

2020

BILANCIO DI ESERCIZIO

INDICE

4	CONVOCAZIONE DELL'ASSEMBLEA
6	DIREZIONE GENERALE E SUCCURSALI
8	CARICHE SOCIALI E SOCIETÀ DI REVISIONE
11	DATI DI SINTESI
14	RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE SULLA GESTIONE
20	ANDAMENTO DELLA GESTIONE 2019
56	STATO PATRIMONIALE E CONTO ECONOMICO
59	PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA
61	PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO
64	RENDICONTO FINANZIARIO
66	NOTA INTEGRATIVA
68	Parte A - POLITICHE CONTABILI
69	A.1 - Parte generale
69	SEZIONE 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili Internazionali
69	SEZIONE 2 - Principi generali di redazione
70	SEZIONE 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio
70	SEZIONE 4 - Altri aspetti
76	PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO
77	A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio
77	1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico
78	2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva
80	3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato
82	3.1 Impegni e garanzie rilasciate
83	4. Partecipazioni
84	5. Attività materiali
85	6. Attività immateriali
86	7. Fiscalità corrente e differita
87	8. Fondi per rischi e oneri
88	9. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato
88	10. Trattamento di fine rapporto
89	11. Operazioni in valuta
89	12. Altre informazioni
91	A.3 - Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

- 91 A.4 - Informativa sul fair value
- 92 A.4.1 - Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati
- 92 A.4.2 - Processi e sensibilità delle valutazioni
- 92 A.4.3 - Gerarchia del fair value
- 93 A.4.4 - Altre informazioni
- 93 A.4.5 - Gerarchia del fair value

95 **Parte B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE**

96 ATTIVO

- 96 SEZIONE 1 - Cassa e disponibilità liquide – voce 10
- 96 SEZIONE 2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – voce 20
- 97 SEZIONE 3 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva – voce 30
- 99 SEZIONE 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – voce 40
- 102 SEZIONE 7 - Partecipazioni – voce 70
- 103 SEZIONE 8 - Attività materiali – voce 80
- 105 SEZIONE 9 - Attività immateriali – voce 90
- 106 SEZIONE 10 - Le attività fiscali e le passività fiscali – voce 100 dell'attivo e 60 del passivo
- 111 SEZIONE 12 - Altre attività – voce 120

112 PASSIVO

- 112 SEZIONE 1 - Passività Finanziarie valutate al costo ammortizzato – voce 10
- 113 1.6 Debiti per leasing
- 114 SEZIONE 6 - Passività fiscali – voce 60
- 114 SEZIONE 8 - Altre passività – voce 80
- 114 SEZIONE 9 - Trattamento di fine rapporto del personale – voce 90
- 115 9.2 Altre informazioni
- 116 SEZIONE 10 - Fondi per rischi e oneri – voce 100
- 117 10.6 Fondi per rischi e oneri - altri fondi
- 117 SEZIONE 12 - Patrimonio dell'impresa – voci 110, 130, 140, 150, 160, 170 e 180

122 **Parte C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO**

- 124 SEZIONE 1 - Gli interessi – voci 10 e 20
- 125 SEZIONE 2 - Commissioni – voci 40 e 50
- 126 SEZIONE 3 - Dividendi e proventi simili – voce 70
- 126 SEZIONE 4 - Il Risultato netto dell'attività di negoziazione - voce 80
- 127 SEZIONE 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - voce 100
- 127 SEZIONE 7 - Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico- voce 110
- 128 SEZIONE 8 - Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito – voce 130
- 129 SEZIONE 9 - Utili/perdite di modifiche contrattuali senza cancellazioni – voce 140
- 130 SEZIONE 10 - Le spese amministrative – voce 160

131	SEZIONE 11 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri– voce 170
132	SEZIONE 12 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – voce 180
132	SEZIONE 13 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – voce 190
132	SEZIONE 14 - Altri oneri e proventi di gestione – voce 200
133	SEZIONE 18 - Utili (perdite) da cessione di investimenti – voce 250
133	SEZIONE 19 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – voce 270
134	SEZIONE 22 - Utile per azione
135	Parte D - REDDITIVITA' COMPLESSIVA
137	Parte E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA
138	SEZIONE 1 - Rischio di credito
166	SEZIONE 2 - Rischi di mercato
166	2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - portafoglio di negoziazione di Vigilanza
167	2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - portafoglio bancario
169	2.3 Rischio di cambio
170	SEZIONE 3 - Gli strumenti derivati e le politiche di copertura
170	3.1 Gli strumenti derivati di negoziazione
171	SEZIONE 4 - Rischio di liquidità
173	SEZIONE 5 - Rischio operativo
174	Parte F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO
175	SEZIONE 1 - Il Patrimonio dell'Impresa
177	SEZIONE 2 - I fondi propri e i coefficienti di vigilanza
177	2.1 Fondi propri
179	2.2 Adeguatezza patrimoniale
181	Parte H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE
184	PARTE L - INFORMATIVA DI SETTORE
186	PARTE M - INFORMATIVA SUL LEASING
189	La proposta di delibera
190	ALLEGATO 1 - RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE SUL BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2020
194	ALLEGATO 2 - RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE
201	ALLEGATO 3 - CORRISPETTIVI DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE CONTABILE AI SENSI DELL'ART.2427 LETT. 16-BIS

CONVOCAZIONE DELL'ASSEMBLEA

CONVOCAZIONE ASSEMBLEA ORDINARIA

È convocata l'Assemblea ordinaria dei Soci che si terrà a Roma presso la sede legale di imprebanca SpA in Roma Via Cola di Rienzo n. 240, in prima convocazione alle ore 08,00 per il giorno 30/03/2021 ed in **seconda convocazione** presso la sede legale di imprebanca SpA in Roma Via Cola di Rienzo n. 240, per **le ore 10,00 del giorno 31 marzo 2021 che si svolgerà a mezzo audio-conferenza o video-conferenza**, in conformità dell'art.12 comma 2 dello Statuto ed in linea con le indicazioni delle Autorità nazionali e locali in tema di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da Covid-19, per discutere e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Approvazione Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2020 corredato delle relative relazioni del Consiglio di Amministrazione, del Collegio sindacale e della Società incaricata della revisione legale dei conti. Deliberazioni inerenti e conseguenti;
2. Conferimento dell'incarico di revisione legale dei conti per il periodo 2021-2029 e determinazione del relativo compenso;
3. Nomina dell'intero Collegio Sindacale per il triennio 2021-2023: Presidente, due Sindaci effettivi e due Sindaci supplenti e fissazione del relativo compenso annuo. Deliberazioni inerenti e conseguenti;
4. Approvazione della relazione sulle politiche di remunerazione e incentivazione a favore dei Consiglieri di Amministrazione, dei Dipendenti e dei Collaboratori non legati alla Società da rapporti di lavoro subordinato e informativa sulle modalità di attuazione delle politiche di remunerazione.

A norma di Statuto

- a. Le azioni sono indivisibili e pertanto in caso di contitolarità dovrà essere nominato un rappresentante comune (art. 7, comma 2°).
- b. Possono intervenire in Assemblea tutti coloro che risultano iscritti nel libro dei soci (art. 12, comma 1°).
- c. Ogni socio che abbia diritto ad intervenire all'assemblea può farsi rappresentare, mediante delega scritta, da altra persona, anche non socio, con le modalità e con i limiti di cui all'art. 2372 c.c. (art. 13, comma 1°).

Si allega il modulo di delega che dovrà essere trasmesso (debitamente compilato) alla Segreteria Societaria di imprebanca S.p.A. anticipandolo mezzo e-mail all'indirizzo imprebanca@legalmail.it.

Saranno depositati presso la sede sociale, dal 15 marzo 2021, per permettere ai Soci di prenderne visione:

- il progetto di bilancio, "a norma dell'art. 2429 C.C." con le relazioni degli amministratori, dei sindaci e del soggetto incaricato della revisione legale dei conti;
- la Relazione sulle politiche di remunerazione e incentivazione a favore dei Consiglieri di Amministrazione, dei Dipendenti e dei Collaboratori non legati alla Società da rapporti di lavoro subordinato.

Cordiali saluti.

Antonio Spallanzani
Presidente

**DIREZIONE GENERALE
E SUCCURSALI**

**Presidenza e
Direzione Generale**

Via Cola di Rienzo, 240
00192 Roma

Telefono: +39 06 68 41 061
Fax: +39 06 92 91 26 63
Pec: imprebanca@legalmail.it
e-mail: info@imprebanca.it

**Area
Prati**

Succursale n° 1 - Cola di Rienzo

Via Cola di Rienzo, 240
00192 Roma

Telefono: +39 06 68 41 06 236/237
Fax: +39 06 92 91 29 06
e-mail: succursale1@imprebanca.it

Succursale n° 2 - Properzio

Via Properzio, 7
00193 Roma

Telefono: +39 06 68 41 06 244/245
Fax: +39 06 56 56 12 84
e-mail: succursale2@imprebanca.it

**Area
Centro**

Succursale n° 3 - Testaccio

Via Galvani, 97
00153 Roma

Telefono: +39 06 57 28 98 34
Fax: +39 06 56 56 12 85
e-mail: succursale3@imprebanca.it

Succursale n° 5 - Arenula

Via Benedetto Cairoli, 119
00186 Roma

Telefono: +39 06 68 30 84 07
Fax: +39 06 56 56 12 92
e-mail: succursale5@imprebanca.it



**CARICHE SOCIALI
E SOCIETÀ DI REVISIONE**

Consiglio di amministrazione

*(in carica per il triennio 2020-2022
fino ad approvazione bilancio 2022)*

Antonio Spallanzani	Presidente
Alberto Alfiero	Vice Presidente
Gian Morris Attia	Vice Presidente
Raffaele Basile	Consigliere indipendente
Stefano Caporicci	Consigliere
Dario Coen	Consigliere
Giancarlo Cremonesi	Consigliere
Lucio Macchia	Consigliere indipendente
Gaetano Rebecchini	Consigliere indipendente

Collegio sindacale

*(in carica per il triennio 2018-2020
fino ad approvazione bilancio 2020)*

Antonio Staffa	Presidente
Stefano Grossi	Sindaco Effettivo
Gianluca Papa	Sindaco Effettivo
Massimiliano Troiani	Sindaco Supplente
Maria Luigia Ottaviani	Sindaco Supplente

Direzione generale

Riccardo Lupi	Direttore Generale
---------------	--------------------

Società di revisione

PricewaterhouseCoopers S.p.A.



DATI DI SINTESI

Dati Patrimoniali

Importi in migliaia di Euro

	31/12/2020	31/12/2019	Variazione Ass.	Variazione %
Totale attivo	314.606	329.789	(15.183)	-5%
Totale impieghi	287.526	305.501	(17.975)	-6%
di cui:				
Crediti verso la clientela	130.561	128.628	1.932	2%
Attività finanziarie	126.398	151.671	(25.273)	-17%
Crediti verso banche	30.567	25.202	5.365	21%
Totale raccolta	261.898	270.369	(8.471)	-3%
Debiti verso la clientela	154.616	134.076	20.540	15%
di cui CDP	9.766	9.345	421	5%
Titoli in circolazione	-	5.012	(5.012)	-100%
Debiti verso banche	107.282	131.281	(23.999)	-18%
di cui Banca Centrale	38.995	2.451	36.544	1491%
Posizione netta interbancaria	(76.715)	(106.079)	29.364	-28%

Dati Economici

Importi in migliaia di Euro

	31/12/2020	31/12/2019	Variazione Ass.	Variazione %
Margine di interesse	4.781	5.617	(837)	-15%
Commissioni nette	2.698	2.529	170	7%
Utili netti da cessione titoli	1.014	1.819	(805)	-44%
Utili da cessione crediti	-	186	(186)	-100%
Utili/Perdite da valutazione oicr/S.V. FITD	(166)	(165)	(1)	1%
Tax Credit	84	5	79	1577%
Margine di intermediazione	8.411	9.991	(1.580)	-16%
Spese Amministrative	(6.668)	(6.519)	(148)	2%
Spese per il personale	(3.518)	(3.503)	(15)	0%
Amministratori	(173)	(171)	(2)	1%
Sindaci	(121)	(121)	0	0%
Altre Spese Amministrative	(2.856)	(2.725)	(131)	5%
Altri proventi/oneri di gestione	25	(9)	33	-381%
Rettifiche nette su crediti/firma	(402)	(2.243)	1.841	-82%
Utili/perdite da modifiche contrattuali senza canc.	(349)	57	(405)	-715%
Accantonamenti per Rischi ed Oneri	(113)	(516)	403	-78%
Rettifiche nette su titoli	47	308	(261)	-85%
Rettifiche nette su immobilizzazioni	(378)	(373)	(5)	1%
Utile/Perdita da cessione investimenti	(1)	(0)	(1)	261%
Totale costi	(7.839)	(9.296)	1.457	-16%
Risultato lordo	572	695	(124)	-18%
Imposte sul reddito	(248)	(329)	81	-25%
Risultato netto	324	366	(43)	-12%

Risultati in sintesi

Importi in migliaia di Euro

	2020	2019	2018	2017	2016
Dati patrimoniali					
Raccolta diretta da clientela	154.616	139.088	118.255	111.495	105.201
Raccolta da banche	107.282	131.281	247.028	35.002	75.711
Raccolta indiretta	3.145	2.203	3.542	6.452	7.656
Mezzi di terzi amministrati	265.043	272.572	368.825	152.949	188.568
Crediti verso la clientela	130.561	128.628	120.889	96.915	89.471
Altre attività finanziarie	126.398	151.671	249.266	28.291	85.401
Totale dell'attivo	314.606	329.789	414.456	194.900	225.849
Patrimonio netto	41.704	41.004	40.533	39.780	39.574
Dati reddituali					
Margine di interesse	4.781	5.617	4.775	3.807	3.839
Commissioni nette	2.698	2.529	2.600	2.198	1.755
Margine di intermediazione	8.411	9.991	8.838	6.516	6.299
Rettifiche di valore nette per deterioramento delle attività finanziarie	-432	-1.885	-1.616	-443	-790
Spese per il personale	-3.811	-3.794	-3.764	-3.482	-3.998
Spese amministrative	-2.856	-2.725	-2.942	-2.772	-2.344
Costi operativi	-7.057	-7.467	-6.852	-6.370	-6.780
Utili della operatività corrente al lordo delle imposte	572	695	370	-296	-481
Utile netto	324	366	184	-223	-317
Altri dati					
Numero puntuale dipendenti	33	35	37	40	43
Numero medio dipendenti	34	36	39	42	43
Numero degli sportelli bancari	4	4	4	5	6
Profili strutturali e di rischio					
Patrimonio / totale attivo	13,26%	12,43%	9,78%	20,41%	17,52%
Crediti verso clientela/raccolta da clientela	84,44%	92,48%	102,23%	86,92%	85,05%
Sofferenze nette/crediti verso clientela	0,36%	0,36%	1,98%	2,53%	3,36%
Crediti deteriorati netti/crediti verso clientela (cassa e firma)	3,03%	3,86%	5,76%	5,95%	6,95%
Grado di copertura delle sofferenze	66,91%	67,32%	59,56%	54,05%	46,56%
Grado di copertura dei crediti deteriorati (cassa e firma)	45,57%	37,01%	39,35%	37,32%	33,12%
Grado di copertura dei crediti complessivi (cassa e firma)	2,89%	2,65%	3,85%	3,74%	3,92%
Profili reddituali					
Margine di interesse/margine di intermediazione	56,84%	56,22%	54,03%	58,43%	60,95%
Commissioni nette/margine di intermediazione	32,08%	25,31%	29,41%	33,73%	27,86%
Spese per il personale/margine di intermediazione	45,31%	37,98%	42,59%	53,44%	63,47%
Spese amministrative/margine di intermediazione	33,96%	27,28%	33,29%	42,54%	37,21%
Cost / income (costi operativi/margine di intermediazione)	83,91%	74,73%	77,53%	97,76%	107,64%
ROE (utile netto/patrimonio medio)	0,78%	0,90%	0,46%	-0,56%	-0,79%
ROI (margine di intermediazione/totale attivo)	2,67%	3,03%	2,13%	3,34%	2,79%
ROA (utile netto/totale attivo medio)	0,10%	0,10%	0,06%	-0,11%	-0,15%
Profili di produttività ed efficienza					
Crediti clientela/dipendenti (dati puntuali)	3.956	3.675	3.267	2.423	2.081
Raccolta clientela/dipendenti (dati puntuali)	4.685	3.974	3.196	2.787	2.447
Utile lordo/dipendenti medi	17	19	10	-7	-11
Utile netto/dipendenti medi	10	10	5	-5	-7
Dipendenti/sportelli	8	9	9	8	7



RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE SULLA GESTIONE

SCENARIO MACROECONOMICO

Economia internazionale¹

Nel 2020 l'economia mondiale ha affrontato, dal dopo guerra ad oggi, una crisi economica senza precedenti innescata dalla pandemia di Covid-19. La diffusione del virus, iniziata in Cina, si è gradualmente sviluppata da un paese all'altro, costringendo i governi ad adottare misure di contenimento draconiane per appiattire le loro curve epidemiologiche.

Nel periodo estivo, la graduale eliminazione delle restrizioni alla vita sociale ha favorito una ripresa dell'attività economica che ha subito un nuovo arresto nell'ultimo trimestre 2020 a causa delle nuove misure di contenimento dei contagi. L'avvio delle campagne di vaccinazione si riflette favorevolmente sulle prospettive per il medio termine, ma i tempi e l'intensità del recupero restano incerti, essendo soggetti ai tempi di produzione, distribuzione e somministrazione dei vaccini su larga scala.

Al fine di contenere le ricadute economiche, i governi hanno adottato risposte ambiziose volte a frenare la disoccupazione e sostenere i settori più vulnerabili. Le politiche fiscali espansive sono state abbinare all'introduzione di garanzie statali sui prestiti bancari per evitare il credit crunch e consentire alle imprese di "sopravvivere" durante i mesi più difficili.

Inoltre, le banche centrali sono intervenute con l'adozione di politiche monetarie non convenzionali su vasta scala con la BCE che ha ampliato il precedente programma di Quantitative Easing ("QE") di 120 miliardi di euro fino alla fine del 2020 e ha introdotto condizioni più favorevoli per la TLTRO-III tra giugno 2020 e giugno 2021 (successivamente estese fino a giugno 2022 (*)), con tassi di interesse che possono scendere fino a 50 punti base al di sotto del tasso di interesse sui depositi; inoltre, ha introdotto un nuovo strumento di liquidità, Pandemic Emergency Longer Term Refinancing Operations ("PELTRO"), insieme a un ulteriore programma di acquisto di asset da 1.850 miliardi di euro (*) di titoli del settore pubblico e privato chiamato Pandemic Emergency Purchase Program ("PEPP"). Il programma durerà almeno fino al marzo 2022 e

la BCE reinvestirà i titoli in scadenza fino almeno alla fine del 2023 (*).

Nella riunione del 10 dicembre del 2020, il Consiglio europeo ha raggiunto un accordo sul bilancio della UE e sullo strumento per la ripresa dell'Unione europea, la Next Generation EU (NGEU).

L'attività economica globale, dopo un recupero superiore alle attese nei mesi estivi, nel quarto trimestre avrebbe, per l'accelerazione dei contagi, rallentato risentendo della nuova ondata pandemica, soprattutto nei paesi avanzati.

L'inflazione al consumo delle principali economie avanzate resta inferiore ai livelli precedenti la pandemia. Le aspettative di inflazione a lungo termine, rilevate sui mercati finanziari, sono aumentate dopo le notizie positive sull'efficacia dei vaccini, che hanno indotto valutazioni più favorevoli sulla crescita nel medio termine.

Secondo le previsioni dell'OCSE diffuse in dicembre, il prodotto globale tornerebbe a espandersi del 4,2% nel 2021, superando i livelli antecedenti la pandemia entro la fine dell'anno. Alcuni settori, come turismo e trasporto aereo, non rivedranno i livelli pre-crisi prima del 2022. Tali proiezioni si basano sul mantenimento di politiche economiche espansive nel contesto internazionale e una vaccinazione su larga scala entro la fine dell'anno in corso.

Per quanto riguarda l'area Euro, nel terzo trimestre del 2020 il PIL è salito in misura più ampia di quanto atteso, del 12,5% dopo una perdita cumulata del 15% nella prima metà dell'anno mentre nel quarto trimestre si sarebbe ridotto: le proiezioni elaborate in dicembre dagli esperti dell'Eurosistema indicano che il calo del PIL nel 2020 sarebbe stato pari al 7,3% mentre nei tre anni successivi il prodotto crescerebbe del 3,9, del 4,2 e del 2,1%. Il quadro dei rischi rimane orientato al ribasso.

Economia italiana³

Per il 2020 le stime indicano un profondo calo del PIL italiano del -10% e un recupero parziale del +4,8% nel 2021. Le restrizioni varate dal Governo nei mesi di marzo-aprile con

l'obiettivo di contenere la diffusione del virus hanno prodotto effetti dirimenti sull'economia italiana: il PIL è diminuito complessivamente del 17,8% nel primo e secondo trimestre.

¹ Fonte: Bollettino Economico Banca d'Italia, n. 1, gennaio 2021 – Banca d'Italia; AFO – ABI Monthly Outlook – Economia e Mercati Finanziari-Creditizi gennaio 2021.

(*) Misure assunte nella riunione del 10 dicembre 2020.

³ Fonte: Bollettino Economico Banca d'Italia, n. 1, gennaio 2021 – Banca d'Italia; ABI Monthly Outlook – Economia e Mercati Finanziari-Creditizi gennaio 2021.

La fine del lockdown, a inizio maggio, ha determinato un'importante risalita della domanda, che in molti settori si era sostanzialmente azzerata, e ha rilanciato l'attività nell'industria con incrementi rilevanti nel terzo trimestre, che tuttavia non hanno colmato la perdita dei primi due trimestri.

Nel quarto trimestre, tuttavia, l'attività è tornata a diminuire con la recrudescenza della pandemia.

Le conseguenze della pandemia sono state gravi soprattutto per l'industria, che ha risentito della cancellazione di ordini dal mercato interno ed estero, e per alcune attività terziarie (turismo, trasporti, attività ricettive e di ristorazione).

Il Centro Studi di Federalberghi stima che il settore alberghiero-ricettivo chiuderà l'anno con una perdita di 14 miliardi di euro, facendo registrare un calo del 57% rispetto al 2019⁵.

Le stime⁶ indicano un calo dei consumi delle famiglie italiane dell'11,1% quest'anno per poi recuperare solo del 5,9% nel 2021. Le preoccupazioni generate dalla diffusione del virus, dal suo impatto sul sistema economico e dall'incertezza su tempi e modi d'uscita dall'emergenza, hanno portato a un forte incremento della propensione al risparmio. Le famiglie, infatti, hanno rinviato molte decisioni di consumo e modificato le proprie scelte a favore delle spese essenziali. In questa fase, il potere d'acquisto è stato sostenuto dagli interventi pubblici a

supporto del reddito e dell'occupazione. Nei primi 9 mesi del 2020 il mercato del lavoro ha registrato un peggioramento⁷, anche se contenuto grazie al blocco dei licenziamenti dei lavoratori a tempo indeterminato fino a marzo 2021.

A settembre 2020 il tasso di occupazione si è posizionato al 58%, in calo di circa un punto percentuale rispetto alla fine del 2019; il tasso di disoccupazione è risultato pari al 10% senza variazioni rispetto alla fine del 2019.

Dopo i nervosismi su recrudescenza della pandemia, lockdown, varianti del virus, distribuzione dei vaccini, e in ultimo, crisi di governo, con Mario Draghi alla guida del nuovo governo sono migliorate le prospettive dell'Italia. Prima che l'ex Presidente della BCE ricevesse l'incarico di formare il nuovo governo, lo spread si aggirava attorno ai 115 punti base. La scelta di Draghi come premier incaricato ha spinto lo spread BTP e Bund sotto i 100, e dopo il giuramento del nuovo Governo, il differenziale di rendimento è tornato a scendere a 90 punti base, aprendo spazi oggettivi di bilancio da utilizzare per rendere più corposa l'azione di sostegno alla crescita. Secondo Moody's migliorano le prospettive anche nell'utilizzo dei fondi del Recovery Plan, ma il nuovo premier dovrà affrontare sfide a lungo termine come le riforme strutturali (amministrazione pubblica, magistratura e sistema fiscale). L'uso produttivo dei fondi UE per la ripresa sarà indissolubilmente legato al successo delle riforme economiche messe in campo dal nuovo governo.

Intermediazione creditizia⁸

La pandemia e le conseguenti misure di policy hanno avuto effetti significativi sul mercato del credito bancario. Diversamente da altre crisi, non si è verificato uno shock di offerta, grazie alle misure della BCE a supporto della liquidità e del funding a più lungo termine, nonché alle iniziative governative e delle autorità di vigilanza e regolamentari, volte a consentire alle banche di sostenere il credito e di fronteggiare i rischi connessi alla crisi.

L'attuale andamento dei prestiti alle imprese, che registra un incremento del +7,4% su base annua, è dovuto a diversi fattori: necessità immediate di liquidità; crollo delle esigenze legate agli investimenti fissi; eccezionali misure di supporto al credito, tramite garanzie pubbliche. Superate le iniziali difficoltà di avvio dei prestiti con garanzia pubblica, l'enorme volume di richieste ha dato impulso a erogazioni in crescita. A sostenere

lo stock dei prestiti concorrono anche le moratorie.

Il totale dei prestiti alle famiglie è cresciuto del 2,1%; la dinamica di tale componente è risultata in lieve aumento per la componente dei mutui per l'acquisto di abitazioni. Nei primi due mesi del 2020 le erogazioni di mutui hanno subito un calo per tornare in aumento da maggio/giugno, soprattutto grazie alle rinegoziazioni e presumibilmente per il perfezionamento di nuovi contratti rimasti fermi a causa del confinamento. Risulta in diminuzione la componente del credito al consumo a causa della forte contrazione della spesa di beni durevoli.

In calo i tassi di interesse sulle consistenze dei prestiti a famiglie e imprese e quelli sulle nuove erogazioni di prestiti alle imprese. Dalle segnalazioni di SI-ABI si rileva che a novembre 2020 il tasso sui prestiti in euro alle famiglie per l'acquisto di abitazioni

⁴ Fonte: Rapporto di previsione – Centro Studi Confindustria Autunno 2020

⁵ Fonte: Audizione Federalberghi alla Camera dei Deputati sul disegno di legge n. 2790 bis, del 24 novembre 2020

⁶ Fonte Centro Studi Confindustria

⁷ Fonte Istat

⁸ Fonte: Bollettino Economico Banca d'Italia, n. 1, Gennaio 2021 – Banca d'Italia; ABI Monthly Outlook – Economia e Mercati Finanziari-Creditizi Gennaio 2021.

– che sintetizza l'andamento dei tassi fissi e variabili ed è influenzato anche dalla variazione della composizione fra le erogazioni in base alla tipologia di mutuo – era pari a 1,26% (1,26% anche nel mese precedente; 5,72% a fine 2007). Sul totale delle nuove erogazioni di mutui il 91,2% erano mutui a tasso fisso (90,3% il mese precedente).

Il tasso medio sui nuovi prestiti in euro alle società non finanziarie è sceso all'1,10% dall'1,29% del mese precedente (5,48% a fine 2007). Il tasso medio ponderato sul totale dei prestiti a famiglie e società non finanziarie è risultato invece pari al 2,25% (2,27% il mese precedente; 6,16% a fine 2007). Con riguardo alla qualità del credito le banche italiane hanno consolidato i molti progressi conseguiti negli anni precedenti: le sofferenze al netto delle svalutazioni e accantonamenti già effettuati dalle banche con proprie risorse, ad ottobre 2020 erano pari a 24,5 miliardi di euro, in calo rispetto ai 31,2 miliardi di ottobre 2019 (-6,7 miliardi pari a -21,5%). Il rapporto sofferenze nette/impieghi totali si è attestato all'1,41% (era 1,79% ad ottobre 2019, 2,26% ad ottobre 2018 e 4,89% a novembre 2015).

Ma è solo la calma prima della tempesta. Negli ultimi 5 anni, il mercato NPE si è gradualmente diretto verso uno stato stazionario a medio termine. Le attività di deleveraging hanno ridotto drasticamente le sofferenze, di conseguenza, i partecipanti al mercato hanno iniziato a concentrarsi sull'Unlikely to Pay (UtP) e su come gestire la coda dell'enorme stock di non-performing accumulato durante l'ultimo decennio. Le banche italiane, in risposta sia alla pressione del mercato che a quella normativa, hanno dimezzato lo stock totale di NPL (€ 130 miliardi in H1-2020 contro € 341 miliardi nel 2015) e, allo stesso tempo, hanno creato piattaforme e controlli organizzativi che permetteranno di gestire i crediti in sofferenza in modo più rapido ed efficiente e affrontare così l'imminente crisi economica in arrivo in modo più resiliente. La recessione economica porterà ad un aumento degli NPL nel breve e medio termine. Probabilmente non nei prossimi mesi, durante i quali lo scudo delle moratorie e il sostegno pubblico attraverso il rilascio di garanzie statali "congelerà" in gran parte i portafogli, ritardando e forse riducendo i flussi verso gli NPE ma con la conclusione delle moratorie e il peggioramento della posizione finanziaria di molte aziende si potrà registrare una riduzione della capacità di pagare i creditori che si trasformerà in un'inevitabile riclassificazione

a default di un numero significativo di controparti. È ancora molto difficile fare previsioni affidabili, ma si prevede che i nuovi afflussi di NPE saranno in un range tra 60 e 100 miliardi di euro nei prossimi 24 mesi⁹.

Inoltre, dal 1° gennaio 2021 è entrata in vigore la nuova definizione di default¹⁰ prevista dal «Regolamento europeo sui requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento», con criteri che — sottolinea Banca d'Italia — «risultano, in alcuni casi, più stringenti rispetto a quelli finora previsti. Le nuove regole sono il frutto di un compromesso negoziale europeo, con posizioni di partenza molto differenti; per l'Italia esse introducono criteri differenti da quelli attualmente utilizzati dalle banche italiane e, per alcuni aspetti, risultano più stringenti; per altri paesi possono invece risultare più lasche».

Con l'avvio della crisi sanitaria, nei principali paesi europei si è andato accentuando il trend di crescita dei depositi bancari. Secondo i dati ufficiali della BCE, infatti, tra fine febbraio e fine ottobre 2020 la dinamica dei depositi ha evidenziato una accelerazione particolarmente significativa se si considera che si è passati in Italia da variazioni su base annuale del 6,9% ad incrementi del 9,6% (in Francia da 7,4% a 14,2% e in Germania da +3,3 a +6,3% con il complesso dell'area dell'euro da +4,6 a +8,7%). L'incremento dei depositi è motivato da diversi fattori: da un lato, dal clima di incertezza e avversione al rischio, che si traduce in una marcata preferenza per la liquidità, unita al calo dei consumi e all'aumento della propensione al risparmio, dall'altro lato, le giacenze sui conti delle imprese sono alimentate dall'aumento dei debiti bancari, conseguente all'accesso alle misure temporanee attivate a sostegno della liquidità e del credito con una forte crescita dei depositi delle società non finanziarie.

Secondo le prime stime del SI-ABI il tasso medio della raccolta bancaria da clientela (che comprende il rendimento dello stock di depositi, obbligazioni e pronti contro termine in euro applicati al comparto delle famiglie e società non finanziarie) si è collocato a dicembre 2020 a 0,50% (0,58% a dicembre 2019). Il tasso sui depositi in euro applicato alle famiglie e società non finanziarie è risultato pari a 0,33% (0,37% a dicembre 2019), quello delle obbligazioni all'1,93% (2,15% a dicembre 2019) e quello sui pronti contro termine allo 0,88% (1,40% anche il mese precedente).

⁹ Fonte: The Italian NPL Market. The calm before the storm. PWC December 2020.

¹⁰ Le regole fissano che è necessario che lo sconfinamento superi la «soglia di rilevanza», cioè che superi contemporaneamente sia la soglia assoluta (100 o 500 euro, a seconda della natura del debitore, privato o impresa) sia quella relativa (1% dell'esposizione) e che lo sconfinamento si protragga per oltre 90 giorni consecutivi (in alcuni casi, ad esempio per le amministrazioni pubbliche, 180 giorni).

Economia regionale del Lazio¹¹

Nel primo semestre 2020 l'attività economica del Lazio è diminuita del 10,3%, contro la diminuzione registrata a livello nazionale dell'11,8%. Si riducono i consumi (-12% secondo Confcommercio nel 2020) e gli investimenti; diminuiscono le esportazioni (-14,3%) e le presenze di turisti stranieri (-82,6%). In ripresa l'edilizia, trainata dalle opere pubbliche.

Prestiti in crescita, anche grazie alle garanzie pubbliche e moratorie. Aumenta il risparmio precauzionale delle famiglie. L'occupazione diminuisce (-1,4%), per le mancate assunzioni, soprattutto dei più giovani.

Le misure adottate a sostegno dei lavoratori, dei disoccupati e delle famiglie hanno in parte attenuato la caduta dei consumi indotta dalla pandemia che, secondo Confcommercio, nel

2020 raggiungerebbe quasi il 12% in regione (-10,9 in Italia). Determinante per l'economia della regione l'andamento del settore turistico; durante i primi tre trimestri del 2020 le presenze turistiche nella città metropolitana di Roma Capitale sono diminuite del 77,1% rispetto all'anno precedente il calo è più pronunciato per il turismo straniero (82,6% contro il -65,8% degli italiani) e il traffico dei crocieristi che si è sostanzialmente azzerato.

Dopo il rapido aumento del 2019 (15,3%), nel primo semestre del 2020 le esportazioni del Lazio sono diminuite del 14,3%, soprattutto per la riduzione dell'export, della farmaceutica (-15,9%) e dei mezzi di trasporto (-36,9%); bene la chimica (24,3%) e i prodotti metalliferi (11,3%).

Mercato del credito del Lazio

Nel 2020, analogamente al mercato nazionale, i prestiti sono fortemente cresciuti. Per le imprese, la crescita (9,7% a giugno) risente degli interventi varati dal Governo a sostegno della liquidità e di operazioni straordinarie effettuate nei primi mesi dell'anno da grandi gruppi. Per le famiglie, la crescita dei finanziamenti rallenta (1,3% a giugno, 3,1% a fine 2018) sia per il credito al consumo (2,4%) sia per i mutui per abitazioni (1,4%).

Anche le moratorie, che hanno ridotto il flusso di rimborsi di famiglie e imprese, hanno contribuito a sostenere l'andamento dei prestiti.

Sono diminuiti gli spread medi e i costi accessori e si sono ampliate le quantità offerte.

Rispetto al 2019 gli importi finanziati con garanzia sono stati

oltre 8 volte più grandi e il numero di operazioni superiore di quasi 21 volte. Circa il 27% degli importi e oltre l'85% delle operazioni erano relativi a prestiti di piccola dimensione (ovvero per importi sino a 25.000 e poi 30.000 euro, d.l. Liquidità lettera m).

I finanziamenti e le operazioni con garanzia nel Lazio relativi a prestiti di piccola dimensione rappresentano circa il 9% del totale nazionale.

Il tasso di deterioramento è rimasto contenuto (1,2% a giugno), ma per le imprese aumenta, anche per effetto di alcune specifiche difficoltà nel comparto dei servizi.

Per le famiglie, l'indicatore è rimasto stabile, anche grazie agli interventi di moratoria (pubblica e privata). La quota dei crediti deteriorati sul totale si è ridotta.

¹¹ Fonti: L'economia del Lazio – Aggiornamento congiunturale – 13 novembre 2020, Banca d'Italia

Raccolta bancaria del Lazio

Nel terzo trimestre la ripresa economica e gli interventi governativi hanno solo attenuato le tensioni di liquidità delle imprese.

Secondo il sondaggio della Banca d'Italia alla fine di settembre circa il 42% delle aziende intervistate riteneva appena sufficienti le riserve di liquidità a disposizione e quasi il 12% le considerava insufficienti.

Alla fine del primo semestre la crescita dei depositi bancari di famiglie e imprese è divenuta più intensa, portandosi al 9,6% (dal 6,6% di fine 2019). L'aumento delle disponibilità liquide è stato particolarmente sostenuto per le aziende (19,9%) e ha interessato anche quelle di piccole dimensioni (10%); a

esso hanno contribuito sia l'incertezza sulla possibilità di fronteggiare nel breve termine alcune spese incompressibili sia il rinvio degli investimenti programmati. Per le famiglie, la crescita, pari al 4,8%, rifletterebbe il calo di alcune spese per consumo e l'espansione della domanda di liquidità a fini precauzionali che ha determinato un incremento del 6% dei conti correnti, a cui si è accompagnato quello dei depositi a risparmio, che mostrano una moderata ripresa dopo una prolungata riduzione nel quinquennio precedente.

Il risparmio delle famiglie investito in titoli a custodia si è ridotto dell'1,5%; è diminuito il valore degli investimenti in titoli di Stato (-2,8%) e in obbligazioni bancarie (-20,5%) in linea con la tendenza degli ultimi anni.

ANDAMENTO DELLA GESTIONE 2020

I PRINCIPALI EVENTI DEL 2020

Il contesto operativo di imprebanca conseguente all'epidemia da COVID-19

Sicurezza e continuità operativa

Fin dai primi giorni della drammatica emergenza sanitaria e sociale che ha investito il Paese, imprebanca è stata impegnata a fronteggiare efficacemente il contesto, assicurando costantemente la continuità operativa dei propri processi e servizi. Già da fine gennaio la banca, in vista di un possibile peggioramento dello scenario, si è attivata al fine di rafforzare le contromisure preventive da attuare per garantire la protezione del personale, dei clienti e dei fornitori; il Dirigente preposto alla Sicurezza riporta mensilmente la sua attività direttamente al Consiglio di Amministrazione. In tale contesto, è stato attivato un Comitato di Gestione Crisi per monitorare l'evoluzione della crisi.

Nell'immediato la banca ha:

- messo a disposizione del personale (e per i loro familiari nei primi giorni di lockdown) presso tutte le sedi della Banca i DPI (Dispositivo di Protezione Individuale);
- rivisto il layout degli uffici con l'installazione di protezioni in plexiglass;
- assicurato frequenti cicli di sanificazione dei locali;
- esteso a tutto il personale la possibilità di prestare l'attività lavorativa in forma agile (c.d. smart working) acquistando ulteriori PC portatili.

Il personale è stato informato ed è aggiornato nel continuo delle misure e dei comportamenti da attuare a tutela della salute e delle nuove forme di organizzazione del lavoro, aventi analoga finalità.

Le principali soluzioni di organizzazione del lavoro adottate per mitigare il rischio epidemiologico hanno assicurato la continuità del servizio; tra queste la più efficace è lo smart working, modalità di lavoro già consolidata in banca, poi estesa alla totalità del personale delle funzioni centrali e della rete commerciale. Il personale è stato separato in gruppi

(c.d. split teams) che effettuano la prestazione lavorativa in presenza a turni alterni, soluzione per ridurre il rischio di contagio e, conseguentemente, mitigare l'indisponibilità di personale critico.

Sono state, nel contempo, implementate misure per rendere più sicuro l'accesso da remoto alla rete informatica aziendale.

La rete Commerciale, la più esposta al rischio sanitario per l'attività chiamata a svolgere, ha concentrato le relazioni con i clienti su alcuni presidi fisici, favorendo la pianificazione degli incontri attraverso prenotazioni degli appuntamenti tramite canale web o telefonico.

La costante attenzione per la tutela della salute e del benessere ha portato alla sottoscrizione, a favore dei dipendenti, di una polizza di copertura assicurativa COVID-19, prorogata a tutto il 2021, con garanzie e servizi a sostegno dei dipendenti contagiati.

L'RSPP e il Medico competente, coordinati dal Dirigente Preposto hanno:

- aggiornato la valutazione del rischio stress lavoro-correlato valutandolo in "non rilevante" analogamente a quanto fatto in precedenza;
- accertato periodicamente la rispondenza delle misure poste in essere con quanto previsto dai protocolli governativi/sanitari sul tema, non rilevando, sino ad oggi, eventuali anomalie e/o discrepanze con le indicazioni governative.

La Banca ha scelto di destinare per la pandemia tutte le risorse necessarie senza limitazione alcuna.

Le iniziative a sostegno di famiglie e imprese

Il 26 marzo imprebanca, per sostenere gli sforzi del Servizio Sanitario Nazionale nella lotta contro la pandemia, ha partecipato alla raccolta fondi per attività assistenziali promossa dall'Istituto Nazionale Malattie Infettive "Lazzaro Spallanzani" donando 10 mila euro.

A supporto della ripartenza economico-sociale, a seguito delle misure varate dal Governo, imprebanca nel 2020 ha perfezionato richieste di moratoria:

- ex art 56.c del D.L. 18/2020 (c.d. Cura Italia) e successive modifiche su mutui per 28,5 milioni di euro, di

cui 15,7 beneficiano anche della moratoria ABI Imprese in ripresa 2.0;

- ex art 56 a) e 56 b) D.L. 18/2020 (c.d. Cura Italia) e successive modifiche per 1,4 milioni di euro;
- ABI su mutui per 9,5 milioni di euro;
- su iniziativa banca su mutui a persone fisiche per 1,9 milioni di euro.

Le moratorie hanno riguardato la clientela corporate per il 98% in termini di numerosità e il 96% in termini di volumi.

Inoltre, nell'anno sono stati accordati finanziamenti per complessivi 26,3 milioni di euro di cui 15,3 milioni a valere sul DL 23/2020 (c.d. DL Liquidità); tra questi 3,6 milioni (149 finanziamenti) sono nell'ambito dell'art. 13 m) del DL Liquidità e beneficiano di una garanzia statale per l'intero importo finanziato (massimo 30 mila euro per singolo finanziamento).

Gli impatti dell'epidemia sui risultati operativi, sulle attività di business e sul profilo di rischio

L'emergenza sanitaria in corso ha condizionato per buona parte del 2020 l'andamento dei mercati e l'operatività commerciale, quest'ultima è stata penalizzata dalle severe misure di contenimento imposte, che hanno portato a sospensioni di molte attività produttive.

Vengono rappresentati di seguito i principali impatti sull'operatività e i riflessi sui risultati operativi, nonché sul profilo di rischio.

Le azioni implementate a tutela della salute, insieme alle iniziative di business continuity, descritte nel precedente paragrafo, si riflettono sui costi operativi, principalmente in relazione a:

- prevenzione dei rischi nei luoghi di lavoro, che ha comportato acquisti di DPI per 12,3 mila euro;

- igienizzazione e sanificazione dei locali di Direzione e delle succursali per 34 mila euro;

- adeguamento dell'impianto di climatizzazione della Direzione Generale per 40,6 mila euro;

- applicazione su larga scala del lavoro flessibile, che ha richiesto l'allestimento di postazioni lavorative da remoto a fasce di dipendenti in precedenza non abilitate con un investimento totale di 6,5 mila euro.

Per i costi di sanificazione e per l'acquisto dei DPI è stato richiesto e riconosciuto l'accesso al credito d'imposta per il

60% della spesa sostenuta (art. 125 del DL Rilancio) pari a circa 12,7 mila euro.

Gli impatti più significativi della pandemia da COVID-19 sui proventi operativi si riscontrano sulla marginalità del comparto commerciale per il mancato sviluppo di nuove relazioni e per la rinegoziazione dei mutui a seguito di moratoria (-0,35 milioni); peraltro, positiva è stata la dinamica delle commissioni nette, in aumento rispetto al 2019 del 7% (+0,2 milioni).

Il margine d'interesse risente anche della scelta, effettuata nel momento iniziale dell'ondata pandemica, di mitigare il rischio riducendo il portafoglio dei titoli di proprietà.

L'ammontare delle rettifiche effettuate sui crediti non performing, minore rispetto l'esercizio passato, è frutto della perseguita strategia di riduzione del valore degli NPL, che ha portato alla cessione di un consistente stock delle sofferenze a fine 2019, con conseguente adeguamento delle provision effettuate negli anni scorsi che, pertanto, ha richiesto, alla luce del processo di aggiornamento delle valutazioni effettuato, un impatto a conto economico inferiore rispetto lo scorso esercizio.

Riguardo agli oneri operativi, i costi sostenuti dalla banca nell'esercizio per interventi correlati allo scenario pandemico si attestano a circa 46,3 mila euro di spese correnti (oltre a 47,1 mila euro di investimenti), in parte compensati da un risparmio da minor presenza negli uffici di 18 mila euro (rispetto al 2019) per minori costi per utenze e materiale di consumo vario.

Le principali tematiche contabili nel contesto dell'epidemia

I diversi Regulators europei si sono espressi con una serie di provvedimenti che mirano a garantire agli intermediari una flessibilità nella gestione di questo periodo di tensione, assicurando - in primis - il loro sostegno alle misure adottate dai governi nazionali per far fronte all'impatto economico sistemico della pandemia di COVID-19 sotto forma di moratoria dei pagamenti ex lege, nonché alle iniziative analoghe introdotte autonomamente dalle banche. Inoltre, le istituzioni creditizie sono state incoraggiate ad applicare il proprio "judgement" nelle valutazioni creditizie forward looking IFRS 9 per meglio cogliere la specificità di questa situazione del tutto eccezionale. Nei documenti pubblicati da Autorità e standard setters si suggerisce, infatti, che, alla luce dell'attuale incertezza, nella determinazione dell'Expected Credit Loss (ECL) secondo l'IFRS 9 non si debbano applicare

meccanicamente le metodologie già in uso ma viene ricordata la necessità dell'utilizzo di un appropriato "judgement".

I documenti emessi dai diversi regulator/standard setters, per quanto riguarda l'ambito accounting, si sono concentrati sulle seguenti tematiche specifiche:

- indicazioni relative alla classificazione dei crediti ed in particolare linee guida per il trattamento delle moratorie;
- determinazione dell'Expected Credit Loss (ECL) secondo l'IFRS 9 in ottica forward looking;
- trasparenza e l'informativa al mercato.

Classificazione delle posizioni in moratoria

L'EBA ha chiarito che le moratorie legislative e non, concesse in risposta all'emergenza COVID 19, non comportano un'automatica classificazione della posizione come forbearance.

imprebanca ha definito i criteri che non comportano la classificazione come forborne di una posizione che ha beneficiato della moratoria; questi prevedono che la posizione:

- non deve essere classificata a sofferenza a sistema al momento della concessione della moratoria;
- non presenti, al 28/02/2020, scaduti con la banca e sconfini sul sistema maggiori del 5% dell'accordato.

Le posizioni in moratoria sono oggetto di monitoraggio periodico al fine di identificare eventuali elementi di "Unlikeness To Pay" tali da richiedere una riclassifica della posizione.

Determinazione dell'expected credit loss secondo l'IFRS9 in ottica forward looking

In relazione al rischio di credito, l'attenzione della Vigilanza bancaria si è concentrata sull'adeguata classificazione e misurazione dei rischi nei bilanci e sul grado di preparazione a gestire con tempestività i debitori in difficoltà. Le misure a sostegno della difficile situazione economica hanno rallentato il ritmo di crescita dei crediti deteriorati, ma vi è anche un livello insito di deterioramento nei prestiti che non si è ancora palesato del tutto. Il graduale venire meno di diverse misure di sostegno nel 2021 potrebbe aumentare il rischio di effetti bruschi (cliff edge): le autorità di Vigilanza hanno pertanto emesso numerosi documenti sul tema per incoraggiare le banche a tenere approcci opportunamente prudenti.

Per la determinazione della svalutazione collettiva delle posizioni in bonis, imprebanca, come negli esercizi precedenti, conformemente al principio IFRS 9, ha utilizzato il modello consortile sviluppato dall'outsourcer informatico che tiene conto dell'aggiornamento delle serie storiche dei parametri di rischio e dei fattori macroeconomici in base alle ultime

previsioni disponibili, inclusive degli effetti della pandemia da Covid-19. Considerata la peculiarità del momento, caratterizzata da un'economia depressa e da tassi di default molto ridotti grazie alle misure di sostegno alle imprese, in linea con quanto previsto dagli Organismi di Vigilanza, imprebanca ha applicato "aggiustamenti successivi al modello di base" (c.d. overlay) che, pur in presenza di maggiori garanzie statali rispetto al passato, hanno portato la consistenza del fondo svalutazione crediti in bonis (cassa e firma) a 593 mila euro (621 mila al 31/12/2019). Gli overlay hanno riguardato il settore alberghiero e ristorazione, il più colpito dalla pandemia, e le società immobiliari a questo connesso, con un impatto in termini di maggiori accantonamenti "extra-modello" per 249 mila euro (248 su crediti per cassa e 1 su linee di firma). Nella seguente tabella sono evidenziati i coverage ratio 2020 e 2019 dei crediti in bonis che evidenziano l'attuale maggior presidio, rispetto allo scorso esercizio, dei crediti di cassa del comparto commerciale non assistiti da garanzia dello Stato.

COMPARTO / FORMA TECNICA	2020			2019		
	Fondo IFRS9	EAD	Coverage	Fondo IFRS9	EAD	Coverage
Comparto CQ	0,02	35	0,06%	0,01	37	0,04%
Comparto Commerciale, di cui:	0,58	96	0,60%	0,61	92	0,66%
firma	0,01	4	0,33%	0,09	5	1,66%
cassa con garanzia statale*	0,03	17	0,18%			
cassa senza garanzia statale	0,53	74	0,71%	0,52	87	0,59%

* garanzia dall'80 al 100% dell'esposizione. Ai fini della mitigazione della LGD si è tenuto conto della garanzia statale dal 2020.

Informativa al mercato

Relativamente al tema dell'informativa finanziaria, sempre l'ESMA ha pubblicato in data 11 marzo una raccomandazione, indicando alcune linee-guida di comportamento rispetto all'impatto del COVID-19 sui seguenti temi:

- informazione continua al mercato: ESMA raccomanda agli emittenti la tempestiva pubblicazione delle informazioni riguardanti l'impatto del COVID-19 sui loro fondamentali, sulle loro prospettive o sulla loro situazione finanziaria, quando tali informazioni siano pertinenti (relevant) e significative (significant), in accordo con gli obblighi di trasparenza definiti dalla Market Abuse Regulation;
- reporting finanziario: ESMA raccomanda alle società la massima trasparenza in merito agli impatti attuali e potenziali del COVID-19 sulle loro attività di business, sulla situazione finanziaria e sulla performance economica, in base a una valutazione, per quanto possibile, qualitativa e quantitativa.

La trasparenza deve essere fornita nella relazione finanziaria annuale per il 2019, se questa non è stata già approvata dall'organo di amministrazione, o nella prima relazione periodica utile (relazione semestrale o trimestrale qualora predisposta volontariamente dalla società).

Riguardo alla comunicazione di Banca d'Italia del 30 giugno 2020 in materia di "Orientamenti dell'Autorità bancaria europea relativi agli obblighi di segnalazione e di informativa al pubblico sulle esposizioni oggetto di misure applicate alla luce della crisi Covid-19", che dà attuazione agli Orientamenti dell'Autorità Bancaria Europea (EBA/GL/2020/07), si rimanda al paragrafo di Nota Integrativa del presente Bilancio: "Rischi, incertezze e impatti dell'epidemia Covid-19", che illustra il trattamento contabile applicato a queste esposizioni, e all'informativa al pubblico di Terzo Pilastro pubblicata sul sito aziendale per le maggiori informazioni, anche di natura quantitativa, richieste dall'Autorità bancaria.

Sintesi dell'andamento dell'esercizio

L'attività della banca nell'esercizio 2020 ha continuato a perseguire una sana e prudente gestione; nonostante il difficile contesto generale che ne ha condizionato l'attività, il risultato di esercizio, caratterizzato da un'attenta valutazione dei rischi e frutto anche delle scelte gestionali dei precedenti esercizi, al netto di imposte di 248 mila euro, mostra un utile di 324 mila euro, sostanzialmente analogo al 2019 ed in linea alle attese del Piano Industriale, e superiore alle attese del Piano Industriale rivisto a seguito della crisi pandemica.

L'esercizio beneficia dei risultati connessi all'operatività in titoli realizzati alla fine del primo trimestre, quando, nello

scenario di estrema incertezza che si stava delineando, si è ceduta parte dei titoli in portafoglio, viceversa sconta perdite da rinegoziazione dei crediti a seguito della concessione di moratorie, che saranno recuperate nei prossimi due esercizi.

Delle tre principali linee di business previste nel Piano Industriale:

- gli impieghi del comparto commerciale sono cresciuti (+3,3 milioni rispetto al 2019) in misura minore delle attese. Le masse degli attivi hanno, peraltro, beneficiato della concessione delle moratorie Cura Italia/ABI/

DL Agosto/Iniziativa Banca che hanno avuto impatti economici negativi sul risultato dell'esercizio con l'iscrizione di perdite da rinegoziazione per circa 350 mila euro. Tali perdite, con il regolare deflusso delle esposizioni, saranno sostanzialmente compensate dai maggiori interessi attivi che verranno percepiti negli esercizi a venire: si è stimato che il recupero totale¹¹ avverrà entro il 2022. La marginalità ha anche risentito dell'ulteriore ribasso dei tassi medi. La diminuzione del tasso sugli impieghi non è stata accompagnata da un equivalente calo del costo della raccolta, vista la maggior rigidità di questa componente e la pressione normativa verso requisiti di liquidità sempre più stringenti, con una riduzione della forbice tra il rendimento medio degli impieghi e il costo medio della raccolta.

L'apporto delle componenti commissionali dei servizi, soprattutto con il consolidamento del servizio IB contanti sicuri, al netto delle relative commissioni passive e costi, è superiore all'anno precedente (+7%) e di poco inferiore alle attese di budget. Per quanto riguarda proprio il servizio IB Contanti Sicuri, nonostante le restrizioni sanitarie imposte e, sul finire d'anno, del cashback di Stato, ha registrato l'incremento delle commissioni attive e l'efficientamento nei relativi costi.

La raccolta da clientela della rete commerciale è aumentata nella sua componente a vista, mentre si è ridotta nella componente a scadenza.

- il comparto CQ registra una contrazione degli impieghi del 4% rispetto al 2019 e chiude l'esercizio con un attivo netto di 35,4 milioni di euro. Le acquisizioni pro-soluto, effettuate nell'esercizio, con qualche eccezione all'inizio dell'anno, hanno riguardato esclusivamente prestiti c.d. "Tutto TAN" conformi alle best practice del mercato.
- il comparto Finanza, come conseguenza della repentina diffusione del virus, ha in parte modificato la strategia di gestione del portafoglio titoli di proprietà. Alle riferite vendite della prima parte dell'anno sono seguiti attenti investimenti effettuati per ricostituire il portafoglio che hanno portato ad incrementare le riserve patrimoniali della banca (plusvalenze lorde sui titoli HTCS per 1,35 milioni di euro, oltre a un valore di mercato dei titoli HTC superiore al loro costo di acquisto per 3,15 milioni di euro la cui realizzazione è, peraltro, condizionata al rispetto dei limiti di vendita previsti nel Regolamento Finanza per il Business Model HTC). Il portafoglio titoli della banca ha generato nell'esercizio interessi attivi per circa un milione ed altrettanti utili da cessione.

Ridotta l'esposizione netta interbancaria passata da 106 a 77 milioni di euro del 31 dicembre 2020 per effetto

dell'incremento della componente raccolta e della riduzione di operazioni di pct per finanziare l'acquisto di BOT a 6 mesi. A seguito delle flessibilità introdotte dalla BCE nelle politiche monetarie a contrasto degli effetti economici della pandemia, la banca ha ottimizzato la politica di funding attingendo alle maggiori risorse messe a disposizione nei programmi TLTRO III e PELTRO e concedendo come collaterale, non appena prevista tale possibilità, anche i crediti del comparto CQ (generando disponibilità per circa 19 milioni di euro).

La raccolta da clientela registra un incremento rispetto allo scorso esercizio principalmente concentrata sulla componente a vista. Con la raccolta da altri Paesi dell'Area Euro si è perseguita, anche nel 2020, una maggior frammentazione dell'aggregato, un allungamento delle scadenze con conseguente mitigazione del rischio tasso e una stabilizzazione del funding, anche in ottica di Rischio Paese, non essendo ora prevista la possibilità di estinzione anticipata. Per ampliare le possibilità di raccolta frammentata a scadenza è stata implementata la banca on-line per il mercato domestico.

La gestione dei crediti non performing ha portato ad una riduzione delle esposizioni lorde e nette; come per gli scorsi anni la loro valutazione è stata effettuata analiticamente con ulteriori rettifiche nette nell'anno, compresi i write-off, per 426 mila euro.

Il risultato, oltre a quanto sopra già menzionato, è frutto anche dei seguenti accantonamenti:

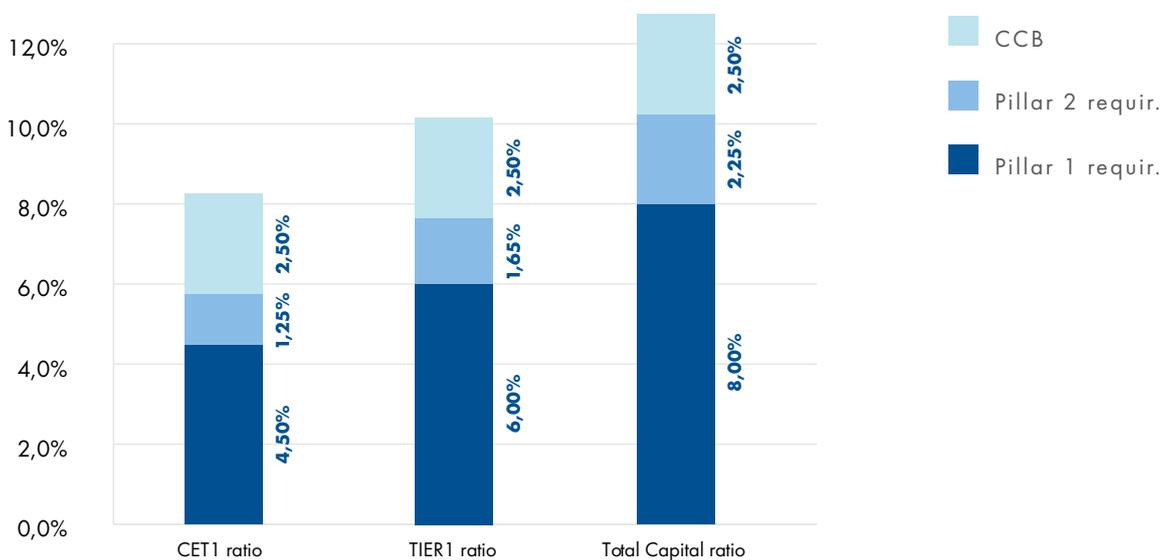
- Svalutazione Fondo Vic2: in considerazione che la performance del fondo continua ad essere influenzata dall'emergenza Covid, in assenza del NAV al 31 dicembre, per tener conto del rallentamento delle procedure di recupero e degli incassi, oltre che per l'illiquidità dello strumento, è stata operata un'ulteriore svalutazione, rispetto a quella già iscritta nel bilancio 2019, di 190 mila euro. Al 31.12.2020 il titolo risulta iscritto in Bilancio per 1,52 milioni di euro a fronte di un valore di sottoscrizione iniziale di 1,90 milioni, avendo apportato svalutazioni totali per 380 mila euro.
- Rideterminazione Fondo rischi per estinzioni anticipate di finanziamenti CQ (c.d. Fondo Lexitor): la determinazione del fondo è stata affinata rispetto alla sua prima elaborazione e la sua consistenza adeguata per tener conto delle effettive estinzioni occorse nell'anno. Ciò ha comportato un ulteriore accantonamento per 113 mila euro portando l'ammontare complessivo del fondo a 488 mila euro. L'accantonamento in questione è effettuato senza escludere valutazioni su possibili azioni di rivalsa sugli originator del credito. Nel 2020 sono stati ricevuti 5 reclami per richiedere l'adeguamento del conteggio estintivo alle indicazioni della sentenza Lexitor di cui 2 hanno presentato ricorso all'ABF.

¹¹ Nei casi di rinegoziazione delle condizioni contrattuali regolanti le scadenze dei pagamenti o nei casi di revisione della stima iniziale circa i tempi effettivi di incasso, il valore contabile dell'attività finanziaria andrà rideterminato attualizzando i nuovi flussi di cassa allo stesso tasso di interesse effettivo calcolato al momento della rilevazione iniziale. Ciò comporterà la determinazione di un nuovo valore contabile inferiore a quello originario nel caso sia stata negoziata una dilazione dei tempi di pagamento originari. La differenza costituisce una perdita da rinegoziazione, che verrà recuperata dall'ente con i maggiori interessi attivi che verranno percepiti nei periodi successivi in caso di regolare deflusso delle esposizioni.

SREP, adozione del piano di risoluzione e requisito MREL

Alla data di redazione del presente bilancio non era pervenuto l'esito del processo SREP condotto dall'Organo di Vigilanza, pertanto, gli indicatori di solidità patrimoniale

richiesti e riportati nella tabella sottostante si riferiscono alla SREP decision già riportata nel bilancio al 31.12.2019.



La Banca d'Italia¹², in qualità di Autorità di risoluzione, ha individuato quale strategia di gestione della eventuale crisi per la banca la liquidazione coatta amministrativa e, a conclusione del procedimento amministrativo, ha determinato un requisito

MREL, equivalente all'importo necessario all'assorbimento delle perdite ai sensi dell'articolo 7 del regolamento (UE) 2016/1450, pari al 4,95% delle passività totali e dei fondi propri.

Evoluzione Sinistro per la Rapina Subita nel 2012 al Caveau della Società di Trasporto Valori

Nel bilancio 2013 con un'interpretazione rigorosa dei principi contabili internazionali si era prudenzialmente provveduto ad effettuare la svalutazione integrale dell'ammontare pari a 1.711 mila euro relativo alla rapina subita dal caveau della Sicurlazio (società di trasporto valori di cui si è avvalsa la Sicurtecna s.r.l., società specializzata nel settore con cui imprebanca aveva specifico contratto, per lo svolgimento del servizio di deposito, custodia e conservazione dei valori).

In forza della polizza a suo tempo in vigore è stato chiesto il pagamento dell'indennizzo per il danno subito ai Lloyd's attraverso specifiche azioni giudiziarie (la richiesta per 1,7 milioni di euro circa, è stata successivamente ridotta a circa 1,2 milioni a seguito dell'incasso di 0,5 milioni da altro assicuratore nel 2016 includendo interessi di mora). Il giudizio di primo grado del Tribunale di Roma il 27 giugno 2018, ha rigettato

le domande di imprebanca nei confronti degli Assicuratori dei Lloyd's e ha accolto la domanda risarcitoria promossa nei confronti di Sicurtecna per l'intero ammontare dell'ammanto derivante dal furto suddetto ancora non recuperato dalla Banca dalla quale, peraltro, sono attesi ricavi marginali.

In data 5 marzo 2020 è stato dichiarato dal Tribunale di Roma il fallimento di Sicurtecna S.r.l.

La Banca si è anche insinuata nel passivo del Fallimento di Sicurlazio. Allo stato pende il giudizio di opposizione al passivo, il cui esito è condizionato all'accertamento del credito che imprebanca ha azionato nei confronti dei Lloyd's.

Come già riferito nel bilancio al 31/12/2019, ritenendo la pronuncia del Tribunale censurabile dinanzi alla Corte di

¹² Il 24 dicembre 2020

Appello di Roma, in ragione di svariate criticità nel percorso logico seguito e nell'interpretazione da parte del Tribunale del contratto di assicurazione stipulato da Sicurlazio con i Lloyd's, per difendere la posizione della Banca anche a tutela dell'azionariato, si è ritenuto opportuno di appellare la sentenza di primo grado, integrando il collegio di difesa con un altro legale nell'ottica di garantire un ampio confronto sulla valorizzazione delle ragioni della Banca.

La sentenza della Corte di Appello è attesa nei primi mesi del 2021 e, ad oggi, i legali confermano quanto già indicato lo scorso anno ritenendo possibile un esito favorevole del secondo grado di giudizio relativamente alle domande svolte nei confronti degli Assicuratori, ferma restando l'alea che connota la controversia.

ANDAMENTO DELLE PRINCIPALI POSTE PATRIMONIALI

Impieghi Clientela

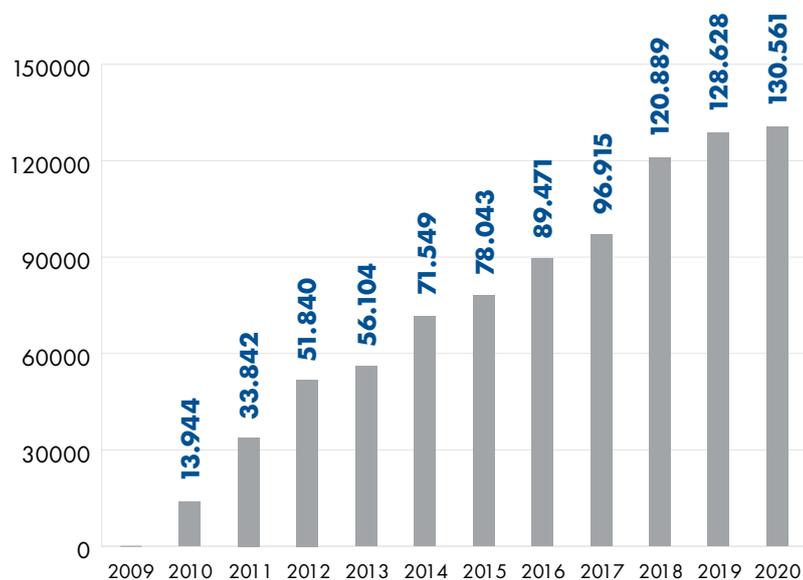
Si registra un incremento degli impieghi lordi per cassa e firma di circa 1,4 milioni di euro, che passano da 138,0 a 139,4 milioni di euro.

Gli impieghi per cassa, al netto delle rettifiche di valore, sono pari a 130,6 milioni di euro, in aumento dell'1,5% rispetto all'esercizio precedente.

Impieghi netti per cassa a clientela

Importi in migliaia di Euro

	31/12/2020	31/12/2019	Variazione Ass.	Variazione %
Conti correnti	17.321	22.400	(5.079)	-22,67%
Finanziamenti per anticipo	806	1.922	(1.116)	-58,05%
Mutui e sovvenzioni	76.364	66.831	9.533	14,26%
Cessione del Quinto (CQ)	35.424	36.953	(1.529)	-4,14%
Altri	52	59	(7)	-11,47%
Totale Impieghi Netti per cassa a clientela - no soff.	129.966	128.164	1.802	1,41%
Sofferenze	595	464	131	28,18%
Totale impieghi netti per cassa a clientela	130.561	128.628	1.933	1,50%



Impieghi netti a clientela

Il comparto commerciale

Il mercato bancario è stato caratterizzato da una significativa crescita del credito alle imprese per far fronte al fabbisogno eccezionale di liquidità indotto dall'emergenza sanitaria. Tale crescita è stata peraltro favorita dal miglioramento delle condizioni di offerta grazie alle garanzie pubbliche sui nuovi finanziamenti.

In questo contesto il comparto commerciale presenta volumi che non crescono come previsto in quanto, a fronte di nuovi fidi concessi per circa 26,3 milioni di euro, vi sono state

estinzioni per circa 15,0 milioni di euro, minori utilizzi sui fidi di conto corrente per circa 3,2 milioni di euro e deflussi sui mutui per circa 4,2 milioni di euro. Nel corso del 2020 sono stati erogati nuovi finanziamenti ex art. 13 DL Liquidità convertito con Legge 40 del 05/06/2020 per complessivi 15,3 milioni di euro di cui 3,6 milioni di euro con garanzia statale al 100%. Le esposizioni di mutuo che hanno beneficiato delle moratorie, come già riferito, sono state complessivamente pari a 41,3 milioni di euro circa.

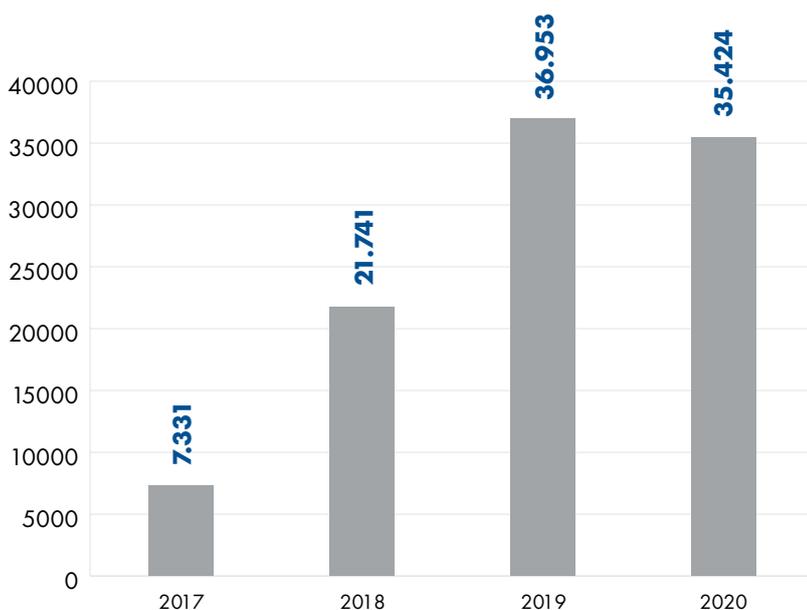
La cessione del quinto

La banca è presente nel comparto attraverso l'acquisto pro-soluto di crediti generati da intermediari finanziari specializzati (originator), tra i quali Siriofin società partecipata da imprebanca (19,9%). Il 2020 ha visto un rallentamento nell'acquisto dei crediti che, con residuali eccezioni all'inizio dell'esercizio, si è indirizzato verso finanziamenti con pricing "tutto TAN", best practice per trasparenza delle condizioni. A fine esercizio il saldo netto nel comparto della Cessione del Quinto era di 35,4 milioni di euro, in flessione del 4% rispetto al 2019. L'incidenza sugli impieghi per cassa netto sofferenze

verso la clientela passa dal 28,8% al 27,3%.

Nel comparto sono presenti anche crediti "delegazioni di pagamento", acquisiti dagli stessi originator delle Cessioni del Quinto, con un'incidenza del 2,7%; complessivamente oltre il 95% dei volumi è riferibile a pensionati e impiegati presso la PA.

Di seguito si riporta l'evoluzione degli impieghi del portafoglio CQ.



Impieghi CQ

Analisi degli impieghi

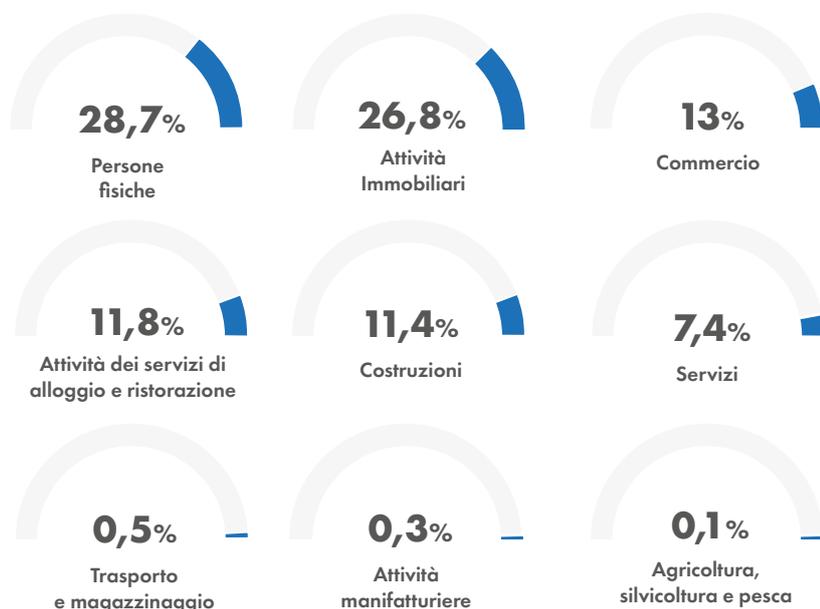
L’RWA medio del portafoglio degli impieghi per cassa è risultato del 51% circa in diminuzione rispetto al 2019 quando era del 74%, grazie soprattutto alle facilitazioni concesse dalla BCE che ha anticipato alcune misure (CRR2), inizialmente previste dal 2021, per una più corretta ponderazione di alcuni crediti, primo fra tutti crediti CQ.

La distribuzione settoriale¹³ del portafoglio crediti evidenzia:

- una stabilità nel settore persone fisiche al 28,7% nonostante il calo del comparto CQ;
- una lieve crescita nel settore immobiliare al 26,8% dal

26,6% con esposizioni che per circa il 26% sono riferibili a società immobiliari funzionali ad attività commerciali/alberghiero e ristorazione di altre società del gruppo di cui le stesse fanno parte. In tale settore imprebanca registra, come nel passato, un NPL ratio particolarmente contenuto;

- una riduzione nel commercio al 13,0% dal 16,1%;
- una crescita nel settore alberghiero/ristorazione al 11,8% dall’8,5%.
- una lieve crescita nelle costruzioni all’11,4% dal 10,7%.



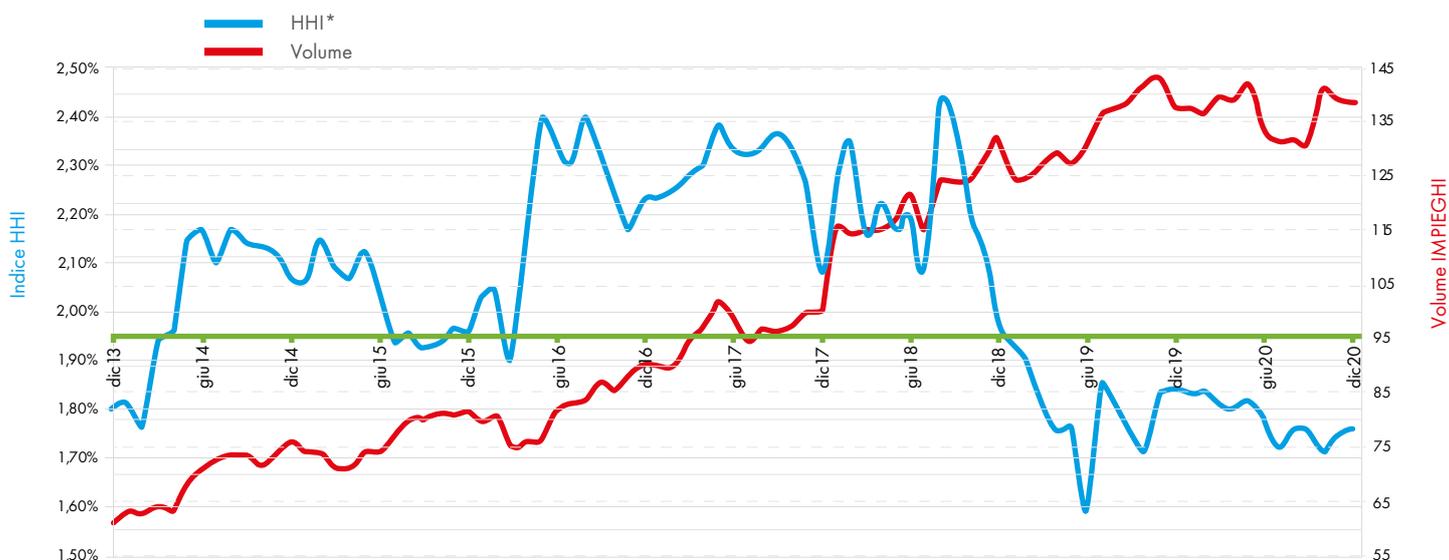
Composizione del portafoglio crediti al 31/12/2020

Gli impieghi sono garantiti per il 54% da garanzie reali e per il 17% da Confidi/MCC; il comparto CQ pari al 27% è garantito dalle assicurazioni impiego/morte previste dalla Legge.

La concentrazione delle esposizioni nei confronti dei clienti, rilevata con Indice di Herfindahl Hirschman (-8 b.p. rispetto al 2019), evidenzia una maggior frammentazione rispetto

al passato. Le esposizioni verso i primi 10 gruppi, di cui 5 casi classificabili come “grandi esposizioni”, sono garantite per circa il 46% da ipoteche, per circa il 17% da garanzia MCC e per circa il 2% da pegni in denaro. La loro incidenza sugli impieghi netto sofferenze è pari, al netto dei pegni e delle garanzie MCC, al 30,4% (37,8% al lordo) in riduzione rispetto al 35% del 2019.

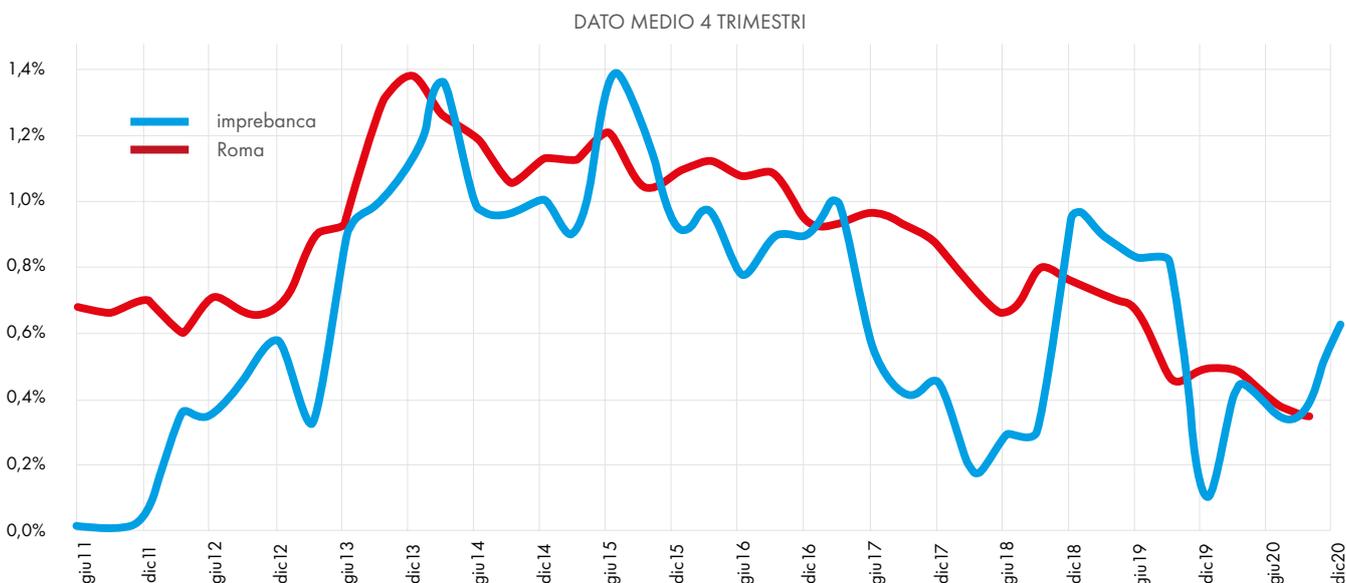
¹³ Calcolata sui fidi deliberati



* In riferimento al comparto CQS determinato sulla base dell'outstanding cliente

Qualità del credito

L'indice di decadimento del 2020 evidenzia un tasso trimestrale medio dello 0,62% più alto di quello di riferimento¹⁴ pari allo 0,39%.



¹⁴ Società non finanziarie e famiglie produttrici / Provincia di Roma da rilevazione Base dati statistica della Banca d'Italia (Società non finanziarie e famiglie produttrici della provincia di Roma; periodo di riferimento III trimestre 2019/III trimestre 2020).

L'esercizio 2020 si chiude con una consistenza lorda degli NPL pari a 7,54 milioni di euro in flessione di 0,68 milioni di euro rispetto al 2019; la riduzione lorda è riconducibile sia all'uscita di una posizione deteriorata con successiva estinzione per 636 mila euro sia al recupero effettuato nel corso dell'anno per 634 mila euro, nonostante il rallentamento dell'attività dei tribunali e il peggioramento congiunturale che ha reso più difficile il raggiungimento di accordi transattivi soddisfacenti.

Gli NPL al 31/12/2020 sono rappresentati da:

- sofferenze lorde pari a 1,8 milioni di euro¹⁵, si incrementano di 0,4 milioni, con una lieve crescita dell'incidenza sugli impieghi lordi all'1,3% dall'1,0%; quelle nette, pari a 0,6 milioni di euro, si incrementano di 0,13 milioni con un'incidenza sugli impieghi netti che passa allo 0,4% del 2020 dallo 0,3% del 2019;
- inadempienze probabili lorde pari a 5,6 milioni di euro si sono ridotte di 0,4 milioni; la loro incidenza sugli impieghi

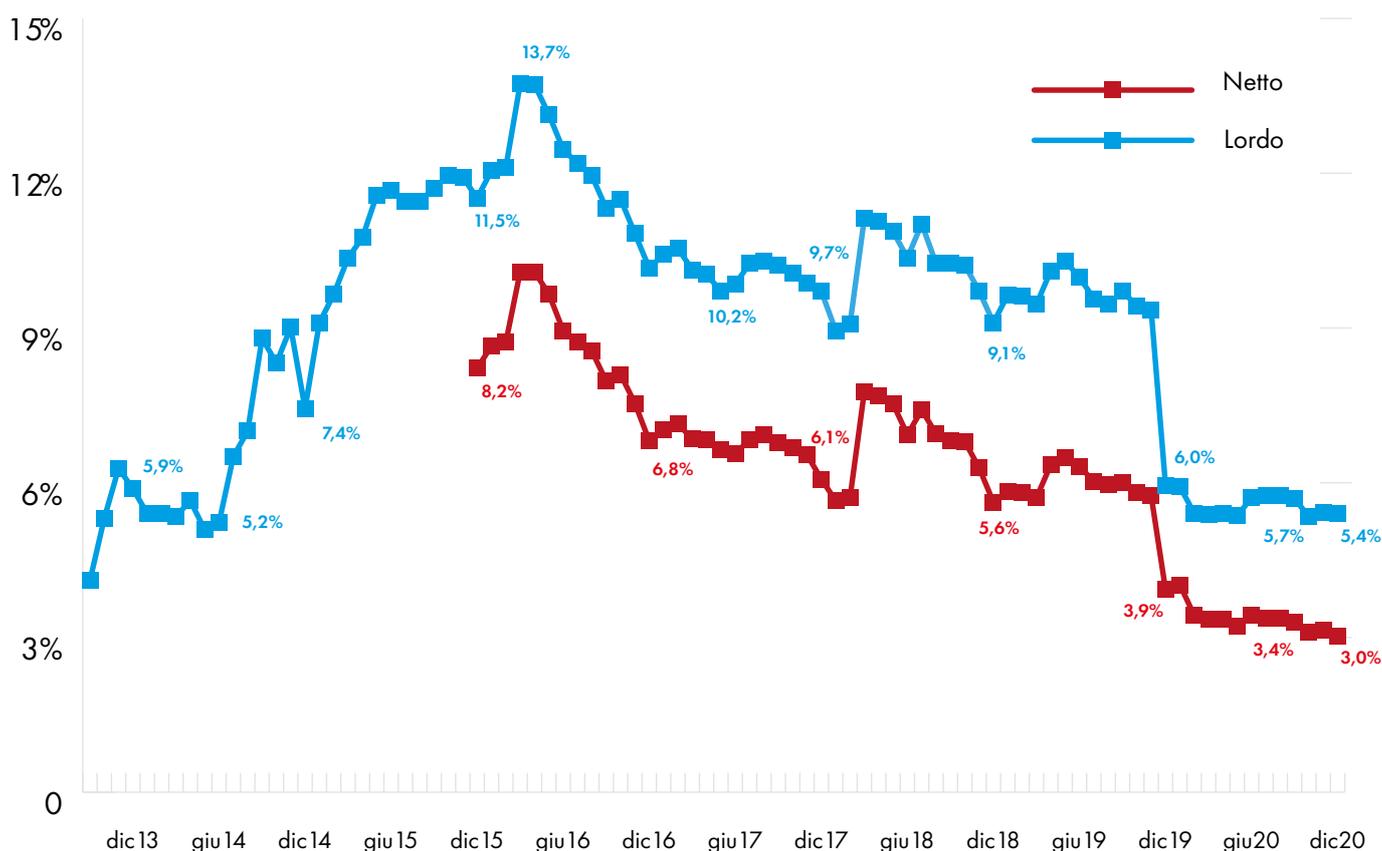
lordi si è ridotta al 4,0% dal 4,4%; quelle nette pari a 3,4 milioni di euro si riducono di 0,6 milioni con un'incidenza sugli impieghi netti che passa al 2,5% dal 3,0%;

- past due lordi pari a 0,1 milioni di euro registrano una flessione di 0,6 milioni con una riduzione della loro incidenza sul totale impieghi lordi allo 0,1% dallo 0,6%. Il decremento è essenzialmente riferibile, come detto, all'uscita di una singola posizione integralmente recuperata. Quelli netti pari a 0,1 milioni di euro si riducono di 0,6 milioni con un'incidenza sugli impieghi netti che passa allo 0,1% dallo 0,5%.

Con specifico riferimento al comparto CQ, per il quale non si registrano sofferenze, la consistenza dei deteriorati è pari a 45 mila euro.

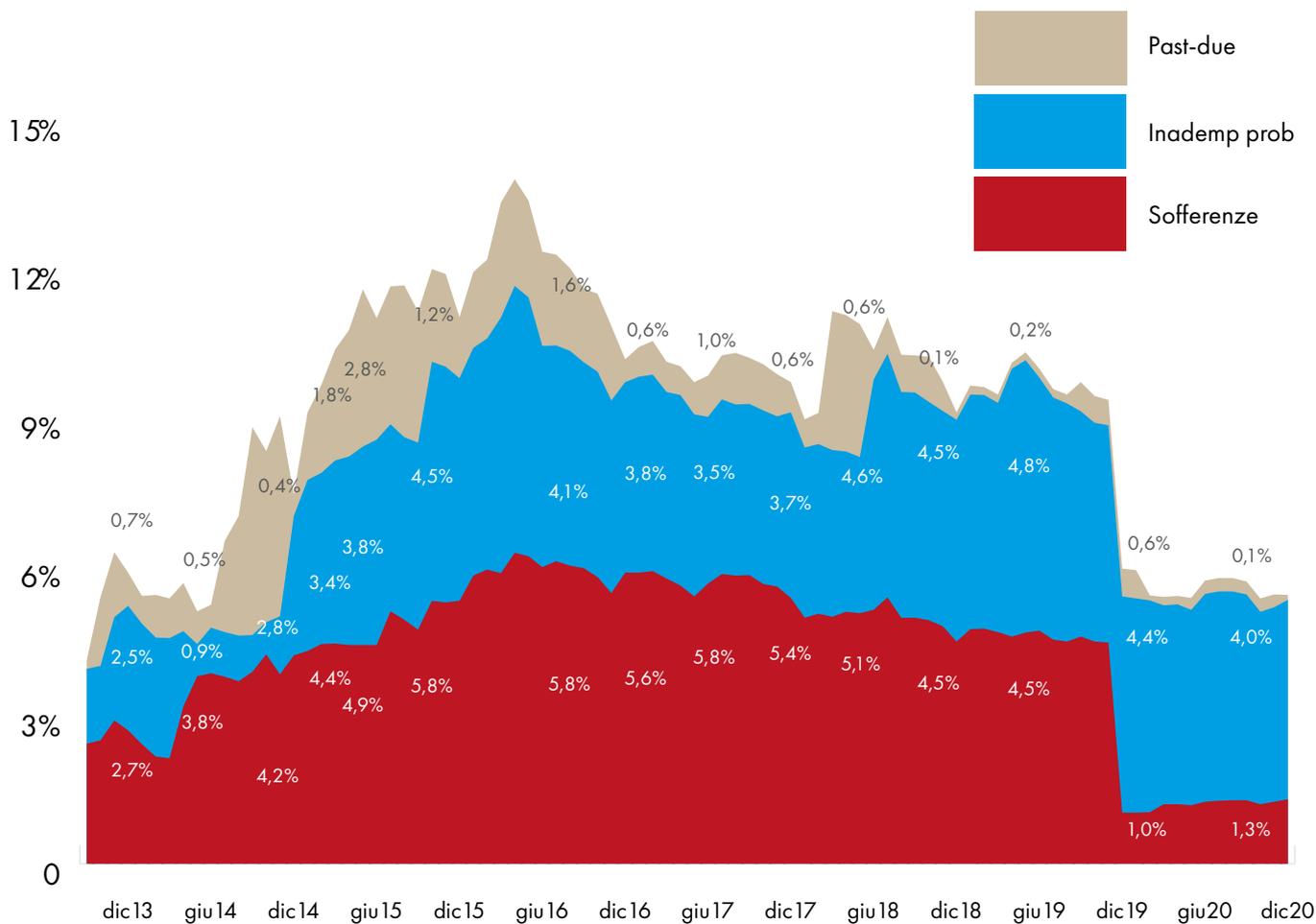
L'incidenza complessiva degli NPL sugli impieghi (cassa e firma) pari al 5,4% (dal 6,0% del 2019) si attesta al di sotto del Sistema Italia (6,5%)¹⁶.

INCIDENZA NPL/NPE



¹⁵ All'interno delle sofferenze, vi è una posizione il cui saldo sconta una compensazione di circa 931 mila euro operata in forza di una sentenza di primo grado contro la quale la società debitrice ha presentato ricorso in appello (udienza fissata per il dicembre 2022).

¹⁶ Fonte: Banca d'Italia "Banche e istituzioni finanziarie: condizioni e rischiosità del credito per settori e territori" dati aggiornati al 30/09/2020



Esposizione sintetica dei crediti per cassa e firma

Importi in migliaia di Euro

	31/12/2020	31/12/2019	Variazioni assolute	Variazioni percentuali
Totale crediti verso clientela (cassa e firma)				
Esposizione lorda	139.450	138.082	1.368	1%
Rettifiche di valore	4.032	3.666	366	10%
Esposizione netta	135.418	134.416	1.002	1%
Crediti di firma in bonis (stage 1 e 2)				
Esposizione lorda	4.871	5.878	(1.007)	-17%
Rettifiche di valore	14	91	(77)	-85%
Esposizione netta	4.857	5.787	(930)	-16%
Crediti per cassa in bonis (stage 1 e 2)				
Esposizione lorda	127.034	123.977	3.057	2%
Rettifiche di valore	580	530	50	9%
Esposizione netta	126.454	123.447	3.007	2%
Crediti deteriorati per cassa (stage 3)				
Esposizione lorda	7.545	8.227	(682)	-8%
Rettifiche di valore	3.438	3.045	393	13%
Esposizione netta	4.107	5.182	(1.075)	-21%
Sofferenze:				
Esposizione lorda	1.798	1.421	377	27%
Rettifiche di valore	1.203	957	246	26%
Esposizione netta	595	464	131	28%
Inadempienze probabili:				
Esposizione lorda	5.601	6.029	(428)	-7%
Rettifiche di valore	2.175	1.964	211	11%
Esposizione netta	3.426	4.065	(639)	-16%
Past Due:				
Esposizione lorda	146	777	(631)	-81%
Rettifiche di valore	60	124	(64)	-52%
Esposizione netta	86	653	(567)	-87%

	2020	2019
Crediti deteriorati lordi / Impieghi lordi	5,4%	6,0%
Crediti deteriorati netti / Impieghi netti	3,0%	3,9%
Sofferenze Lorde / Impieghi Lordi	1,3%	1,0%
Sofferenze Nette / Impieghi Netti	0,4%	0,3%
Inadempienze Lorde / Impieghi Lordi	4,0%	4,4%
Inadempienze Nette / Impieghi Netti	2,5%	3,0%
Past Due Lordi / Impieghi Lordi	0,1%	0,6%
Past Due netti / Impieghi netti	0,1%	0,5%
Grado di copertura delle Sofferenze	66,9%	67,3%
Grado di copertura delle Inadempienze	38,8%	32,6%
Grado di copertura dei Past Due	41,1%	15,9%
Grado di copertura dei Crediti Deteriorati	45,6%	37,0%
Grado di copertura dei crediti	2,9%	2,7%

tutti gli indici sono calcolati su impieghi per cassa e firma

Il coverage ratio dei crediti non performing è pari al 45,6% (era il 37,0% nel 2019). L'incremento rispetto all'anno precedente è ascrivibile sostanzialmente all'incremento del coverage sulle inadempienze probabili (che rappresentano il 74% del totale NPL) che passa dal 32,6% al 38,8%.

Tenendo in considerazione le garanzie Consortili/MCC (sulle quali imprebanca ha un positivo track record di incassi) e i pegni, il coverage ratio, a fine dicembre 2020, è al 51,8%

(era 41,4% nel 2019). Sui singoli portafogli di NPL il coverage si attesta, come di seguito riportato:

- sofferenze: 66,9% (72,9% considerando i pegni e le garanzie confidi/MCC);
- inadempienze probabili: 38,8% (45,1% considerando i pegni e le garanzie confidi/MCC);
- esposizioni scadute: 41,0% (51,8% considerando i pegni e le garanzie confidi/MCC).

Crediti deteriorati: coverage ratio

Importi in migliaia di Euro

	Esposizione lorda	Svalutazione/Attualizzazione	Pegni e Confidi			Copertura TOTALE*	Saldo netto	Ipoteche
			Totale	Pegni	Confidi			
Sofferenze	1.798	1.203 66,9%	107 6,0%	-	107	1.310 72,9%	488 27,1%	368
Inadempienze Probabili	5.601	2.176 38,8%	349 6,2%	-	349	2.524 45,1%	3.077 54,9%	1.083
Past Due	146	60 41,0%	16 11,0%	12	3	76 52,1%	70 47,9%	10
TOTALE NPL	7.545	3.439 45,6%	472 6,3%	12	459	3.910 51,8%	3.635 48,2%	1.461

* considerando Pegni, Confidi e MCC

Detti coverage, superiori a quelli medi delle banche meno significative¹⁷, sono frutto di una valutazione analitica delle singole posizioni resa possibile anche grazie alla loro ridotta numerosità.

La determinazione della svalutazione collettiva delle posizioni in bonis come nel passato è stata stimata attraverso il modello consortile sviluppato dall'outsourcer informatico conformemente al principio IFRS 9; questo tiene conto dell'aggiornamento delle serie storiche dei parametri di rischio e dei fattori macroeconomici in base alle ultime previsioni disponibili. In occasione dell'introduzione delle misure di sostegno alle imprese costituite dalla garanzia dello Stato sui finanziamenti bancari, è stata implementata una LGD che considera la loro presenza. Alla luce del momento caratterizzato da un'economia depressa e da tassi di default ridotti, grazie alle misure di sostegno alle imprese, in linea con quanto previsto dagli Organismi di Vigilanza, imprebanca ha applicato "aggiustamenti successivi al modello di base" (c.d. overlay) che hanno portato la consistenza del fondo svalutazione crediti in bonis, escludendo il fondo rettificativo su banche, a 593 mila euro (621 mila al 31/12/2019).

Tali aggiustamenti, che hanno avuto un impatto in termini di maggiori accantonamenti "extra-modello" per 249 mila euro, hanno riguardato il settore alberghiero e ristorazione, che risulta essere¹⁸ il più colpito dalla pandemia, e le società immobiliari connesse a tale settore.

La percentuale di svalutazione media del portafoglio crediti in bonis si attesta allo 0,45% contro lo 0,48% del 2019. Per gli impieghi del comparto commerciale, al netto delle concessioni creditizie garantite da MCC erogate nell'ambito delle misure governative volte al contrasto degli effetti della Pandemia, la copertura passa allo 0,69% dallo 0,63% del 2019 (0,71% rispetto lo 0,57% considerando i soli affidamenti per cassa); l'incidenza dei crediti classificati in Stage 2 e dei crediti classificati in Stage 1 ma oggetto di overlay, valutati considerando una probabilità di default "life time", è passata dal 2,6% al 24,1%.

Al netto del comparto cessione del quinto, caratterizzato da un minor rischio e quindi minori accantonamenti, il totale dei crediti lordi alla clientela per cassa risulta presidiato da rettifiche di valore complessive del 2,99% rispetto al 2,65% del 2019.

¹⁷ Fonte: Banca d'Italia "Rapporto sulla stabilità finanziaria" aprile 2020 – dati aggiornati al 31/12/2019.

¹⁸ Fonte Banca d'Italia "L'impatto della crisi da Covid-19 sull'accesso al mercato dei capitali delle PMI italiane" del 12 gennaio 2021 e "L'economia del Lazio – Aggiornamento congiunturale – 13 novembre 2020".

La consistenza del fondo rettificativo dei crediti in bonis sulle esposizioni per cassa e firma verso la clientela è pari a 593 mila euro rispetto ai 621 mila euro del 2019; peraltro, si evidenzia che, rispetto al 2019, il portafoglio a fine 2020

conta 15,3 milioni di crediti garantiti dallo Stato, pertanto, sostanzialmente a parità di stock finale del fondo svalutazione si registra, come sopra dettagliato, un incremento dei coverage sui finanziamenti non garantiti.

Importi in migliaia di Euro

COMPARTO / FORMA TECNICA	2020			2019		
	Fondo IFRS9	EAD	Coverage	Fondo IFRS9	EAD	Coverage
Comparto CQ	0,02	35	0,06%	0,01	37	0,04%
Comparto Commerciale, di cui:	0,58	96	0,60%	0,61	92	0,66%
firma	0,01	4	0,33%	0,09	5	1,66%
cassa con garanzia statale*	0,03	17	0,18%			
cassa senza garanzia statale	0,53	74	0,71%	0,52	87	0,59%

* garanzia dall'80 al 100% dell'esposizione. Ai fini della mitigazione della LGD si è tenuto conto della garanzia statale dal 2020.

Il costo del credito dell'esercizio, ovvero il rapporto tra le rettifiche di valore su crediti per cassa verso clientela e la relativa esposizione netta, è pari allo 0,36% rispetto all'1,71%, del 2019. La riduzione rispetto all'anno precedente è ascrivibile alle minori rettifiche specifiche effettuate sugli NPL (426 mila euro nel 2020 - compresi i write-off - rispetto ad 1,96 milioni di euro nel 2019) attese sia le logiche di accantonamento (effettuate in ottica forward) seguite in passato che sia al minor valore medio delle sofferenze che, rispetto l'esercizio precedente, è diminuito di circa il 70% (da 5,7 milioni a 1,7 milioni di euro) a seguito della cessione degli NPL al fondo VIC2 (sul finire del 2019); sulle posizioni deteriorate in portafoglio, già adeguatamente coperte, considerate anche le garanzie sottostanti, il processo di aggiornamento delle valutazioni analitiche effettuate ha

comportato un impatto a conto economico inferiore rispetto al precedente esercizio. L'effetto del miglioramento del tasso di default della clientela, sostanzialmente ascrivibile anche ai provvedimenti governativi di sostegno all'economia, che ha favorevolmente inciso sulla calibrazione del modello consortile per la determinazione degli accantonamenti sui crediti in bonis, è stato in parte compensato, in ogni caso, dall'approccio tenuto dalla Banca, nel considerare e anticipare il potenziale incremento del rischio, ad oggi non manifesto, su alcune posizioni al termine delle suddette misure di sostegno attualmente in essere, attraverso l'effettuazione di un accantonamento extra-modello, per 249 mila euro, che ha riguardato il settore alberghiero e ristorazione, ovvero quello ritenuto maggiormente colpito dalla pandemia, e le società immobiliari a questo connesso.

Raccolta

Raccolta diretta da clientela

Il totale della raccolta diretta, pari a 154,6 milioni di euro, formata prevalentemente da raccolta in conto corrente, include anche finanziamenti ricevuti dalla Cassa Depositi e Prestiti per 9,8 milioni di euro.

La componente conti correnti che fa segnare un significativo aumento (+15,8%), ha più che compensato la riduzione delle obbligazioni determinata dalla scadenza del prestito obbligazionario della durata originaria di 5 anni regolato a

Raccolta diretta da clientela

Importi in migliaia di Euro

	31/12/2020	31/12/2019	Variazione Ass.	Variazione %
Conti correnti e depositi di cui raccolta a scadenza	142.580 38.624	123.158 39.463	19.422 (839)	15,8% -2,1%
Obbligazioni	-	5.012	(5.012)	-100,0%
Cassa Depositi e Prestiti	9.766	9.345	421	4,5%
Debiti per leasing	1.128	1.381	(253)	-18,3%
Altri debiti	1.142	192	950	494,8%
Totale	154.616	139.088	15.528	11,2%

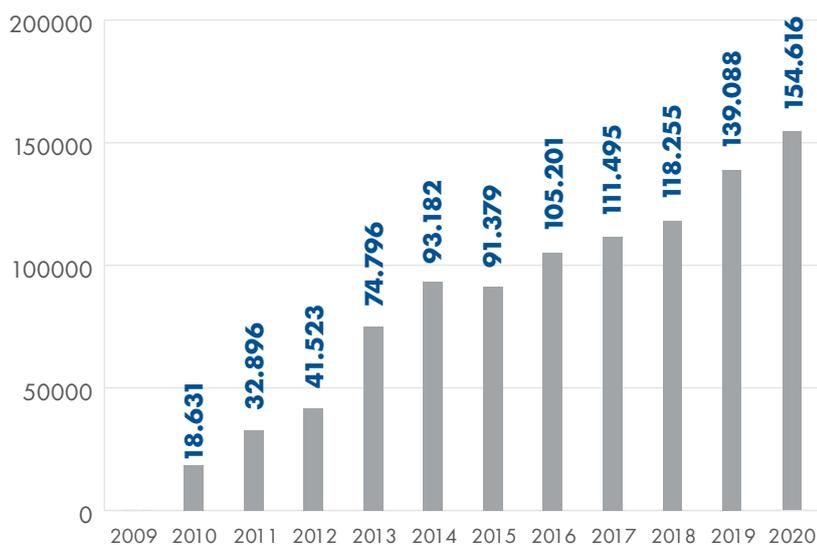
tasso variabile.

Nel corso dell'anno si sono concluse le implementazioni per la raccolta on line con l'attivazione di ulteriori canali di raccolta cross border, tramite piattaforme web, in sostituzione della piattaforma WEB in precedenza utilizzata ed in dismissione, attraverso le quali si raccoglie dalla Germania e dai Paesi Bassi, e con l'avvio, sul finire del 2020, della Banca on line indirizzata al mercato domestico quale alternativa per sfruttare eventuali risparmi di costo o in ipotesi di deterioramento della fiducia dei risparmiatori esteri verso il Paese Italia.

Attraverso tali piattaforme si è perseguita, anche nel 2020, una frammentazione dell'aggregato, un allungamento delle scadenze con conseguente mitigazione del rischio tasso e una stabilizzazione del funding.

Per diversificare le fonti di finanziamento è stato esteso l'accordo con CDP per accedere, per la quota massima disponibile, ai fondi Bei per finanziamenti con scadenza sette anni a tassi agevolati per ulteriormente mitigare il rischio di tasso e di liquidità.

A presidio del rischio di liquidità, sin dall'inizio dell'emergenza, sono state adottate tutte le misure di gestione e controllo volte a mitigare il potenziale inasprimento delle condizioni di liquidità del sistema. La posizione di liquidità si è sempre mantenuta solida grazie all'ampia disponibilità di riserve liquide e all'elevata stabilità della raccolta da clientela con entrambi gli indicatori regolamentari – Liquidity Coverage Ratio (LCR) e Net Stable Funding Ratio (NSFR) – stabilmente ben al di sopra dei requisiti.



Raccolta diretta

Il numero dei rapporti di conto corrente risulta, a fine anno, pari a 2.893 in aumento rispetto al 2.692 di fine 2019.

Raccolta indiretta da clientela

La raccolta indiretta, al netto delle obbligazioni di propria emissione (scadute e non riproposte nel 2020), risulta pari a 3,1 milioni di euro, in aumento di circa 0,9 milioni di euro rispetto al 2019.

Raccolta indiretta da clientela

Importi in migliaia di Euro

	31/12/2020	31/12/2019	Variazione Ass.	Variazione %
Risparmio amministrato	3.145	2.203	942	42,8%

Attività di tesoreria e finanza

Attività finanziarie

Il portafoglio titoli di proprietà, composto prevalentemente da titoli di Stato italiano e classificato nei Business Model HTCS, HTC e HTCS-FV a fine anno ammonta a euro 126,4 milioni rispetto ai 151,7 milioni del 2019.

Nella tabella di seguito riportata viene dettagliata la

composizione delle attività finanziarie al 31 dicembre 2020 che include, oltre alle operazioni di tax credit per 2,2 milioni di euro e all'operazione Carige-Schema volontario del FITD per 4 mila euro, le quote di OICR per 2,4 milioni di euro, di cui 0,9 milioni investiti nel Fondo Antares e 1,5 milioni di euro nella quota del fondo VIC2.

Titoli di proprietà Importi in migliaia di Euro

	31/12/2020	31/12/2019	Variazione Ass.	Variazione %
HTCS	35.670	27.213	8.457	31,1%
HTC	86.140	120.347	(34.207)	-28,4%
HTCS-FV*	4.588	4.111	477	11,6%
di cui				
Fondi Comuni	2.366	2.458	(92)	-3,7%
Schema Volontario FITD	4	9	(5)	-55,6%
Tax Credit	2.218	1.644	574	34,9%
Totale	126.398	151.671	(25.273)	-16,7%

* non superano SPPI test

A completamento dell'analisi dell'aggregato titoli e partecipazione si evidenzia che tra le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (voce 30 di bilancio) è ricompreso l'investimento nel capitale sociale della Banca d'Italia pari 1 milione di euro con acquisto, perfezionato il 31 gennaio 2020, di n. 40 quote del valore nominale di 25 mila euro.

La repentina diffusione del Covid ha in parte modificato la strategia di gestione e ricomposizione del portafoglio di proprietà.

Nella prima parte dell'anno, a seguito dell'estrema incertezza e volatilità ipotizzando impatti negativi per il diffondersi dell'epidemia da coronavirus, si è proceduto a consolidare le plus latenti con vendite anche a valore sul Business Model HTC nel rispetto dei limiti predeterminati. Tale consolidamento è proseguito anche quando, nella metà del mese di marzo, la velocità di diffusione del virus prendeva piede: grazie ad un'azione tempestiva ed anticipatoria dei movimenti di mercato con le vendite sono stati realizzati utili. A tale risultato si aggiungono gli utili netti per circa 18 mila euro, realizzati con l'attività di trading.

Successivamente è iniziata una parziale ricostituzione del portafoglio di proprietà con acquisti prevalentemente su scadenze 4/5 anni, riducendo la duration complessiva

(2,95 per HTC/HTCS rispetto a 3,3 del 2019) e garantendo la capacità di generare un adeguato flusso reddituale. Gli interessi passano da 1.631 mila euro del 2019 a 1.097 per effetto del cambiamento delle condizioni di mercato che, diversamente dal 2019, ha limitato l'esecuzione di operazioni di acquisto titoli con durata contenuta (BOT 6 mesi) finanziate con PCT di pari durata analoga.

Nello scenario di incertezza, intercettando un movimento sul tratto breve della curva dei tassi, ad inizio 2020 si segnala un'operazione di acquisto BOT a 3 mesi per 50 milioni di euro finanziata con un Pct di pari scadenza al rendimento complessivo di circa 0,60% scaduta nel mese di giugno e non rinnovata in quanto le mutate condizioni di mercato non consentivano un rendimento adeguato.

Analogamente nell'anno non è stata riproposta l'operazione in BOT per nominali 60 milioni di euro acquistati sul finire del 2019 e della durata originaria di 6 mesi, scaduti nel primo semestre dell'anno e finanziati con Pct di pari durata.

Per sterilizzare l'effetto connesso all'eccessiva volatilità del mercato è stato deciso di aderire all'esercizio dell'opzione regolamentare introdotta nel corso dell'anno che consente di neutralizzare gli effetti derivanti da valutazione del Business Model HTCS sui Fondi Propri; attraverso la temporanea sterilizzazione degli utili e perdite non realizzati su titoli di Stato classificati nel Business Model HTCS (c.d. "filtro prudenziale"),

misura introdotta dal Parlamento Europeo per proteggere il capitale regolamentare delle banche dalla volatilità dovuta alla pandemia. Tale misura ha la durata di 3 anni con percentuali di sterilizzazione decrescenti (100% nel I° anno; 70% nel II° anno e 40% nel III° anno) con la possibilità di rinunciare all'opzione per una sola volta nel triennio.

Con tale adesione imprebanca non può computare in aumento dei Fondi Propri il valore delle plusvalenze maturate sul Business Model HTCS, che, al netto dell'effetto fiscale, ammontano a

0,9 milioni di euro. Per completezza d'informativa il valore di mercato del portafoglio HTC è superiore di 3,17 milioni al loro costo di acquisto.

Da segnalare, inoltre, che il portafoglio titoli ha consentito, tra l'altro, sia di mantenere raccolta interbancaria a medio termine dalla Banca Centrale per complessivi 39 milioni di euro (TLTRO/PELTRO) a sostegno degli impieghi verso la clientela, sia di effettuare operazioni di raccolta in pronti contro termine con istituzioni creditizie.

Interbancario e posizione di liquidità

La posizione interbancaria netta al 31 dicembre, in miglioramento rispetto allo scorso esercizio di circa 29 milioni di euro e spiegato anche con l'incremento della raccolta da clientela, è composta da: saldo attivo interbancario per 30,6

milioni di euro, indebitamento relativo al finanziamento BCE a medio termine (TLTRO) per 39 milioni di euro e operazioni di PcT per finanziare gli acquisti di titoli di proprietà per complessivi 68 milioni di euro.

Posizione interbancaria netta
Importi in migliaia di Euro

	31/12/2020	31/12/2019	Variazione Ass.	Variazione %
Crediti verso Banche	30.567	25.202	5.365	21,3%
Debiti verso Banche	(107.282)	(131.281)	23.999	-18,3%
Totale	(76.715)	(106.079)	29.364	-27,7%

A seguito delle misure di politica monetaria poste in essere dalla BCE per contenere gli effetti negativi che l'emergenza epidemiologica COVID-19 sta producendo sul tessuto socio-economico nazionale, si è ritenuto opportuno aggiornare la politica di funding della banca per ottimizzare l'impiego delle risorse messe a disposizione del sistema per il sostegno di famiglie ed imprese.

La revisione ha tenuto conto del maggior plafond TLTRO-III, del programma PELTRO e dell'allentamento dei criteri di idoneità delle garanzie con la possibilità di conferire a garanzia delle operazioni di finanziamento con l'Eurosistema anche portafogli CQ che hanno generato una disponibilità di circa 19 milioni di euro e consentito, quindi, di liberare analogo valore di titoli di Stato e permettere il loro utilizzo a garanzia di ulteriori operazioni di politica monetaria.

Per ulteriormente mitigare il rischio di tasso è stata effettuata, nel quarto trimestre del 2020, un'operazione a tasso fisso a più lungo termine per l'emergenza pandemica (PELTRO) per 6 milioni di euro con scadenza agosto 2021.

Nel corso dell'esercizio sono state effettuate operazioni di PcT di raccolta a tassi negativi con istituzioni creditizie che hanno consentito di contenere il costo della raccolta registrando interessi attivi per 378 mila euro; nel corso del mese di giugno sono scadute, e non rinnovate per effetto delle mutate condizioni di mercato che non ne consentivano una adeguata remunerazione, operazioni di PcT di raccolta per 60 milioni di euro per finanziare l'acquisto di BOT di pari durata.

Tax credit cinematografico

La crisi pandemica ha comportato la prolungata chiusura delle sale cinematografiche:

- condizionando fortemente le scelte dei produttori in merito alla realizzazione di nuove opere e riducendo le opportunità di nuovi investimenti effettuati nell'esercizio;
- determinando lo slittamento al 2021 dell'uscita di film inizialmente programmata nel 2020.

Per l'esercizio 2020 sono maturati proventi netti per 84 mila euro che scontano il sostanziale mancato recupero di

parte dell'apporto di un film, già oggetto di svalutazione nell'esercizio 2019 per il quale, successivamente alla chiusura del bilancio 2019, erano emersi elementi che avevano portato a prevedere un importante recupero nel 2020.

Al 31 dicembre la banca vanta crediti verso i produttori per complessivi 1,65 milioni di euro di cui 650 mila euro relativi ad un film che ha maturato proventi utili alla restituzione dell'apporto, e 568 mila euro di apporto per i quali la banca non ha ancora ricevuto il riconoscimento del relativo credito d'imposta da parte del Ministero.

Partecipazioni

Il portafoglio delle Partecipazioni è costituito interamente dalla quota azionaria pari al 19,9% detenuta in Siriofin S.p.A., intermediario finanziario iscritto all'Albo ex art. 106 del TUB.

La partecipazione è stata valutata al costo e non sono stati individuati sintomi di stato di deterioramento e perdite di

valore. Alla data del presente bilancio non si evidenziano infatti perdite o utili in corso di maturazione di cui l'azienda abbia oggettive evidenze, pertanto nessuna variazione è stata apportata rispetto al valore di bilancio dell'esercizio precedente.

Immobilizzazioni e migliorie beni di terzi

Le immobilizzazioni immateriali pari a 106 mila euro sono costituite principalmente dai diritti di utilizzazione delle procedure e metodologie e dal marchio. A seguito della messa a punto delle procedure per la gestione del comparto Cessione del Quinto, sono stati capitalizzati, con il consenso del Collegio Sindacale, alcuni costi che ammontano a complessivi 127 mila euro ed ammortizzati per un periodo di 5 anni.

Per il 2020 non sono stati effettuati investimenti in ricerca e sviluppo.

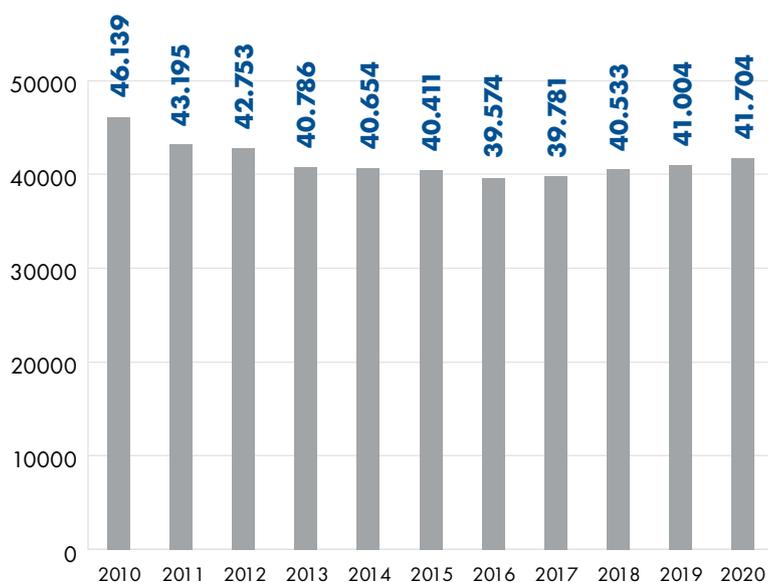
Le immobilizzazioni materiali, al netto di ammortamenti per 378 mila euro, sono pari a 1.133 mila euro e sono costituite da diritto d'uso per 1.098 mila, mobili e arredi per 7 mila, attrezzature ed impianti per 27 mila.

Le migliorie su immobili di terzi, relative all'allestimento delle succursali, pari a 68 mila euro, sono state classificate tra le altre attività. Il relativo ammortamento (13 mila euro) è classificato tra gli altri oneri di gestione.

Patrimonio netto

Il patrimonio netto, comprensivo del risultato di esercizio 2020, risulta pari a 41,7 milioni di euro rispetto ai 41,0 del 2019. Sono ricomprese tra le voci di patrimonio netto anche

le riserve da valutazione dei titoli HTCS positive per 912 mila euro (523 mila nel 2019) e le riserve relative al TFR, negative per 142 mila euro (-129 mila nel 2019).



Patrimonio netto

Di seguito i rapporti fra il patrimonio e le principali voci di bilancio per gli esercizi 2019 e 2020:

	2020	2019
Patrimonio/raccolta diretta da clientela	26,97%	29,48%
Patrimonio/crediti verso clientela (cassa)	31,94%	31,88%
Patrimonio/crediti verso clientela (cassa e firma)	30,80%	30,51%
Patrimonio/attività finanziarie	32,99%	27,03%
Patrimonio/totale attivo	13,26%	12,43%
Sofferenze nette (cassa)/patrimonio	1,43%	1,13%
Sofferenze nette (cassa e firma)/patrimonio	1,43%	1,13%
NPL netti / Patrimonio (Texas Ratio)	9,85%	12,64%
NPL lordi / Patrimonio+Fondi rettificativi NPL (Texas Ratio Eba)	16,71%	18,68%

L'indicatore di "leva finanziaria a regime" (rapporto tra Fondi Propri e totale attivo indicatore utilizzato per misurare il grado di indebitamento) risulta, al 31 dicembre 2020, pari a 12,40%

contro l'11,41% dell'anno precedente, confermando l'ampio spazio di crescita della Banca.

Fondi propri e coefficienti di solvibilità

Il quadro regolamentare (cd. Basilea 3)¹⁹ per la determinazione dei fondi propri e dei requisiti patrimoniali richiede di detenere un coefficiente di capitale:

- primario di classe 1 (CET 1 ratio): 4,5%;
- primario di classe 1 (Tier 1 ratio): 6,0%;
- totale (Total Capital Ratio): 8,0%.

A questi minimi si aggiungono il Capital Conservation Buffer (CCB) che per il 2020 è stato pari al 2,5% e la riserva di capitale anticiclica prevista nei periodi di eccessiva crescita del credito e una sistemica per le banche rilevanti a livello globale o locale (al momento nulle).

Al 31 dicembre 2020 i Fondi Propri ammontano a 38,3 milioni di euro, a fronte di una esposizione al rischio di 108,5 milioni, derivante in misura prevalente dai rischi di credito e di controparte e, in misura minore, dai rischi operativi.

Il valore raggiunto dal "Common Equity Tier 1", principale indicatore di adeguatezza patrimoniale, conferma la solidità patrimoniale della Banca. Il rapporto tra il capitale primario di classe 1 ovvero Totale Fondi Propri e le attività di rischio ponderate, costituite dal valore ponderato dei crediti e degli altri impieghi, ha determinato un CET1 ratio ed un Total Capital Ratio del 35,32% (30,17% nel 2019) con i Fondi Propri che, a fine 2020, risultano impegnati per il 19,6% da rischi di credito e per il 3,04% da rischi operativi.

L'incremento degli indicatori patrimoniali è in buona parte ascrivibile agli aggiornamenti normativi, il cui effetto è stato anticipato al 2020 dal 2021 stante la situazione pandemica, che hanno riconosciuto una minor rischiosità di alcune tipologie di crediti tra i quali la Cessione del Quinto la cui ponderazione è passata dal 75 al 35%.

Importi in migliaia di Euro

		31/12/2020	31/12/2019
A	Fondi Propri	38.320	38.399
1	Capitale Primario di classe 1 (CET 1)	38.320	38.399
2	Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)	-	-
3	Capitale di classe 2 (T2)	-	-
B	Requisiti prudenziali di Vigilanza	8.678	10.182
1	Rischi di credito	7.515	9.078
2	Rischi di mercato	-	-
3	Rischi operativi	1.163	1.104
C	Attività di rischio e coefficienti di Vigilanza	108.479	127.277
1	Attività di rischio ponderate	108.479	127.277
2	Common Equity Tier 1 ratio	35,32%	30,17%
3	Tier 1 ratio	35,32%	30,17%
4	Total capital ratio	35,32%	30,17%

I coefficienti patrimoniali risultano superiori ai limiti fissati dalla normativa ed alla media di sistema²⁰.

Per completezza di informativa, si segnala che la Banca ha deciso di avvalersi della possibilità di includere nel computo del capitale primario di classe 1 un importo addizionale²¹ teso a "neutralizzare" gli effetti (non significativi) derivanti da maggiori accantonamenti per l'applicazione del nuovo

principio IFRS 9. L'effetto sul Patrimonio di tale misura è pari a +128 mila euro.

Inoltre, come già rappresentato, la banca ha deciso di aderire all'esercizio dell'opzione regolamentare introdotta nel corso dell'anno che consente la temporanea sterilizzazione degli utili e perdite non realizzati su titoli di Stato classificati nel Business Model HTCS (c.d. "filtro prudenziale"), misura introdotta dal

¹⁹ art. 92 del reg. UE 575/2013

²⁰ CET1 ratio (fully loaded) a settembre 2020 pari al 14,2% medio per gli istituti italiani (15,5% media UE) -Fonte: Risk Dashboard Q3 2020 European Banking Authority

²¹ importo addizionale verrà applicato al valore del patrimonio CET1 tenendo conto di una percentuale di computabilità decrescente nel tempo, dal 95% nel 2018 al 25% nel 2022, fino al suo totale azzeramento nel 2023.

Parlamento Europeo per proteggere il capitale regolamentare delle banche dalla volatilità dovuta alla pandemia. Con tale adesione imprebanca non può computare in aumento dei Fondi Propri il valore delle plusvalenze maturate sul Business Model HTCS, che, al netto dell'effetto fiscale, ammontano a 891 mila euro.

Senza utilizzare le disposizioni transitorie sopra descritte, il CET1 si attesterebbe al 36,12% contro il 35,32% rilevato.

Al 31 dicembre 2020 sono in essere 12 grandi esposizioni (posizioni maggiori del 10% dei Fondi propri) per un valore

nominale di 275,6 milioni di euro e ponderato di 46,8 milioni di euro riferito a:

- Titoli di Stato italiano in portafoglio (ed altre esposizioni verso lo Stato italiano);
- esposizioni verso 6 istituti di credito, anche per operazioni in Pct, per nominali 104,2 milioni di euro (ponderata 27,1 milioni);
- esposizioni verso 5 clienti per 39,5 milioni di euro nominali e 19,7 di valore ponderato.

Grandi rischi Importi in migliaia di Euro

	Valore di bilancio	Valore ponderato	Numero
Titoli del Tesoro e altre Esposizioni vs lo Stato Italiano	131.927	-	1
Istituzioni Creditizie	104.159	27.128	6
Clientela	39.526	19.660	5
Totale	275.612	46.788	12

Andamento economico

Il difficile contesto generale ha condizionato l'attività della banca, soprattutto nello sviluppo di nuove relazioni, che ha comunque realizzato un risultato soddisfacente rispetto alle attese del Piano Industriale, rivisto per riflettere gli impatti del Covid-19.

L'esercizio si chiude con un utile lordo di 572 mila euro. Al netto delle imposte, l'utile è pari a 324 mila euro.

Il risultato, caratterizzato da un'attenta valutazione dei rischi, deriva anche dalle scelte gestionali dei precedenti esercizi. L'esercizio 2020 beneficia dei risultati connessi all'operatività in titoli realizzati alla fine del primo trimestre, quando, nello scenario di estrema incertezza che si stava delineando, si è ridotto il profilo di rischio rivedendo in parte la strategia di gestione del portafoglio con la cessione di parte dei titoli in portafoglio e realizzazione di utili per circa 1 milione di euro. Ciò nonostante il portafoglio titoli, a fronte di una riduzione della duration complessiva, ha garantito un adeguato flusso reddituale generando, nell'esercizio, interessi attivi pari a 1,1 milioni di euro.

Il risultato d'esercizio sconta 349 mila euro di perdite da rinegoziazione dei crediti a seguito della concessione di moratorie, che saranno recuperate nei prossimi due esercizi. La dinamica del margine di interesse incorpora una

diminuzione degli interessi attivi da clientela del comparto commerciale, con masse cresciute di 2 milioni circa rispetto all'esercizio precedente, sul quale ha pesato l'ulteriore ribasso dei tassi medi.

La diminuzione del tasso sugli impieghi non è stata accompagnata da un equivalente calo del costo della raccolta, vista la maggior rigidità di questa componente e la pressione normativa verso requisiti di liquidità sempre più stringenti, con una riduzione della forbice tra il rendimento medio degli impieghi e il costo medio della raccolta.

Le rettifiche di valore nette su crediti verso clientela (cassa e firma) pari a circa 398 mila euro, risultano inferiori di circa 1,8 milioni rispetto allo scorso anno. La gestione dei crediti non performing, che lo scorso anno ha visto la cessione di buona parte delle sofferenze, ha portato ad una riduzione delle esposizioni lorde e nette, con conseguente riduzione delle rettifiche di valore.

Le spese amministrative registrano nell'anno un incremento contenuto (+2%) da ricondurre alla componente "Altre spese amministrative", aumentate di 131 mila euro in prevalenza per costi riconducibili alla pandemia. In linea con l'anno precedente i costi del personale.

Dati economici
 Importi in migliaia di Euro

	31/12/2020	31/12/2019	Variazione Ass.	Variazione %
Margine di interesse	4.781	5.617	(837)	-15%
Commissioni nette	2.698	2.529	170	7%
Utili netti da cessione titoli	1.014	1.819	(805)	-44%
Utili da cessione crediti	-	186	(186)	-100%
Utili/Perdite da valutazione oicr/S.V. FITD	(166)	(165)	(1)	1%
Tax Credit	84	5	79	1577%
Margine di intermediazione	8.411	9.991	(1.580)	-16%
Spese amministrative	(6.668)	(6.519)	(148)	2%
Spese per il personale	(3.518)	(3.503)	(15)	0%
Amministratori	(173)	(171)	(2)	1%
Sindaci	(121)	(121)	-	0%
Altre spese amministrative	(2.856)	(2.725)	(131)	5%
Altri proventi/oneri di gestione	25	(9)	33	-381%
Rettifiche nette su crediti/firma	(402)	(2.243)	1.841	-82%
Utili/perdite da modifiche contrattuali senza canc.	(349)	57	(405)	-715%
Accantonamenti per Rischi ed Oneri	(113)	(516)	403	-78%
Rettifiche nette su titoli	47	308	(261)	-85%
Rettifiche nette su immobilizzazioni	(378)	(373)	(5)	1%
Utile/Perdita da cessione investimenti	(1)	-	(1)	261%
Totale costi	(7.839)	(9.296)	1.457	-16%
Risultato lordo	572	695	(124)	-18%
Imposte sul reddito	(248)	(329)	81	-25%
Risultato netto	324	366	(43)	-12%

Per meglio interpretare il contributo delle diverse componenti di costo e di ricavo dell'esercizio, si illustrano di seguito le

principali grandezze economiche comparate con quelle dell'esercizio precedente.

Margine di interesse

Importi in migliaia di Euro

VOCE	31/12/2020	31/12/2019	Variazione Ass.	Variazione %
Margine interessi clientela	3.221	3.399	(178)	-5%
interessi attivi clientela comp. commerciale	2.985	3.257	(272)	-8%
interessi attivi da CQ	1.157	961	196	20%
interessi passivi clientela	(796)	(665)	(131)	20%
interessi passivi ns. obbligazioni	(40)	(75)	35	-47%
interessi passivi Cassa Depositi e Prestiti	(85)	(79)	(6)	8%
Margine interessi enti creditizi	523	597	(74)	-12%
interessi netti banche	84	91	(7)	-8%
interessi attivi su operazioni PCT	378	409	(31)	-8%
TLTRO/PELTRO	61	97	(36)	-37%
Interessi su attività finanziarie	1.097	1.631	(534)	-33%
Interessi Passivi su altri debiti	(60)	(10)	(50)	-472%
30 Margine di interessi	4.781	5.617	(836)	-15%

Il margine di interesse si attesta a 4,78 milioni di euro, segnando una diminuzione del 15%.

Il contributo degli interessi attivi/passivi da clientela al margine di interesse come già precedentemente detto si contrae rispetto allo scorso esercizio (-5%). Analizzando nel dettaglio le diverse componenti economiche, gli interessi attivi da clientela del comparto commerciale, quasi a parità di masse gestite (+2 milioni di saldo puntuale a fine anno, +1 milione di saldo medio), hanno risentito dell'ulteriore ribasso dei tassi di mercato. Il tasso medio sugli impieghi commerciali ha subito nell'anno una contrazione di 20 b.p.; gli interessi attivi di tale comparto diminuiscono nell'esercizio dell'8%.

Il comparto CQ ha registrato un positivo andamento della marginalità a seguito dell'incremento del valore medio degli impieghi (+25%) in grado di assorbire la riduzione del tasso medio applicato (-12 b.p.). Gli interessi attivi relativi a tale prodotto nel 2020 si attestano a 1,16 milioni euro, segnando un +20% rispetto al 2019.

Lato raccolta si registra un incremento rispetto al dato dello scorso esercizio principalmente concentrato sulla componente a vista. È proseguita la raccolta da altri Paesi dell'Area Euro, per assicurare una frammentazione dell'aggregato, un allungamento delle scadenze con conseguente mitigazione del rischio tasso e una stabilizzazione del funding, anche in ottica di Rischio Paese. L'incremento dei volumi ha comportato un incremento degli interessi passivi da clientela per 131 mila euro, pari al +20% rispetto all'esercizio 2019.

La forbice tra il rendimento medio degli impieghi e il costo medio della raccolta si è ridotta ulteriormente, passando da 2,66% a 2,46%.

Il contributo dell'interbancario al margine di interesse, che include sia gli interessi positivi su operazioni di raccolta in pronti contro termine con istituzioni creditizie, sia interessi attivi sull'operazione TLTRO/PELTRO, è positivo e si attesta a 523 mila euro, in diminuzione del 12% rispetto al 2019 a seguito della riduzione dell'esposizione netta interbancaria passata da 106 milioni di euro a 77 milioni di euro del 31 dicembre 2020. A seguito delle flessibilità introdotte dalla BCE nelle politiche monetarie a contrasto degli effetti economici della pandemia, la banca ha ottimizzato la politica di funding attingendo alle maggiori risorse messe a disposizione nei programmi TLTRO III e PELTRO e concedendo come collaterale, non appena prevista tale possibilità, anche i crediti del comparto CQ (generata disponibilità per circa 19 milioni di euro).

Il portafoglio titoli di proprietà ha generato, oltre al sopra riferito utile di 1 milione di euro, interessi attivi per 1,1 milioni di euro, in flessione rispetto al 2019 (-33%) per effetto del cambiamento del contesto di mercato e conseguenti minori operazioni di acquisto titoli con durata contenuta (BOT 6 mesi) finanziate con Pct a rendimenti interessanti. La rimodulazione delle consistenze avvenuta nel 2019 e nel 2020 ha consentito, da un lato, di realizzare utili per circa 1,8 milioni di euro nel 2019 e 0,97 milioni di euro nel 2020, e di mantenere, dall'altro, un margine di interessi sostanzialmente analogo al precedente esercizio al netto della componente finanziata con Pct di pari durata. Passando a commentare il margine di interesse "gestionale" che, oltre l'imputazione del costo della raccolta, include anche costi di imputazione diretta ai prodotti, la marginalità del comparto commerciale si attesta nell'esercizio a 2,7 milioni di euro contro 2,5 dell'esercizio precedente, segnando un aumento di 0,2 milioni di euro, senza tener conto

degli interessi attivi sui finanziamenti TLTRO/PELTRO.

Nel 2020 il margine di interesse del prodotto CQ si attesta a 0,5 milioni di euro, sostanzialmente in linea con il precedente

esercizio.

Il margine di interesse del comparto finanziario è pari a 1,5 milioni di euro contro 1,9 del 2019.

Margine di intermediazione

Importi in migliaia di Euro

VOCE		31/12/2020	31/12/2019	Variazione Ass.	Variazione %
30	Margine di interessi	4.781	5.617	(836)	-15%
60	Saldo commissioni	2.698	2.529	169	7%
	Commissioni attive garanzie rilasciate	82	96	(14)	-15%
	Commissioni attive Servizi di incasso e pagamento	806	836	(30)	-4%
	Commissioni attive titoli di terzi	21	21	-	-
	Commissioni attive tenuta e gestione conti	1.917	1.696	221	13%
	Commissioni passive	(128)	(120)	(8)	7%
80 100 110	Risultato netto attività/passività finanziarie	887	1.845	(958)	-52%
	Operazioni in titoli	969	1.819	(850)	-47%
	valutazione OICR/S.V. FITD	(166)	(165)	(1)	1%
	Tax Credit	84	5	79	1577%
	Cessione crediti	-	186	(186)	-100%
70	Dividendi e proventi simili	45	-	-	-
120	Margine di intermediazione	8.411	9.991	(1.625)	-16%

Il margine di intermediazione, pari a 8,4 milioni di euro, è in diminuzione di 1,2 milioni per il minor apporto del margine di interesse e delle operazioni su titoli.

Passando ad esaminare i singoli portafogli, gli utili dei titoli valutati al costo ammortizzato sono stati pari a 537 mila euro, mentre quelli da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono stati pari a 414 mila euro. Il risultato netto dell'attività di negoziazione ha evidenziato un risultato di 17 mila euro.

Il risultato netto delle altre attività e passività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value con impatto sul conto economico, con esclusione della componente utili da tax credit, è stato negativo per 166 mila euro, di cui 190 mila euro per la svalutazione del fondo VIC2 (per tener conto del rallentamento delle procedure di recupero e degli incassi, oltre che per l'illiquidità dello strumento), 5 mila euro di svalutazione della quota di partecipazione allo Schema Volontario per

Carige, parzialmente compensati da 29 mila euro di maggior valutazione del Fondo Antares.

Importante resta l'apporto delle componenti commissionali dei servizi, soprattutto con il consolidamento del servizio IB contanti sicuri, al netto delle relative commissioni passive e costi, che si attesta ad un livello di poco inferiore alle attese. Per quanto riguarda proprio il servizio IB Contanti Sicuri, nonostante le restrizioni sanitarie imposte e, sul finire d'anno, del cashback di Stato che ha avuto sul mese di dicembre un impatto negativo del 5%, ha registrato l'incremento delle commissioni attive e l'efficientamento nei relativi costi.

I proventi da tax credit ammontano a 84 mila euro, inferiori alle previsioni che stimavano il recupero dei proventi di un film già svalutato nell'esercizio precedente, e come conseguenza della chiusura delle sale cinematografiche a seguito delle misure restrittive.

Risultato netto della gestione finanziaria

Importi in migliaia di Euro

VOCE		31/12/2020	31/12/2019	Variazione Ass.	Variazione %
120	Margine di intermediazione	8.411	9.991	(1.580)	-16%
130	Rettifiche di valore nette per deterioramento di:	(432)	(1.885)	1.453	-77%
	Titoli	47	308	(261)	-85%
	Crediti vs Clientela	(476)	(2.196)	1.720	-78%
	Crediti vs Banche	(3)	2	(6)	-223%
140	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(349)	57	(405)	-715%
150	Risultato netto di Gestione finanziaria	7.630	8.162	(532)	-7%

Le rettifiche e le riprese di valore nette per rischio di credito, voce 130 di conto economico, si sono attestate a 432 mila euro, rispetto a 1.885 mila euro del precedente esercizio. La riduzione rispetto all'anno precedente è sostanzialmente ascrivibile alla valutazione degli NPL, la cui logica looking forward di accantonamento seguita in passato ha consentito, tra l'altro, la cessione degli NPL al fondo VIC2 (sul finire del 2019) e, quindi, la riduzione del valore dello stock delle sofferenze da 5,7 milioni a 1,7 milioni di euro (-70%).

Le rettifiche effettuate sugli NPL (0,42 milioni di euro nel 2020 rispetto ad 1,96 nel 2019), come in passato, stante l'esiguo numero, sono state effettuate analiticamente.

Le rettifiche sui crediti in bonis per cassa, effettuate come in passato attraverso il modello consortile sviluppato dall'outsourcer informatico che tiene conto dell'aggiornamento delle serie storiche dei parametri di rischio e dei fattori macroeconomici in base alle ultime previsioni disponibili e della rimodulazione del calcolo dell'LGD in presenza di garanzia statale, avrebbe portato ad una ripresa di 198

mila euro; l'applicazione dei c.d. overlay (aggiustamenti successivi al modello di calcolo di base) per una valutazione del rischio del settore alberghiero e della ristorazione (e immobiliare connesso) più coerente con il momento di crisi pandemica, hanno avuto un impatto in termini di maggiori accantonamenti per 248 mila euro. Ne conseguono nell'esercizio accantonamenti sui crediti performing per 50 mila euro (rispetto ai 232 mila del 2019).

La voce 140 "utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni" riporta l'iscrizione di perdite per 349 mila euro che derivano dalla concessione delle moratorie Cura Italia/ABI/DL Agosto/Iniziativa Banca. Tali perdite saranno sostanzialmente compensate dai maggiori interessi attivi che verranno percepiti negli esercizi a venire: il recupero totale²² è stimato entro il 2022 con il regolare deflusso dei piani di ammortamento.

Il Risultato netto della gestione finanziaria si attesta a 7,63 milioni di euro contro gli 8,16 del 2019.

Risultato dell'operatività corrente

Importi in migliaia di Euro

VOCE		31/12/2020	31/12/2019	Variazione Ass.	Variazione %
150	Risultato netto della Gestione finanziaria	7.630	8.162	(532)	-7%
160	Costi operativi	(7.057)	(7.467)	410	-5%
160 a)	Spese Amministrative:	(6.668)	(6.519)	(148)	2%
	spese per il personale	(3.811)	(3.794)	(17)	-
	Personale	(3.518)	(3.503)	(15)	-
	Amministratori	(173)	(171)	(2)	1%
	Sindaci	(121)	(121)	-	-
160 b)	altre spese amministrative	(2.856)	(2.725)	(131)	5%
170	Accantonamenti netti ai Fondi Rischi ed Oneri	(36)	(566)	530	-94%
	per impegni e garanzie rilasciate	77	(49)	127	-257%
	altri accantonamenti netti	(113)	(516)	403	-78%
180/190	Rettifiche di valore su attività materiali ed immateriali	(378)	(373)	(5)	1%
200	Altri oneri/proventi di gestione	25	(9)	33	-381%
260	Risultato dell'operatività corrente	572	695	(124)	-18%

²² Nei casi di rinegoziazione delle condizioni contrattuali regolanti le scadenze dei pagamenti o nei casi di revisione della stima iniziale circa i tempi effettivi di incasso, il valore contabile dell'attività finanziaria andrà rideterminato attualizzando i nuovi flussi di cassa allo stesso tasso di interesse effettivo calcolato al momento della rilevazione iniziale. Ciò comporterà la determinazione di un nuovo valore contabile inferiore a quello originario nel caso sia stata negoziata una dilazione dei tempi di pagamento originari. La differenza costituisce una perdita da rinegoziazione, che verrà recuperata dall'ente con i maggiori interessi attivi che verranno percepiti nei periodi successivi.

I Costi operativi sono pari a 7,06 milioni di euro, in diminuzione del 5% rispetto all'esercizio precedente, per effetto degli accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri operati nel 2019 per 516 mila euro, di cui 371 mila euro per il rischio di rimborso per estinzioni anticipate in favore di finanziamenti CQ a seguito della comunicazione Banca d'Italia del 4 dicembre 2019 e 121 mila euro a fronte di cause passive. La determinazione del fondo per rischio di rimborso per estinzioni anticipate idi finanziamenti CQ è stata affinata rispetto la sua prima elaborazione e la sua consistenza adeguata per tener conto delle effettive estinzioni occorse nell'anno. Ciò ha comportato un ulteriore accantonamento per 113 mila euro portando l'ammontare complessivo del fondo a 493 mila euro. La ripresa di 77 mila euro per impegni e garanzie rilasciate si riferisce a minori accantonamenti effettuati sui crediti di firma. Il rapporto costi operativi/margine d'intermediazione (cost income ratio) si è attestato all'83,91% rispetto al 74,73% di fine 2019.

Le spese per il personale sono sostanzialmente in linea con il dato dell'anno precedente e si attestano a 3,81 milioni di euro, includono le retribuzioni variabili e l'attualizzazione del

TFR determinata da un attuario indipendente. L'erogazione di variabili è prevista al raggiungimento degli obiettivi individuali e, ad eccezione delle funzioni di controllo, in presenza di un risultato netto positivo e delle soglie di solidità patrimoniale, redditività e liquidità (cd "Gates") previste nelle politiche di remunerazione approvate dall'Assemblea dei soci.

Le altre spese amministrative sono passate da 2,73 milioni a 2,86 milioni di euro (+5%).

La voce comprende i costi di diretta imputazione dei servizi POS ed IB contanti sicuri che trovano giustificazione e copertura nelle relative commissioni da servizi in precedenza commentate.

Le rettifiche di valore su attività materiali e immateriali ammontano a 378 mila euro, di cui 328 mila imputati in base al principio IFRS 16. Al netto di tale componente gli ammortamenti ammonterebbero a 50 mila euro, in linea rispetto all'esercizio precedente.

Risultato netto
Importi in migliaia di Euro

VOCE		31/12/2020	31/12/2019	Variazione Ass.	Variazione %
260	Risultato dell'operatività corrente	572	695	(124)	-18%
270	Imposte dell'esercizio	(248)	(329)	81	-25
300	Risultato netto	324	366	(42)	-11%

Al netto delle imposte sul reddito, il risultato si attesta a 324 mila euro.

Gestione operativa

Di seguito l'elenco dei progetti e cantieri che sono stati avviati e/o completati nel corso dell'anno.

Cessione del Quinto (CQ): completato il passaggio alla versione standard dell'applicazione CQSWeb del CSE ed implementate diverse migliorie al fine di rendere sempre più snelle le attività di backoffice.

Spunta banche DLT: attivato (tra le prime 55 banche in Italia) la "Nuova spunta interbancaria", promosso dall'ABI e coordinato da ABI Lab, grazie anche alle procedure informatiche messe a disposizione dall'outsourcer CSE.

Banca Online: attivato il sito ibonline.it che consente alla clientela retail di aprire rapporti di conto di deposito in modalità digitale. Ad inizio 2021 è stata pubblicata negli store Apple e Android la nuova APP ibonline.

Attivazione nuove piattaforme raccolta estera: attivate due piattaforme web per la raccolta estera da cittadini tedeschi e olandesi, in sostituzione della precedente in uso in via di dismissione.

Nuova carta di debito internazionale: sostituzione di tutte le carte pagobancomat della nuova carta Nexi debit che, abbinata all'utilizzo dell'App Nexi Pay, presenta funzionalità evolute anche in termini di sicurezza.

Nuovo ATM presso da Vinci Village: installato un secondo ATM nella nuova area del Centro Commerciale Da Vinci Village di Fiumicino, un'area con 23 punti vendita su una superficie di 23 mila mq, a fianco alla preesistente (presidiata da altro ATM imprebanca). Il nuovo sportello ATM ha anche la funzionalità di versamento che è utilizzata con soddisfazione da diversi punti vendita del Parco.

Nuova App ib-mobile: in data 26/5/2020, in occasione del 10° anniversario di imprebanca, è stata resa disponibile per tutta la clientela negli store Apple e Android la nuova APP denominata "ib-mobile", che consente, tramite un design rinnovato, semplice e veloce di gestire ogni esigenza di operatività bancaria dal proprio smartphone anche con l'ausilio dell'assistente vocale. Inoltre, è stato innalzato il livello di sicurezza anche con il face-id e touch-id.

Robotica: rilasciati diversi bot (programmi) per l'automazione di alcune attività della Direzione Finanza, della Direzione Amministrazione e della Direzione Organizzazione e IT. È

prevista l'estensione progressiva della robotica per le attività ripetitive, eliminando i relativi rischi operativi insiti nella manualità e consentendo alle risorse di potersi dedicare ad attività a maggior valore aggiunto per la banca.

Big data e Intelligenza artificiale: avviata la valutazione per sperimentare una nuova tecnologia della suite Microsoft 365 / Azure per l'utilizzo di algoritmi di intelligenza artificiale, già predisposti per l'ambito finanziario. In tal senso è stata completata una prima analisi per la creazione di un data lake (luogo destinato all'archiviazione, analisi e correlazione di dati strutturati e non strutturati) da utilizzare in fase sperimentale in ambito antiriciclaggio.

Modello di rating: sul finire dell'anno, l'outsourcer informatico, ha avviato un processo di revisione della modalità di attribuzione del rating (funzionale anche alla determinazione dei fondi dei crediti in bonis) per tenere conto, tra l'altro, della nuova definizione di default, di bilanci per nuovi settori, nuovi modelli di sotto-score e nuovi trattamenti sulle variabili. Le prime elaborazioni di rating effettuate sui dati del 2021 sono oggetto di verifiche ed approfondimenti.

Smart working: l'epidemia ha comportato l'applicazione forzata ed emergenziale dello Smart Working e tutte le risorse hanno dimostrato una notevole capacità di adattamento alle nuove modalità di lavoro. Sono state utilizzate progressivamente le APP messe a disposizione da Microsoft 365; oltre alla posta elettronica, si è iniziato ad utilizzare massivamente Teams per la comunicazione a distanza (chat, riunioni e videoconferenze) e Sharepoint per la condivisione di documenti. Dall'analisi delle statistiche di utilizzo fornite da Microsoft con relativi benchmark, si evince che imprebanca si posiziona su livelli alti rispetto al benchmark, per quanto riguarda l'utilizzo di APP di comunicazione, collaborazione di contenuti, lavoro in team e mobilità.

Politica ambientale: si è provveduto a diminuire l'utilizzo della plastica attraverso l'installazione di un dispenser di acqua presso la Direzione Generale, eliminando così l'utilizzo di bottiglie di plastica; anche a seguito della pandemia sono stati sempre più digitalizzati i processi riducendo drasticamente l'utilizzo della carta; all'interno degli uffici viene effettuata la raccolta differenziata.

Antiriciclaggio: aggiornati i documenti aziendali a seguito dell'emanazione delle nuove normative; erogati corsi di formazione a tutte le risorse. Aggiornate le procedure

informatiche per la registrazione dei dati nell'archivio unico come previsto dalle nuove disposizioni di Vigilanza.

Modello Organizzativo 231/2001: ispirandosi alle "Linee guida dell'ABI per l'adozione di modelli organizzativi sulla responsabilità amministrativa delle banche", l'Organismo di Vigilanza ha dato piena diffusione all'interno dell'azienda del modello di organizzazione di cui al Decreto Legislativo 231/2001. L'Organismo di Vigilanza, presieduto da un professionista esterno, a cui partecipano due componenti effettivi del Collegio Sindacale, ha continuato regolarmente a vigilare sul suo funzionamento e sulla sua osservanza. Il rispetto del modello è costantemente monitorato da parte

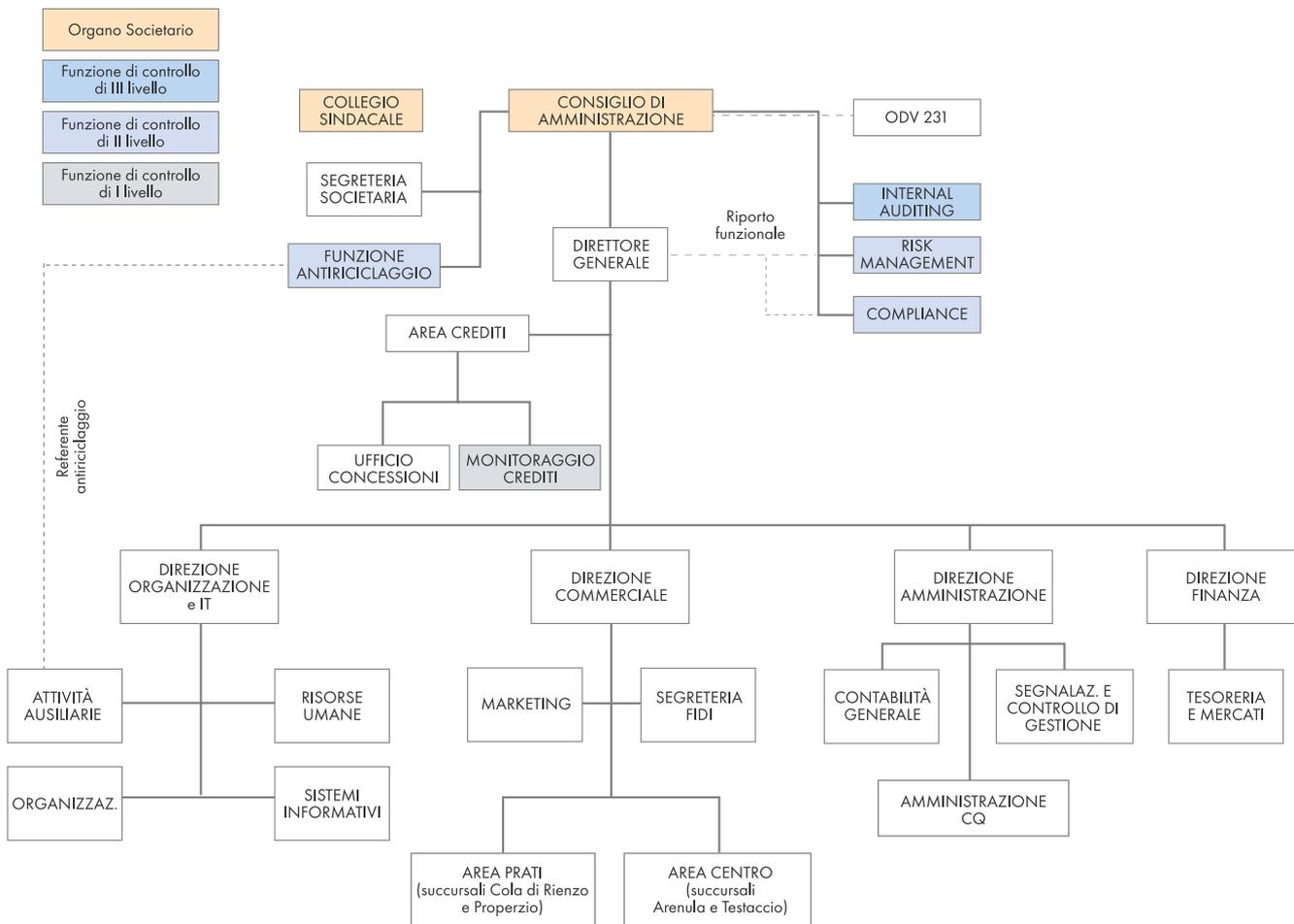
dell'Organismo grazie alla ricezione dei flussi informativi dalle varie unità organizzative della banca.

Continuità Operativa: aggiornamento a seguito del Covid19 con l'inserimento del nuovo manuale operativo "Gestione Epidemie" e l'aggiornamento del DVR contenente, tra l'altro, l'integrazione del rischio biologico. Rivista anche la Risk Analysis, rivedendo i punteggi relativi alla "probabilità di verificarsi degli eventi da epidemia" e descrivendo le contromisure adottate per mitigare tale rischio. Sono stati effettuati tutti i test, previsti dal Piano test 2020, con esito positivo ed è stata effettuata la formazione sia "in aula" sia "on the job" al personale preposto.

Risorse umane

A fine dicembre il numero di risorse è minore di due unità rispetto al 2019 (da 35 a 33).

Di seguito l'organigramma che riporta la riallocazione delle U.O. e delle risorse:



A seguito delle restrizioni causate dall'emergenza COVID-19, l'attività formativa dell'anno è proseguita con corsi a distanza. Sono state erogate 942,5 ore di formazione che hanno riguardato anche la promozione e diffusione della cultura dell'innovazione nel settore bancario e finanziario:

- formazione antiriciclaggio con corsi tenuti da esperti in materia per tutti i dipendenti;
- corsi sulla Privacy;
- formazione sulla Mifid2;
- formazione su d.lgs. 231/2001,
- corsi sulla sicurezza dei lavoratori (Corso breve Covid-19 per addetti al primo soccorso, RLS, ecc.) tenuti da parte di professionisti indipendenti e/o strutture dedicate;

- corsi di addestramento sulla continuità operativa e per approfondimenti e/o nuove implementazioni sulle procedure informatiche;
- webinar tenuti da consulenti del lavoro per aggiornamento decreti e fondi (causa emergenza coronavirus);
- corsi per la formazione continua dei Dirigenti.

L'attività di formazione dei Dirigenti finanziata e promossa dal Fondo paritetico interprofessionale FONDIR è terminata nel mese di ottobre.

All'atto dell'assunzione vengono erogati corsi obbligatori sull'antiriciclaggio e trasparenza bancaria.

Il sistema dei controlli interni e la gestione dei rischi

Il Sistema dei Controlli Interni si articola su tre livelli:

- controlli di linea (primo livello);
- controlli di secondo livello;
- controlli di terzo livello (attività di revisione interna).

La Compliance, deputata al controllo del rischio di non conformità alle norme, è supportata da consulenza esterna specifica e si avvale anche di presidio specialistico in materia di sicurezza sul lavoro; l'attività si sostanzia in verifiche ex ante per l'accertamento della conformità della normativa interna e delle comunicazioni rivolte alla clientela, ed ex post che nel 2020 sono state effettuate secondo il compliance plan stabilito.

Al Risk Management, sono ricondotte le diverse attività di controllo sulla gestione dei rischi, al fine di garantire una visione unitaria dei rischi. Al Risk Manager è affidata anche la responsabilità della funzione di Compliance.

La funzione Antiriciclaggio svolge un'attività di controllo di secondo livello, il cui obiettivo è quello di prevenire e gestire il rischio di non conformità alle norme in materia di riciclaggio e finanziamento al terrorismo. La responsabilità della funzione, che si avvale anche di consulenze esterne, è attribuita ad un Consigliere Indipendente, privo di deleghe gestionali, supportato a livello operativo dal Referente Interno che favorisce il raccordo con la struttura organizzativa della banca ed assicura il presidio gestionale.

L'attività di Internal Audit è stata effettuata secondo il piano di audit stabilito.

La diffusione della cultura del rischio a tutti i livelli è effettuata attraverso la condivisione dell'apposita normativa interna, attività formativa, report periodici sull'andamento dei rischi, questionari compilati dalle singole funzioni aziendali per l'individuazione della rilevanza dei diversi rischi e la

valutazione dell'efficacia delle misure di mitigazione adottate, la condivisione del resoconto ICAAP/ILAAP del Risk Appetite Framework (RAF) e del recovery plan.

Per l'esauritiva valutazione dei rischi, la banca ricomprende tutti quelli rilevanti a cui è esposta, che sono monitorati mensilmente attraverso specifici indicatori. I rischi possono essere classificati in rischio di credito e di controparte, di mercato, operativo, di concentrazione, di tasso d'interesse, residuo, strategico e di business, reputazionale, di eccessiva leva finanziaria, informatico, climatico, di antiriciclaggio e finanziamento al terrorismo (AML) e di liquidità.

Il sistema degli obiettivi di rischio (RAF) della banca è effettuato identificando la propensione al rischio e le soglie di tolleranza; il rischio è gestito attraverso le politiche di governo dei rischi, nonché con i processi di riferimento necessari per definirli e attuarli.

I principali indicatori di rischio utilizzati sono il Tier 1, il Total Capital, il Liquidity Coverage e il Net Fund Stable ratio. La funzione di Risk Management informa mensilmente gli Organi Sociali in merito al profilo di rischio effettivo assunto dalla banca ed evidenzia eventuali scostamenti, con particolare riferimento agli indicatori per i quali si rilevasse un profilo non coerente con la soglia di appetite e/o di tolerance. Gli indicatori patrimoniali e reddituali, così come quelli inerenti il rischio operativo ed il rischio antiriciclaggio, sono monitorati con cadenza trimestrale; gli indicatori relativi al rischio informatico sono monitorati con cadenza almeno annuale. Trimestralmente è redatto il "tableau de bord" di risk management che aggiorna detti organi sull'esposizione della banca ai rischi.

La Funzione di Risk Management valuta la coerenza delle Operazioni di Maggior Rilevo con il RAF preventivamente alle determinazioni dell'Organo Deliberante (anche quando questo è il Consiglio di Amministrazione).

Internal Capital and Liquidity Adequacy Assessment Process (ICAAP/ILAAP)

imprebanca effettua un processo di determinazione della propria adeguatezza sul capitale complessivo, in termini attuali e prospettici, a fronteggiare tutti i rischi rilevanti (Internal Capital Adequacy Assessment Process - ICAAP) e del governo e della gestione del rischio di liquidità (Internal

Liquidity Adequacy Assessment Process - ILAAP). Tale processo è svolto in riferimento al contesto attuale e prospettica, anche in scenari di stress, ed in relazione ai rischi assunti ed alle strategie aziendali.

Le operazioni con parti correlate

La Banca ha disciplinato le modalità operative che devono essere osservate per operazioni con Parti Correlate, atipiche e/o inusuali attraverso un'apposita disciplina interna in tema di "parti correlate", individuando le varie strutture preposte al

censimento ed al monitoraggio delle operazioni della specie.

La parte H della Nota Integrativa contiene le informazioni quantitative relative ai rapporti con le predette parti.

L'evoluzione prevedibile della gestione

In un approfondimento BCE del 19 novembre 2020, l'Organo di Vigilanza europeo evidenzia come la fine delle misure anti-pandemia potrà far emergere la vulnerabilità delle piccole banche europee riguardo a qualità dell'attivo, liquidità e concentrazione dell'attivo. Tutto questo mentre il settore deve affrontare problematiche già presenti da tempo, come il calo dei margini di interesse e la limitata efficienza operativa. La Vigilanza ritiene che «sebbene le azioni intraprese da governi e banche centrali abbiano fatto guadagnare tempo alle banche attenuando l'impatto della crisi sul settore, è probabile che il ridimensionamento delle misure aggravi le vulnerabilità», le autorità nazionali (tra cui Banca d'Italia) «stanno intensificando gli sforzi per garantire che le banche medio-piccole continuino a soddisfare i requisiti di capitale e liquidità e possano quindi operare in sicurezza e nell'interesse della ripresa».

In questo contesto imprebanca, che proviene da un triennio in utile, può affrontare gli anni a venire partendo da robusti indicatori di solidità patrimoniale (CET1 ratio al 31.12.2020 del 35,3%) e di liquidità (LCR ed NSR medi del 2020 del 434% e del 132%²³).

Nel corso dell'anno la banca ha avviato la valutazione di percorsi di aggregazione, ancora in corso, e ha confermato la volontà di ricercare crescita anche per vie esterne attraverso aggregazioni e/o partnership con operatori bancari (in particolare piccoli istituti di credito), del comparto CQ, NPL o fintech.

imprebanca continua a seguire con massima attenzione l'evoluzione della pandemia Covid-19 ed i suoi impatti; continuerà ad essere allineata ai provvedimenti e alle raccomandazioni del Governo, dal Ministero della Salute e delle altre Autorità per la tutela della salute e per sostenere l'economia del Paese.

Nel 2020 ha utilizzato le misure nazionali ed europee per contrastare gli effetti economici della pandemia; in particolare, attraverso concessione di moratorie, erogazioni di prestiti garantiti da MCC (fino al 100%), l'utilizzo di tutte le facilitazioni di politica monetaria (TLTRO-III, PETRO), ha continuato a sostenere la propria clientela. Per il biennio 2021-22 si continuerà nell'utilizzo di tutte le opportunità messe a disposizione dalle autorità nel supporto dell'economia ed il monitoraggio delle esposizioni sarà più serrato per individuare

già dai primi segnali un possibile deterioramento del credito. In questa fase si ritiene che un'attesa tenue crescita degli NPL nel 2021/22 non minerà l'attuale qualità dell'attivo.

Le linee strategiche definite per il periodo, prevedono la conferma delle tre principali linee di business/comparti:

- comparto commerciale
- comparto CQ
- comparto finanza

Si conferma la gestione (in house) dei crediti non performing (NPL) ora con un maggior focus sui segnali di allerta per consentire un intervento prima del deterioramento del credito. Il comparto commerciale sarà caratterizzato da: la focalizzazione dello sviluppo di impieghi nell'ambito degli strumenti di garanzia statale a contrasto degli effetti economici della pandemia; la ricerca di opportunità di impiego nei settori che non appaiono colpiti in maniera importante dal Covid 19; la riduzione dell'esposizione verso i maggiori clienti; consolidamento del margine commissionale. Con il termine dell'emergenza sanitaria l'attività sarà incentrata sui settori che più stanno scontando l'effetto della pandemia favorendo la frammentazione ed un incremento della redditività del comparto.

Nell'ambito del comparto CQ, nel continuare nella ricerca e consolidamento di partnership, si manterranno criteri selettivi nell'accettazione delle ATC private. In presenza di attivi quantitativamente adeguati a garantire la convenienza economica, si valuteranno operazioni di cartolarizzazione per finanziare gli attivi sino a scadenza mitigando il rischio di tasso e liquidità.

La strategia per la raccolta, sempre attenta al costo ed alle effettive necessità di finanziamento degli impieghi, continuerà ad essere orientata ad una ricerca di fonti stabili, ad una maggior frazionamento e minor concentrazione. La raccolta WEB realizzata attraverso la Banca on line per il mercato domestico e, in regime di LPS²⁴ attraverso piattaforme on-line specializzate in Germania e nei Paesi Bassi, consentirà l'ampliamento del bacino di potenziale clientela con benefici in termine di diversificazione geografica, di flessibilità e costo.

Il comparto Finanza continuerà a sostenere il margine d'intermediazione mitigando il profilo di rischio in situazioni

²³ Determinati come media delle rilevazioni mensili

²⁴ Libera Prestazione dei Servizi

di particolare tensione e cogliendo, in ogni caso, tutte le opportunità del mercato; gestione proattiva dei portafogli; attenta gestione del rischio di tasso e di liquidità; a tendere, minore incidenza dei proventi del comparto Finanza sui risultati della banca.

Sono previste ulteriori operazioni di tax credit cinematografico, che terranno conto della nuova realtà di distribuzione. Continuerà l'attenzione ai costi.

In presenza di un adeguato profilo patrimoniale, reddituale e di liquidità della banca (c.d. "gates" definiti nelle Politiche di remunerazione) ed al raggiungimento di obiettivi individuali, sono previste retribuzioni variabili²⁵, in funzione del risultato d'esercizio.

Nell'attesa di elaborare un nuovo piano industriale le prime indicazioni per il biennio 2021/2022 prevedono un risultato economico positivo.

Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Nel periodo di tempo intercorrente tra la data di riferimento del presente bilancio d'esercizio e la sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione in data 25 febbraio 2021, non sono intervenuti fatti che comportino una modifica dei dati di bilancio approvati in tale sede.

Pertanto, il progetto di Bilancio riflette puntualmente gli eventi che hanno interessato l'operatività della Banca nell'esercizio 2020.

Va, tuttavia, evidenziato che la Banca sta costantemente monitorando l'evoluzione dell'emergenza Covid-19 per valutarne gli effetti sulla propria situazione economico-finanziaria. Le prospettive rimangono strettamente dipendenti sia dall'evoluzione della pandemia, sia dalle misure adottate, da un lato per contrastare l'aumento dei contagi, dall'altro per mitigarne l'impatto sull'attività economica.

imprebanca continuerà ad essere allineata ai provvedimenti e alle raccomandazioni del Governo, del Ministero della Salute e delle altre Autorità per la tutela della salute e per sostenere l'economia del Paese. Per il biennio 2021-22 si continuerà nell'utilizzo di tutte le opportunità messe a disposizione dalle autorità nel supporto dell'economia ed il monitoraggio delle esposizioni sarà più serrato per individuare già dai primi segnali un possibile deterioramento del credito.

Ai sensi dello IAS 10, §21, si informa che i primi giorni del 2021, a seguito di un generalizzato peggioramento del comparto europeo con un rialzo dei tassi ed anche sulla scia delle tensioni in seno alla maggioranza di Governo,

per preservare il patrimonio aziendale in uno scenario di estrema incertezza e possibile aumento del rischio, sono stati venduti nominali 9,85 milioni di euro di titoli di cui 6,85 milioni classificati come HTC, per l'ammontare massimo alienabile nel rispetto dei limiti definiti nel Regolamento Finanza. Tali vendite hanno consentito di realizzare utili per complessivi 538 mila euro circa.

Con riferimento all'evoluzione sinistro per la rapina subita nel 2012 al caveau della società di trasporto valori, la Corte d'Appello di Roma, con sentenza n. 1397 pubblicata in data 23 febbraio 2021, ha rigettato l'appello della banca, accogliendo tuttavia il primo motivo di gravame inerente alla legittimazione di imprebanca ad agire nei confronti degli Assicuratori.

Con i nostri Legali, che ritengono tale sentenza non condivisibile, si è valutato di procedere all'impugnazione dinanzi alla Corte di Cassazione. L'impugnazione sarà proposta entro il prossimo 26 aprile 2021 e il giudizio presumibilmente non durerà meno di due anni dalla sua introduzione.

Il Collegio di Milano dell'ABF in data 24 febbraio 2021 ha accolto parzialmente il ricorso presentato da un cliente circa l'estinzione anticipata di un credito da rimborsare mediante la cessione del quinto della retribuzione. Con la decisione l'ABF ha ritenuto meritevole la restituzione al cliente di quota parte dei costi up-front del finanziamento (applicazione della c.d. sentenza Lexitor della Corte di Giustizia Europea). La Banca sta valutando le azioni di tutela dei propri interessi anche nei confronti dell'originator del credito sulla base degli accordi contrattuali sottoscritti.

²⁵ ad eccezione delle funzioni di controllo

Considerazioni finali

Signori Azionisti,

il 2020 non è stato l'anno che ci eravamo augurati che fosse nella riunione dello scorso 2 aprile; allora non ci si aspettava che l'impatto del Covid-19 fosse così drammatico in termini di vite umane ed economico. Ci siamo trovati a lavorare con modalità che nessuno aveva immaginato dover attuare in così breve tempo. imprebanca ed il sistema bancario in genere, assolvendo a quel compito di funzione sociale che ci è attribuito, pur riducendo l'attività, ha continuato a presidiare il territorio, seppur con una presenza inferiore rispetto all'usuale, ed essere vicina alla clientela.

La stessa funzione sociale ha visto la nostra banca impegnata nel rendere concrete alcune delle eccezionali misure economiche messe in campo dallo Stato per contrastare le ricadute economiche della pandemia favorendo la sopravvivenza di molte imprese private dalle restrizioni delle loro fonti di sostentamento.

Nonostante tale triste e complesso scenario di riferimento, per il terzo anno consecutivo, la banca evidenzia un risultato positivo ottenuto soprattutto grazie all'impegno delle risorse che non si sono mai risparmiate ed alle disponibilità patrimoniali che Voi soci ci avete chiesto di gestire.

Arrivando alla conclusione della presente relazione, desidero anzitutto esprimere il mio cordoglio per tutte le vittime di questa funesta pandemia e i miei ringraziamenti al Personale che, in questo anno particolare, ha lavorato con l'usuale costanza e dedizione. Un particolare e personale ringraziamento mio, e quelli del Consiglio di Amministrazione tutto, al Direttore Generale la cui capacità di visione, esperienza e professionalità ha guidato il nostro Istituto tutelando il patrimonio umano e il capitale della banca. Ringraziamo inoltre tutti i componenti del Collegio Sindacale per la consueta attenzione e la preziosa collaborazione ai Consiglieri.

Doverosi i ringraziamenti alla Banca d'Italia ed in particolare alla sede di Roma per la disponibilità che costantemente dimostra verso l'Istituto.

Salutiamo e ringraziamo gli esponenti dell'Associazione Bancaria Italiana per il supporto e l'assistenza.

Infine, i ringraziamenti a Voi Soci, per il sostegno e la fiducia nei confronti del Consiglio di Amministrazione e del management, componenti preziose per raggiungere ulteriori e migliori traguardi.

Proposta di destinazione del risultato di esercizio

Signori Soci,

sottoponiamo alla Vostra approvazione:

1. il Bilancio per l'esercizio 2020 in tutte le sue componenti, Stato patrimoniale, Conto economico, Prospetto della redditività complessiva, Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, Rendiconto finanziario e Nota integrativa, nonché gli allegati della Relazione sulla gestione;
2. la proposta di ripartizione dell'utile netto, nel rispetto delle norme generali e statutarie:

a. alla riserva legale (5% - art. 24 Statuto Sociale)	€ 16.176,86
b. a nuovo (a copertura perdite pregresse)	€ 307.360,41

**STATO PATRIMONIALE E
CONTO ECONOMICO**

STATO PATRIMONIALE

	VOCI DELL'ATTIVO	31/12/2020	31/12/2019
10	Cassa e disponibilità liquide	19.401.481	14.846.719
20	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	4.587.905 4.587.905	4.111.106 4.111.106
30	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	35.669.573	27.212.578
40	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato a) crediti verso banche b) crediti verso clientela	247.268.563 33.065.725 214.202.839	274.177.252 27.697.165 246.480.087
70	Partecipazioni	686.931	686.931
80	Attività materiali	1.132.944	1.440.118
90	Attività immateriali	106.427	107.506
100	Attività fiscali a) correnti b) anticipate	3.959.072 615.790 3.343.282	3.978.968 473.400 3.505.568
120	Altre attività	1.793.397	3.228.247
	Totale dell'attivo	314.606.293	329.789.426

	VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	31/12/2020	31/12/2019
10	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato a) debiti verso banche b) debiti verso la clientela c) titoli in circolazione	261.898.377 107.282.106 154.616.271 -	270.368.997 131.281.081 134.075.871 5.012.045
60	Passività fiscali a) correnti b) differite	475.623 - 475.623	337.364 43.818 293.546
80	Altre passività	8.869.479	16.472.133
90	Trattamento di fine rapporto del personale	1.037.065	999.268
100	Fondi per rischi e oneri: a) impegni e garanzie rilasciate b) quiescenza e obblighi simili c) altri fondi per rischi e oneri	622.127 13.865 - 608.263	607.659 91.232 - 516.427
110	Riserve da valutazione	769.611	393.531
140	Riserve	(9.389.527)	(9.755.553)
160	Capitale	50.000.000	50.000.000
180	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	323.537	366.026
	Totale del passivo e del patrimonio netto	314.606.293	329.789.426

Il Direttore Amministrativo
Manuela Orlandi

Il Direttore Generale
Riccardo Lupi

Il Presidente
Antonio Spallanzani

CONTO ECONOMICO

	VOCI	31/12/2020	31/12/2019
10	Interessi attivi e proventi assimilati	5.766.474	6.490.592
11	di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	4.933.342	5.529.886
20	Interessi passivi e oneri assimilati	(985.829)	(873.376)
30	Margine di interesse	4.780.645	5.617.216
40	Commissioni attive	2.826.718	2.649.154
50	Commissioni passive	(128.398)	(120.363)
60	Commissioni nette	2.698.320	2.528.792
70	Dividendi e proventi simili	45.333	-
80	Risultato netto dell'attività di negoziazione	17.180	115.157
100	Utile (perdita) da cessione o riacquisto di:	951.386	1.890.487
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	537.322	956.406
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	414.065	934.081
110	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(82.328)	(160.493)
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(82.328)	(160.493)
120	Margine di intermediazione	8.410.536	9.991.158
130	Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito di:	(431.982)	(1.885.426)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(441.587)	(2.022.203)
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	9.605	136.777
140	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(348.807)	56.691
150	Risultato netto della gestione finanziaria	7.629.746	8.162.423
160	Spese amministrative:	(6.667.661)	(6.519.279)
	a) spese per il personale	(3.811.169)	(3.794.161)
	b) altre spese amministrative	(2.856.492)	(2.725.118)
170	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(35.746)	(565.792)
	a) impegni e garanzie rilasciate	77.367	(49.365)
	b) altri accantonamenti netti	(113.113)	(516.427)
180	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(351.109)	(351.855)
190	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(27.102)	(21.162)
200	Altri oneri/proventi di gestione	24.507	(8.718)
210	Costi operativi	(7.057.111)	(7.466.806)
250	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(925)	(257)
260	Utile (Perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	571.710	695.360
270	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(248.173)	(329.334)
280	Utile (Perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte	323.537	366.026
300	Utile (Perdita) d'esercizio	323.537	366.026

Il Direttore Amministrativo
Manuela Orlandi

Il Direttore Generale
Riccardo Lupi

Il Presidente
Antonio Spallanzani



**PROSPETTO DELLA
REDDITIVITÀ COMPLESSIVA**

Prospetto della redditività complessiva

	VOCI	31/12/2020	31/12/2019
10	Utile (Perdita) d'esercizio	323.537	366.026
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	(13.049)	(75.729)
70	Piani a benefici definiti	(13.049)	(75.729)
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	389.129	176.189
140	Attività finanziarie (diverse da titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	389.129	176.189
170	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	376.080	100.460
180	Redditività complessiva (Voce 10+170)	699.617	466.486

Il Direttore Amministrativo

Manuela Orlandi

Il Direttore Generale

Riccardo Lupi

Il Presidente

Antonio Spallanzani



**PROSPETTO DELLE
VARIAZIONI DEL
PATRIMONIO NETTO**

Prospetto della variazioni del patrimonio netto 2019

	Esistenza al 31/12/18	Modifiche sal di apertura	Esistenza all' 1/1/19	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni di riserve	Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31/12/2019	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni		Operazioni sul patrimonio netto								Redditi complessiva esercizio 2019
							Emissione di nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Rimborso azioni	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		
Capitale:	50.000.000	-	50.000.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	50.000.000	
a) azioni ordinarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Sovrapprezzi di emissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Riserve:	(9.847.194)	4.993	(9.842.201)	183.963	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(9.658.237)	
a) di utili	(97.316)	-	(97.316)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(97.316)	
b) altre	293.072	-	293.072	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	393.531	
Riserve da valutazione	346.573	-	346.573	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	522.762	
a) con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
b) copertura flussi finanziari	(53.501)	-	(53.501)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(129.229)	
c) altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Utile (Perdita) di esercizio	183.963	-	183.963	(183.963)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	366.026	
Patrimonio netto	40.532.526	4.993	40.537.519	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	41.004.004	

Il Direttore Amministrativo
Manuela Orlandi

Il Direttore Generale
Riccardo Lupi

Il Presidente
Antonio Spallanzani

Prospetto della variazioni del patrimonio netto 2020

	Esistenza al 31/12/19	Modifiche saldi apertura	Esistenza all' 1/1/20	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31/12/2020	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto							Reddittività complessiva esercizio 2020
							Emissione di nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Rimborso azioni	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni		
Capitale:	50.000.000	-	50.000.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	50.000.000
a) azioni ordinarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve:	(9.658.237)	-	(9.658.237)	366.026	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(9.292.211)
a) di utili	(97.316)	-	(97.316)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(97.316)
b) altre	393.531	-	393.531	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	769.611
Riserve da valutazione	522.762	-	522.762	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	911.891
a) con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) copertura flussi finanziari	(129.229)	-	(129.229)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(142.278)
c) altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	366.026	-	366.026	(366.026)	-	-	-	-	-	-	-	-	323.537	323.537
Patrimonio netto	41.004.004	-	41.004.004	-	-	-	-	-	-	-	-	-	699.617	41.703.621

Il Direttore Amministrativo
Manuela Orlandi

Il Direttore Generale
Riccardo Lupi

Il Presidente
Antonio Spallanzani

RENDICONTO FINANZIARIO



	31/12/2020	31/12/2019
A ATTIVITÀ OPERATIVA		
1 Gestione	1.207.921	1.389.333
- risultato d'esercizio (+/-)	323.537	366.026
- plus/minusvalenze su attività/passività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value (-/+)	65.148	(1.845.150)
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	-	-
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	506.851	1.828.735
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	378.211	373.017
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	35.746	565.792
- imposte e tasse non liquidate (+)	-	-
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	(101.572)	100.913
2 Liquidità generate/assorbita dalle attività finanziarie	19.758.227	85.592.183
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	17.839	978.367
- attività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre attività obbligatoriamente valutate al fair value	(642.972)	(622.789)
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(8.810.899)	57.230.068
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	27.739.513	24.318.372
- altre attività	1.454.746	3.688.164
3 Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(16.403.206)	(85.804.935)
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(8.976.607)	(94.913.795)
- passività finanziarie di negoziazione	-	-
- passività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre passività	(7.426.599)	9.108.860
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	4.562.941	1.176.581
B ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1 Liquidità generata da	(45.333)	-
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	(45.333)	-
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- vendite di attività materiali	-	-
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-
2 Liquidità assorbita da	37.154	(1.398.643)
- acquisti di partecipazioni	-	-
- acquisti di attività materiali	11.131	(1.383.572)
- acquisti di attività immateriali	26.023	(15.072)
- acquisti di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(8.179)	(1.398.643)
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	4.554.762	(222.063)

Legenda:

(+) Generata

(-) Assorbita

Riconciliazione

VOCI DI BILANCIO	31/12/2020	31/12/2019
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	14.846.719	15.068.781
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	4.554.762	(222.063)
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	19.401.481	14.846.719

Il Direttore Amministrativo
Manuela Orlandi

Il Direttore Generale
Riccardo Lupi

Il Presidente
Antonio Spallanzani

**NOTA
INTEGRATIVA**

PREMESSA

La nota integrativa è suddivisa nelle seguenti parti:

- parte A - Politiche contabili;
- parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale;
- parte C - Informazioni sul conto economico;
- parte D – Redditività Complessiva;
- parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura;
- parte F - Informazioni sul patrimonio;
- parte H - Operazioni con parti correlate;
- parte L – Informativa di settore.
- Parte M – Informativa sul leasing

Ciascuna parte è articolata in sezioni, deputate ad illustrare singoli aspetti della gestione aziendale, con informazioni di natura sia qualitativa sia quantitativa, queste ultime fornite attraverso voci e tabelle.

La nota integrativa è redatta in migliaia di euro; voci e tabelle che non presentano importi per l'esercizio in corso e per quello precedente non sono state riportate.

La Nota integrativa comprende le informazioni previste dai principi contabili internazionali e da quanto previsto dal 6° aggiornamento del 30 novembre 2018 della Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia e da successive comunicazioni della Banca d'Italia in materia.

Inoltre, la presente Nota Integrativa contiene l'informativa prevista dalla Comunicazione di Banca d'Italia del 15 dicembre 2020 "Integrazioni alle disposizioni della Circolare n. 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" aventi ad oggetto gli impatti del COVID-19 e delle misure a sostegno dell'economia ed emendamenti agli IAS/IFRS."

PARTE A



POLITICHE
CONTABILI

A.1 PARTE GENERALE

SEZIONE 1

Dichiarazione di conformità ai principi contabili Internazionali

imprebanca Spa dichiara che il presente bilancio d'esercizio è stato predisposto in conformità ai principi contabili internazionali (International Accounting Standard – IAS e International Financial Reporting Standard – IFRS) emanati dall'International Accounting Standard Board (IASB), vigenti alla data del 31 dicembre 2020 e alle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), ed omologati dalla Commissione europea secondo la procedura prevista dal Regolamento Comunitario n° 1606 del 19 luglio 2002, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione del D. Lgs. 38/2005 e in particolare della Circolare Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e suoi

successivi aggiornamenti.

Al fine di meglio orientare l'applicazione di nuovi criteri contabili si fa, inoltre, riferimento alle seguenti fonti interpretative:

- Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statements emanate dallo IASB;
- Documenti interpretativi degli IAS/IFRS emanati dallo IASB o dall'International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC);
- Documenti predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI).

SEZIONE 2

Principi generali di redazione

Il Bilancio è costituito dai prospetti contabili obbligatori previsti dallo IAS 1 (stato patrimoniale, conto economico, prospetto della redditività complessiva, prospetto delle variazioni del patrimonio netto e rendiconto finanziario redatti in unità di euro) e dalla presente Nota Integrativa, in cui i valori sono espressi in migliaia di euro. Esso risulta inoltre corredato dalla Relazione del Consiglio di Amministrazione sull'andamento della gestione. A fini comparativi gli schemi di bilancio e, ove richiesto, le tabelle di nota integrativa, riportano anche i dati relativi dell'esercizio precedente.

Nella Nota integrativa sono fornite tutte le informazioni previste dalla normativa nonché le indicazioni complementari ritenute necessarie a dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione della Banca. Le tabelle previste obbligatoriamente e i dettagli richiesti dalla Banca d'Italia sono distintamente identificati secondo la numerazione stabilita dallo stesso Organo di Vigilanza.

Le voci e le tabelle che non presentano importi non sono state indicate in conformità alle istruzioni di cui alla richiamata Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 e suoi successivi aggiornamenti.

Nella redazione del bilancio sono stati osservati i seguenti principi generali di redazione dettati dallo IAS n. 1:

- **continuità aziendale (going concern):** il bilancio è stato redatto nel presupposto e nell'intento della continuazione dell'attività aziendale;
- **verità e correttezza (true and fair view):** il bilancio rappresenta in maniera veritiera e corretta la situazione economico patrimoniale della Banca;
- **competenza economica:** i costi ed i ricavi sono stati iscritti in bilancio al momento della loro maturazione;
- **coerenza di presentazione:** le modalità di rappresentazione da un esercizio all'altro vengono mantenute al fine di garantire la comparabilità delle informazioni, a meno di variazioni richieste da nuovi principi contabili o da diverse loro interpretazioni, oppure di cambiamenti rilevanti della natura delle operazioni registrate e ciò renda necessaria una diversa rappresentazione che risulti più veritiera e corretta;
- **compensazione:** quelle tra attività e passività e tra costi e ricavi sono effettuate solo quando richiesto o consentito da un principio contabile o da una sua interpretazione;

- **prevalenza della sostanza sulla forma:** gli accadimenti di gestione sono stati registrati in conformità alla loro sostanza economica e non solo in base alla loro forma legale.

Inoltre, si è tenuto conto, ove applicabile, dei documenti di tipo interpretativo e di supporto all'applicazione dei principi contabili in relazione agli impatti da COVID-19, emanati dagli organismi regolamentari e di vigilanza europei e dagli standard setter. Si richiamano tra gli altri:

- La comunicazione dell'EBA del 25 marzo 2020 "Statement on the application of the prudential framework regarding Default, Forbearance and IFRS 9 in light of COVID 19 measures";
- la comunicazione dell'ESMA del 25 marzo 2020 "Public Statement. Accounting implications of the COVID 19 outbreak on the calculation of expected credit losses in accordance with IFRS 9";
- il documento dell'IFRS Foundation del 27 marzo 2020 "IFRS 9 and covid-19 – Accounting for expected credit losses applying IFRS 9 Financial Instruments in the light of current uncertainty resulting from the covid-19 pandemic";
- la lettera della BCE del 1° aprile 2020 "IFRS 9 in the context of the coronavirus (COVID 19) pandemic" indirizzata a tutti gli enti significativi;
- gli orientamenti dell'EBA del 2 aprile 2020 "Guidelines on legislative and non legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the COVID 19 crisis";
- la comunicazione dell'ESMA del 20 maggio 2020 "Implications of the COVID-19 outbreak on the half-yearly financial reports";
- gli orientamenti dell'EBA del 2 giugno 2020 "Guidelines on reporting and disclosure of exposures subject to measures applied in response to the COVID 19 crisis";
- la comunicazione dell'ESMA del 28 maggio 2020 "European common enforcement priorities for 2020 annual financial reports";
- gli orientamenti dell'EBA del 2 dicembre 2020 "Guidelines amending Guidelines EBA/GL/2020/02 on legislative and non legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the COVID 19 crisis";
- la lettera della BCE del 4 dicembre 2020 "Identification and measurement of credit risk in the context of the coronavirus (COVID 19) pandemic" indirizzata a tutti gli enti significativi.

SEZIONE 3

Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Si comunica che successivamente al 31 dicembre 2020 e fino alla data di approvazione del presente bilancio non si sono verificati fatti aziendali tali da avere impatti rilevanti sui risultati patrimoniali ed economici rappresentati (IAS 10 § 8).

Pertanto, il progetto di Bilancio riflette puntualmente gli eventi che hanno interessato l'operatività della Banca nell'esercizio 2020.

Va, tuttavia, evidenziato che la Banca sta costantemente monitorando l'evoluzione dell'emergenza Covid-19 per valutarne gli effetti sulla propria situazione economico-finanziaria. Le prospettive rimangono strettamente dipendenti sia dall'evoluzione della pandemia, sia dalle misure adottate, da un lato per contrastare l'aumento dei contagi, dall'altro per mitigarne l'impatto sull'attività economica.

imprebanca continuerà ad essere allineata ai provvedimenti e alle raccomandazioni del Governo, del Ministero della Salute e delle altre Autorità per la tutela della salute e per sostenere l'economia del Paese. Per il biennio 2021-22 si continuerà nell'utilizzo di tutte le opportunità messe a disposizione dalle autorità nel supporto dell'economia ed il monitoraggio delle esposizioni sarà più serrato per individuare già dai primi segnali un possibile deterioramento del credito.

Con riferimento all'evoluzione sinistro per la rapina subita nel 2012 al caveau della società di trasporto valori, la Corte d'Appello di Roma, con sentenza n. 1397 pubblicata in data 23 febbraio 2021, ha rigettato l'appello della banca, accogliendo tuttavia il primo motivo di gravame inerente alla legittimazione di imprebanca ad agire nei confronti degli Assicuratori.

Con i nostri Legali, che ritengono tale sentenza non condivisibile, si è valutato di procedere all'impugnazione dinanzi alla Corte di Cassazione. L'impugnazione sarà proposta entro il prossimo 26 aprile 2021 e il giudizio presumibilmente non durerà meno di due anni dalla sua introduzione.

Il Collegio di Milano dell'ABF in data 24 febbraio 2021 ha accolto parzialmente il ricorso presentato da un cliente circa l'estinzione anticipata di un credito da rimborsare mediante la cessione del quinto della retribuzione. Con la decisione l'ABF ha ritenuto meritevole la restituzione al cliente di quota parte dei costi up-front del finanziamento (applicazione della c.d. sentenza Lexitor della Corte di Giustizia Europea). La Banca sta valutando le azioni di tutela dei propri interessi anche nei confronti dell'originator del credito sulla base degli accordi contrattuali sottoscritti.

SEZIONE 4

ALTRI ASPETTI

Nell'esercizio 2020 i principi contabili adottati sono rimasti sostanzialmente invariati rispetto a quelli adottati nell'esercizio 2019.

Le modifiche derivanti da alcuni Regolamenti (UE), entrati in vigore nell'esercizio, non hanno avuto impatti di rilievo sul bilancio.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio

La redazione del bilancio richiede il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio.

L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

I risultati che si consuntiveranno in futuro potrebbero infatti discostarsi anche in maniera significativa dalle stime effettuate ai fini della redazione della situazione dell'esercizio 2020 e potrebbero conseguentemente rendersi necessarie rettifiche ad oggi non prevedibili né stimabili rispetto al valore contabile delle attività e passività iscritte. Allo stato, tra i principali fattori di incertezza che potrebbero incidere sugli scenari futuri in cui la Banca si troverà

ad operare si annoverano le conseguenze negative sull'economia globale e italiana direttamente o indirettamente collegati all'epidemia da Coronavirus (Covid-19).

Di seguito si elencano i processi di stima considerati maggiormente critici al fine della rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Banca, sia per la materialità dei valori di bilancio impattati dai citati processi sia per l'elevato grado di giudizio richiesto nelle valutazioni che implica il ricorso a stime ed assunzioni da parte della Direzione aziendale:

- determinazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle attività finanziarie;
- determinazione del fair value di attività e passività finanziarie;
- stima delle recuperabilità delle attività fiscali per imposte anticipate;
- stima dei fondi per rischi e oneri;
- stima delle obbligazioni relative ai benefici a favore dei dipendenti.

La descrizione delle politiche contabili applicate ai principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari

all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio d'esercizio.

Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti la composizione

e i relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni di nota integrativa.

Determinazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle attività finanziarie

I crediti rappresentano una delle poste valutative maggiormente esposte alle scelte effettuate dalla Banca in materia di erogazione, gestione e monitoraggio del rischio. Nel dettaglio, la Banca gestisce il rischio di inadempimento delle controparti finanziate, seguendo nel continuo l'evoluzione dei rapporti con la clientela al fine di valutarne le capacità di rimborso, sulla base della loro situazione economico-finanziaria. Tale attività di monitoraggio è indirizzata ad intercettare i segnali di deterioramento dei crediti anche al fine di una tempestiva classificazione nel perimetro delle esposizioni deteriorate e di una puntuale stima delle relative rettifiche di valore complessive. Tale stima può avvenire, in funzione della rilevanza dell'esposizione oggetto di valutazione, su base analitica in funzione dei flussi recuperabili, oppure su base forfettaria in base a parametri statistici delle perdite registrate storicamente su crediti aventi caratteristiche omogenee.

Relativamente ai crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita, ossia per le esposizioni non deteriorate ("performing"), il modello di impairment, basato sulle perdite attese, richiede di implementare adeguati sistemi di monitoraggio volti ad individuare l'esistenza o meno di un significativo deterioramento rispetto alla data di rilevazione iniziale dell'esposizione. Il modello di impairment IFRS 9 richiede che le perdite siano determinate facendo riferimento all'orizzonte temporale di un anno per le attività finanziarie che non hanno subito un significativo deterioramento del merito creditizio rispetto alla rilevazione iniziale (Stage 1) piuttosto che facendo riferimento all'intera vita dell'attività finanziaria qualora si riscontri un significativo deterioramento (Stage 2).

Sulla base di quanto sopra illustrato ne deriva che le perdite sui crediti devono essere registrate facendo riferimento non solo alle oggettive evidenze di perdite di valore già manifestatesi alla data di reporting, ma anche sulla base delle aspettative di perdite di valore future non ancora palesate, che devono riflettere:

- la probabilità del verificarsi di diversi scenari;
- l'effetto di attualizzazione dei flussi finanziari attesi mediante l'utilizzo del tasso di interesse effettivo;
- le esperienze storiche e le valutazioni correnti e future.

Ne consegue che la determinazione delle perdite attese è un esercizio complesso che richiede significativi elementi di giudizio e di stima. Nel dettaglio:

- la determinazione del significativo deterioramento del merito creditizio rispetto alla data di iscrizione iniziale dell'esposizione è basata sull'identificazione di adeguati criteri qualitativi e quantitativi, che considerano anche informazioni prospettiche (cosiddette informazioni "forward looking"). L'eventuale modifica od affinamento dei suddetti criteri potrebbe quindi comportare variazioni anche significative sulla entità delle esposizioni da classificare nello Stage 2 con conseguenti

impatti sull'ammontare complessivo delle relative perdite attese;

- il risultato del modello di impairment deve riflettere una stima obiettiva della perdita attesa, ottenuta valutando una gamma di possibili risultati. Ciò implica la necessità di identificare possibili scenari, basati su assunzioni in merito alle future condizioni economiche, a cui associare le relative probabilità di accadimento. La selezione di differenti scenari e probabilità di accadimento, le modifiche nel set di variabili macroeconomiche da considerare nell'orizzonte temporale di previsione potrebbero avere effetti significativi sul calcolo delle perdite attese;
- la determinazione delle perdite attese richiede di ricorrere a modelli di stima:
 - dei flussi di cassa che si prevede i singoli debitori (o portafogli di debitori omogenei in termini di rischio) siano in grado di corrispondere al fine di soddisfare, in tutto o in parte, le obbligazioni assunte nei confronti della Banca;
 - dei tempi di recupero;
 - del valore di presumibile realizzo degli immobili e delle garanzie collaterali.

Nell'ambito di un ventaglio di possibili approcci relativi ai modelli di stima consentiti dai principi contabili internazionali di riferimento, il ricorso ad una metodologia o la selezione di taluni parametri estimativi possono influenzare in modo significativo la valutazione dei crediti. Tali metodologie e parametri sono necessariamente soggetti ad un continuo processo di aggiornamento, con l'obiettivo di addivenire ad una migliore stima da affinare al fine di meglio rappresentare il valore presumibile di realizzo dell'esposizione creditizia. Va inoltre evidenziato che, in coerenza con il modello di impairment introdotto dal principio contabile IFRS 9, eventuali modifiche degli obiettivi della NPL Strategy o eventuali affinamenti dei modelli statistici su cui è basata la determinazione dei parametri di calcolo delle perdite attese a fronte delle esposizioni non deteriorate potrebbero anch'essi comportare impatti anche significativi sull'ammontare complessivo delle perdite attese.

Alla luce di quanto sopra esposto, non si può escludere che criteri di monitoraggio alternativi o differenti metodologie, parametri, assunzioni nella determinazione del valore recuperabile delle esposizioni creditizie della Banca - influenzati peraltro anche da possibili strategie alternative di recupero delle stesse deliberate dai competenti organi aziendali nonché dall'evoluzione del contesto economico-finanziario e regolamentare di riferimento - possano determinare valutazioni differenti rispetto a quelle condotte ai fini della redazione del bilancio al 31 dicembre 2020.

Per maggiori dettagli sulle metodologie utilizzate per la misurazione delle perdite attese si rimanda alla Parte A.2, Sezione 3 e alla Parte E – Sezione 1 Rischio di Credito della presente Nota Integrativa.

Determinazione del fair value di attività e passività finanziarie

In presenza di strumenti finanziari non quotati su mercati attivi o di strumenti illiquidi e complessi si rende necessario attivare adeguati processi valutativi caratterizzati da una certa componente di giudizio in merito alla scelta dei modelli di valutazione e dei relativi parametri di input, che potrebbero talvolta non essere osservabili sul mercato. Margini di soggettività esistono nella valutazione in merito all'osservabilità o meno di taluni parametri e nella conseguente

classificazione in corrispondenza dei livelli di gerarchia dei fair value. Per l'informativa qualitativa e quantitativa sulle modalità di determinazione del fair value degli strumenti misurati in bilancio al fair value e di quelli valutati al costo ammortizzato, si rimanda a quanto contenuto nella successiva "Parte A.4 – Informativa sul fair value"

Stima della recuperabilità delle attività fiscali per imposte anticipate

La Banca presenta, tra le proprie attività patrimoniali, attività fiscali per imposte anticipate (DTA - Deferred Tax Asset) generate, principalmente, da perdite fiscali riportabili a nuovo, nonché, da differenze temporanee tra l'esercizio di iscrizione nel conto economico di determinati componenti negativi di reddito e l'esercizio nel quale i medesimi potranno essere dedotti. L'iscrizione di tali attività e il successivo mantenimento in bilancio presuppone un giudizio circa la probabilità in merito al recupero delle stesse che si fonda sulle disposizioni normative fiscali vigenti alla data di riferimento del bilancio. Tali disposizioni consentono per le attività per imposte anticipate che rispondono ai requisiti richiesti dalla Legge 22 dicembre 2011, n. 214 la trasformazione in crediti di imposta, rendendo quindi certo il relativo recupero a prescindere dalla capacità di generare una redditività futura. I presupposti che, anche autonomamente, possono determinare una trasformazione delle DTA qualificate iscritte in bilancio in crediti di imposta sono i seguenti: (i) perdita civilistica; (ii) perdita fiscale ai fini IRES; (iii) valore della produzione netta negativo ai fini IRAP. Con riferimento alle attività per imposte anticipate derivanti da perdite fiscali IRES, la normativa in vigore ne consente il riporto a nuovo senza alcuna limitazione temporale. Per tali attività per imposte anticipate e per le residue attività derivanti da differenze temporanee diverse da

quelle precedentemente citate, il giudizio di probabilità è fondato sulle previsioni reddituali desumibili sulla base dei piani strategici e previsionali approvati. Al riguardo si deve sottolineare che la verifica sulla recuperabilità dei valori di iscrizione delle attività fiscali per imposte anticipate è una valutazione che richiede rilevanti elementi di giudizio. La recuperabilità potrebbe inoltre risultare negativamente influenzata da circostanze non prevedibili allo stato attuale, quali modifiche nella normativa fiscale vigente o mutamenti nello scenario macroeconomico e di mercato tali da richiedere un aggiornamento delle proiezioni reddituali assunte a riferimento per la stima dei redditi imponibili futuri. Per tale motivo, la recuperabilità delle DTA non trasformabili in crediti d'imposta è oggetto di costante monitoraggio in relazione all'evoluzione della normativa fiscale e dei risultati conseguiti, che potranno risultare negativamente influenzati dagli scenari economici e di mercato.

Nella Sezione 10 - "Le attività fiscali e le passività fiscali" contenuta nella Parte B - Attivo della presente Nota Integrativa viene fornita informativa sulla natura e sulle verifiche condotte in merito alla possibilità di iscrivere le attività per imposte anticipate ("probability test").

Stima dei fondi per rischi e oneri

Gli altri fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni legali o connessi a rapporti di lavoro oppure a contenziosi originati da un evento passato per i quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento delle obbligazioni stesse, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare. Conseguentemente, la rilevazione di un accantonamento avviene se e solo se:

- vi è un'obbligazione in corso (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che per adempiere all'obbligazione si renderà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici;
- può essere effettuata una stima attendibile dell'importo derivante dall'adempimento dell'obbligazione.

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio e riflette rischi ed incertezze che inevitabilmente caratterizzano una pluralità di fatti e circostanze. Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti

vengono aggiornati utilizzando i tassi correnti di mercato.

La voce Altri Fondi al 31/12/2020 accoglie anche la valutazione dell'impatto atteso sul portafoglio di finanziamenti contro cessione del quinto del disposto della Banca d'Italia del 4 dicembre u.s. (conseguente alla c.d. sentenza "Lexitor") e delle successive decisioni dell'Arbitrato Bancario e Finanziario. A fronte della situazione di oggettiva incertezza regolamentare e in attesa di definire le linee di condotta, imprebanca ha accantonato a fondo rischi ed oneri 488 mila euro quale migliore stima dell'onere necessario per rimborsare le commissioni up front, tipicamente spese di istruttoria e costi d'intermediazione, in caso di estinzione anticipata dell'attuale portafoglio di crediti da cessione del quinto, senza escludere valutazioni su possibili azioni di rivalsa. La stima è stata effettuata considerando i seguenti elementi: durata media del finanziamento prima del rinnovo, non rinnovabilità del credito per superamento dell'età assicurabile, probabilità di mortalità, incidenza media delle estinzioni anticipate. L'importo così determinato è stato aggiornato, tenendo conto dell'orizzonte temporale intercorrente tra il 31.12.2020 e la stimata data di estinzione.

Stima delle obbligazioni relative ai benefici a favore dei dipendenti

La determinazione delle passività associate ai benefici a favore dei dipendenti, con particolare riferimento ai piani a benefici definiti ed ai benefici a lungo termine, implica un certo grado di complessità; le risultanze della valutazione dipendono, in larga misura, dalle ipotesi attuariali utilizzate di natura sia demografica (quali tassi di mortalità e di turnover dei dipendenti) sia finanziaria (quali tassi di attualizzazione e tassi di inflazione). Risulta pertanto fondamentale il giudizio espresso dal management nella selezione delle basi tecniche più opportune per la valutazione della fattispecie, che risulta influenzato dal contesto socio economico in cui la Banca si trova ad operare, nonché dall'andamento dei mercati finanziari. Per quanto riguarda le principali ipotesi attuariali utilizzate dalla Banca al 31 dicembre 2020 si fa rinvio alla sezione 9 del Passivo contenuta nella Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale delle presenti Note Illustrative.

L'elenco dei processi valutativi sopra indicati viene fornito al solo fine di consentire al lettore una migliore comprensione delle principali aree di incertezza, ma non è inteso in alcun modo a suggerire che assunzioni alternative, allo stato attuale, possano essere più appropriate. In aggiunta, le valutazioni sono formulate sulla base del presupposto della continuità aziendale: gli amministratori, hanno, infatti, la ragionevole aspettativa che la Banca proseguirà la propria attuale attività in un futuro prevedibile e hanno predisposto il bilancio nella presunzione della continuità aziendale. L'informativa sui rischi e sui relativi presidi è contenuta nella successiva "Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" delle presenti Note illustrative, nonché nell'ambito della Relazione sulla Gestione del presente Bilancio.

Rischi, incertezze e impatti dell'epidemia COVID-19

Sulla base delle indicazioni di Banca d'Italia contenute nella comunicazione del 15 dicembre 2020 riguardanti le raccomandazioni aventi a oggetto le implicazioni della pandemia Covid-19 sulle relazioni finanziarie, e sulla base di quanto indicato dai principi

contabili internazionali, si riporta di seguito l'informativa relativa agli impatti dell'epidemia Covid-19 sulla valutazione della recuperabilità delle principali attività, sulle incertezze e rischi significativi, nonché sugli impatti della pandemia sui risultati economici del periodo.

Rischio operativo

L'impatto pandemico ha importanti effetti sulla sicurezza e continuità operativa della banca; per quanto riguarda le misure poste in essere da imprebanca per mitigare detto rischio si fa riferimento a quanto

esposto nella Relazione sulla Gestione nel paragrafo "Sicurezza e Continuità Operativa".

Rischio di liquidità

La pandemia non ha avuto impatti sul rischio di liquidità della banca; non si sono rilevati deflussi anomali di depositi anche durante la prima fase della pandemia che, tra i Paesi UE, ha colpito per prima l'Italia e, nel corso dell'esercizio, gli indicatori regolamentari di liquidità (LCR ed NSFR) non hanno mai evidenziato momenti di tensione.

A mitigazione del rischio di liquidità non è concessa la facoltà di estinzione anticipata per la raccolta effettuata attraverso canali WEB e si è fatto ampio ricorso alle politiche monetarie della BCE a medio termine.

Rischio di credito

Ecl – Perdite Attese su crediti

L'approccio adottato da imprebanca può essere riassunto, sinteticamente, come segue:

- Per la determinazione della svalutazione collettiva delle posizioni in bonis (esposizione per cassa e fuori bilancio), mediante utilizzo del modello consortile sviluppato dall'outsourcer informatico conformemente al principio IFRS 9, che tiene conto dell'aggiornamento delle serie storiche dei parametri di rischio e dei fattori macroeconomici in base alle ultime previsioni disponibili, inclusive degli effetti della pandemia da Covid-19.
- adozione di management overlays ai fini dell'inclusione di correttivi ad hoc, non colti dalla modellistica, per meglio

riflettere nella valutazione dei crediti la particolarità degli impatti COVID-19. Considerata la peculiarità del momento, caratterizzata da un'economia depressa e da tassi di default molto ridotti per effetto delle misure di sostegno alle imprese, in linea con quanto previsto dagli Organismi di Vigilanza, imprebanca ha applicato "aggiustamenti successivi al modello di base" che, pur in presenza di maggiori garanzie statali rispetto al passato, hanno portato la consistenza del fondo svalutazione crediti in bonis a 593 mila euro (621 mila al 31/12/2019). Gli overlay hanno riguardato il settore alberghiero e ristorazione, il più colpito dalla pandemia, e le società immobiliari a questo connesso, con un impatto in termini di maggiori accantonamenti "extra-modello" per 249 mila euro.

Rischio di mercato

La repentina diffusione del Covid ha in parte modificato la strategia di gestione e ricomposizione del portafoglio di proprietà.

Nella prima parte dell'anno, a seguito dell'estrema incertezza e volatilità ipotizzando impatti negativi per il diffondersi dell'epidemia coronavirus, si è proceduto a consolidare le plus latenti con vendite anche a valere sul Business Model HTC nel rispetto dei limiti predeterminati. Tale consolidamento è proseguito anche quando, nella metà del mese di marzo, la velocità di diffusione del virus prendeva piede.

Successivamente, con l'avvio dei programmi europei a tutela dei debiti sovrani, è iniziata una parziale ricostituzione del portafoglio di proprietà con acquisti prevalentemente su scadenze 4/5 anni,

riducendo la duration complessiva (2,95 per HTC/HTCS rispetto a 3,3 del 2019).

Per sterilizzare l'effetto connesso all'eccessiva volatilità del mercato è stato deciso di aderire all'esercizio dell'opzione regolamentare introdotta nel corso dell'anno che consente di neutralizzare gli effetti derivanti da valutazione del Business Model HTCS sui Fondi Propri; attraverso la temporanea sterilizzazione degli utili e perdite non realizzati su titoli di Stato classificati nel Business Model HTCS (c.d. "filtro prudenziale"), misura introdotta dal Parlamento Europeo per proteggere il capitale regolamentare delle banche dalla volatilità dovuta alla pandemia. Tale misura ha la durata di 3 anni con percentuali di sterilizzazione decrescenti (100% nel I° anno; 70% nel II° anno e 40% nel III° anno) con la possibilità di rinunciare all'opzione per una sola volta nel triennio.

Modifiche contrattuali e cancellazione contabile (IFRS 9)

Moratorie e altre misure di sostegno

Al fine di valutare gli effetti sul bilancio di esercizio al 31/12/2020 delle misure di sostegno economico realizzate dal Governo italiano e dalle associazioni di categoria che richiedono un intervento significativo del sistema bancario, si possono inquadrare due macroclassi di misure:

- moratorie/sospensioni su mutui e finanziamenti in favore di privati e imprese;
- prestiti garantiti dallo Stato in favore di piccole, medie e grandi imprese.

I criteri di classificazione contabile dei finanziamenti sono invariati rispetto al bilancio al 31 dicembre 2019, ad eccezione di quanto segue. In particolare, stante l'eccezionalità del contesto legato alla pandemia Covid-19 e gli orientamenti delle Autorità di vigilanza, volti a utilizzare i margini di flessibilità esistenti nella normativa contabile

e prudenziale, nel corso del 2020 sono state definiti i criteri che non comportano la classificazione come forborne di una posizione che ha beneficiato della moratoria; questi prevedono che la posizione:

- non deve essere classificata a sofferenza a sistema al momento della concessione della moratoria;
- non presenti al 28/02/2020 scaduti con la banca e sconfini sul sistema maggiori del 5% dell'accordato.

Le posizioni in moratoria sono oggetto di monitoraggio costante al fine di identificare eventuali elementi di "unlikness to pay" tali da richiedere una riclassifica della posizione.

Le moratorie e le altre misure di sostegno, ai sensi dell'IFRS 9, non comportano la derecognition.

Emendamento del principio contabile IFRS 16

Nell'esercizio la banca non ha rinegoziato alcun contratto di locazione.

Nella redazione dei bilanci IFRS si ricorda che lo IAS 8 impone di dare informazioni nelle note al bilancio circa i cambiamenti di principi contabili e l'applicazione iniziale di un Principio o di una Interpretazione (par. 28).

Di seguito sono riportati i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi contabili già in vigore, con i relativi Regolamenti di omologazione da parte della Commissione Europea, entrati in vigore nell'esercizio 2020.

Nuovi documenti emessi dallo IASB ed omologati dall'UE da adottare obbligatoriamente a partire dai bilanci degli esercizi che iniziano il 1° gennaio 2020

Titolo documento	Data emissione	Data di entrata in vigore	Data di omologazione	Regolamento UE e data di pubblicazione
Modifiche ai riferimenti al Quadro concettuale negli IFRS	marzo 2018	1° gennaio 2020	29 novembre 2019	(UE) 2019/2075 6 dicembre 2019
Definizione di Rilevante (Modifiche allo IAS 1 e allo IAS 8)	ottobre 2018	1° gennaio 2020	29 novembre 2019	(UE) 2019/2104 10 dicembre 2019
Riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse (Modifiche all'IFRS 9, allo IAS 39 e all'IFRS 7)	settembre 2019	1° gennaio 2020	15 gennaio 2020	(UE) 2020/34 16 gennaio 2020
Definizione di un'attività aziendale (Modifiche all'IFRS 3)	ottobre 2018	1° gennaio 2020	21 aprile 2020	(UE) 2020/551 22 aprile 2020

IAS/IFRS e relative interpretazioni IFRIC applicabili ai bilanci degli esercizi che iniziano dopo il 1° gennaio 2021

Documenti omologati dall'UE al 13 gennaio 2021

Titolo documento	Data emissione	Data di entrata in vigore	Data di omologazione	Regolamento UE e data di pubblicazione
Concessioni sui canoni connesse alla COVID-19 (Modifica all'IFRS 16)	maggio 2020	1° giugno 2020	9 ottobre 2020	(UE) 2020/1434 12 ottobre 2020
Proroga dell'esenzione temporanea dall'applicazione dell'IFRS 9 - Modifiche all'IFRS 4 Contratti assicurativi	giugno 2020	1° gennaio 2021	15 dicembre 2019	(UE) 2020/2097 16 dicembre 2020
Riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse - fase 2 - Modifiche all'IFRS 9, allo IAS 39, all'IFRS 7, all'IFRS 4 e all'IFRS 16	agosto 2020	1° gennaio 2021	13 gennaio 2021	(UE) 2021/25 14 gennaio 2021

Sono applicabili per la prima volta a partire dal 2020 alcune modifiche – nessuna delle quali di particolare rilevanza per imprebanca – apportate ai principi contabili già in vigore, che sono state omologate dalla Commissione Europea. A seguire viene riportata una sintesi dei Regolamenti di omologazione:

- Regolamento n. 2075/2019: con il regolamento del 29 novembre 2019 sono state recepite alcune modifiche agli IFRS relative ai riferimenti al quadro concettuale ("Conceptual Framework" 10). Le modifiche mirano ad aggiornare in diversi Principi Contabili e in diverse interpretazioni i riferimenti al Framework²⁵ precedente, sostituendoli con i riferimenti al quadro concettuale rivisto a marzo 2018. Si ricorda che il Conceptual Framework non è un Principio contabile e pertanto non è oggetto di omologazione, mentre il documento in oggetto, proprio in quanto va a modificare alcuni IAS/IFRS, è oggetto di omologazione.
- Regolamento n. 2104/2019: con il regolamento del 29 novembre 2019 sono state adottate talune modifiche allo IAS 1 Presentazione del Bilancio e allo IAS 8 Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori con l'obiettivo di chiarire la definizione di informazione materiale e per migliorarne la comprensione. Viene evidenziato

che la materialità dipende dalla natura e dalla rilevanza dell'informazione o da entrambe. L'entità, inoltre, verifica se un'informazione, sia individualmente che in combinazione con altre informazioni, è materiale nel contesto complessivo del bilancio.

- Regolamento n. 1434/2020: con il regolamento del 9 ottobre 2020 sono state introdotte alcune modifiche all'IFRS 16 Leasing per recepire le modifiche "Concessioni sui canoni connesse alla COVID-19" pubblicate dallo IASB il 28 maggio 2020 al fine di fornire un espediente pratico, facoltativo e temporaneo, ai locatari, ovvero la facoltà di non applicare le regole di contabilizzazione delle modifiche del leasing nel caso di concessioni sugli affitti direttamente derivanti come conseguenza del COVID-19. Il regolamento è applicabile a partire dal 1° giugno 2020 per gli esercizi finanziari che iniziano il 1° gennaio 2020 o successivamente. Tale casistica non è rilevante per imprebanca.
- Riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse (modifiche all'IFRS 9 "Strumenti finanziari", allo IAS 39 "Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione" e all'IFRS 7 "Strumenti finanziari: informazioni integrative") è obbligatoriamente applicabile dal 1° gennaio 2020.

Revisione legale

Il bilancio è sottoposto alla revisione legale della società PricewaterhouseCoopers S.p.A., alla quale è stato conferito l'incarico

per gli anni 2012-2020 dall'assemblea dei soci del 3 aprile 2012.

²⁵ Il Conceptual Framework ha l'obiettivo di assistere il Board nello sviluppo degli standard sulla base di un quadro sistematico di riferimento coerente e di fornire supporto ai redattori del bilancio nello sviluppo di politiche contabili, ad esempio per normare eventi e transazioni che non prevedono uno specifico trattamento negli IAS/IFRS. Non è un Principio contabile, pertanto non è sottoposto al processo di omologazione, viceversa è immediatamente applicabile per il Board e per l'IFRIC.

**PRINCIPALI
VOCI DI BILANCIO**

A.2 PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico

Criteria di classificazione

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e tra le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

La voce, in particolare, può includere:

- le attività finanziarie detenute per la negoziazione, essenzialmente rappresentate da titoli di debito e di capitale e dal valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione. Al momento imprebanca non detiene attività della specie;
- le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value, rappresentate dalle attività finanziarie che non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Si tratta di attività finanziarie i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" non superato) oppure che non sono detenute nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso di attività finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (Business model "Hold to Collect") o il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita di attività finanziarie (Business model "Hold to Collect and Sell");
- le attività finanziarie designate al fair value, ossia le attività finanziarie così definite al momento della rilevazione

iniziale e ove ne sussistano i presupposti. In relazione a tale fattispecie, un'entità può designare irrevocabilmente all'iscrizione un'attività finanziaria come valutata al fair value con impatto a conto economico se, e solo se, così facendo elimina o riduce significativamente un'incoerenza valutativa. Al momento imprebanca non applica la fair value option non escludendo di esercitarla in futuro.

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al fair value con impatto a conto economico in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. In questo caso, il tasso di interesse effettivo dell'attività finanziaria riclassificata è determinato in base al suo fair value alla data di riclassificazione e tale data viene considerata come data di rilevazione iniziale per l'allocazione nei diversi stadi di rischio creditizio (stage assignment) ai fini dell'impairment.

Criteria di iscrizione

Le attività valutate al fair value con impatto a conto economico vengono iscritte alla data di regolamento in base al loro fair value, che corrisponde, di norma, al corrispettivo versato con

esclusione dei costi e proventi di transazione che sono imputati direttamente a conto economico.

Criteria di valutazione

Successivamente alla loro iscrizione iniziale le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono valutate in base al fair value alla data di riferimento.

Per gli strumenti quotati su mercati ufficiali, il fair value viene calcolato, utilizzando, di norma, il prezzo di riferimento rilevabile sul mercato, mentre per gli strumenti non quotati su mercati ufficiali il fair value viene rilevato attraverso l'utilizzo dei prezzi forniti da provider informativi quali Bloomberg e Reuters. Ove non sia possibile ricorrere a quanto sopra si

impiegano stime e modelli valutativi che fanno riferimento a dati rilevabili sul mercato, ove disponibili (ad esempio metodi che si basano su valutazione di strumenti quotati con caratteristiche simili, calcoli di flussi di cassa scontati, ecc.).

Nel caso non fossero disponibili dati per effettuare valutazioni attraverso i suddetti modelli, viene effettuata una valutazione del fair value utilizzando dati non osservabili (es. patrimonio netto rettificato; costo, nel caso siano la migliore espressione del fair value).

Criteria di cancellazione

Le attività finanziarie di negoziazione sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta

trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti reddituali derivanti da variazioni di fair value relative alle attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono rilevate a conto economico del periodo nel quale emergono alla voce «Risultato netto dell'attività di negoziazione» e «Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico» diviso nelle sottovoci: «attività e passività

finanziarie designate al fair value» e «altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value».

Gli interessi attivi e i dividendi sono rilevati rispettivamente nelle voci di conto economico «interessi attivi e proventi assimilati» e «dividendi e proventi simili».

2. Attività finanziarie valutate al Fair Value con impatto sulla redditività complessiva

Criteria di classificazione

Nella presente voce figurano tutte le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale e finanziamenti) classificate nel portafoglio valutato al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente che mediante la vendita (Business model "Hold to Collect and Sell"), e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato).

Sono inoltre inclusi nella voce gli strumenti di capitale, non detenuti per finalità di negoziazione, per i quali al momento della rilevazione iniziale è stata esercitata l'opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Le riclassificazioni delle attività finanziarie, ad eccezione dei titoli di capitale per cui non è ammessa alcuna riclassifica, non sono ammesse verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che devono essere assolutamente non frequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al fair value con impatto sulla redditività complessiva in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Nel caso di riclassifica dalla categoria in oggetto a quella del costo ammortizzato, l'utile (perdita) cumulato rilevato nella riserva da valutazione è portato a rettifica del fair value dell'attività finanziaria alla data della riclassificazione. Nel caso invece di riclassifica nella categoria del fair value con impatto a conto economico, l'utile (perdita) cumulato rilevato precedentemente nella riserva da valutazione è riclassificato dal patrimonio netto all'utile (perdita) d'esercizio.

Criteria di iscrizione

Le attività incluse in questa voce sono iscritte alla data di regolamento. Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono inizialmente registrate in base al fair value che corrisponde di norma al valore corrente del corrispettivo versato per acquisirli.

Relativamente ai titoli di debito e i finanziamenti, eventuali cambiamenti di modello di business imputabili alla mancata coerenza tra la gestione del portafoglio e il modello di business

prescelto, oppure dovuti a cambiamenti significativi nelle scelte strategiche, saranno decisi dal Consiglio di Amministrazione.

Relativamente ai titoli di capitale non è prevista alcuna possibilità di riclassifica. L'esercizio della FVOCI option, ossia l'opzione prevista dal Principio che permette al momento della rilevazione iniziale di designare gli strumenti di capitale al fair value a patrimonio netto, è infatti irrevocabile.

Criteri di valutazione

Successivamente alla iscrizione iniziale le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono valutate in base al fair value, secondo i criteri illustrati per le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, i titoli di debito classificati a «fair value through over comprehensive income» sono soggetti ad impairment, sulla base di un framework di calcolo analogo a quello definito per gli strumenti finanziari valutati al «costo ammortizzato».

Eventuali successive riprese di valore non possono eccedere l'ammontare delle perdite da impairment in precedenza registrate.

Per quanto riguarda i titoli di capitale classificati nella voce «Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva» non è invece necessario effettuare il test di impairment in quanto le variazioni di fair value dovute ad un deterioramento dello stato creditizio sono imputate ad apposita riserva di patrimonio netto denominata «Riserve da valutazione».

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse

o quando le attività finanziarie vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici ad esse connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi calcolati con il metodo del tasso di interesse effettivo, che tiene conto delle differenze tra il costo e il valore di rimborso, sono rilevati a conto economico. I proventi e gli oneri derivanti da una variazione di fair value, al netto del relativo effetto fiscale differito, sono registrati in apposita riserva di patrimonio netto, denominata «Riserve da valutazione», composta dalle sotto voci «Riserve da valutazione: Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva» e «Riserve da valutazione: Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva». Fanno eccezione per i titoli di debito le variazioni di fair value connesse a variazioni del rischio che sono imputate a conto economico nella voce 130 b) «Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito» relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Per i titoli di debito, al momento

della cancellazione, l'utile o la perdita cumulati sono imputati a conto economico.

Per i titoli di capitale, al momento della cancellazione, l'utile o la perdita cumulati sono imputati a riserva di patrimonio netto (voce 150).

I dividendi sono registrati nella voce di conto economico «dividendi e proventi simili».

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla riduzione del valore dell'attività finanziaria, le riprese di valore su titoli di debito sono imputate a conto economico, mentre quelle su titoli di capitale sono imputate ad apposita riserva di patrimonio netto denominata «Riserva da valutazione».

3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteria di classificazione

Nella presente categoria sono rilevate le attività finanziarie (finanziamenti e titoli di debito) qualora siano soddisfatte entrambe le seguenti condizioni:

- l'obiettivo del loro possesso è rappresentato dalla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (Business model "Hold to Collect");
- i relativi flussi contrattuali sono rappresentati unicamente da pagamenti di capitale e interessi sul capitale da restituire (ossia che prevedono il superamento del cosiddetto "SPPI test").

In particolare, vi rientrano:

- a. i crediti verso banche (conti correnti, depositi cauzionali, titoli di debito, ecc.). Sono inclusi i crediti verso Banche Centrali diversi dai depositi a vista inclusi nella voce «Cassa e disponibilità liquide» (ad esempio, riserva obbligatoria);
- b. i crediti verso clientela (mutui, operazioni di locazione finanziaria, titoli di debito, ecc.). Sono anche inclusi i crediti verso gli Uffici Postali e la Cassa Depositi e Prestiti.
- c. i prestiti erogati a valere su fondi forniti dallo Stato o da altri enti pubblici e destinati a particolari operazioni di impiego previste e disciplinate da apposite leggi («crediti con fondi di terzi in amministrazione»), sempre che sui prestiti e sui fondi maturino interessi, rispettivamente, a favore e a carico dell'ente prestatore;

- d. gli effetti e i documenti che le banche ricevono salvo buon fine (s.b.f.) o al dopo incasso e dei quali le banche stesse curano il servizio di incasso per conto dei soggetti cedenti (registrati solo al momento del regolamento di tali valori).

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie, non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al costo ammortizzato in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Gli utili o le perdite risultanti dalla differenza tra il costo ammortizzato dell'attività finanziaria e il relativo fair value sono rilevati a conto economico nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico e a Patrimonio netto, nell'apposita riserva di valutazione, nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Criteria di iscrizione

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato vengono iscritte alla data di regolamento in base al loro fair value che corrisponde, di norma, al corrispettivo erogato o versato comprensivo degli oneri di transazione.

Le operazioni di pronti contro termine sono iscritte in bilancio come operazioni di raccolta o impiego. In particolare, le

operazioni di vendita a pronti e di riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo incassato a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come credito per l'importo versato a pronti. Le movimentazioni in entrata e in uscita del portafoglio crediti per operazioni non ancora regolate sono governate dal criterio della «data di regolamento».

Criteria di valutazione

Le valutazioni successive alla rilevazione iniziale sono effettuate in base al principio del costo ammortizzato utilizzando il tasso d'interesse effettivo. Il costo ammortizzato è pari al valore iniziale al netto di eventuali rimborsi di capitale, variato in aumento o diminuzione per le rettifiche e riprese di valore e per l'ammortamento della differenza tra importo erogato e quello rimborsabile a scadenza. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi di cassa futuri all'ammontare del credito erogato rettificato dai costi o ricavi di diretta imputazione. I crediti a breve termine

(inferiori ai 12 mesi) e quelli senza una scadenza definita o a revoca sono iscritti al costo storico in considerazione del fatto che il calcolo del costo ammortizzato non produce scostamenti significativi rispetto a tale valore. Il tasso di interesse effettivo rilevato inizialmente, o contestualmente alla variazione del parametro di indicizzazione del finanziamento, viene utilizzato successivamente per attualizzare i flussi previsti di cassa, ancorché sia intervenuta una modifica creditizia del rapporto nell'ambito della forbearance che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale.

Ai fini della valutazione, le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono classificate in uno dei differenti stages sulla base del seguente schema:

- **Stage 1:** posizioni in bonis per le quali non si è manifestato un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale.
- **Stage 2:** posizioni in bonis per le quali si è manifestato un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale.
- **Stage 3:** posizioni classificate in uno degli stati di deteriorato (sconfino oltre 90 giorni, inadempienze probabili, sofferenze).

Ad ogni chiusura di bilancio, l'entità deve valutare se c'è stata una variazione significativa nel rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale. La determinazione del significativo incremento del rischio di credito e la successiva stima della svalutazione su un orizzonte rispettivamente annuale (per posizioni classificate in stage 1) o pluriennale legato alla vita residua dell'esposizione (per posizioni classificate in stage 2) viene effettuata mediante l'utilizzo di specifiche metodologie.

La valutazione delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato avviene sulla base del calcolo della perdita attesa («expected credit loss»), la quale è definita come una stima delle probabilità ponderate delle perdite su credito lungo la vita attesa dello strumento finanziario ponderate per la probabilità di accadimento e viene calcolato in base alla classificazione in stage sopra definite.

In particolare:

- Perdita attesa a 12 mesi, per le attività classificate nello stage 1. Le perdite attese a 12 mesi sono quelle derivanti da eventi di default che sono possibili nei prossimi 12 mesi (o in un periodo più breve se la vita attesa è inferiore a 12 mesi), ponderati per la probabilità che l'evento di default si verifichi.
- Perdita attesa «lifetime», per le attività classificate nello stage 2. Le perdite attese lifetime sono quelle derivanti da eventi di default che sono possibili lungo tutta la vita attesa dello strumento finanziario, ponderati per la probabilità che si verifichi il default.

Con riferimento ai rapporti in bonis, la valutazione avviene a livello di singolo rapporto creditizio (o "tranche" di titolo), su base forfettaria, considerando i parametri di rischio di Probabilità di Default (PD) e Loss Given Default (LGD), nonché dell'esposizione al momento al default (EAD). Per la valutazione dei crediti le percentuali di perdita sono determinate da un modello di rating, che si basa su parametri di PD – Probabilità di Default e di LGD – Loss Given Default calcolata su base storico-statistica, calibrato con un tasso di default determinato in funzione del numero di debitori, secondo una metodologia forward-looking. La banca, anticipando l'applicazione delle linee guida EBA/GL/2017/16 (il cui disposto sarà

obbligatorio dal bilancio 2021) ha adottato dal 2019 una modalità di determinazione del tasso di decadimento applicando la valutazione per "numero" di debitori, rispetto a quella per esposizione, adottata per il 2018.

Con riferimento ai rapporti in stato di deteriorato, la valutazione avviene su base analitica.

La perdita di valore sulle singole attività valutate al costo ammortizzato si ragguaglia alla differenza negativa tra il loro valore recuperabile e il relativo costo ammortizzato. Nel caso della valutazione analitica il valore recuperabile è dato dal valore attuale dei flussi di cassa attesi calcolato in funzione dei seguenti elementi:

- valore dei flussi di cassa contrattuali al netto delle perdite previste calcolate tenendo conto sia della capacità del debitore di assolvere le obbligazioni assunte sia del valore delle eventuali garanzie reali o personali che assistono il credito;
- del tempo atteso di recupero, stimato anche in base allo stato delle procedure in atto per il recupero;
- tasso interno di rendimento.

La valutazione delle posizioni a sofferenza avviene su base analitica. Per la valutazione analitica delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato in sofferenza sono utilizzati i seguenti parametri di calcolo:

- previsioni di recupero effettuate dagli uffici addetti con il supporto degli eventuali Legali che curano le azioni di recupero e concorrono alla determinazione degli accantonamenti;
- tempi attesi di recupero stimati su base storico statistica;
- tassi di attualizzazione originari o effettivi contrattuali in essere al momento della classificazione della posizione a sofferenza.

L'ammontare delle rettifiche di ciascun credito a sofferenza è pari alla differenza tra valore di bilancio e valore attuale dei flussi di cassa attesi calcolato utilizzando il tasso di interesse contrattuale e, laddove le percentuali di accantonamento siano inferiori a soglie predeterminate in funzione dell'anzianità del deterioramento, il Risk Management verifica le motivazioni sottostanti e ne attesta la congruità.

Nella determinazione degli accantonamenti analitici assume una rilevanza la presenza delle garanzie reali e Consortili.

Le inadempienze probabili, all'interno delle quali sono altresì classificati i crediti oggetto di piani di ristrutturazione, sono valutate in modo analitico. La valutazione analitica è effettuata in funzione di:

- previsioni di recupero effettuate dagli uffici addetti con il supporto degli eventuali Legali che curano le azioni di recupero e concorrono alla determinazione degli accantonamenti;

- presenza di garanzie reali e Consortili

Le posizioni con esposizione complessiva contenuta non superiore a determinati «valori-soglia» sono valutati analiticamente attraverso modelli statistici pro-tempore individuati, mediante l'adozione di appositi processi valutativi, prevalentemente di carattere automatico, utilizzando specifici coefficienti definiti internamente.

Sulle esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate vengono effettuate previsioni di perdita di tipo analitico e/o applicando apposite percentuali minime di svalutazione all'esposizione lorda. La definizione di tali percentuali minime non è supportata da analisi statistiche in quanto imprebanca

Criteria di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando si verifica il sostanziale trasferimento dei rischi e dei benefici e non sia mantenuto alcun controllo sugli stessi.

L'IFRS 9 conferma, dunque, le regole per la derecognition delle attività finanziarie già previste dallo IAS 39.

Tuttavia, il Principio include una nuova guidance su:

- Write-off di attività finanziarie: quando non si hanno ragionevoli aspettative di recuperare i flussi finanziari contrattuali sull'attività finanziaria, integralmente o parte di essi, bisogna ridurre direttamente il valore contabile lordo dell'attività finanziaria. Tale svalutazione costituisce un caso di eliminazione contabile, parziale o totale dell'attività.
- Modifica dei flussi finanziari contrattuali: quando interviene una modifica sui flussi finanziari contrattuali, si

ha una base dati ristretta di crediti deteriorati.

È fatta salva anche la possibilità di effettuare accantonamenti al di sotto dei livelli minimi previsti ma solo a seguito di un'analitica valutazione della posizione e del quadro delle garanzie che la assistono. Accantonamenti inferiori ai minimi sono oggetto di specifica valutazione del Consiglio d'Amministrazione.

Per approfondimenti sulle regole di stage assignment e sul modello di impairment si fa rinvio a quanto riportato nella parte E, Sezione 1 "Rischio di Credito", al paragrafo "2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese".

deve valutare se tale modifica comporta o non comporta derecognition, dunque se tale modifica è significativa.

Quando la modifica intervenuta sui flussi finanziari contrattuali determina la derecognition conformemente al presente Principio, si deve procedere con l'eliminazione contabile dell'attività finanziaria esistente e la successiva rilevazione modificata: l'attività modificata è considerata una «nuova» attività finanziaria ai fini del presente Principio. (IFRS 9 B5.5.25).

Quando la modifica intervenuta sui flussi contrattuali dell'attività finanziaria non comporta la derecognition della stessa, si ridetermina se c'è stato un significativo incremento del rischio di credito e/o se l'attività finanziaria deve essere riclassificata nello stage 3.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi su attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono classificati alla voce «interessi attivi e proventi assimilati». Le riduzioni ed i recuperi di parte o degli interi importi precedentemente svalutati sono iscritti a conto economico.

Eventuali riprese di valore non possono eccedere l'ammontare delle svalutazioni (individuali e collettive) contabilizzate in precedenza.

3.1 Impegni e Garanzie rilasciate

Criteria di classificazione

I crediti di firma sono costituiti da tutte le garanzie personali e reali rilasciate a fronte di obbligazioni di terzi e dagli impegni

ad erogare fondi (cfr. Fondi per rischi ed oneri).

Criteri di iscrizione e valutazione

I crediti di firma sono valutati sulla base della rischiosità della forma tecnica di utilizzo e tenuto conto del merito creditizio del debitore.

Gli accantonamenti su base analitica e collettiva relativi alla stima dei possibili esborsi connessi all'assunzione del rischio di credito insito nelle garanzie rilasciate e negli impegni assunti sono determinati in applicazione dei medesimi criteri

esposti con riferimento alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Tali accantonamenti sono rilevati nella voce "Fondi per rischi ed oneri – a) Impegni e garanzie rilasciate" in contropartita alla voce di conto economico "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - a) impegni e garanzie rilasciate".

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le perdite di valore da impairment, nonché le successive riprese di valore, vengono registrate a conto economico alla voce «accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri» con

contropartita alla voce «Fondi per rischi e oneri – a) Impegni e garanzie rilasciate».

4. Partecipazioni

Criteri di classificazione

Nel portafoglio partecipazioni sono allocate le interessenze azionarie per le quali si verifica una situazione di controllo, controllo congiunto o collegamento, diverse da quelle ricondotte nella voce «attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico» ai sensi dello IAS 28 e dell'IFRS 11. Si presume che esista il controllo quando la Banca è esposta o ha diritto a risultati variabili derivanti dal suo coinvolgimento nell'investimento e ha la capacità di influenzare questi risultati attraverso il suo potere sulla partecipata.

Esiste collegamento quando la Banca esercita un'influenza notevole che deriva dal partecipare in misura superiore o pari al 20% dei diritti di voto oppure, in presenza di una interessenza minore, dal verificarsi di una o più delle seguenti circostanze:

- la rappresentanza nel consiglio di amministrazione o nell'organo equivalente della partecipata;
- la partecipazione nel processo decisionale, inclusa la partecipazione alle decisioni in merito ai dividendi;
- il verificarsi di rilevanti operazioni tra la partecipante e la partecipata;
- l'interscambio di personale dirigente;
- la fornitura di informazioni tecniche essenziali.

Si ha controllo congiunto quando il controllo della partecipata è condiviso in modo paritetico con altri, viene concordato contrattualmente ed esiste solo se le decisioni sulle attività rilevanti richiedono il consenso unanime delle parti che condividono il controllo.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale avviene alla data di acquisizione e al costo che corrisponde di norma al valore corrente del corrispettivo

versato integrato dei costi accessori direttamente attribuibili all'acquisizione.

Criteri di valutazione

Le partecipazioni sono valutate successivamente alla rilevazione iniziale al costo. Se si rilevano segnali dello stato di deterioramento di una società partecipata tale partecipazione viene sottoposta a «impairment test» al fine di verificare l'eventuale perdita di valore. Il confronto tra il valore di carico della partecipazione ed il pro quota patrimoniale della propria quota di pertinenza rappresenta uno dei fattori

utilizzati dalla Banca per la verifica di eventuali perdite di valore.

La perdita da impairment è pari alla differenza tra il nuovo valore attribuito e il valore contabile. Eventuali successive riprese di valore non possono eccedere l'ammontare delle perdite da impairment in precedenza registrate.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze negative di prima iscrizione, le pertinenti frazioni di utile/ perdite di periodo, i profitti e le perdite da cessione, nonché la perdita da impairment, vengono registrate alla voce di conto economico «utili/perdite delle partecipazioni», fatta

eccezione per utili/perdite da cessioni di società controllate che vengono registrati alla voce «utili/perdite da cessione di investimenti».

Criteria di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate quando l'attività finanziaria viene ceduta con trasferimento di tutti i rischi e

benefici connessi.

5. Attività materiali

Criteria di classificazione

La voce include gli impianti, i mobili, le attrezzature, gli arredi ed i macchinari. Sono, inoltre, iscritti in questa voce i beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice.

Sono inclusi i diritti d'uso acquisiti in leasing operativo (in qualità di locatario), qualora tali diritti abbiano ad oggetto beni classificabili come attività materiali.

Criteria di iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo comprensivo degli oneri accessori sostenuti e direttamente imputabili alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri sono imputate a incremento del valore dei beni, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

ammortizzato), così come permesso dal principio stesso.

Nel momento in cui l'attività è resa disponibile a imprebanca per il relativo utilizzo (data di rilevazione iniziale), viene rilevato il diritto d'uso relativo. Nell'identificazione dei diritti d'uso, imprebanca applica le "semplificazioni" consentite dall'IFRS 16 e quindi non sono considerati i contratti aventi caratteristiche:

- "short-term", ovvero aventi una vita residua inferiore ai 12 mesi;
- "low-value", ovvero aventi un valore stimato dell'asset, a nuovo, inferiore a euro 5.000.

Criteria di valutazione

L'iscrizione in bilancio successiva a quella iniziale è effettuata al costo al netto degli ammortamenti e delle eventuali perdite durevoli di valore.

rilevate come differenza tra valore di carico del cespite e il suo valore di recupero, vengono contabilizzate a conto economico.

L'ammortamento avviene su base sistematica secondo profili temporali definiti per classi omogenee ragguagliati alla vita utile delle immobilizzazioni. Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, in presenza di evidenze sintomatiche dell'esistenza di perdite durevoli, le attività materiali sono sottoposte ad impairment test. Le eventuali perdite di valore,

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati, in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Alla voce rettifiche di valore nette su attività materiali sono imputati gli ammortamenti effettuati rilevati proporzionalmente

al periodo di effettivo utilizzo del bene.

Criteria di cancellazione

Si procede alla cancellazione dal bilancio delle attività materiali all'atto della dismissione o quando le stesse hanno

esaurito la loro funzionalità economica e non si attendono benefici economici futuri.

6. Attività Immateriali

Criteria di classificazione

Nella voce sono registrate attività non monetarie, identificabili, intangibili, ad utilità pluriennale, in particolare sono rappresentate da oneri per l'acquisto d'uso di software ad

utilizzo pluriennale.

Le altre attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali.

Criteria di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte al costo di acquisto, rettificato degli eventuali oneri accessori solo se è probabile che i benefici economici futuri attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività possa essere determinato attendibilmente.

In caso contrario il costo dell'attività immateriale è speso nell'esercizio in cui è sostenuto; eventuali spese successive sono capitalizzate unicamente se aumentano il valore o aumentano i benefici economici attesi delle attività immateriali.

Criteria di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale le immobilizzazioni immateriali sono iscritte al costo al netto degli ammortamenti e delle eventuali perdite di valore.

del valore di recupero dell'attività: l'ammontare della perdita è pari alla differenza tra valore contabile e valore recuperabile ed è iscritto a conto economico.

L'ammortamento è calcolato sistematicamente per il periodo previsto della loro utilità futura utilizzando il metodo di ripartizione a quote costanti. Ad ogni chiusura di bilancio, alla presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima

Gli ammortamenti periodici, le perdite durature di valore, eventuali riprese di valore vengono allocate a conto economico alla voce "rettifiche di valore nette su attività immateriali".

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Alla voce rettifiche di valore nette su attività immateriali sono imputati sia gli ammortamenti sia eventuali rettifiche o riprese

di valore per deterioramento delle attività immateriali diversi dagli avviamenti.

Criteria di cancellazione

Le attività immateriali vengono cancellate dal bilancio al momento della dismissione e quando non siano attesi benefici

economici futuri.

7. Fiscalità corrente e differita

Criteri di classificazione

Le imposte sul reddito dell'esercizio, calcolate nel rispetto della legislazione fiscale nazionale, sono contabilizzate come costo in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate. Esse rappresentano, pertanto, il saldo della fiscalità corrente e differita relativa al reddito di esercizio.

Le Attività e Passività fiscali correnti accolgono il saldo netto delle

posizioni fiscali della banca nei confronti dell'amministrazione finanziaria. In particolare, tali poste accolgono il saldo netto tra le Passività fiscali correnti dell'esercizio, calcolate in base ad una prudenziale previsione dell'onere tributario dovuto per l'esercizio, determinato in base alle norme tributarie in vigore, e le Attività fiscali correnti rappresentate dagli acconti e dagli altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite od altri crediti d'imposta di esercizi precedenti per i quali la Banca ha richiesto la compensazione con imposte di esercizi successivi.

Criteri di iscrizione

L'influenza delle interferenze fiscali nel bilancio di esercizio comporta delle differenze tra reddito imponibile e reddito civilistico che possono essere permanenti o temporanee. Le differenze permanenti hanno natura definitiva e sono costituite da ricavi o costi totalmente o parzialmente esenti o indeducibili ai sensi della normativa fiscale. Le differenze temporanee provocano, invece, unicamente uno sfasamento temporale che comporta l'anticipo o il differimento del momento impositivo rispetto al periodo di competenza, determinando una differenza tra il valore contabile di un'attività o di una passività nello stato patrimoniale e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali. Tali differenze si distinguono in "differenze temporanee deducibili" e in "differenze temporanee imponibili". Le "differenze temporanee deducibili" indicano una futura riduzione dell'imponibile fiscale che genera pertanto "attività per imposte anticipate", in quanto queste differenze danno luogo ad ammontari imponibili nell'esercizio in cui si rilevano, determinando un'anticipazione della tassazione rispetto alla competenza economica. In sostanza le differenze temporanee deducibili generano imposte attive in quanto esse determineranno un minor carico fiscale in futuro, a condizione che negli esercizi successivi siano realizzati utili tassabili in misura sufficiente a coprire la realizzazione delle imposte pagate in via anticipata.

Le "differenze temporanee imponibili" indicano un futuro incremento dell'imponibile fiscale e conseguentemente generano "passività per imposte differite", in quanto queste

differenze danno luogo ad ammontari imponibili negli esercizi successivi a quelli in cui vengono imputati al conto economico, determinando un differimento della tassazione rispetto alla competenza economica. In sostanza le differenze temporanee generano imposte passive in quanto esse determineranno un maggior carico fiscale in futuro. Le "passività per imposte differite" sono rilevate per tutte le differenze temporanee imponibili ad eccezione delle riserve in sospensione d'imposta per le quali non è prevista la distribuzione ai soci. Le attività e le passività fiscali differite sono contabilizzate in base alle differenze temporanee risultanti tra il valore contabile di attività e passività nello stato patrimoniale ed il loro valore riconosciuto fiscalmente e sono valutate utilizzando le aliquote fiscali che, in base ad una legge già approvata alla data del bilancio, saranno applicate nell'esercizio in cui l'attività sarà realizzata o la passività sarà estinta.

Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico (quali le rettifiche di prima applicazione degli IAS/IFRS, le valutazioni degli strumenti finanziari contenuti nel Business Model HTCS), le stesse vengono iscritte in contropartita del patrimonio netto, interessando le specifiche riserve quando previsto (es. riserve da valutazione). Nel caso in cui le imposte anticipate superino nell'ammontare l'aggregato dei costi per imposte correnti e imposte differite si consegue un provento per imposte, classificato in bilancio ad aumento dell'utile ante imposte.

Criteri di valutazione

Le "attività per imposte anticipate" (DTA) sono rilevate per tutte le differenze temporanee deducibili se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potranno essere utilizzate.

A questo fine, l'ammontare delle imposte anticipate iscritto in bilancio è sottoposto periodicamente, e comunque ad ogni chiusura di bilancio, a test di assorbimento (c.d. Probability

test) per verificare che sussista una ragionevole certezza di conseguire in futuro redditi imponibili fiscali e quindi la possibilità di recuperare le imposte anticipate. In particolare, il principio contabile citato prevede che "l'entità deve ridurre il valore contabile di un'attività fiscale differita se non è più probabile che sia realizzabile un reddito imponibile sufficiente per consentire l'utilizzo del beneficio di parte o tutta quell'attività fiscale differita"

L'obiettivo del probability test è di misurare la probabilità che, negli esercizi in cui si prevede il relativo riversamento, le differenze temporanee deducibili possano essere riassorbite in misura tale da permettere il recupero integrale delle attività fiscali differite iscritte.

La verifica della sussistenza del presupposto della "probabilità" del recupero delle attività fiscali anticipate, così come viene definito dallo IAS 12, viene effettuata considerando la natura e l'ammontare delle differenze temporanee nonché la struttura della banca.

Dal punto di vista operativo le attività fiscali differite iscritte in bilancio sono sottoposte a test mediante l'effettuazione di una verifica – volta ad accertare l'esistenza dei presupposti per

l'iscrizione e il mantenimento in bilancio della fiscalità differita attiva – che si può scomporre nelle seguenti attività:

- Analisi delle attività e passività fiscali differite iscritte in bilancio, distinguendo per tipologia di origine al fine di stimare i tempi con i quali le stesse si annulleranno, dal momento che anche una modifica di questi ultimi può influire sull'effettiva recuperabilità delle stesse in termini di an e quantum;
- Stima degli imponibili fiscali futuri che si realizzeranno negli esercizi in cui si prevede che la fiscalità differita attiva si annullerà, ovvero negli esercizi nei quali le perdite fiscali potranno essere utilizzate a compensazione delle imposte correnti.

8. Fondi per rischi e oneri

Criteri di classificazione ed iscrizione

Nella voce sono ricompresi i seguenti fondi:

- nella sottovoce «impegni e garanzie rilasciate» vanno indicati i fondi per rischio di credito a fronte di impegni a erogare fondi e di garanzie finanziarie rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9 e i fondi su altri impegni e altre garanzie che non sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9.
- nella sottovoce «Fondi di quiescenza e obbligazioni simili» sono iscritti i fondi di previdenza complementare a benefici definiti e quelli a contribuzione definita classificati come fondi interni ai sensi della vigente legislazione previdenziale e i restanti fondi di previdenza

complementare «fondi esterni», solo se è stata rilasciata una garanzia sulla restituzione del capitale e/o sul rendimento a favore dei beneficiari, in base alla valutazione alla data di redazione del bilancio delle passività e utilizzando il «projected unit credit method» come per il Trattamento di Fine Rapporto del Personale; anche per tali benefici gli utili e le perdite attuariali derivanti da aggiustamenti delle stime attuariali sono contabilizzati in conformità a quanto previsto dalla nuova versione dello IAS 19 omologato con Regolamento CE n.475 del 5 giugno 2012 in una posta di patrimonio netto come evidenziato nel prospetto della redditività complessiva.

Criteri di valutazione

I fondi per rischi ed oneri che fronteggiano perdite probabili e determinabili in modo attendibile, vengono valutati al costo e attualizzati, se di durata residua superiore all'anno, applicando, al valore nominale, un tasso di attualizzazione di mercato considerando il tempo stimato per estinguere l'obbligazione.

Di contro in presenza di un'obbligazione possibile o un'obbligazione attuale che potrebbe richiedere una fuoriuscita di risorse, ma che probabilmente non accadrà, non viene rilevato alcun fondo nel passivo ma sarà data idonea informativa in nota integrativa.

Criteri di cancellazione

I Fondi per rischi ed oneri si estinguono o con il pagamento

dell'obbligazione o con il venir meno della stessa.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'accantonamento è rilevato a conto economico alla voce "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri". Nella voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a conto economico di fondi ritenuti esuberanti.

Gli accantonamenti netti includono anche i decrementi dei fondi per l'effetto attualizzazione, nonché i corrispondenti incrementi dovuti al trascorrere del tempo (maturazione degli interessi impliciti nell'attualizzazione).

9. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

Nella presente voce figurano i debiti verso banche e verso clientela, qualunque sia la loro forma tecnica (depositi, conti correnti, finanziamenti, titoli), diversi da quelli ricondotti, nelle voci 20 «Passività finanziarie di negoziazione» e 30 «Passività finanziarie designate al fair value». I debiti verso clientela,

debiti verso banche e titoli in circolazione sono rappresentati da strumenti finanziari che configurano le forme tipiche della provvista fondi realizzata dalla Banca presso la clientela, presso altre banche oppure incorporata in titoli.

Criteri di iscrizione

Le già menzionate passività finanziarie sono iscritte in bilancio secondo il principio della data di regolamento. La contabilizzazione iniziale avviene al valore corrente, valore che di norma corrisponde all'importo riscosso. Non

sono inclusi nel valore di iscrizione iniziale tutti gli oneri che vengono recuperati a carico della controparte creditrice o che sono riconducibili a costi interni di natura amministrativa.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato col metodo

del tasso di interesse effettivo. Le passività a breve termine rimangono iscritte per il valore incassato.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi passivi collegati agli strumenti di raccolta sono registrati a conto economico nella voce «interessi passivi e oneri assimilati». Gli utili e le perdite da riacquisto di tali

passività sono rilevati a conto economico nella voce «utili/perdite da cessione o riacquisto di passività finanziarie»

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. Le passività di raccolta emesse e

successivamente riacquistate vengono cancellate dal passivo.

10. Trattamento di fine rapporto

Il trattamento di fine rapporto è considerato un programma a benefici definiti, ossia una obbligazione a benefici definiti e pertanto, come previsto dallo IAS 19, si è proceduto alla determinazione del valore dell'obbligazione proiettando al futuro, sulla base di ipotesi attuariali, l'ammontare già maturato per stimare l'importo da pagare al momento della risoluzione del rapporto di lavoro e procedendo successivamente alla sua attualizzazione. Ai fini dell'attualizzazione viene utilizzato il «Projected Unit Credit Method» che considera ogni singolo periodo di servizio come originatore di una unità addizionale di TFR da utilizzarsi per costruire l'obbligazione finale proiettando gli esborsi futuri sulla base di analisi storico statistiche e della curva demografica e attualizzando tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. L'analisi attuariale è svolta semestralmente da un attuario indipendente.

A seguito della riforma della previdenza complementare di cui al D.Lgs. 5 dicembre 2005 n. 252 le quote di TFR maturate fino al 31/12/2006 rimangono in azienda, mentre le quote maturate successivamente devono, a scelta del dipendente, essere destinate a forme di previdenza complementare o mantenute in azienda per essere trasferite successivamente all'INPS.

Questo ha comportato delle modifiche alle ipotesi prese a base ai fini del calcolo attuariale, in particolare non si tiene più conto del tasso annuo medio di aumento delle retribuzioni.

In ottemperanza a quanto previsto dalla Legge 335/95 i dipendenti assunti dal 28/4/1993 possono destinare parte del trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato a un

Fondo di Previdenza complementare ai sensi dei vigenti accordi aziendali. Gli utili e le perdite attuariali derivanti da aggiustamenti delle stime attuariali sono contabilizzati

con contropartita ad una posta del patrimonio netto come evidenziato nel prospetto della redditività complessiva.

11. Operazioni in valuta

Criteri di classificazione

Le attività e le passività denominate in valute diverse dall'euro sono inizialmente iscritte al tasso di cambio a pronti in essere

alla data dell'operazione.

Criteri di iscrizione

Alla data di chiusura dell'esercizio le attività e passività monetarie in valuta estera sono convertite utilizzando il tasso

di cambio a pronti in essere a tale data.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione

del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

12. Altre informazioni

Ricavi

I ricavi sono rilevati al momento della percezione o quando esiste la probabilità di incasso futuro e tali incassi possono essere quantificabili in modo ragionevole. I ricavi derivanti da obbligazioni contrattuali con la clientela sono rilevati al

conto economico qualora sia probabile che l'entità riceva il corrispettivo a cui ha diritto in cambio dei beni o dei servizi trasferiti al cliente.

Costi per migliorie su beni di terzi

Le spese di ristrutturazione di succursali insediate in locali non di proprietà vengono capitalizzate in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può, pertanto, trarre da essi benefici

economici futuri. Per tali costi, classificati alla voce altre attività, viene determinato il relativo ammortamento per un periodo non superiore alla durata del contratto di fitto ricondotto alla voce "altri oneri di gestione".

Ratei e Risconti

I ratei e risconti relativi ad oneri e proventi di competenza dell'esercizio maturati su attività e passività vengono ricondotti

a rettifica delle attività e delle passività a cui si riferiscono.

Rischi finanziari

Nella parte E della nota integrativa sono riportate informazioni qualitative e quantitative sui principali rischi finanziari. La tipologia e le caratteristiche degli strumenti finanziari

detenuti ci consentono di definire irrilevanti i rischi finanziari insiti nel portafoglio.

Continuità aziendale

Il presente bilancio è stato redatto valutando il complesso delle attività e passività aziendali nella prospettiva di continuità operativa in quanto non si ritiene che eventi futuri

e ragionevolmente prevedibili, possano compromettere in misura significativa la gestione aziendale.

Parti correlate

Nella Nota Integrativa al bilancio (Parte H) è contenuta l'informativa sulle operazioni con parti correlate come disciplinato dalla vigente normativa regolamentare e, da

ultimo, dallo IAS 24 "Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate", omologato con il Regolamento Comunitario 2238/2004.

Fondo Interbancario per la Tutela dei Depositi Schema Volontario

La banca in qualità di aderente allo Schema Volontario costituito nell'ambito del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (FITD) per l'effettuazione di interventi di sostegno a favore di banche in amministrazione straordinaria o in condizioni di dissesto o a rischio di dissesto e ad esso aderenti, in data 22/11/2018 ha aderito alla partecipazione dell'intervento di sostegno dello Schema volontario per Banca Carige. Tale partecipazione è stata iscritta nell'attivo per euro 19.722 tra le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value.

Il 20 dicembre 2019 si è conclusa l'operazione di rafforzamento di capitale di Banca Carige: l'aumento di capitale da 700 milioni di euro è stato interamente sottoscritto. La prima tranche di 313,2 milioni di euro è stata sottoscritta dallo Schema Volontario del FITD mediante conversione delle obbligazioni subordinate dallo stesso possedute. La seconda tranche di 63 milioni di euro è stata sottoscritta dalla Cassa Centrale Banca.

La terza tranche, di importo pari a 85 milioni di euro, è stata sottoscritta per 22,85 milioni di euro dai vecchi azionisti e per 62,15 milioni di euro dal FITD, a valere sulla garanzia prestata sulla porzione di tranche non sottoscritta.

La quarta tranche di 238,8 milioni di euro è stata sottoscritta dal FITD.

Strumenti Finanziari (Impairment)

Le attività finanziarie non classificate nella voce Attività finanziarie detenute per la negoziazione, ad ogni data di bilancio, sono sottoposte ad un test di impairment (perdita di valore) al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di carico delle attività stesse.

A seguito della ricapitalizzazione, il Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi detiene il 79,992% di Banca Carige.

Pertanto, a fronte dell'operazione di sottoscrizione del Prestito obbligazionario subordinato di 318,2 milioni di euro (per un ammontare di intervento di imprebanca pari a euro 19.722,32), il 20 dicembre 2019 il FITD ha convertito alla pari un ammontare pari a 313,2 milioni di euro in azioni mentre 5 milioni di euro sono rimasti investiti nel Prestito Obbligazionario subordinato Tier 2.

Il valore di fine anno della partecipazione, determinato dall'advisor KPMG Advisory S.p.a. a cui è stato affidato l'incarico, è stato fissato in un range di valore compreso tra 48,5 e 55,8 milioni di euro (52,2 milioni di euro il valore mediano). La valutazione al Discounted Cash Flow Model del prestito obbligazionario ha fatto emergere un valore pari a 100,56 p.p. corrispondente ad un controvalore di 5,03 milioni di euro.

Sulla base delle valutazioni effettuate dall'advisor KPMG, la valutazione di bilancio della quota di intervento di imprebanca porta ad un valore finale di bilancio di euro 3.543,94, con registrazione di una minusvalenza netta di euro 5.045,90.

Si è in presenza di perdite di valore se vi è evidenza oggettiva di una riduzione dei flussi di cassa futuri, rispetto a quelli originariamente stimati, a seguito di specifici eventi; la perdita deve poter essere quantificata in maniera attendibile ed essere correlata ad eventi attuali, non meramente attesi.

A.3 INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business, valore di bilancio e interessi attivi

Non sono state registrate nel corso dell'esercizio trasferimenti a seguito di cambiamenti nel business model.

A.3.2. Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

Non sono state registrate nel corso dell'esercizio trasferimenti a seguito di cambiamenti nel business model.

A.3.3. Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business e tasso di interesse effettivo

Non sono state registrate nel corso dell'esercizio trasferimenti a seguito di cambiamenti nel business model.

A.4 INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura qualitativa

Di seguito viene fornita l'informativa sul fair value come richiesto dall'IFRS 13. Il richiamato principio definisce il fair value come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di una attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione.

Il fair value è un criterio di valutazione di mercato ma mentre per alcune attività e passività, potrebbero essere disponibili transazioni o informazioni di mercato osservabili, per altre attività e passività tali informazioni potrebbero essere non disponibili. Quando un prezzo per un'attività o una passività non è rilevabile è necessario ricorrere a delle tecniche di valutazione che massimizzano l'utilizzo di input osservabili rilevanti e riducano al minimo l'input di quelli non osservabili.

Il principio contabile internazionale IFRS 7 e le nuove regole di Banca d'Italia per la redazione dei bilanci delle Banche, prevedono una classificazione delle valutazioni al fair value degli strumenti finanziari (titoli di debito, titoli di capitale e derivati) sulla base di una specifica gerarchia che si basa sulla natura degli input utilizzati nelle medesime valutazioni (i cosiddetti livelli).

I tre livelli previsti sono:

- **"Livello 1"**: per indicare strumenti per i quali si assumono come fair value le quotazioni (senza alcun aggiustamento) rilevate su di un mercato attivo;
- **"Livello 2"**: per indicare strumenti per i quali si assumono

ai fini della determinazione del fair value input diversi da quelli utilizzati per il punto precedente e che sono comunque osservabili direttamente o indirettamente sul mercato;

- **"Livello 3"**: per indicare strumenti per i quali si assumono ai fini della determinazione del fair value input che non sono basati su dati di mercato osservabili.

Il fair value di uno strumento finanziario valutato al "Livello 1" è rappresentato dal prezzo, non rettificato (unadjusted), formatosi in un mercato attivo alla data di valutazione. Particolare attenzione è posta nell'attribuzione di tale livello per strumenti finanziari quotati in mercati over the counter che, rappresentando transazioni concluse sulla base di accordi individuali, potrebbero non costituire "mercato attivo" secondo le definizioni previste dagli IAS/IFRS di riferimento.

Il fair value classificato come di "Livello 2" si basa sul cosiddetto comparable approach (utilizzo di quotazioni in mercati attivi di strumenti simili) oppure su tecniche di valutazione che utilizzano dati di mercato osservabili.

Il fair value di "Livello 3" è riferibile a valutazioni eseguite utilizzando input non desunti da parametri osservabili direttamente sui mercati e per i quali si fa ricorso a stime e/o assunzioni, come nel caso per esempio di utilizzo di metodi patrimoniali o reddituali.

Per le voci di bilancio rilevate al costo ovvero al costo ammortizzato, viene riportato, laddove disponibile,

l'indicazione del fair value determinato attualizzando i flussi di cassa futuri utilizzando tassi risk free.

Gli strumenti finanziari classificati come **Livello 3** sono rappresentati indicativamente da:

- OICR privi di quotazioni espresse da un mercato (attivo e inattivo) e strumenti simili quotati. Rientrano in questo ambito gli OICR aperti il cui ultimo NAV rilevato non è riferito in prossimità della data di valutazione e gli OICR chiusi il cui fair value sia desunto esclusivamente in base al NAV. Per questi OICR il NAV utilizzato per la valutazione deve essere prudenzialmente rettificato per tener conto

dell'eventuale rischio di non riuscire ad effettuare una transazione se non a prezzi anche significativamente inferiori rispetto al valore degli assets rappresentato dal NAV (illiquidità del Fondo).

Con riferimento al fondo VIC2, fondo chiuso, le quote assegnate nell'ambito dell'operazione di cessione delle sofferenze sono iscritte prendendo a riferimento il valore dell'ultimo NAV disponibile (30 giugno 2020).

Il fondo è stato valutato applicando un correttivo (cd. adjustment) al fair value, che prende in considerazione fattori di rischio quali il liquidity risk nonché il market risk del fondo.

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Per gli strumenti finanziari quotati su mercati attivi il fair value corrisponde, di norma, ai prezzi rilevabili sul mercato (prezzi quotati prontamente e regolarmente disponibili in un listino), mentre per gli strumenti non quotati su mercati attivi il fair value viene rilevato attraverso l'utilizzo dei prezzi forniti dai principali provider informativi.

Gli input di livello 2 sono input diversi dai prezzi quotati di cui al livello 1 e comprendono: prezzi quotati per attività o passività simili in mercati attivi, prezzi quotati per attività o passività identiche o simili in mercati non attivi, dati diversi dai prezzi quotati osservabili come tassi di interesse e curve dei rendimenti osservabili a intervalli comunemente quotati.

Sono generalmente forniti da provider o desunti sulla base di prezzi calcolati grazie a parametri di mercato per attività finanziarie simili.

Gli input di livello 3 sono input non osservabili per l'attività o per la passività e devono essere utilizzati per valutare il fair value nella misura in cui gli input osservabili rilevanti non siano disponibili. Essi riflettono le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nel determinare il prezzo dell'attività o passività, incluse le assunzioni circa il rischio. Vengono valutate utilizzando input in prevalenza non osservabili sul mercato che derivano da stime e valutazioni interne derivanti da modelli di pricing che privilegiano l'esame dei cash flow attesi e informazioni di prezzi e spread, nonché dati e serie di dati storici relativi a fattori di rischio e report specialistici in materia.

Gli strumenti per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile sono mantenuti al costo di acquisto originario rettificato nel caso di perdite durevoli di valore.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Il principio contabile IFRS 13 richiede, per le attività finanziarie classificate al livello 3, un'informativa in merito alla sensibilità dei risultati economici a seguito del cambiamento di uno o più parametri non osservabili utilizzati nelle tecniche di valutazione impiegate nella determinazione del fair value.

Poiché tali strumenti costituiscono una parte limitata del portafoglio delle attività finanziarie e sono esclusivamente titoli valutati al costo (per i quali non è richiesta informativa quantitativa della sensibilità della misurazione), non si rilevano significativi impatti economici.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Nella determinazione del fair value l'IFRS 13 richiama il concetto di gerarchia dei criteri utilizzati per la misurazione che era stato introdotto da un emendamento all'IFRS 7 recepito dal regolamento n. 1165 del 27/11/2009, il quale prevedeva l'obbligo di classificare le valutazioni sulla base

di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni degli strumenti finanziari. Si distinguono i seguenti livelli:

- quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato

attivo – secondo la definizione che veniva data dallo IAS 39 – per le attività o passività oggetto di valutazione (livello 1);

- input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato (livello 2);
- input che non sono basati sui dati di mercato osservabili (livello 3). In questo caso il fair value viene determinato ricorrendo a tecniche di valutazione che si basano in modo consistente sul ricorso di stime e assunti interni.

L’allocazione nei livelli non è opzionale ma va effettuata in ordine gerarchico essendo attribuita priorità ai prezzi ufficiali su mercati attivi; in assenza di tali input si ricorre prima a metodi diversi dai primi ma che prendono comunque a riferimento parametri osservabili, altrimenti a tecniche di valutazione utilizzando input non osservabili. I trasferimenti di una attività o passività tra i diversi livelli di gerarchia del fair value sono effettuati quando a seguito di variazioni degli input appare non coerente la classificazione precedente.

A.4.4 Altre informazioni

Le tabelle seguenti forniscono una informativa adeguata

rispetto a quanto richiesto dall’IFRS 13, paragrafi 91 e 92.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Importi in migliaia di Euro

		31/12/2020			31/12/2019		
ATTIVITÀ/PASSIVITÀ FINANZIARIE MISURATE AL FAIR VALUE		L1	L2	L3	L1	L2	L3
1	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	846	3.742	-	748	3.363
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
	b) attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	846	3.742	-	748	3.363
2	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	35.670	-	-	27.213	-	-
3	Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
4	Attività materiali	-	-	-	-	-	-
5	Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
	Totale	35.670	846	3.742	27.213	748	3.363
1	Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
2	Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
3	Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
	Totale	-	-	-	-	-	-

Legenda

L1 = Livello 1
 L2 = Livello 2
 L3 = Livello 3

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

Importi in migliaia di Euro

		Attività valutate al fair value con impatto a conto economico			Attività valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
		Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoz.ne	di cui: b) attività finanziarie designate dal fair value				
1	Esistenze Iniziali	3.363	-	-	3.363	-	-	-
2	Aumenti	1.650	-	-	1.650	-	-	-
2.1	Acquisti	1.650	-	-	1.650	-	-	-
2.2	Profitti imputati a:	-	-	-	-	-	-	-
	2.2.1. Conto Economico	-	-	-	-	-	-	-
	- di cui plusvalenze	-	-	-	-	-	-	-
	2.2.2. Patrimonio Netto	-	-	-	-	-	-	-
2.3	Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-
2.4	Altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-	-
3	Diminuzioni	1.271	-	-	1.271	-	-	-
3.1	Vendite	-	-	-	-	-	-	-
3.2	Rimborsi	1.076	-	-	1.076	-	-	-
3.3	Perdite imputate a:	195	-	-	195	-	-	-
	3.3.1. Conto Economico	-	-	-	-	-	-	-
	- di cui minusvalenze	195	-	-	195	-	-	-
	3.3.2. Patrimonio Netto	-	-	-	-	-	-	-
3.3	Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-	-
3.4	Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-	-
4	Rimanenze Finali	3.742	-	-	3.742	-	-	-

La variazione delle attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value, nel corso del 2020 è principalmente riconducibile, per quanto riguarda gli aumenti: all'erogazione di apporti nell'ambito dell'investimento nel Tax Credit Cinematografico per complessivi 1,65 milioni di euro; per quanto riguarda le diminuzioni, per 1,1 milioni di euro al

rimborso degli apporti erogati nell'ambito dell'investimento nel Tax Credit Cinematografico; per 190 mila euro per l'haircut applicato al valore delle quote del fondo VIC2 per riflettere la sua illiquidità e per 5 mila euro per la svalutazione della quota imprebanca nello S.V. FITD Carige.

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

Non sono presenti passività finanziarie valutate al fair value di livello 3.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value.

Importi in migliaia di Euro

	ATTIVITÀ/PASSIVITÀ NON MISURATE AL FAIR VALUE O MISURATE AL FAIR VALUE SU BASE NON RICORRENTE	31/12/2020				31/12/2019			
		VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	247.269	89.314	-	176.859	274.177	121.934	-	167.240
2	Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-
3	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
	Totale	247.269	89.314	-	176.859	274.177	121.934	-	167.240
1	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	261.898	-	-	262.142	270.369	-	5.012	265.503
2	Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
	Totale	261.898	-	-	262.142	270.369	-	5.012	265.503

Legenda

VB = Valore di Bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3



PARTE B

INFORMAZIONI SULLO
STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

SEZIONE 1

Cassa e disponibilità liquide - voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

Importi in migliaia di Euro

		31/12/2020	31/12/2019
a)	Cassa	8.470	9.913
b)	Depositi liberi presso Banche Centrali	10.931	4.934
Totale		19.401	14.847

SEZIONE 2

Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – voce 20

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

Importi in migliaia di Euro

		31/12/2020			31/12/2019		
	VOCI / VALORI	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1	Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
1.1	Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2	Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2	Titoli di capitale	-	-	2.222	-	-	1.653
3	Quote di O.I.C.R.	-	846	1.520	-	748	1.710
4	Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1	Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2	Altri	-	-	-	-	-	-
Totale		-	846	3.742	-	748	3.363

Legenda

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Nella voce sono classificate le quote del Fondo Antares (846 mila euro), le quote del Fondo VIC2 (1,52 milioni di euro), l'apporto dell'associazione in partecipazione nel Tax Credit Cinematografico per 2,2 milioni di euro e il titolo di debito

emesso da Banca Carige per 3 mila euro e sottoscritto dalla banca nell'ambito dell'adesione allo Schema Volontario del Fondo Interbancario per la tutela dei depositi.

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori /emittenti

Importi in migliaia di Euro

	VOCI / VALORI	31/12/2020	31/12/2019
1	Titoli di capitale	2.222	1.653
	di cui: banche	-	-
	di cui: altre società finanziarie	4	9
	di cui: società non finanziarie	2.218	1.644
2	Titoli di debito	-	-
	a) Banche Centrali	-	-
	b) Amministrazioni pubbliche	-	-
	c) Banche	-	-
	d) Altre società finanziarie di cui imprese di assicurazione	- -	- -
	e) Società non finanziarie	-	-
3	Quote di O.I.C.R.	2.366	2.458
4	Finanziamenti	-	-
	a) Banche Centrali	-	-
	b) Amministrazioni pubbliche	-	-
	c) Banche	-	-
	d) Altre società finanziarie: di cui imprese di assicurazione	- -	- -
	e) Società non finanziarie	-	-
	f) Famiglie	-	-
	Totale	4.588	4.111

SEZIONE 3

Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva – voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Importi in migliaia di Euro

	VOCI / VALORI	31/12/2020			31/12/2019		
		L1	L2	L3	L1	L2	L3
1	Titoli di debito	34.670	-	-	27.213	-	-
1.1	Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2	Altri titoli di debito	34.670	-	-	27.213	-	-
2	Titoli di capitale	1.000	-	-	-	-	-
3	Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
	Totale	35.670	-	-	27.213	-	-

Legenda

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Il portafoglio dei titoli di debito è principalmente costituito da titoli governativi dello stato italiano, detenuti con l'intento sia di percepire flussi finanziari che di beneficiare di eventuali utili derivanti dalla cessione degli stessi. Fanno parte del

portafoglio titoli obbligazionari Corporate pari a 0,6 milioni di euro e una obbligazione bancaria emessa da MCC S.p.a. per circa 1 milione di euro.

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Importi in migliaia di Euro

	VOCI / VALORI	31/12/2020	31/12/2019
1	Titoli di debito	34.670	27.213
	a) Banche Centrali	-	-
	b) Amministrazioni pubbliche	33.040	24.614
	c) Banche	998	1.996
	d) Altre società finanziarie di cui imprese assicurazioni	-	-
	e) Società non finanziarie	632	603
2	Titoli di capitale	1.000	-
	a) Banche	1.000	-
	b) Altri emittenti	-	-
	- altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazioni	-	-
	- società non finanziarie	-	-
	- altri	-	-
4	Finanziamenti	-	-
	a) Banche Centrali	-	-
	b) Amministrazioni pubbliche	-	-
	c) Banche	-	-
	d) Altre società finanziarie: di cui imprese di assicurazione	-	-
	e) Società non finanziarie	-	-
	f) Famiglie	-	-
	Totale	35.670	27.213

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

Importi in migliaia di Euro

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessivo			Write-off parziali complessivi (*)
	Primo stadio		Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
		di cui strumenti con basso rischio di credito						
Titoli di debito	35.679	-	-	-	9	-	-	-
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2020	35.679	-	-	-	9	-	-	-
Totale 31/12/2019	27.231	-	-	-	19	-	-	-
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	X	X	-	-	X	-	-	-

(*) Valore da esporre a fini informativi

Ai sensi delle disposizioni previste dallo Standard IFRS 9, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono oggetto di impairment. Rispetto

al 31/12/2019 si rileva una riduzione delle rettifiche di valore complessive per effetto della riduzione dei tassi di default per i titoli di Stato.

3.3a Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive

Al 31/12/2020 non sono presenti in portafoglio attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva oggetto di misure di sostegno Covid 19.

SEZIONE 4

Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Importi in migliaia di Euro

	TIPOLOGIA OPERAZIONI / VALORI	31/12/2020						31/12/2019					
		Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
		Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
A	Crediti verso Banche Centrali	1.087	-	-	-	-	1.087	1.084	-	-	-	-	1.084
1	Depositi a scadenza	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
2	Riserva obbligatoria	1.087	-	-	X	X	X	1.084	-	-	X	X	X
3	Pronti contro termine	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
4	Altri	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
B	Crediti verso Banche	31.978	-	-	2.487	-	29.480	26.613	-	-	2.494	-	24.117
1	Finanziamenti	29.480	-	-	-	-	29.480	24.117	-	-	-	-	24.117
1.1	Conti correnti e depositi a vista	17.464	-	-	X	X	X	21.116	-	-	X	X	X
1.2	Depositi a scadenza	12.016	-	-	X	X	X	3.001	-	-	X	X	X
1.3	Altri finanziamenti:	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
	- Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
	- Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
	- Altri	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
2	Titoli di debito	2.499	-	-	2.487	-	-	2.496	-	-	2.494	-	-
2.1	Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2	Altri titoli di debito	2.499	-	-	2.487	-	-	2.496	-	-	2.494	-	-
	Totale	33.066	-	-	2.487	-	30.567	27.697	-	-	2.494	-	25.202

Legenda

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

La sottovoce "Riserva obbligatoria" include la parte "mobilizzabile" della riserva stessa.

Il fair value dei crediti a vista o con scadenza a breve termine, viene assunto pari al valore di bilancio.

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Importi in migliaia di Euro

		31/12/2020						31/12/2019					
TIPOLOGIA OPERAZIONI / VALORI	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value			
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	
Finanziamenti	126.455	4.106	-	-	-	146.292	123.447	5.182	-	-	-	142.039	
1.1 Conti correnti	16.428	1.361	-	X	X	X	20.685	2.114	-	X	X	X	
1.2 Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X	
1.3 Mutui	72.116	2.616	-	X	X	X	60.251	2.958	-	X	X	X	
1.4 Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	35.332	-	-	X	X	X	36.702	-	-	X	X	X	
1.5 Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X	
1.6 Factoring	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X	
1.7 Altri finanziamenti	2.577	129	-	X	X	X	5.810	110	-	X	X	X	
Titoli di debito	83.642	-	-	86.354	-	-	117.852	-	-	119.440	-	-	
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
1.2 Altri titoli di debito	83.642	-	-	86.354	-	-	117.852	-	-	119.440	-	-	
Totale	210.096	4.106	-	86.354	-	146.292	241.298	5.182	-	119.440	-	142.039	

Legenda

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Importi in migliaia di Euro

		31/12/2020			31/12/2019		
TIPOLOGIA OPERAZIONI / VALORI	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività deteriorate acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività deteriorate acquisite o originate	
1 Titoli di debito	83.642	-	-	117.852	-	-	
a) Amministrazioni pubbliche	83.642	-	-	117.852	-	-	
b) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-	
c) Società non finanziarie	-	-	-	-	-	-	
2 Finanziamenti verso	126.455	4.106	24	123.447	5.182	-	
a) Amministrazioni pubbliche	8	36	-	30	46	-	
b) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	290	-	-	1.348	572	-	
c) Società non finanziarie	-	-	-	161	-	-	
c) Società non finanziarie	83.505	3.828	24	79.948	4.356	-	
d) Famiglie	42.652	242	-	42.120	208	-	
Totale	210.096	4.106	24	241.298	5.182	-	

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

Importi in migliaia di Euro

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessivo			Write-off parziali complessivi (*)
	Primo Stadio		Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
	di cui strumenti con basso rischio di credito							
Titoli di debito	86.163	-	-	-	23	-	-	-
Finanziamenti	154.378	-	3.230	7.545	509	77	3.439	42
Totale 31/12/2020	240.541	-	3.230	7.545	531	77	3.439	42
Totale 31/12/2019	267.010	-	2.579	8.226	496	97	3.045	42
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	X	X	-	-	X	-	-	-

(*) Valore da esporre a fini informativi

4.4a Finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive

Importi in migliaia di Euro

		Valore lordo				Rettifiche di valore complessivo			Write-off parziali complessivi (*)
		Primo Stadio		Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
		di cui strumenti con basso rischio di credito							
1.	Finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL	36.942	-	2.383	148	369	65	27	-
2.	Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione	-	-	15	14	-	-	5	-
3.	Nuovi finanziamenti	14.748	-	22	-	12	-	-	-
	Totale 31/12/2020	51.690	-	2.420	161	381	65	31	-
	Totale 31/12/2019	-	-	-	-	-	-	-	-

(*) Valore da esporre a fini informativi

Nella presente tabella è indicato il dettaglio del valore lordo e delle rettifiche di valore complessive ripartiti per stadi di rischio, per i finanziamenti oggetto di "moratorie" o altre misure di concessione in essere alla data di riferimento del bilancio, o che costituiscono nuova liquidità concessa mediante meccanismi di garanzia pubblica.

Nella riga "Finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL" sono riportate le informazioni relative alle attività finanziarie oggetto di moratoria che rientrano nell'ambito di applicazione delle "Guidelines on legislative and non legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the COVID 19 crisis" pubblicate dall'EBA (EBA/GL/2020/02) e successive modificazione e integrazioni.

Nella riga "Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione" sono riportate le informazioni relative ai finanziamenti oggetto di misure di sostegno COVID-19 che soddisfano le condizioni di "esposizione oggetto di concessione" come definite dalle vigenti segnalazioni di vigilanza e che non sono incluse nella categoria "Finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL".

Nella riga "Nuovi finanziamenti" sono incluse, tra l'altro, le attività finanziarie rilevate a seguito di misure di concessione che hanno comportato un rifinanziamento con derecognition dell'attività originaria e l'iscrizione di un nuovo finanziamento, oppure una ristrutturazione di più debiti con l'iscrizione di un nuovo finanziamento in bilancio.

SEZIONE 7

Partecipazioni – voce 70

7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole

DENOMINAZIONE	Sede	Sede operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
SIRIOFIN S.P.A.	Via Luca Valerio 69 00146 Roma (RM)	Via Luca Valerio 69 00146 Roma (RM)	19,9%	19,9%

Nel 2018 la banca ha acquisito una partecipazione del 19,9% nel capitale sociale dell'intermediario finanziario Siriofin Spa con la sottoscrizione di un aumento riservato di capitale sociale. La partecipata, a termine del processo istruttorio della

Banca d'Italia il 23/11/2018, è stata iscritta nell'Albo ex art. 106 del TUB.

L'iscrizione iniziale è avvenuta al costo di acquisto, integrato dei costi accessori attribuiti all'acquisizione.

7.4 Partecipazioni non significative: informazioni contabili
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole

DENOMINAZIONE	Valore di bilancio	Totale Attivo	Totale Passività	Patrimonio Netto	Utile (perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	Utile (perdita) di esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3)=(1)+(2)
SIRIOFIN S.P.A.	687	4.946	1.754	3.192	49	-	49	-	49

Dati di Bilancio al 31/12/2019

7.5 Partecipazioni: variazioni annue
Importi in migliaia di Euro

		31/12/2020	31/12/2019
A	Esistenze iniziali	687	687
B	Aumenti	-	-
B.1	Acquisti	-	-
B.2	Riprese di valore	-	-
B.3	Rivalutazioni	-	-
B.4	Altre variazioni	-	-
C	Diminuzioni	-	-
C.1	Vendite	-	-
C.2	Rettifiche di valore	-	-
C.3	Svalutazioni	-	-
C.4	Altre variazioni	-	-
D	Rimanenze finali	687	687
E	Rivalutazioni totali	-	-
F	Rettifiche totali	-	-

Il valore della partecipazione al 31/12/2020 è stato mantenuto al costo, in considerazione che non sono stati

individuati sintomi di stato di deterioramento e perdite di valore.

SEZIONE 8

Attività materiali – voce 80

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Importi in migliaia di Euro

	ATTIVITÀ / VALORI	31/12/2020	31/12/2019
1	Attività di proprietà	35	44
	a) Terreni	-	-
	b) Fabbricati	-	-
	c) Mobili	7	18
	d) Impianti elettronici	10	8
	e) Altre	18	18
2	Diritti d'uso acquisiti con il leasing	1.098	1.396
	a) Terreni	-	-
	b) Fabbricati	861	1.107
	c) Mobili	-	-
	d) Impianti elettronici	-	-
	e) Altre	237	289
	Totale	1.133	1.440
	di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-

Come previsto dal Principio Contabile Internazionale IFRS 16, fanno parte del perimetro di applicazione del principio i seguenti contratti / Beni in Leasing:

- Locazione degli immobili delle sedi operative aziendali e concesse a dipendenti;
- Locazione degli apparati ATM e delle casseforti presso le succursali;
- Locazione delle casse contanti Cash Retail

Sono stati esclusi dal perimetro di applicazione quei contratti di noleggio che pur essendo di durata superiore a 12 mesi, hanno per oggetto beni in noleggio il cui valore a nuovo è

inferiore al limite previsto dal principio pari a 5.000 euro ca. (eccezione per leasing low value) e i contratti di noleggio con durata pari a 12 mesi senza tacito rinnovo (eccezione per leasing short term).

Nel corso del 2020 sono stati iscritti nuovi diritti d'uso relativi alle locazioni di nuovi apparati Cash Retail per complessivi 34 mila euro.

Sono state effettuate chiusure anticipate di contratti di locazione per 4 mila euro, mentre sono state rilevate rettifiche per ammortamenti pari a 328 mila euro.

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

Importi in migliaia di Euro

		Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A	Esistenze iniziali lorde	-	1.352	430	74	813	2.669
A.1	Riduzioni di valore totali nette	-	245	412	66	505	1.228
A.2	Esistenze iniziali nette	-	1.107	18	8	308	1.441
B	Aumenti	-	-	-	-	-	-
B.1	Acquisti	-	-	1	5	5	-
B.2	Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3	Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4	Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
	a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
	b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5	Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6	Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
B.7	Altre variazioni	-	-	-	-	34	-
C	Diminuzioni	-	-	-	-	-	-
C.1	Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2	Ammortamenti	-	246	12	3	87	-
C.3	Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-
	a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
	b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4	Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
	a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
	b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5	Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6	Trasferimenti a	-	-	-	-	-	-
	a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
	b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7	Altre variazioni	-	-	-	-	5	-
D	Rimanenze finali nette	-	861	7	10	255	1.133
D.1	Riduzioni di valore totali nette	-	491	424	69	592	1.576
D.2	Rimanenze finali lorde	-	1.352	431	79	847	2.709
E	Valutazione al costo	-	861	7	10	255	1.133

SEZIONE 9

Attività immateriali – voce 90

9.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Importi in migliaia di Euro

	ATTIVITÀ / VALORI	31/12/2020		31/12/2019	
		Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1	Avviamento	-	-	X	-
A.2	Altre attività immateriali	76	30	77	30
A.2.1	Attività valutate al costo	76	30	77	30
	a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
	b) Altre attività	76	30	77	30
A.2.2	Attività valutate al fair value	-	-	-	-
	a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
	b) Altre attività	-	-	-	-
	Totale	76	30	77	30

Le attività immateriali sono costituite per 76 mila euro da costi per acquisto di licenze d'uso di software aventi vita utile definita e pertanto ammortizzati in base alla stessa, di norma 5

anni. Nelle attività immateriali a durata indefinita sono inclusi i marchi d'impresa.

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

Dati in migliaia di Euro

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		Def	Indef	Def	Indef	
A	Esistenze iniziali	-	-	201	30	231
A.1	Riduzioni di valore totali nette	-	-	124	-	124
A.2	Esistenze iniziali nette	-	-	77	30	107
B	Aumenti	-	-	26	-	26
B.1	Acquisti	-	-	26	-	26
B.2	Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-
B.3	Riprese di valore	X	-	-	-	-
B.4	Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-
	- a patrimonio netto	X	-	-	-	-
	- a conto economico	X	-	-	-	-
B.5	Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-
B.6	Altre variazioni	-	-	-	-	-
C	Diminuzioni	-	-	27	-	27
C.1	Vendite	-	-	-	-	-
C.2	Rettifiche di valore	-	-	27	-	27
	Ammortamenti	X	-	27	-	27
	Svalutazioni:	-	-	-	-	-
	- patrimonio netto	X	-	-	-	-
	- conto economico	-	-	-	-	-
C.3	Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-
	- a patrimonio netto	X	-	-	-	-
	- a conto economico	X	-	-	-	-
C.4	Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-
C.5	Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-
C.6	Altre variazioni	-	-	-	-	-
D	Rimanenze finali nette	-	-	76	30	106
D.1	Rettifiche di valore totali nette	-	-	151	-	151
E	Rimanenze finali lordi	-	-	227	30	257
F	Valutazione al costo	-	-	76	30	106

Legenda:

Def = A durata definita

Indef = A durata indefinita

SEZIONE 10

Le attività fiscali e le passività fiscali - voce 100 dell'attivo e voce 60 del passivo

Le Attività e Passività fiscali correnti accolgono il saldo netto delle posizioni fiscali della banca nei confronti dell'amministrazione finanziaria. In particolare, tali poste accolgono il saldo netto tra le Passività fiscali correnti dell'esercizio, calcolate in base ad una prudenziale previsione dell'onere tributario dovuto per l'esercizio, determinato in base alle norme tributarie in vigore, e le Attività fiscali correnti rappresentate dagli acconti e dagli altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite od altri crediti d'imposta di esercizi precedenti per i quali la Banca ha richiesto la compensazione con imposte di esercizi successivi.

Al 31 dicembre le attività fiscali correnti per 616 mila euro accolgono il credito d'imposta a fronte di operazioni di tax credit cinematografico per 579 mila euro e il credito d'imposta ai sensi dell'art. 125 D.L. n. 34/2020 (c.d. Decreto Rilancio) per 13 mila euro.

Le attività per imposte anticipate (DTA) della Banca sono così ripartite:

1. Attività per imposte anticipate ex Legge 214/2011 pari a 476 mila euro al 31 dicembre 2020 utilizzabili, per la quota corrispondente, come crediti d'imposta.

2. Attività per imposta anticipate per 312 mila euro che si originano con l'operatività classica della Banca e sono riferite a differenze temporanee deducibili.
3. Attività per imposte anticipate pari ad euro 2.555 mila euro alle perdite fiscali riportabili in compensazione dai redditi dei futuri esercizi, senza limiti temporali.

Le "attività per imposte anticipate" (DTA) sono rilevate per tutte le differenze temporanee deducibili se è probabile

che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potranno essere utilizzate.

A questo fine, l'ammontare delle imposte anticipate iscritto in bilancio è sottoposto periodicamente, e comunque ad ogni chiusura di bilancio, a test di assorbimento (c.d. Probability test) secondo le modalità indicate nella Parte A, Politiche Contabili, al paragrafo 7 - Fiscalità corrente e differita. Le valutazioni effettuate hanno portato alle seguenti conclusioni.

Deferred Tax Asset ex Legge 214/2011

L'iscrizione delle attività per imposte anticipate riferite alla Legge 214/2011 e il successivo mantenimento in bilancio è stata valutata tenendo conto delle vigenti norme in materia fiscale che, prevedendo la trasformazione delle attività per imposte anticipate in crediti d'imposta in predeterminate ipotesi, hanno introdotto una modalità di recupero delle imposte anticipate attive tale da assicurare il loro riassorbimento, a prescindere dalla capacità di generare una redditività futura da parte della Banca (c.d. "tax capability"). Ci si riferisce alla Legge 22 dicembre 2011 n.214 e successivamente alle novità introdotte dalla Legge 147/2013 (c.d. Legge di stabilità 2014); entrambe disciplinano la trasformazione in credito di imposta delle attività per imposte anticipate in ipotesi di rilevazione di una perdita civilistica, di una perdita fiscale ai fini Ires e di un valore della produzione negativo ai fini Irap. Rientrano nella presente disciplina le DTA iscritte in bilancio in relazione alle svalutazioni di crediti non ancora dedotte i cui componenti negativi sono deducibili nei periodi di imposta successivi. In

questo contesto, in data 4 maggio 2016 è entrato in vigore il D.L. n. 59 c.d. "decreto banche". In particolare, l'art. 11 del decreto è stato introdotto con l'obiettivo di superare le critiche mosse dalla Commissione UE al D.L. n.225/2010 che consente la conversione delle imposte anticipate in crediti d'imposta, sotto il profilo della compatibilità con la disciplina europea degli aiuti di Stato. Il citato decreto 59/2016 ha subordinato la conversione in credito d'imposta delle imposte anticipate (deferred tax asset o DTA) al pagamento di un canone annuo dell'1,5%, da applicare alle imposte anticipate qualificate cui non ha corrisposto un effettivo pagamento anticipato di imposte (tipo 2), per i periodi d'imposta 2015-2029. L'opzione esercitata è vincolante fino al 2029. Su tali crediti le disposizioni in tema di conversione delle imposte anticipate, rendono automaticamente soddisfatto il probability test previsto dallo IAS 12. Tale circostanza è stata anche confermata dal documento congiunto Banca d'Italia/Ivass/Consob n. 5 del 15/05/2012.

Deferred Tax Asset relative alle perdite fiscali riportabili in compensazione dei redditi dei futuri esercizi

Le DTA relative alle perdite fiscali riportabili in compensazione dei redditi dei futuri esercizi sono soggette alle regole di iscrizione previste dallo IAS 12 e la loro recuperabilità è connessa alla capacità della Banca di generare redditi imponibili futuri capienti e l'iscrizione di tali DTA è stata effettuata previa verifica dell'esistenza di redditi imponibili futuri capienti ai fini del riassorbimento delle stesse (c.d. Probability test).

Si ricorda che al 31 dicembre 2020 le perdite fiscali cumulate dalla banca ammontano a 9,3 milioni di euro e che la normativa fiscale in tema di riporto delle perdite fiscali di cui all'art. 84 del DPR 917/1986 (c.d. TUIR) prevede che le stesse sono riportabili senza alcun limite temporale:

- nel limite dell'80% del reddito imponibile di ciascun

periodo d'imposta, per l'intero importo che trova capienza in tale ammontare (c.d. perdite utilizzabili in "misura limitata"); per la banca l'ammontare di tali perdite accumulate al 31 dicembre 2020 è pari a circa 5,6 milioni di euro;

- nel limite del reddito imponibile realizzato nel periodo d'imposta di utilizzo delle stesse, se relative ai primi tre periodi di imposta (c.d. perdite utilizzabili in "misura piena"); per la banca l'ammontare di tali perdite accumulate al 31 dicembre 2020 è pari a circa 3,8 milioni di euro.

La banca, ai fini della redazione del presente bilancio, ha aggiornato il test di assorbimento delle DTA iscritte al 31 dicembre 2020. La suddetta analisi, effettuata anche con l'ausilio di primario consulente esterno, muove dai nuovi flussi

economici-finanziari indicati nelle previsioni lineari elaborate per gli anni 2021-2022 di recente approvazione, già rivisto per riflettere gli impatti del Covid-19. L'analisi svolta, ha evidenziato che le prospettive reddituali e

le ipotesi di pianificazione fiscale consentono di ritenere che i redditi imponibili futuri consentiranno il pieno recupero delle DTA residue in un ragionevole arco temporale.

10.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Importi in migliaia di Euro

	31/12/2020		31/12/2019	
	Ammontare differenze temporanee	Effetto fiscale IRES	Ammontare differenze temporanee	Effetto fiscale IRES
IRES				
Spese Pluriennali anno 2015	-	-	-	-
Perdite fiscali riportabili	9.293	2.555	9.779	2.689
Svalutazione Crediti indeducibile	1.488	409	1.717	472
Svalutazione crediti per interessi di mora	61	17	25	7
Svalutazione crediti di firma	13	4	91	25
TFR eccedente limite fiscale	358	99	324	89
ACE riportabile	11	3	6	2
Fondo rischi	633	174	516	142
IFRS16	35	10	-	-
Rettifiche a PN (IFRS9)	10	2	7	3
Altre	3	1	-	-
TOTALE IMPOSTE ANTICIPATE IRES	11.905	3.274	12.465	3.429
	31/12/2020		31/12/2019	
IRAP	Ammontare differenze temporanee	Effetto fiscale IRAP	Ammontare differenze temporanee	Effetto fiscale IRAP
Svalutazione crediti indeducibile	1.191	66	1.374	77
IFRS16	30	2	-	-
Rettifiche a PN (IFRS9)	16	1	17	1
TOTALE IMPOSTE ANTICIPATE IRAP	1.237	69	1.391	77
TOTALE IMPOSTE ANTICIPATE	13.142	3.343	13.856	3.506

10.2 Passività per imposte differite: composizione

Importi in migliaia di Euro

	31/12/2020		31/12/2019	
	Ammontare differenze temporanee	Effetto fiscale IRES	Ammontare differenze temporanee	Effetto fiscale IRES
IRES				
Attività Immateriali a vita indefinita (marchio)	20	5	18	5
Contributo FITD	4	1	9	2
Interessi attivi di mora non incassati	63	17	96	27
Rettifiche a PN	1.362	375	781	215
TOTALE IMPOSTE DIFFERITE IRES	1.449	398	904	249
	31/12/2020		31/12/2019	
IRAP	Ammontare differenze temporanee	Effetto fiscale IRAP	Ammontare differenze temporanee	Effetto fiscale IRAP
Attività Immateriali a vita indefinita (marchio)	20	1	18	1
Contributo FITD	4	-	9	1
Rettifiche a PN (IFRS 9)	1.362	76	781	43
TOTALE IMPOSTE DIFFERITE IRAP	1.386	77	808	45
TOTALE IMPOSTE DIFFERITE	2.835	475	1.712	294

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

Importi in migliaia di Euro

		31/12/2020	31/12/2019
1	Importo iniziale	3.506	3.690
2	Aumenti	67	228
2.1	Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	-	-
	a) relative a precedenti esercizi	-	-
	b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
	c) riprese di valore	-	-
	d) altre	67	228
2.2	Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3	Altri aumenti	-	-
3	Diminuzioni	229	411
3.1	Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-	-
	a) rigiri	218	411
	b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
	c) mutamento di criteri contabili	-	-
	d) altre	-	-
3.2	Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3	Altre diminuzioni	-	-
	a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L.214/2011	-	-
	b) altre	11	-
4	Importo finale	3.343	3.506

10.3 bis Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011

Importi in migliaia di Euro

		31/12/2020	31/12/2019
1	Importo iniziale	548	548
2	Aumenti	-	-
3	Diminuzioni	73	-
3.1	Rigiri	73	-
3.2	Trasformazioni in crediti d'imposta	-	-
	a) derivante da perdite di esercizio	-	-
	b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3	Altre diminuzioni	-	-
4	Importo finale	475	548

10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

Importi in migliaia di Euro

		31/12/2020	31/12/2019
1	Importo iniziale	35	38
2	Aumenti	3	1
2.1	Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	-
	a) relative a precedenti esercizi	-	-
	b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
	c) altre	3	1
2.2	Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3	Altri aumenti	-	-
3	Diminuzioni	13	3
3.1	Imposte differite annullate nell'esercizio	-	-
	a) rigiri	3	3
	b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
	c) altre	-	-
3.2	Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3	Altre diminuzioni	10	-
4	Importo finale	25	35

10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

Importi in migliaia di Euro

		31/12/2020	31/12/2019
1	Importo iniziale	258	171
2	Aumenti	192	90
2.1	Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	-	-
	a) relative a precedenti esercizi	-	-
	b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	3
	c) altre	192	87
2.2	Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3	Altri aumenti	-	-
3	Diminuzioni	-	2
3.1	Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-	-
	a) rigiri	-	2
	b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
	c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
	d) altre	-	-
3.2	Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3	Altre diminuzioni	-	-
4	Importo finale	450	258

SEZIONE 12

Altre attività – voce 120

12.1 Altre attività: composizione

Importi in migliaia di Euro

COMPONENTE	31/12/2020	31/12/2019
Migliorie su beni immobili di terzi	69	32
Assegni di c/c tratti su terzi	-	-
Assegni di c/c tratti su banca	9	9
Risconti Attivi	169	104
Depositi cauzionali infruttiferi	-	-
Crediti vari	550	1.689
Effetti terzi - differenza tra conto cedenti e conto portafoglio	-	-
Acconti versati all'erario	564	616
Partite in corso di lavorazione	433	778
Totale	1.793	3.228

I crediti vari riguardano, principalmente, gli apporti relativi ad operazioni di tax credit cinematografico mentre le partite in corso di lavorazione sono riferite a incassi, prelievi bancomat, effetti e pagamenti in fase di lavorazione non ancora addebitate e sistemate nei primi giorni del 2021.

Nella voce miglorie su beni di terzi sono accolti i costi per le spese sostenute per l'allestimento e l'adeguamento strutturale delle succursali della banca al netto degli ammortamenti di periodo. I risconti attivi accolgono i costi sostenuti dalla banca da rinviare ad esercizi successivi.

PASSIVO

SEZIONE 1

Passività Finanziarie valutate al costo ammortizzato – voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

Importi in migliaia di Euro

	TIPOLOGIA OPERAZIONI / VALORI	31/12/2020				31/12/2019			
		VB	Fair value			VB	Fair value		
			L1	L2	L3		L1	L2	L3
1	Debiti verso banche centrali	38.995	X	X	X	24.511	X	X	X
2	Debiti verso banche	68.287	X	X	X	106.770	X	X	X
2.1	Conti correnti e depositi a vista	-	X	X	X	1	X	X	X
2.2	Depositi a scadenza	-	X	X	X	-	X	X	X
2.3	Finanziamenti	68.123	X	X	X	106.309	X	X	X
2.3.1	Pronti contro termine passivi	68.123	X	X	X	106.309	X	X	X
2.3.2	Altri	-	X	X	X	-	X	X	X
2.4	Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
2.5	Debiti per leasing	-	X	X	X	-	X	X	X
2.6	Altri debiti	164	X	X	X	460	X	X	X
	Totale	107.282	X	X	107.282	131.281	X	X	131.281

Legenda

VB = Valore di Bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

I debiti verso banche centrali comprendono il finanziamento contratto con la BCE, nel quadro delle operazioni di «Targeted Longer-Term refinancing operations» (TLTRO III).

I debiti verso banche si riferiscono ad operazioni di pronti

contro termine con primarie Istituzioni creditizie.

Il fair value viene assunto pari al valore di bilancio trattandosi di debiti prevalentemente a vista o con scadenza a breve termine.

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

Importi in migliaia di Euro

	TIPOLOGIA OPERAZIONI / VALORI	31/12/2020				31/12/2019			
		VB	Fair value			VB	Fair value		
			L1	L2	L3		L1	L2	L3
1	Conti correnti e depositi a vista	103.956	X	X	X	84.188	X	X	X
2	Depositi a scadenza	38.624	X	X	X	38.970	X	X	X
3	Finanziamenti	9.766	X	X	X	9.345	X	X	X
3.1	Pronti contro termine passivi	.	X	X	X	.	X	X	X
3.2	Altri	9.766	X	X	X	9.345	X	X	X
4	Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
5	Debiti per leasing	1.128	X	X	X	1.381	X	X	X
6	Altri debiti	1.143	X	X	X	192	X	X	X
	Totale	154.616	X	X	154.860	134.076	X	X	134.076

Legenda

VB = Valore di Bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

La voce 5. Debiti per Leasing si riferisce alla passività originata dall'applicazione del Principio Contabile Internazionale IFRS 16.

La banca ha iscritto l'importo della valutazione iniziale della passività del leasing, i pagamenti dovuti per il leasing effettuati alla data o prima della data di decorrenza al netto degli incentivi al leasing ricevuti, i costi iniziali diretti sostenuti dal locatario e la stima dei costi per lo smantellamento o ripristino dell'attività sottostante. Il valore iniziale della passività è

stato determinato applicando ai canoni di noleggio il tasso di attualizzazione corrispondente al tasso di indebitamento marginale della banca, coincidente con il costo della raccolta per scadenze, alla data di rilevazione iniziale.

La valutazione successiva alla prima iscrizione è stata effettuata considerando il tasso di indebitamento marginale della banca alla data del 31/12/2020 per le diverse scadenze contrattuali.

1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei Titoli in circolazione

Importi in migliaia di Euro

TIPOLOGIA TITOLI / VALORI	31/12/2020					31/12/2019			
	VB	Fair value			VB	Fair value			
		L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A Titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	
1 Obbligazioni	-	-	-	-	5.012	-	5.012	-	
1.1 Strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	
1.2 Altre	-	-	-	-	5.012	-	5.012	-	
2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	
2.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	
2.2 Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	
Totale	-	-	-	-	5.012	-	5.012	-	

Legenda

VB = Valore di Bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

1.6 Debiti per leasing

I contratti di noleggio al 31/12/2020 sono complessivamente 66 considerando unitariamente i beni sottostanti ai contratti di noleggio in scope del principio IFRS 16; di questi 6 sono nuovi contratti iscritti nel 2020 per 34 mila euro.

Sono inoltre stati estinti anticipatamente 7 contratti nel corso del 2020 per 9 mila euro.

La durata media complessiva dei contratti è di circa 6 anni così distribuita:

- Locazioni immobili aziendali: durata media 12 anni

- Locazione apparati Cash Retail: durata media 5 anni
- Locazione apparati ATM: durata media 6 anni

I Contratti prevedono tutti i pagamenti del canone anticipato, su base annuale per gli apparati e le casseforti, e su base mensile e trimestrale per le locazioni di immobili.

Nel corso del 2020 sono stati contabilizzati flussi finanziari a riduzione della passività pari a 349 mila euro, mentre la valutazione al tasso di indebitamento marginale della banca al 31/12/2020 ha comportato la rilevazione di interessi passivi per il leasing per complessivi 55,8 mila euro.

SEZIONE 6

Passività fiscali – voce 60

Le passività fiscali sono relative alla variazione delle imposte anticipate e differite illustrate nella parte B sezione 10

dell'Attivo della presente nota integrativa.

SEZIONE 8

Altre Passività – voce 80

8.1 Altre passività: composizione

Importi in migliaia di Euro

COMPONENTE	31/12/2020	31/12/2019
Debiti verso Fornitori	888	1.079
Emolumenti e contributi maturati	875	783
Altre partite	6.369	13.751
Risconti passivi	32	37
Importi da versare al fisco	705	823
Totale	8.869	16.472

Le "Altre partite" che compongono il saldo delle altre passività si riferiscono a partite in corso di lavorazione che hanno trovato sistemazione nei primi giorni del 2021, la cui data contabile è 31/12/2020 e la data valuta è successiva.

In particolare, si tratta di accrediti della clientela che sono stati regolati i giorni successivi alla chiusura dell'esercizio, prelievi su ATM della banca da parte di altra clientela, bonifici da

spedire a cavallo di esercizio.

La voce evidenzia un decremento di 7,6 milioni di euro, principalmente riferito alla componente "Altre partite". Tale variazione si riferisce per 4,1 milioni alla diminuzione delle rettifiche per partite illiquide di portafoglio, per 2,6 milioni alla diminuzione dei bonifici da piazzare.

SEZIONE 9

Trattamento di fine rapporto del personale – voce 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

Importi in migliaia di Euro

		31/12/2020	31/12/2019
A	Esistenze iniziali	999	898
B	Aumenti	154	243
B.1	Accantonamenti dell'esercizio	154	243
B.2	Altre variazioni	-	-
C	Diminuzioni	116	142
C.1	Liquidazioni effettuate	116	117
C.2	Altre variazioni	-	25
D	Rimanenze finali	1.037	999

9.2 Altre informazioni

Il trattamento di fine rapporto, al pari dei piani pensione a prestazione definita, è una forma di retribuzione del personale, a corresponsione differita, rinviata alla fine del rapporto di lavoro. Esso matura in proporzione alla durata del rapporto costituendo un elemento aggiuntivo del costo del personale.

L'importo del TFR è iscritto in bilancio sulla base del suo valore attuariale.

Ai fini dell'attualizzazione, si utilizza il metodo della Proiezione unitaria del credito (c.d. Projected Unit Credit Method) che prevede, appunto, la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato.

Le principali ipotesi attuariali sono così sintetizzate:

● Tasso annuo tecnico di attualizzazione	0,34%
● Tasso annuo di inflazione	1,00%
● Tasso annuo aumento retribuzioni complessivo	2,00%
● Tasso annuo incremento TFR	2,25%

Gli utili e le perdite attuariali derivanti da aggiustamenti delle stime attuariali sono contabilizzati con contropartita ad una posta del patrimonio netto, come evidenziato nel prospetto della redditività complessiva.

Il tasso tecnico di attualizzazione è stato valorizzato secondo l'indice I-Boxx Eurozone-Corporates AA con duration 10+ alla data di valutazione.

SEZIONE 10

Fondi per rischi e oneri – voce 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Importi in migliaia di Euro

	VOCI / VALORI	31/12/2020	31/12/2019
1	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	14	91
2	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	-	-
3	Fondi di quiescenza aziendali	-	-
4	Altri fondi per rischi ed oneri	608	516
4.1	controversie legali e fiscali	121	146
4.2	oneri per il personale	-	-
4.3	altri	488	371
	Totale	622	608

Nella voce “Fondi per rischi di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate” è riportato il valore degli accantonamenti complessivi per rischio di credito a fronte di

impegni a erogare fondi e di garanzie finanziarie rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS9.

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

Importi in migliaia di Euro

		Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A	Esistenze iniziali	91	-	516	608
B	Aumenti	-	-	117	117
B.1	Accantonamento dell'esercizio	-	-	113	113
B.2	Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	4	4
B.3	Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
B.4	Altre variazioni	-	-	-	-
C	Diminuzioni	77	-	25	102
C.1	Utilizzo nell'esercizio	-	-	25	25
C.2	Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
C.3	Altre variazioni	77	-	-	77
D	Rimanenze finali	14	-	608	622

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

Importi in migliaia di Euro

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate			
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale
Impegni a erogare fondi	-	-	-	-
Garanzie finanziarie rilasciate	13	1	-	14
Totale	13	1	-	14

10.6 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

Negli altri Fondi per rischi ed oneri è stato iscritto il fondo controversie legali per 121 mila euro, che comprende gli accantonamenti effettuati a fronte di due contenziosi in corso, di cui uno a fronte di un'azione revocatoria instaurata da curatori fallimentari su posizioni a sofferenze già spese a perdite.

La banca ha valutato di effettuare degli accantonamenti in quanto, considerato il parere dei consulenti legali, ritiene probabile che l'esito della pendenza comporti l'esborso a carico della banca e l'ammontare dello stesso possa ragionevolmente essere stimato. La banca non effettua accantonamenti nel caso in cui eventuali controversie sono ritenute prive di merito o il cui esito di soccombenza è considerato remoto.

La durata di tali contenziosi è di difficile valutazione, tuttavia non appare probabile l'esito oltre l'anno, pertanto anche in via prudenziale l'accantonamento è stato considerato al valore nominale non attualizzato.

Il fondo nell'anno è stato utilizzato per 25 mila euro in relazione al raggiungimento di un accordo transattivo a chiusura di un contenzioso.

La voce Altri Fondi accoglie anche la valutazione dell'impatto atteso sul portafoglio di finanziamenti contro cessione del quinto della comunicazione della Banca d'Italia del 4 dicembre 2019, che ha fatto seguito alla c.d. sentenza "Lexitor".

L'11 settembre 2019, con la pronuncia della Corte di giustizia dell'Unione europea causa C-383/18 si è data interpretazione all'articolo 16, paragrafo 1, della direttiva 2008/48/CE sui contratti di credito ai consumatori, stabilendo che il diritto del consumatore alla riduzione del costo totale del credito in caso di rimborso anticipato, debba ritenersi comprensivo di tutti i costi posti a carico del consumatore.

Con Comunicazione del 4 dicembre 2019 Banca d'Italia ha fornito delle linee orientative sul rimborso anticipato

dei finanziamenti in materia di credito ai consumatori, mentre il Collegio di Coordinamento ABF con decisione del 17/12/2019 ha formulato le proprie determinazioni per dare tempestiva attuazione al nuovo criterio restitutorio espresso dalla Corte di Giustizia.

La citata pronuncia ha comportato una completa revisione della consolidata interpretazione data alla normativa europea di riferimento (Direttiva 2008/48 CE), e dell'art. 125-sexies TUB, non essendo più attuabile la scomposizione in due categorie dei costi addebitabili al consumatore, come costi up-front iniziali (considerati non ripetibili e rimborsabili al cliente), e i costi recurring ossia quei costi gestionali legati alla durata del finanziamento; in caso di estinzione anticipata, solo questi ultimi erano considerati rimborsabili al cliente.

A fronte della situazione di oggettiva incertezza regolamentare e in attesa di definire le linee di condotta, imprebanca ha accantonato a fondo rischi ed oneri 488 mila euro quale migliore stima dell'onere necessario per rimborsare le commissioni up front, tipicamente spese di istruttoria e costi d'intermediazione, in caso di estinzione anticipata dell'attuale portafoglio crediti da cessione del quinto, senza escludere valutazioni su possibili azioni di rivalsa.

La stima è stata effettuata considerando i seguenti elementi: durata media del finanziamento prima del rinnovo, non rinnovabilità del credito per superamento dell'età assicurabile, probabilità di mortalità, incidenza media delle estinzioni anticipate. L'importo così determinato è stato attualizzato.

Nell'esercizio il suddetto fondo è aumentato per 4 mila euro per effetto del passare del tempo (attualizzazione) e per 113 mila euro per effetto dell'affinamento del modello di calcolo e per tenere conto delle effettive estinzioni anticipate.

Nel 2020 sono stati ricevuti 5 reclami per richiedere l'adeguamento del conteggio estintivo alle indicazioni della sentenza Lexitor di cui 2 hanno presentato ricorso all'ABF.

SEZIONE 12

Patrimonio dell'impresa - voci 110, 130, 140, 150, 160, 170 e 180

12.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

COMPONENTE	Importo
Capitale	50.000.000
Totale	50.000.000

Il capitale è interamente sottoscritto e versato ed è costituito da

n. 50.000.000 azioni del valore di 1 euro.

12.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Importi in migliaia di Euro

	VOCI / TIPOLOGIE	Ordinarie	Altre
A	Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	50.000	-
	- interamente liberate	50.000	-
	- non interamente liberate	-	-
A.1	Azioni proprie (-)	-	-
A.2	Azioni in circolazione: esistenze iniziali	50.000	-
B	Aumenti	-	-
B.1	Nuove emissioni	-	-
	- a pagamento:	-	-
	- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
	- conversione di obbligazioni	-	-
	- esercizio di warrant	-	-
	- altre	-	-
	- a titolo gratuito:	-	-
	- a favore dei dipendenti	-	-
	- a favore degli amministratori	-	-
	- altre	-	-
B.2	Vendita di azioni proprie	-	-
B.3	Altre variazioni	-	-
C	Diminuzioni	-	-
C.1	Annullamento	-	-
C.2	Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3	Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4	Altre variazioni	-	-
D	Azioni in circolazione: rimanenze finali	50.000	-
D.1	Azioni proprie (+)	-	-
D.2	Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	50.000	-
	- interamente liberate	50.000	-
	- non interamente liberate	-	-

12.a Patrimonio dell'impresa: composizione

Importi in migliaia di Euro

	VOCI / VALORI	31/12/2020	31/12/2019
1	Capitale	50.000	50.000
2	Sovrapprezzo di emissione	-	-
3	Riserve	(9.390)	(9.756)
4	Azioni proprie	-	-
5	Riserve da valutazione	770	394
6	Strumenti di capitale	-	-
7	Utile / Perdita di esercizio	324	366
	Totale	41.704	41.004

12.4 Riserve di utili: altre informazioni

Importi in migliaia di Euro

	VOCI / VALORI	31/12/2020	31/12/2019
1	Riserva legale	29	11
2	Riserva statutaria	13	13
3	Altre riserve	(135)	(135)
4	Riserva Acquisto azioni proprie	-	-
5	Risultato a nuovo	(9.296)	(9.645)
	Totale	(9.390)	(9.756)

12.6 Altre informazioni - Informazioni sulle voci di Patrimonio netto ex art. 2427 n° 7 bis c.c.

Importi in migliaia di Euro

NATURA / DESCRIZIONE	Importo	Possibilità di utilizzo	Quota disponibile
Capitale sociale	50.000	-	-
Riserve di utili	(93)	-	13
Riserva Legale (1)	29	A,B,C	-
Riserva Statutaria	13	A,B,C	13
Riserve FTA	(135)	-	-
Risultato a nuovo	(9.296)	-	-
Altre Riserve (2)	770	-	-
Utile dell'esercizio	324		
Totale patrimonio	41.704	-	-

Legenda

A = per aumento di capitale

B = per copertura perdite

C = per distribuzione soci

(1) disponibile per la quota eccedente il limite stabilito dall'Art. 2430 c.c. (un quinto del Capitale Sociale).

(2) include la riserva da valutazione dei titoli HTCS e la riserva su TFR. Tale riserva soggiace al vincolo di indisponibilità di cui all'art. 6 del D. Lgs. N. 38/2005

Altre informazioni

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

Importi in migliaia di Euro

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate			31/12/2020	31/12/2019
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		
Impegni a erogare fondi	13.885	83	-	13.968	14.812
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-
c) Banche	-	-	-	-	-
d) Altre società finanziarie	916	-	-	916	1.138
e) Società non finanziarie	12.323	82	-	12.405	12.868
f) Famiglie	646	1	-	647	806
Garanzie finanziarie rilasciate	4.776	95	-	4.871	6.042
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-
c) Banche	206	-	-	206	164
d) Altre società finanziarie	12	-	-	12	12
e) Società non finanziarie	4.523	95	-	4.618	5.826
f) Famiglie	36	-	-	36	40

Le “garanzie rilasciate” rappresentano tutte le garanzie personali prestate dalla Banca. La voce garanzie di “natura finanziaria” accoglie quelle concesse a sostegno di operazioni per l’acquisizione di mezzi finanziari mentre la voce garanzie di “natura commerciale” accoglie quelle concesse a garanzia di specifiche transazioni commerciali. Esse sono esposte al valore nominale.

Gli “impegni irrevocabili a erogare fondi” sono stati suddivisi in impegni irrevocabili a utilizzo certo e incerto.

La voce “impegni irrevocabili a utilizzo certo” accoglie gli impegni a erogare fondi il cui utilizzo da parte del richiedente è certo e predefinito; questi contratti hanno pertanto carattere vincolante sia per il concedente (banca) sia per il richiedente. Tali impegni comprendono i depositi e i finanziamenti da erogare a una data futura predeterminata.

Gli “impegni irrevocabili a utilizzo incerto” includono, invece, gli impegni a erogare fondi il cui utilizzo da parte del richiedente è opzionale; in questo caso, dunque, non è sicuro se e in quale misura si realizzerà l'erogazione effettiva dei fondi.

Nella tabella figurano gli impegni a erogare fondi e le garanzie finanziarie rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione dell’IFRS 9:

- il valore nominale degli impegni a erogare fondi

corrisponde all’importo che la banca potrebbe essere chiamata a erogare su richiesta della controparte, ossia al valore nominale al netto delle somme già erogate e al lordo degli accantonamenti complessivi;

- il valore nominale delle garanzie finanziarie rilasciate si riferisce all’ammontare massimo che la banca sarebbe chiamata a pagare nel caso in cui la garanzia fosse escussa. Va indicato il valore nominale al netto delle escussioni delle garanzie personali di natura finanziaria prestate dalla banca e dei rimborsi effettuati dal debitore garantito e al lordo degli accantonamenti complessivi;
- per la qualificazione della controparte degli impegni a erogare fondi o del soggetto ordinante delle garanzie finanziarie rilasciate è necessario attenersi ai criteri di classificazione previsti dalla Circolare n. 140 dell’11 febbraio 1991 “Istruzioni relative alla classificazione della clientela” della Banca d’Italia.

Gli “impegni a erogare fondi” sono gli impegni che possono dar luogo a rischi di credito che sono soggetti alle regole di svalutazione dell’IFRS 9 (ad esempio, i margini disponibili su linee di credito concesse alla clientela o a banche). Gli impegni sono indicati facendo riferimento alla controparte il cui rischio di credito è assunto dalla banca. Le “garanzie finanziarie rilasciate” sono indicate facendo riferimento al soggetto ordinante, cioè al soggetto le cui obbligazioni sono assistite dalla garanzia prestata.

2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

Importi in migliaia di Euro

		Valore nominale	
		31/12/2020	31/12/2019
	Altre garanzie rilasciate	-	-
	di cui: deteriorati	-	-
a)	Banche Centrali	-	-
b)	Amministrazioni pubbliche	-	-
c)	Banche	-	-
d)	Altre società finanziarie	-	-
e)	Società non finanziarie	-	-
f)	Famiglie	-	-
	Altri impegni	59	69
	di cui: deteriorati	-	-
a)	Banche Centrali	-	-
b)	Amministrazioni pubbliche	-	-
c)	Banche	-	-
d)	Altre società finanziarie	-	-
e)	Società non finanziarie	-	69
f)	Famiglie	59	-

3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Importi in migliaia di Euro

PORTAFOGLI		31/12/2020	31/12/2019
1	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-
2	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	12.216
3	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	66.218	93.651
4	Attività materiali	-	-
	di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze	-	-

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Importi in migliaia di Euro

	TIPOLOGIA SERVIZI	Importo
1	Esecuzione di ordini per conto della clientela	-
	a) Acquisti	-
	1. regolati	-
	2. non regolati	-
	b) Vendite	-
	1. regolate	-
	2. non regolate	-
2	Gestioni individuale portafogli	-
3	Custodia e amministrazione di titoli	119.148
	a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-
	1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
	2. altri titoli	-
	b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	3.145
	1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
	2. altri titoli	3.145
	c) titoli di terzi depositati presso terzi	3.145
	d) titoli di proprietà depositati presso terzi	116.003
4	Altre operazioni	

La voce custodia e amministrazione di titoli accoglie i titoli oggetto dei contratti di custodia e di amministrazione rilevati al valore nominale.

La sottovoce b) "titoli di terzi in deposito" accoglie i titoli di terzi della clientela a seguito dell'attivazione del servizio di raccolta ordini.

Nella sottovoce d) "titoli di proprietà depositati presso terzi" figurano i titoli di proprietà depositati presso la Banca d'Italia (operazioni di mercato aperto), DepoBank (ex ICBPI) e altra Istituzione creditizia.



PARTE C

INFORMAZIONI SUL
CONTO ECONOMICO

SEZIONE 1

Gli interessi - voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Importi in migliaia di Euro

	VOCI / FORME TECNICHE	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	31/12/2020	31/12/2019
1	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-	-	-	7
1.1	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	7
1.2	Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
1.3	Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-
2	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	335	-	X	335	442
3	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	762	4.230	-	4.992	5.530
3.1	Crediti verso banche	-	89	X	89	130
3.2	Crediti verso clientela	762	4.141	X	4.903	5.399
4	Derivati di copertura	X	X	-	-	-
5	Altre attività	X	X	-	-	-
6	Passività finanziarie	X	X	X	439	512
	Totale	1.097	4.230	-	5.766	6.491
	di cui: interessi attivi su attività impaired	-	149	-	149	368
	di cui: interessi attivi su leasing finanziario	-	-	-	-	-

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Importi in migliaia di Euro

	VOCI / FORME TECNICHE	Debiti	Titoli	Altre operazioni	31/12/2020	31/12/2019
1	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(938)	(40)	-	(978)	(844)
1.1	Debiti verso banche centrali	-	X	-	-	-
1.2	Debiti verso banche	-	X	-	-	(13)
1.3	Debiti verso clientela	(937)	X	-	(937)	(755)
1.4	Titoli in circolazione	X	(40)	-	(40)	(75)
2	Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
3	Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
4	Altre passività e fondi	X	X	(4)	(4)	-
5	Derivati di copertura	X	X	-	-	-
6	Attività finanziarie	X	X	X	(4)	(30)
	Totale	(938)	(40)	(4)	(986)	(873)
	di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	(56)	-	-	(56)	(10)

SEZIONE 2

commissioni - voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Importi in migliaia di Euro

	TIPOLOGIA SERVIZI / VALORI	31/12/2020	31/12/2019
a)	garanzie rilasciate	82	96
b)	derivati su crediti	-	-
c)	servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	12	21
	1. negoziazione di strumenti finanziari	-	-
	2. negoziazione di valute	5	7
	3. gestioni individuali di portafogli	-	-
	4. custodia e amministrazione di titoli	4	9
	5. banca depositaria	-	-
	6. collocamento di titoli	-	-
	7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	3	6
	8. attività di consulenza	-	-
	8.1. in materia di investimenti	-	-
	8.2. in materia di struttura finanziaria	-	-
	9. distribuzione di servizi di terzi	-	-
	9.1. gestioni di portafogli	-	-
	9.1.1. individuali	-	-
	9.1.2. collettive	-	-
	9.2. prodotti assicurativi	-	-
	9.3. altri prodotti	-	-
d)	servizi di incasso e pagamento	806	836
e)	servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f)	servizi per operazioni di factoring	-	-
g)	esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h)	attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	-	-
i)	tenuta e gestione dei conti correnti	1.917	1.696
j)	altri servizi	9	-
	Totale	2.827	2.649

2.3 Commissioni passive: composizione

Importi in migliaia di Euro

	SERVIZI / VALORI	31/12/2020	31/12/2019
a)	garanzie ricevute	-	-
b)	derivati su crediti	-	-
c)	servizi di gestione e intermediazione:	(9)	(12)
	1. negoziazione di strumenti finanziari	(1)	(1)
	2. negoziazione di valute	-	-
	3. gestioni di portafogli	-	-
	3.1 proprie	-	-
	3.2 delegate da terzi	-	-
	4. custodia e amministrazione di titoli	(8)	(11)
	5. collocamento di strumenti finanziari	-	-
	6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
d)	servizi di incasso e pagamento	(106)	(97)
e)	altri servizi	(12)	(11)
	Totale	(128)	(120)

SEZIONE 3

Dividendi e proventi simili - voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Importi in migliaia di Euro

		31/12/2020		31/12/2019	
VOCI / PROVENTI		Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
B.	Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-
C.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	45	-	-	-
D.	Partecipazioni	-	-	-	-
Totale		45	-	-	-

SEZIONE 4

Il Risultato netto dell'attività di negoziazione - voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Importi in migliaia di Euro

OPERAZIONI / COMPONENTI REDDITUALI		Plusvalenze (A)	Utile da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1	Attività finanziarie di negoziazione	-	17	-	-	17
1.1	Titoli di debito	-	18	-	-	18
1.2	Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3	Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4	Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5	Altre	-	(1)	-	-	(1)
2	Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1	Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2	Debiti	-	-	-	-	-
2.3	Altre	-	-	-	-	-
3	Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	-
4	Strumenti derivati	-	-	-	-	-
4.1	Derivati finanziari:	-	-	-	-	-
	- Su titoli di debito e tassi di interesse	-	-	-	-	-
	- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
	- Su valute e oro	X	X	X	X	-
	- Altri	-	-	-	-	-
4.2	Derivati su crediti di cui: coperture naturali connesse con la fair value option	X	X	X	X	-
Totale		-	17	-	-	17

La voce accoglie i proventi e le perdite conseguite nell'anno sul portafoglio HTS di proprietà della banca.

SEZIONE 6

Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione
 Importi in migliaia di Euro

VOCI / COMPONENTI REDDITUALI	31/12/2020			31/12/2019		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A Attività finanziarie						
1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	538	(1)	537	956	-	956
1.1 Crediti verso banche	-	(1)	(1)	-	-	-
1.2 Crediti verso clientela	538	-	538	956	-	956
2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	490	(76)	414	1.243	(309)	934
2.1 Titoli di debito	490	(76)	414	1.243	(309)	934
2.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale attività	1.028	(77)	951	2.200	(309)	1.890
B Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3 Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
Totale passività	-	-	-	-	-	-

La voce accoglie gli utili generati dal portafoglio di proprietà con riferimento ai realizzi sulle operazioni di compravendita di

titoli classificati nei Business Model HTC e HTCS.

SEZIONE 7

Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto al conto economico – voce 110

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value
 Importi in migliaia di Euro

OPERAZIONI / COMPONENTI REDDITUALI	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1 Attività finanziarie	29	84	(195)	-	(82)
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	-	84	-	-	84
1.3 Quote di O.I.C.R.	29	-	(195)	-	(166)
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
2 Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	(5)
Totale	29	84	(195)	-	(82)

Gli utili da realizzo e le plusvalenze si riferiscono rispettivamente a:

- proventi generati dalle operazioni di associazione in partecipazione nell'ambito del Tax Credit Cinematografico per 84 mila euro, e;
- alla valutazione al fair value delle quote di OICR del Fondo Antares per 29 mila euro.

Tra le minusvalenze e le perdite da realizzo sono accolte:

- per 5 mila euro la variazione negativa di valore del prestito obbligazionario emesso da Banca Carige convertito in azioni in data 21 dicembre 2019 sottoscritto dal FITD e valutato da un perito indipendente;
- per 190 mila euro, la minusvalenza rilevata sulla valutazione al Fair Value del sottostante delle quote di partecipazione del Fondo VIC 2 conferite alla banca nell'ambito dell'apporto di sofferenze cedute al Fondo stesso.

SEZIONE 8

Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito – voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Importi in migliaia di Euro

OPERAZIONI / COMPONENTI REDDITUALI		Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		31/12/2020	31/12/2019
		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
			write-off	Altre				
A	Crediti verso banche:	(3)	-	-	-	-	(3)	2
	- finanziamenti	(3)	-	-	-	-	(3)	2
	- titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
	di cui: crediti impaired acquisiti o originati	-	-	-	-	-	-	-
B	Crediti verso clientela:	(12)	(10)	(568)	-	152	(439)	(2.025)
	- finanziamenti	(50)	(10)	(568)	-	152	(476)	(2.196)
	- titoli di debito	37	-	-	-	-	37	171
	di cui: crediti impaired acquisiti o originati	-	-	-	-	-	-	-
C	Totale	(15)	(10)	(568)	-	152	(442)	(2.022)

La determinazione della svalutazione collettiva delle posizioni in bonis come nel passato è stata stimata attraverso il modello consortile sviluppato dall'outsourcer informatico conformemente al principio IFRS 9. Questo tiene conto dell'aggiornamento delle serie storiche dei parametri di rischio e dei fattori macroeconomici in base alle ultime previsioni disponibili. In occasione dell'introduzione delle misure di sostegno alle imprese costituite dalla garanzia dello Stato sui finanziamenti bancari, è stata implementata una LGD che considera la loro presenza. Per mitigare l'effetto distorsivo che le misure di sostegno alle imprese hanno avuto sui tassi di default del 2020, in linea con quanto previsto dagli Organismi di Vigilanza, imprebanca ha applicato "aggiustamenti successivi al modello di base" (c.d. overlay) che hanno riguardato il settore alberghiero e ristorazione, che risulta essere il più colpito dalla pandemia, e le società immobiliari connesse a tale settore. Tali aggiustamenti hanno avuto un impatto in termini di maggiori accantonamenti "extra-modello" per 248 mila euro.

Il fondo rettificativo al 31/12/2020 determinato senza

overlay sarebbe stato pari a 332 mila euro; il fondo rettificativo al 31/12/2020 determinato con gli aggiustamenti successivi al modello base è pari a 580 mila euro.

Sui titoli di debito classificati nel Business Model HTC si registra una ripresa di valore di 37 mila euro rispetto alle riprese di valore pari a 171 mila euro registrate nel 2019. La ripresa è stata determinata dalla riduzione dei tassi di default per i titoli presenti nel portafoglio di proprietà, costituiti integralmente da titoli governativi.

Le rettifiche e le riprese di valore nette per rischio di credito, voce 130 di conto economico, si sono attestate a 432 mila euro, rispetto a 1.885 mila euro del precedente esercizio. La riduzione rispetto all'anno precedente è sostanzialmente ascrivibile alla valutazione degli NPL, la cui logica looking forward di accantonamento seguita in passato ha consentito, tra l'altro, la cessione degli NPL al fondo VIC2 (sul finire del 2019) e, quindi, la riduzione del valore dello stock delle sofferenze da 5,7 milioni a 1,7 milioni di euro (-70%).

8.1a Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: composizione
 Importi in migliaia di Euro

OPERAZIONI / COMPONENTI REDDITUALI		Rettifiche di valore nette			31/12/2020	31/12/2019
		Primo e secondo stadio	Terzo stadio			
			write-off	Altre		
1.	Finanziamenti oggetto di concessione conforme con le GL	(167)	-	(22)	(189)	-
2.	Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione	80	-	(1)	79	-
3.	Nuovi finanziamenti	(12)	-	-	(12)	-
31/12/2020		(99)	-	(23)	(122)	-

Nella presente tabella è riportato il dettaglio delle rettifiche di valore nette per i finanziamenti, oggetto di "moratorie" o altre misure di concessione in essere alla data di riferimento

del bilancio, o che costituiscono nuova liquidità concessa mediante meccanismi di garanzia pubblica.

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione
 Importi in migliaia di Euro

OPERAZIONI / COMPONENTI REDDITUALI		Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		31/12/2020	31/12/2019
		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
			write-off	Altre				
A	Titoli di debito	10	-	-	-	-	10	137
B	Finanziamenti:	-	-	-	-	-	-	-
	- verso clientela	-	-	-	-	-	-	-
	- verso banche	-	-	-	-	-	-	-
	di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-
Totale		10	-	-	-	-	10	137

La voce fa registrare una ripresa di valore di 10 mila euro sui titoli di debito classificati nel Business Model HTCS rispetto alle riprese di valore pari a 137 mila euro registrate nel 2019. La ripresa è stata determinata dalla riduzione dei tassi di default

per i titoli presenti nel portafoglio di proprietà, principalmente titoli governativi e titoli corporate low risk quotati su mercati regolamentari.

8.2a Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva oggetto di misure di sostegno Covid-19: composizione

Alla data di riferimento del presente bilancio la Banca non aveva in essere attività finanziarie valutate al fair value con

impatto sulla redditività complessiva oggetto di misure di sostegno Covid-19.

SEZIONE 9

Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni – Voce 140

9.1 Utili (perdite) da modifiche contrattuali: composizione
 Importi in migliaia di Euro

VOCI VALORI	31/12/2020	31/12/2019
Utili (perdite) da modifiche contrattuali	(349)	57

La voce rileva gli utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni che derivano dalle modifiche contrattuali apportate ai flussi di cassa contrattuali.

Tali perdite sono generate dalle modifiche contrattuali derivanti dalla concessione delle moratorie Cura Italia/ABI/DL Agosto/Iniziativa Banca.

SEZIONE 10

Le spese amministrative – voce 160

10.1 Spese per il personale: composizione

Importi in migliaia di Euro

	TIPOLOGIA SPESE / VALORI	31/12/2020	31/12/2019
1	Personale dipendente	(3.506)	(3.477)
	a) salari e stipendi	(2.621)	(2.590)
	b) oneri sociali	(603)	(609)
	c) indennità di fine rapporto	-	-
	d) spese previdenziali	-	-
	e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(164)	(162)
	f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
	- a contribuzione definita	-	-
	- a benefici definiti	-	-
	g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	-	-
	- a contribuzione definita	-	-
	- a benefici definiti	-	-
	h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
	i) altri benefici a favore dei dipendenti	(117)	(117)
2	Altro personale in attività	(12)	(26)
3	Amministratori e sindaci	(294)	(291)
4	Personale collocato a riposo	-	-
5	Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	-	-
6	Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	-	-
	Totale	(3.811)	(3.794)

10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

Il numero medio di dipendenti è calcolato come media aritmetica del numero dei dipendenti alla fine dell'esercizio e di quello dell'esercizio precedente.

PERSONALE DIPENDENTE	31/12/2020	31/12/2019
n. medio	34	36
a) Dirigenti	5	5
b) Quadri direttivi	16	16
c) Restante personale dipendente	14	16
Altro personale	-	-

10.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

La voce comprende essenzialmente i buoni pasto, gli oneri assicurativi, i rimborsi spese, le spese di addestramento e le provvidenze varie.

10.5 Altre spese amministrative: composizione

Importi in migliaia di Euro

TIPOLOGIA SPESE / VALORI	31/12/2020	31/12/2019
Acquisto di beni e servizi non professionali	(312)	(344)
Fitti e canoni passivi	(69)	(59)
Imposte indirette e tasse	(121)	(30)
Outsourcing informatico	(1.479)	(1.447)
Spese marketing, pubblicità e rappresentanza	(5)	(12)
Stampati e cancelleria	(6)	(16)
Premi di assicurazioni incendio, furto, RC e altre	(126)	(118)
Altri costi	(221)	(182)
Spese per servizi professionali	(518)	(517)
Totale	(2.856)	(2.725)

SEZIONE 11

Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – voce 170

11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

Importi in migliaia di Euro

VOCI / VALORI	31/12/2020	31/12/2019
Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	77	(49)

Gli accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate risultano pari

a +77 mila euro (riprese di valore).

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

Importi in migliaia di Euro

VOCI / VALORI	31/12/2020	31/12/2019
Accantonamenti ai fondi per rischi e oneri - altri rischi e oneri	(120)	(371)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - controversie legali	-	(146)
Riattribuzione a C.E. di acc.ti netti ai fondi per rischi e oneri - altri rischi e oneri	7	-

L'accantonamento netto per rischio di rimborso per estinzioni anticipate in favore dei clienti di finanziamenti CQS e CQP

del portafoglio acquistato dalla banca è pari a 113 mila euro.

SEZIONE 12**Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - voce 180**

12.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Importi in migliaia di Euro

	ATTIVITÀ / COMPONENTI REDDITUALI	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A	Attività materiali	-	-	-	-
1	Ad uso funzionale	(351)	-	-	(351)
	- di proprietà	(23)	-	-	(23)
	- diritti d'uso acquisiti con il leasing	(328)	-	-	(328)
2	Detenute a scopo di investimento	-	-	-	-
	- di proprietà	-	-	-	-
	- diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
3	Rimanenze	X	-	-	-
	Totale	(351)	-	-	(351)

SEZIONE 13**Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – voce 190**

13.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Importi in migliaia di Euro

	ATTIVITÀ / COMPONENTI REDDITUALI	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A	Attività immateriali	-	-	-	-
A.1	Di proprietà	(27)	-	-	(27)
	- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
	- Altre	(27)	-	-	(27)
A.2	Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
	Totale	(27)	-	-	(27)

SEZIONE 14**Altri oneri e proventi di gestione – voce 200**

14.1 Altri oneri di gestione: composizione

Importi in migliaia di Euro

VOCI	31/12/2020	31/12/2019
Rettifiche di valore su migliorie su immobili di terzi	(13)	(27)
Imposta di bollo	(179)	(176)
Erogazioni liberali	(10)	
Altri	(33)	(38)
Totale	(235)	(240)

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

Importi in migliaia di Euro

VOCI	31/12/2020	31/12/2019
Addebiti per recupero di imposte	130	136
Addebiti su depositi e C/C creditori	28	23
Commissioni di istruttoria veloce	2	5
Sopravvanienze attive	30	2
Altri proventi diversi	69	65
Totale	259	232

SEZIONE 18

Utili (perdite) da cessione di investimenti – voce 250

18.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Importi in migliaia di Euro

COMPONENTI REDDITUALI/VALORI	31/12/2020	31/12/2019
A Immobili	-	-
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	-	-
B Altre attività	(1)	-
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	(1)	-
Risultato netto	(1)	-

Le perdite da cessione per mille euro si riferiscono alla dismissione di beni in leasing.

SEZIONE 19

Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – voce 270

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Importi in migliaia di Euro

COMPONENTE / VALORI	31/12/2020	31/12/2019
1 Imposte correnti (-)	(90)	(113)
2 Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	-	-
3 Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)	-	-
4 Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(168)	(221)
5 Variazione delle imposte differite (+/-)	10	5
6 Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	(248)	(329)

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di Bilancio

Importi in migliaia di Euro

IRES	Imponibile	Imposta
Risultato prima delle imposte	572	-
Onere fiscale teorico (27,5%)	-	157
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi		
TFR non deducibile	34	
Fondo rischi	123	
Svalutazione interessi attivi di mora	30	
Altre	6	
Totale	193	53
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi		
Interessi attivi di mora non incassati	(8)	
Ammortamento marchio	(2)	
Totale	(10)	(3)
Rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti		
Rettifiche di valore su crediti (anni precedenti)	(228)	
Svalutazione crediti di firma e fondi rischi	(84)	
Interessi attivi di mora incassati nel periodo	5	
IFRS9 FTA	(1)	
FITD	5	
Totale	(303)	(83)
Differenze che non si riverseranno negli esercizi successivi		
Deduzione perdite attuariali	(19)	
Ricavi non tassabili	(359)	
Perdite non deducibili	263	
Altre	104	
Totale	(11)	(3)
Imponibile (perdita fiscale)	443	
IRES d'esercizio		122

IRAP	Imponibile	Imposta
Margine di intermediazione	8.411	-
Imposta Irap teorica	-	468
Variazioni in diminuzione permanenti:		
- Altre spese amministrative (al 90%)	(2.571)	(143)
- Ammortamenti deducibili (al 90%)	(340)	(19)
- Spese del personale deducibili	(3.380)	(188)
- Rettifiche su crediti deducibili	(439)	(24)
- Perdite non deducibili	263	15
- Ricavi non tassabili	(369)	(21)
Variazioni in aumento permanenti:		
- Interessi passivi non deducibili	56	3
- Costi non deducibili	54	3
- Ricavi tassabili (non compresi nella base imponibile)	110	6
Rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti		
- Rettifiche di valore su crediti (anni precedenti)	(183)	(10)
Differenze temporanee tassabili negli esercizi successivi		
- Ammortamento Marchio	(2)	-
Imponibile Irap	1.610	-
IRAP dell'esercizio		90

SEZIONE 22

Utile per azione

22.2 Altre informazioni

Il capitale sociale, interamente versato, è pari a euro 50.000.000 e costituito da azioni del valore unitario di 1 euro.



PARTE D

REDDITIVITÀ
COMPLESSIVA

Prospetto analitico della redditività complessiva

	VOCI	31/12/2020	31/12/2019
10	Utile (Perdita) di esercizio	323.537	366.026
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	(13.049)	(75.729)
70	Piani a benefici definiti	(13.049)	(75.729)
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	581.397	263.242
150	Attività finanziarie (diverse da titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	581.397	263.242
	a) variazioni di fair value	1.073.432	888.499
	b) rigiro a conto economico	-	-
	- rettifiche per rischio di credito	(9.605)	(136.777)
	- utili/perdite da realizzo	(482.431)	(488.481)
	c) altre variazioni	-	-
180	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	(192.268)	(87.054)
190	Totale altre componenti reddituali	376.080	100.459
200	Redditività complessiva (Voce 10+190)	699.617	466.485



PARTE E

INFORMAZIONI SUI RISCHI
E SULLE RELATIVE
POLITICHE DI COPERTURA

Premessa

Al fine di dotarsi di un adeguato presidio dei rischi di tutti i processi operativi, imprebanca ha affidato in alcuni casi a ciascuna unità operativa i controlli di propria competenza in altri ad unità organizzative dedicate. I controlli vengono effettuati nel continuo, in via periodica o per eccezioni.

Alla funzione di "Risk Management", posta alle dirette dipendenze del Consiglio di Amministrazione, sono ricondotte le diverse attività di controllo sulla gestione dei rischi e, al fine di garantire una visione unitaria dei rischi, al Risk Manager è affidata anche la responsabilità della funzione di Compliance, deputata al controllo del rischio di non conformità alle norme, con il supporto di consulenza esterna specialistica e del presidio specialistico di Salute e Sicurezza sul lavoro.

imprebanca diffonde la cultura del rischio a tutti i livelli attraverso la condivisione dell'apposita normativa interna, attività formativa, report periodici sull'andamento dei rischi, dei questionari compilati dalle singole funzioni aziendali per l'individuazione della rilevanza dei diversi rischi e la valutazione dell'efficacia delle misure di mitigazione adottate, la condivisione del resoconto ICAAP/ILAAP e del Recovery Plan.

imprebanca per l'esaustiva valutazione dei rischi ricomprende tutti quelli rilevanti a cui è esposta, che sono monitorati periodicamente attraverso adeguati indicatori. I rischi possono essere classificati in rischio di credito e di controparte, di mercato, di tasso, di liquidità, di concentrazione single name e geo-settoriale, residuo, strategico, reputazionale, operativo, antiriciclaggio (AML), di eccessiva leva finanziaria ed informatico.

imprebanca definisce il proprio sistema degli obiettivi di rischio (Risk Appetite Framework RAF) definendo - in coerenza con il massimo rischio assumibile, il business model e il piano

strategico - la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio, le politiche di governo dei rischi, i processi di riferimento necessari per definirli e attuarli.

Preventivamente alle determinazioni dell'Organo Deliberante, relativamente alle grandi esposizioni, la Funzione di Risk Management valuta la coerenza delle stesse con il RAF; tali pareri non sono vincolanti e sono resi anche con riferimento alle operazioni di competenza del Consiglio di Amministrazione.

I principali indicatori di rischio al momento utilizzati sono il Tier 1 Ratio (componente primaria del capitale) e il Total Capital Ratio (rapporto tra i Fondi Propri e il valore delle attività ponderate per il rischio); sono previsti inoltre indicatori specifici per il rischio di credito, di concentrazione, di liquidità, di eccesso di leva finanziaria, di tasso, operativo, AML ed informatico. La funzione di Risk Management informa mensilmente gli Organi Sociali in merito al profilo di rischio effettivo assunto dalla banca ed evidenzia eventuali scostamenti, con particolare riferimento agli indicatori per i quali si rilevasse un profilo non coerente con la soglia di appetito e di tollerance. Gli indicatori patrimoniali sono monitorati con cadenza trimestrale, così come quelli inerenti il rischio di credito; gli indicatori relativi al rischio informatico sono monitorati con cadenza almeno annuale. Trimestralmente è redatto il "tableau de bord" di risk management che aggiorna detti organi sull'esposizione della banca ai rischi.

Semestralmente imprebanca effettua prove di stress per valutare la vulnerabilità attuale in caso di manifestazione di eventi eccezionali; in sede di valutazione annuale dell'adeguatezza del capitale complessivo e del governo e gestione del rischio di liquidità (processo ICAAP/ILAAP) è effettuata anche la valutazione prospettica della banca negli scenari avversi di stress.

SEZIONE 1 Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

La strategia creditizia della Banca è aggiornata annualmente, coerentemente alle tempistiche per la definizione del budget ed è soggetta ad eventuali verifiche/revisioni semestrali (Regolamento del Credito). Essa viene monitorata con anche maggiore frequenza, dal Consiglio di Amministrazione, preliminarmente all'esame di alcune proposte di credito, che

contengono valutazioni di coerenza sotto questo profilo.

La metodologia adottata per la classificazione settoriale del portafoglio crediti è basata sul Codice di attività Ateco, utilizzato anche nelle rilevazioni di Banca d'Italia.

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

A seguito della diffusione della pandemia Covid-19, la banca ha implementato nel corso dell'anno una strategia del credito volta a favorire il superamento di "temporanee" difficoltà finanziarie dei clienti attraverso la concessione di finanziamenti con garanzia statale e di moratorie sui prestiti decorrenti dalla fine delle moratorie ex lege.

Con riferimento alle misure implementate in risposta al Covid-19²⁶ si rinvia al paragrafo "Rischi, incertezze e impatti dell'epidemia Covid-19" della Parte A della presente Nota Integrativa.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Le linee guida in materia creditizia all'interno della Banca sono formulate nel Regolamento del Credito.

Il processo del credito è improntato a principi ed indirizzi tali da assicurare l'ordinata gestione e sviluppo del portafoglio crediti della Banca e consente alla stessa il raggiungimento degli obiettivi reddituali e il contenimento del rischio legato all'attività creditizia. Esso si compone delle seguenti fasi:

- concessione;
- perfezionamento ed erogazione;
- gestione operativa;
- monitoraggio;
- gestione dei crediti classificati come "deteriorati".

Nella fase di **concessione** viene preventivamente acquisita ed analizzata la documentazione necessaria per esprimere una valutazione del merito creditizio. La pratica di fido viene corredata da informazioni e riscontri oggettivi tali da consentire all'organo deliberante di decidere in merito alla concessione dell'affidamento.

La fase che completa la concessione dell'affidamento è quella del **perfezionamento della delibera**: a seguito della richiesta al Cliente viene comunicato, da parte dell'Area Commerciale, l'esito della delibera assunta e le relative condizioni.

Alla comunicazione seguirà il perfezionamento dei contratti che sottendono alle diverse forme tecniche adottate e delle eventuali garanzie previste che debbono essere acquisite contestualmente. Le linee di credito vengono messe a disposizione del prenditore solo ad avvenuto perfezionamento di quanto previsto nella delibera.

La fase di **gestione** avviene nel continuo ed è costituita dall'insieme di tutti gli atti di ordinaria amministrazione, relativi alla posizione, finalizzati ad assistere la relazione affidata per presidiarne il regolare funzionamento, le possibilità di sviluppo e cogliere con tempestività segnali di deterioramento.

A tutela delle ragioni del credito viene svolta, con continuità, un'attività di controllo sul portafoglio crediti della Banca volta ad evitare che segnali di deterioramento del merito di credito,

non affrontati tempestivamente, possano arrecare pregiudizio.

Il **monitoraggio** del credito e delle garanzie è l'attività di controllo dell'andamento delle posizioni effettuato dalle unità organizzative incaricate, anche attraverso gli strumenti di controllo a distanza; esso si esplica attraverso l'osservazione periodica od occasionale:

- di fatti o situazioni predittivi di un possibile deterioramento del merito di credito del soggetto affidato;
- della congruità delle garanzie a presidio del rischio al fine di assicurarne piena ed efficace esecutibilità in caso di insolvenza del debitore.

I controlli in argomento sono effettuati dall'Ufficio Monitoraggio del Credito e dalla Segreteria Fidi e formalizzati in apposito reporting partecipato alla funzione di Risk Management, che effettua controlli di secondo livello sull'attività di monitoraggio, e sottoposto, periodicamente, all'attenzione del Consiglio di Amministrazione.

L'attività di monitoraggio del credito si estrinseca in una attività di controllo sul portafoglio crediti della Banca che può essere attivata:

- periodicamente sulla base delle prescrizioni contenute nel Regolamento e Processo del Credito;
- sulla base di una segnalazione effettuata dalle strutture centrali o di rete della Banca.

La **gestione dei crediti "deteriorati"** consiste nell'assumere le iniziative e gli interventi necessari per il rientro "in bonis" oppure per esperire azioni di recupero qualora siano presenti condizioni che impediscano la prosecuzione del rapporto.

L'andamento dell'attività di gestione delle esposizioni scadute, delle inadempienze probabili e del recupero crediti forma oggetto di informativa periodica al Consiglio d'Amministrazione nel più vasto ambito della relazione sull'andamento dell'attività creditizia.

Il monitoraggio delle posizioni viene effettuato sulla base dei

²⁶ EBA/GL/2020/07

flussi informativi e degli strumenti d'analisi, definiti nell'ambito della Normativa Crediti che stabilisce anche la periodicità di rilevazione e disciplina l'aggiornamento degli strumenti stessi.

Il portafoglio crediti viene segmentato in funzione delle caratteristiche andamentali delle posizioni, nonché dell'intensità di rischio ad esse corrispondente, attraverso la classificazione delle partite anomale nelle seguenti categorie:

- Posizioni "scadute e/o sconfinanti da oltre 90 giorni";
- Posizioni in "inadempienza probabile";
- Posizioni in "sofferenza";

I criteri di valutazione e classificazione dei crediti deteriorati fanno riferimento alle indicazioni fornite dall'Organo di Vigilanza.

Per esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate sono da intendersi le esposizioni diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che, alla data di riferimento, sono scadute e/o sconfinanti da oltre 90 giorni e superano una prefissata soglia di materialità. Le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate possono essere determinate facendo riferimento, alternativamente, al singolo debitore o - per le sole esposizioni verso soggetti retail - alla singola transazione.

Per "inadempienze probabili" sono da intendersi esposizioni creditizie, diverse dalle sofferenze, per le quali la banca giudichi improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione va operata in maniera indipendente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati.

Per "sofferenze" sono da intendersi il complesso delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla banca. Sono escluse le esposizioni la cui situazione di anomalia sia riconducibile a profili attinenti al rischio Paese.

Le posizioni che presentano anomalie andamentali di utilizzo delle linee di credito (es. tensioni negli utilizzi, saldi immobilizzati, traenze incapienti, elevate percentuali di ritorni su effetti negoziati, ritardi nei rientri dei crediti anticipati, ecc.) tali peraltro da non potersi ancora reputare sintomatiche di sostanziali difficoltà economico-finanziarie, sono tenute in osservazione dalle succursali.

Per tali posizioni si presume che il regolare andamento dei rapporti possa riprendere mediante un'azione di sensibilizzazione nei confronti della clientela.

Tali posizioni vanno riesaminate, se necessario, anticipatamente

rispetto alla scadenza interna dei fidi per l'assunzione delle opportune decisioni ai fini della migliore gestione del rischio. Il Responsabile di Succursale attiva i necessari contatti con il cliente, al fine di ricondurre a normalità la posizione, monitorando quindi periodicamente lo stato della stessa e l'esito dei solleciti; se non si riscontra un miglioramento della posizione secondo i tempi definiti, il monitoraggio crediti procede ad una verifica completa della posizione, al fine di valutare se ricorrono i presupposti per la classificazione a maggior rischio ed, in caso, sottopone agli organi collegiali competenti, la proposta di variazione di status.

L'ufficio di monitoraggio, di concerto con il Responsabile di Succursale, analizza sistematicamente le posizioni, per verificarne l'andamento e le connesse possibilità di regolarizzazione del rapporto.

In particolare, se la posizione non evidenzia entro 12 mesi segnali di normalizzazione, la stessa dovrà essere sottoposta all'esame dell'Organo deliberante competente per l'eventuale passaggio di stato.

In sede di deterioramento del credito, l'ufficio Monitoraggio valuta il coinvolgimento di un legale esterno per l'attivazione delle azioni più opportune a tutela degli interessi della Banca.

L'ammontare delle rettifiche effettuate sui crediti non performing, minore rispetto gli esercizi passati, è frutto della perseguita strategia di riduzione del valore degli NPL, che ha portato alla cessione di un consistente stock delle sofferenze a fine 2019, e dell'adeguatezza delle provisioni effettuate negli anni scorsi che, pertanto, non ha richiesto, alla luce del processo di aggiornamento delle valutazioni effettuato, conformemente alla policy attualmente in vigore, un significativo impatto a conto economico nell'anno 2020.

Le rettifiche di valore per deterioramento crediti a presidio di posizioni deteriorate sono state effettuate tenendo anche conto dei pareri dei legali esterni, ove incaricati. Con tali rettifiche il grado di copertura degli NPL risulta superiore al dato del 2019 (45,6% vs 37% del 2019). Il grado di copertura delle singole classi di NPL (sofferenze, inadempienze probabili, e past due) risulta superiore al dato 2019 ad eccezione delle sofferenze (-0,4% rispetto al 2019) (per ulteriori informazioni di dettaglio si rimanda alla Relazione sulla Gestione).

Il piano operativo di gestione degli NPL è stato oggetto dell'aggiornamento annuale e fa ora riferimento all'orizzonte temporale 2021-2023; nel piano sono definiti gli obiettivi in termini di livello di NPL al lordo e al netto delle rettifiche di valore, in valore assoluto e in percentuale del totale delle esposizioni creditizie verso la clientela. Con cadenza trimestrale viene effettuata una valutazione dell'andamento degli NPL rispetto agli obiettivi fissati; con riferimento all'esercizio 2020 tutti gli indicatori sono stati rispettati con l'eccezione dell'NPL ratio per lo slittamento, ora previsto al 2021, dell'uscita di un'esposizione rilevante dagli NPL.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Al fine di fronteggiare il rischio di credito a cui può essere esposta, la Banca si è dotata di idonei dispositivi di governo societario e di adeguati meccanismi di gestione e controllo.

Tali presidi si inseriscono nella più generale disciplina dell'organizzazione e del sistema dei controlli interni volta a coprire ogni tipologia di rischio aziendale e ad assicurare una gestione improntata a canoni di efficienza, efficacia e correttezza.

Le Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche hanno ampliato la gamma degli strumenti di mitigazione del rischio di credito (CRM – Credit Risk Mitigation), ma al contempo ne indicano più puntualmente i requisiti di ammissibilità sotto il profilo giuridico, economico e organizzativo.

Nell'effettuare la valutazione circa l'idoneità delle garanzie ad attenuare il rischio di credito, viene prestata particolare

attenzione alla sussistenza dei requisiti atti a consentire un minore assorbimento patrimoniale.

imprebanca si è dotata di un sistema di gestione delle tecniche di attenuazione del rischio di credito che consente di presidiare efficacemente l'intero processo di acquisizione, valutazione, controllo e realizzo delle garanzie.

Sono previste e formalizzate politiche e procedure documentate con riferimento alle tipologie di strumenti di mitigazione del rischio di credito utilizzati a fini prudenziali, al loro importo, all'interazione con la gestione del profilo di rischio complessivo.

Anche in presenza di strumenti di protezione del credito riconosciuti a fini prudenziali, la Banca continua a compiere una valutazione completa del rischio di credito dell'esposizione cui la protezione è riferita.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

Ad ogni data di bilancio o di situazione infrannuale, i finanziamenti e i titoli di debito classificati nelle voci delle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" e delle "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva", nonché le esposizioni fuori bilancio

rappresentate dagli impegni ad erogare fondi e dalle garanzie rilasciate sono assoggettate ad un processo di impairment, finalizzato a stimare le perdite di valore attese per rischio di credito (cosiddette "ECL – Expected Credit Losses").

Aspetti generali del modello di impairment

Secondo il modello di calcolo delle Expected Credit Losses le perdite devono essere registrate non solo facendo riferimento alle oggettive evidenze di perdite di valore già manifestatesi alla data di valutazione, ma anche sulla base dell'aspettativa di perdite di valore future non ancora verificatesi. In particolare, il modello ECL prevede che i sopracitati strumenti debbano essere classificati in tre distinti "Stage", in funzione della loro qualità creditizia assoluta o relativa rispetto all'erogazione iniziale, a cui corrispondono diversi criteri di misurazione delle perdite attese. Nel dettaglio:

- **Stage 1:** accoglie le attività finanziarie performing, originate o acquisite, per le quali non si osserva un significativo deterioramento del rischio di credito ("SICR – Significant Increase in Credit Risk") rispetto alla data di rilevazione iniziale;
- **Stadio 2:** accoglie le attività finanziarie performing che alla data di valutazione hanno registrato un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla prima iscrizione, sebbene non deteriorate;
- **Stadio 3:** comprende tutte le esposizioni per le quali si riscontrino uno o più eventi in grado di impattare negativamente sui flussi finanziari (evidenze di impairment), ossia le esposizioni che sono considerate come deteriorate.

Per le esposizioni rientranti nello Stage 1 la perdita attesa viene contabilizzata, alla data di rilevazione iniziale e ad ogni data di reporting successiva, su un orizzonte temporale fino a un anno; per quelle riconducibili allo Stage 2 e 3 le perdite attese vengono rilevate in un orizzonte temporale che considera tutta la vita residua dello strumento (lifetime).

Per imprebanca, il perimetro delle esposizioni classificate nello Stage 3 corrisponde a quello delle esposizioni deteriorate, individuate sulla base delle definizioni stabilite dalla normativa di vigilanza (Circolare di Banca d'Italia n. 272 "Matrice dei conti") e richiamate dalla Circolare di Banca d'Italia n. 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione", in quanto ritenute coerenti con la normativa contabile IAS/IFRS, in termini di evidenze obiettive di impairment. In base alle citate circolari, il perimetro delle esposizioni deteriorate corrisponde all'aggregato "Non Performing Exposure", definito dal Regolamento di esecuzione UE 2014/680 della Commissione e successive modificazioni e integrazioni (Implementing Technical Standards; di seguito, ITS) ed è allineata alle definizioni di "Default" contenuta nell'art. 178 del Regolamento 575/2013 (Capital Requirements Regulation) e "Non-performing exposures", contenuta negli ITS dell'EBA "Implementing Technical Standards (ITS) on Supervisory reporting on Forbearance and NonPerforming exposure"

(EBA/ITS/2013/03/rev1 24/7/2014).

Nel dettaglio, le richiamate circolari individuano le seguenti categorie di attività deteriorate:

- Sofferenze: rappresentano il complesso delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla banca;
- Inadempienzeprobabili(“unlikelytopay”):rappresentano le esposizioni per cassa e fuori bilancio, per cui non ricorrono le condizioni per la classificazione del debitore fra le sofferenze e per le quali si ritiene improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l’escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione viene effettuata in maniera indipendente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati. La classificazione tra le inadempienze probabili non è necessariamente legata alla presenza esplicita di anomalie, quali il mancato rimborso, ma è legata alla sussistenza di elementi indicativi di una situazione di rischio di inadempimento del debitore (ad esempio, una crisi del settore industriale in cui opera il debitore);
- Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate: le esposizioni per cassa, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che, alla data di riferimento, presentano una posizione scaduta e/o sconfinante da più di 90 giorni, secondo le soglie

di significatività previste dalla citata normativa. Per imprebanca le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate sono determinate facendo riferimento alla posizione del singolo debitore.

In aggiunta, la normativa di Banca d’Italia, in linea con gli standard dell’EBA, ha introdotto la definizione di “esposizioni oggetto di concessione” (cosiddette “Forborne Exposure”). Trattasi in particolare delle esposizioni beneficiarie di misure di tolleranza, che consistono in concessioni nei confronti di un debitore, in termini di modifica e/o di rifinanziamento di un preesistente credito, esclusivamente in ragione di, o per prevenire, un suo stato di difficoltà finanziaria che potrebbe avere effetti negativi sulla sua capacità di adempiere agli impegni contrattuali originariamente assunti e che non sarebbero state concesse ad un altro debitore con analogo profilo di rischio non in difficoltà finanziaria. Dette concessioni devono essere identificate a livello di singola linea di credito e possono riguardare esposizioni di debitori classificati sia nello status performing che nello status non performing (deteriorato). Per le esposizioni con misure di forbearance classificate tra le inadempienze probabili, il ritorno tra le esposizioni performing può avvenire solo dopo che sia trascorso un anno dal momento della concessione (cosiddetto “probation period”) e che siano soddisfatte tutte le altre condizioni previste dal paragrafo 157 dell’ITS dell’EBA.

In ogni caso, le esposizioni rinegoziate non devono essere considerate forborne quando il debitore non si trovi in una situazione di difficoltà finanziaria (rinegoziazioni effettuate per motivi commerciali).

Perdite di valore su strumenti finanziari performing

Per le attività finanziarie performing, ossia per quelle attività non considerate come deteriorate, si rende necessario valutare, a livello di singolo rapporto, la presenza di un significativo deterioramento del rischio creditizio, tramite confronto tra il rischio di credito associato allo strumento finanziario all’atto della valutazione e quello al momento iniziale dell’erogazione o dell’acquisizione. Tale confronto viene effettuato assumendo a riferimento sia criteri quantitativi che qualitativi. Più in dettaglio, al fine di accertare l’esistenza di un significativo deterioramento della qualità creditizia ed il conseguente passaggio dello strumento finanziario dallo Stage 1 allo Stage 2, imprebanca ha individuato criteri basati su elementi assoluti rappresentati dall’identificazione di trigger event o dal superamento di soglie assolute nell’ambito del processo di monitoraggio del credito (“Stage Assignment”).

Sono state considerate come regole quelle ritenute significative per effettuare una valutazione nel continuo di un eventuale deterioramento del merito creditizio degli strumenti finanziari. Gli elementi principali sono:

Area crediti

- Deterioramento del rating (ferma restando la permanenza nello stage 1 di posizioni che nonostante il peggioramento del rating siano ancora qualificabili come posizioni “a basso rischio di credito”²⁷)
- Presenza di sconfinamenti
- Presenza di misure di forbearance

Area titoli

- Deterioramento del rating

I criteri di classificazione basati su “trigger event” possono essere rettificati con una classificazione manageriale basata su informazioni, ben circostanziate, note alla banca che non sono recepite dal sistema automatico di classificazione (ad es. Rating ECAI, operazioni straordinarie, significativa riduzione del valore della garanzia).

Con particolare riferimento ai criteri quantitativi applicabili alle esposizioni creditizie nei confronti della clientela, imprebanca ha definito di assumere come riferimento i seguenti trigger event:

²⁷ Uno strumento con rating investment grade (BBB o migliore) è indicato come “a basso rischio di credito”

1) Deterioramento del rating

- a. Basso rischio di default: permanenza nello STAGE 1 (IFRS 9 – B5.5.23) delle posizioni con rating di investment grade (BBB).
- b. Peggioramento del rating interno della posizione di 3 o più notch (rispetto a quello assegnato in sede di 1° concessione).

rinnovo in caso il cui rinnovo del fido comporti una nuova valutazione del merito creditizio;

- il **RATING ALLA VALUTAZIONE** è il rating interno al momento della chiusura dell'esercizio (es. 31/12/2017);
- S1 è lo **STAGE 1**; S2 è lo **STAGE 2**; S3 è lo **STAGE 3** ovvero i crediti classificati come NPL.

Di seguito è rappresentata la matrice di migrazione dove:

- il **RATING DI PARTENZA** è il rating interno attribuito alla controparte al momento della concessione del fido o del

La matrice di transizione intende intercettare il peggioramento del merito creditizio della controparte al netto delle posizioni valutate a basso rischio di default (vedi il sopra riportato punto a).

		RATING ALLA VALUTAZIONE									
		AAA	AA	A	BBB	BB	B	CCC	CC	C	D
RATING DI PARTENZA	AAA	S1	S1	S1	S1	S2	S2	S2	S2	S2	S3
	AA	S1	S1	S1	S1	S2	S2	S2	S2	S2	S3
	A	S1	S1	S1	S1	S1	S2	S2	S2	S2	S3
	BBB	S1	S1	S1	S1	S1	S1	S2	S2	S2	S3
	BB	S1	S1	S1	S1	S1	S1	S1	S2	S2	S3
	B	S1	S1	S1	S1	S1	S1	S1	S1	S2	S3
	CCC	S1	S1	S1	S1	S1	S1	S1	S1	S1	S3
	CC	S1	S1	S1	S1	S1	S1	S1	S1	S1	S3
	C	S1	S1	S1	S1	S1	S1	S1	S1	S1	S3
	D	S1	S1	S1	S1	S1	S1	S1	S1	S1	S3

2) Presenza di sconfinamenti

È stata considerata la presenza di sconfinamenti quale indicatore di deterioramento del credito. Sono considerati sconfinamenti le posizioni che presentano utilizzi oltre il fido per un periodo superiore a 30.

Il range temporale è stato impostato considerando i parametri fissati dalla normativa di riferimento che chiede di prendere in considerazione gli sconfinamenti oltre i 30 giorni.

Tale regola non è imperativa e di seguito sono indicate le casistiche in cui la posizione è classificata in STAGE 1.

- a. confutabilità del maggior rischio sulla base di evidenze ragionevoli e documentabili che indichino come il merito creditizio non sia effettivamente deteriorato anche a fronte di obbligazioni "past due" per almeno 30 giorni.
- b. l'incidenza dell'esposizione scaduta sull'esposizione totale verso la controparte non raggiunge la soglia di materialità (5%).

Per le sole operazioni di cessione del quinto / delega di pagamento il periodo di sconfinamento per la classificazione in Stage 2 è fissato ad almeno 80 giorni.

3) Presenza di misure di forbearance

Vengono considerati, in Stage 2, tutte le posizioni che presentano concessioni di misure di forbearance. La concessione di tali misure indica di per sé, infatti, un deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore.

Ciò al netto di alcune circostanze che determinano il rientro dei crediti "forborne performing" nello STAGE 1 (dopo un periodo di tempo prefissato, inferiore al "probation period") di seguito elencate:

- assenza di scaduti superiori a 30 giorni da almeno 6 mesi
- permanenza in bonis della controparte da almeno 6 mesi
- assenza di re-forborne sulla medesima linea di credito
- assenza di passaggio a sofferenza della controparte nel sistema.

Per i portafogli rappresentati dai titoli di debito, il criterio quantitativo relativo è basato sulla variazione del rating. Più in dettaglio vengono classificati in Stage 1 tutti i titoli che sulla base delle classi di rating di Moody's o S&P (nostri riferimenti operativi) sono definiti "Investment grade" mentre in Stage 2 sono allocati i titoli "non Investment Grade".

Al fine di impostare regole di staging allocation che permettano di trattare il portafoglio titoli in maniera prudenziale nel continuo, è stato previsto il passaggio nello Stage 2 per i titoli con rating valido alla data di fine trimestre precedente (agenzie Moody's/S&P) con valore master scale=>14.

Una volta definita l'allocazione nei diversi stadi di rischio creditizio, le perdite attese (ECL) vengono determinate, attribuendo alla singola operazione o tranches di titolo, i seguenti parametri di rischio:

- PD (Probabilità di Default): rappresenta la probabilità che un'esposizione performing possa migrare nello status di deteriorato, nell'orizzonte temporale di un anno. Tale fattore viene quantificato attraverso i modelli di rating interno dell'esposizione o sulla base di dati medi di segmento/portafoglio;
- LGD (Loss Given Default): trattasi della percentuale di perdita in caso default, quantificata sull'esperienza storica dei recuperi attualizzati sulla base delle pratiche deteriorate;
- (EAD – Exposure At Default), ossia l'esposizione al momento del default. Le rettifiche di valore per perdite attese sono quindi quantificate come prodotto tra i parametri di PD, LGD ed EAD.

I modelli utilizzati per la stima di tali parametri fanno leva sugli omologhi parametri utilizzati ai fini gestionali interni, apportando specifici adattamenti per tenere conto dei differenti requisiti e finalità della normativa contabile rispetto a quella gestionale. In linea con il modello di impairment IFRS 9, i principali adeguamenti sono finalizzati a:

- tenere conto delle condizioni del ciclo economico corrente (PiT - Point-in-Time);
- introdurre informazioni previsionali riguardanti la futura dinamica dei fattori macroeconomici (forward looking) ritenuti potenzialmente in grado di influenzare la situazione del debitore;
- estendere i parametri di rischio ad una prospettiva pluriennale, tenendo conto della durata dell'esposizione creditizia da valutare (lifetime).

Per il calcolo della perdita attesa la Banca si avvale dei modelli sviluppati dall'outsorcer informatico CSE con la

collaborazione di Prometeia.

Nel dettaglio, le PD calcolate lungo la vita dello strumento sono ottenute sulla base delle PD che considerano l'intero ciclo economico TTC (through the cycle), opportunamente calibrate, mediante modelli satellite, per riflettere i tassi di inadempienza in base alle condizioni correnti (PiT) e prospettiche (forward looking). I valori di LGD sono assunti pari ai tassi di recupero calcolati lungo il ciclo economico (TTC), opportunamente adattati al fine di riflettere i più attuali tassi di recupero (PiT) e le aspettative circa i futuri trend (forward looking). Nel dettaglio, nella stima del citato parametro si tiene conto del condizionamento del ciclo economico sia della componente rappresentata dalla probabilità di sofferenza attraverso un apposito danger rate ottenuto simulando i cicli di default con le matrici di migrazione tra status.

Per la determinazione delle EAD lifetime, l'esposizione ad ogni data futura di pagamento è rappresentata dal debito residuo, sulla base del piano di ammortamento, maggiorato delle eventuali rate impagate/scadute. Per le esposizioni fuori bilancio (impegni ad erogare fondi e garanzie rilasciate) l'EAD è pari al valore nominale ponderato per un apposito fattore di conversione creditizia (CCF – Credit Conversion Factor).

Metodologia Prometeia di costruzione delle curve di PD PIT:

Si vuole qui sintetizzare velocemente i principali step operativi del processo di determinazione delle curve di PD PIT applicato da Prometeia:

- Estrazione di tutte le matrici annuali di transizione disponibili dal datawarehouse per anno, banca (CSE) e segmento con le frequenze di cambio di classe (anche a livello di esposizioni); sono disponibili al massimo 3 anni di matrici.
- Regole di estrazione delle matrici annuali:
Trattamento dei default infrayear: trascinarsi sul fine anno del default.
Gestione degli usciti "good": a fine anno trascinarsi dell'ultima classe rilevata.
Gestione degli usciti "bad": a fine anno trascinarsi dello stato di default "peggiore".
- Estrazione dei tassi di default per ogni banca (CSE) e segmento degli ultimi 8 - 10 anni.
- Creazione per ogni anno disponibile delle matrici PIT Storiche (point in time storiche) a livello consortile (CSE) come somma delle matrici dei diversi Istituti facenti parte del consorzio (CSE), sia sulle frequenze che sulle esposizioni.
- L'estrazione delle matrici annuali tiene conto dei default infrayear.
- Applicazione dei tassi di default consortili degli anni precedenti per correggere le PIT storiche e generare la matrice TTC consortile (matrice depurata dall'effetto del ciclo economico). Questo passaggio utilizza un processo "à la Merton" per stimare l'impatto degli anni mancanti

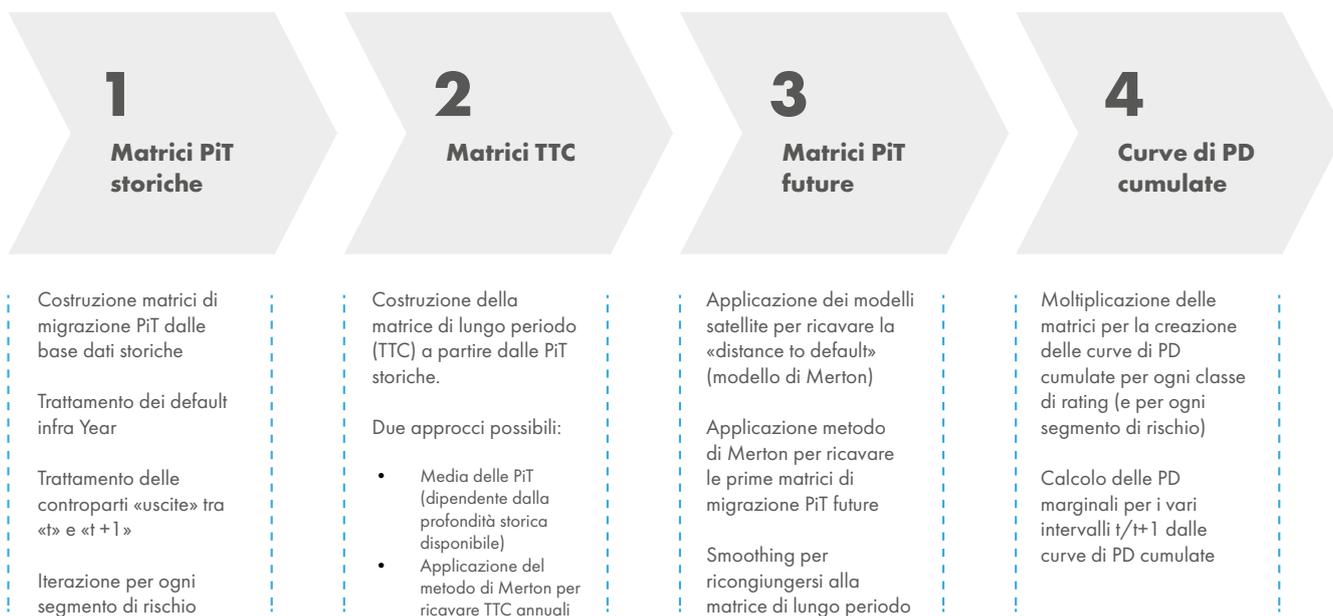
- delle PIT storiche per coprire un intero ciclo economico).
- Per ogni Banca e segmento calibrazione dell'ultima matrice PIT consortile sui tassi di default della banca del medesimo anno.
- Per ogni Banca e segmento calibrazione della matrice TTC consortile sui tassi di default medi della Banca.
- Utilizzo della matrice dell'anno più recente per determinare le probabilità cumulate dei primi 3 anni della curva di PD finale.
- Utilizzo della matrice TTC per determinare le probabilità

cumulate di default degli anni più lontani (dall'anno 7 fino ai 30 anni).

- Creazione delle matrici di transizione "smoothed" per gli anni intermedi (anno 4, 5 e 6).
- Dalle 30 matrici così costruite, tramite prodotto matriciale anno per anno, si ottengono le matrici di transizione a 1 anno, 2 anni, ... fino a 30 anni leggendo direttamente la percentuale di passaggio alla classe D nella i-ma matrice si ottiene la PD cumulata a "i" anni.

Schema riassuntivo:

Modello PD – IFRS 9: Step metodologici principali



Al termine del processo si ottengono per ogni Istituto le curve di PD per segmento e classe, generate dai dati consortili con calibrazione sui tassi di default dell'Istituto.

Da ultimo, per la stima delle perdite attese lungo la vita dello

strumento, l'arco temporale di riferimento è rappresentato dalla data di scadenza contrattuale; per gli strumenti senza scadenza, la stima delle perdite attese fa riferimento ad un orizzonte temporale di un anno rispetto alla data di reporting.

Perdite di valore su strumenti finanziari deteriorati

Come in precedenza illustrato, per le attività finanziarie deteriorate, alle quali è associata una probabilità di default del 100%, l'ammontare delle rettifiche di valore per le perdite attese relative a ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato), ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato utilizzando il tasso di interesse effettivo originario (o una sua proxy ove non disponibile). I flussi finanziari sono stimati sulla base delle previsioni di recupero attesi lungo l'intera durata dell'attività (lifetime), tenendo

conto del presumibile valore di realizzo netto delle eventuali garanzie.

Al fine della stima dei flussi di cassa futuri e dei relativi tempi di incasso, i crediti in esame di ammontare unitario significativo sono oggetto di un processo di valutazione analitica. Per alcune categorie omogenee di crediti deteriorati di ammontare unitario non significativo, i processi valutativi contemplano che le previsioni di perdita siano basate su metodologie di calcolo di tipo forfettario/statistico, da ricondurre in modo analitico

ad ogni singola posizione. Il perimetro delle esposizioni assoggettate ad un processo di valutazione forfaitaria/statistica, è rappresentato dalle sofferenze, inadempienze probabili e dai past due con esposizioni inferiore o uguale ad

una soglia di rilevanza stabilita pari a 10 mila euro.

Per le posizioni deteriorate si rimanda alla parte A della nota integrativa.

Modifiche dovute al Covid-19

Per la determinazione della svalutazione collettiva delle posizioni in bonis (per cassa e fuori bilancio), imprebanca, come negli esercizi precedenti, ha utilizzato il modello consortile sviluppato dall'outsourcer informatico conformemente al principio IFRS 9, che tiene conto dell'aggiornamento delle serie storiche dei parametri di rischio e dei fattori macroeconomici in base alle ultime previsioni disponibili.

In occasione dell'introduzione delle misure di sostegno alle imprese costituite dalla garanzia dello Stato sui finanziamenti bancari, è stata implementata una LGD che considera la loro presenza.

Considerata la peculiarità del momento, in linea con quanto previsto dagli Organismi di Vigilanza, imprebanca ha applicato "aggiustamenti successivi al modello di base" (c.d. overlay) che, pur in presenza di maggiori garanzie statali rispetto al passato, hanno portato la consistenza del fondo svalutazione crediti in bonis (cassa e firma) a 593 mila euro (621 mila al 31/12/2019).

Gli overlay hanno riguardato il settore alberghiero e ristorazione, il più colpito dalla pandemia, e le società immobiliari a questo connesso: le esposizioni creditizie nei confronti di società che operano in tali settori sono state valutate considerando una Probabilità di Default life time, attribuendogli il fondo di Stage 2, ma mantenendo la classificazione in Stage 1, con un impatto in termini di maggiori accantonamenti "extra-modello" per 249 mila euro.

La percentuale di svalutazione media del portafoglio crediti in bonis si attesta allo 0,45% contro lo 0,48% del 2019. Per gli impieghi del comparto commerciale, al netto delle concessioni creditizie garantite da MCC erogate nell'ambito delle misure governative volte al contrasto degli effetti della Pandemia, la copertura passa allo 0,69% dallo 0,64% del 2019; l'incidenza degli accantonamenti effettuati considerando la Probabilità di Default "life time" (crediti classificati in Stage 2 e crediti classificati in Stage 1 ma, oggetto dell'anzidetto overlay, valutati considerando una Probabilità di Default "life time") è passata dal 2,6% del 2019 al 24,1%.

Valutazione dell'incremento significativo del rischio di credito (SICR)

La valutazione dell'incremento significativo del rischio è effettuata dalla Banca sulla base di quanto indicato nel paragrafo. Metodi di misurazione delle perdite attese – Sottoparagrafo "Perdite di valore su strumenti finanziari performing" della presente Sezione a cui si rimanda per maggiori dettagli.

In particolare, per valutare la presenza di un significativo incremento del rischio di credito con il conseguente passaggio dello strumento finanziario dallo Stage 1 allo Stage 2 imprebanca ha individuato criteri basati su elementi assoluti rappresentati dall'identificazione di trigger event o di soglie assolute nell'ambito del processo di monitoraggio del credito ("Stage Assignment").

Gli elementi principali sono:

- Deterioramento del rating (ferma restando la permanenza nello Stage 1 di posizioni che nonostante il peggioramento del rating siano ancora qualificabili come posizioni "a basso rischio di credito")
- Presenza di sconfinamenti
- Presenza di misure di forbearance

I criteri di classificazione basati su "trigger event" possono

essere rettificati con una classificazione manageriale basata su informazioni, ben circostanziate, note alla banca che non sono recepite dal sistema automatico di classificazione (ad es. Rating ECAI, operazioni straordinarie, significativa riduzione del valore della garanzia).

Nell'esercizio non sono stati apportati cambiamenti a quanto sopra descritto per effetto del Covid-19.

Alla chiusura dell'esercizio non si osservano specifiche variazioni tra classi di scaduto essendo peraltro tutt'ora in essere le misure di contenimento richieste dal Regolatore.

imprebanca ha definito i criteri che non comportano la classificazione come forborne di una posizione che ha beneficiato della moratoria; questi prevedono che la posizione:

- non deve essere classificata a sofferenza a sistema al momento della concessione della moratoria;
- non presenti, al 28/02/2020, scaduti con la banca e sconfini sul sistema maggiori del 5% dell'accordato.

Le posizioni in moratoria sono oggetto di monitoraggio periodico al fine di identificare eventuali elementi di "unlikness to pay" tali da richiedere una riclassifica della posizione.

Misurazione delle perdite attese

Per quanto riguarda le informazioni sugli adeguamenti apportati ai modelli di misurazione delle perdite attese, come già precedentemente specificato la banca utilizza il modello di stima implementato dall'outsourcer informatico, che incorpora gli scenari macroeconomici implementati da Prometeia.

sono stati aggiornati per tener conto degli ultimi scenari disponibili.

Per le stime dei parametri PD e LGD, per quanto riguarda le forward looking information, le previsioni utilizzate per le variabili macroeconomiche per lo scenario base sono le seguenti:

In occasione del bilancio 2020, gli scenari macroeconomici

Sintesi del quadro macro-reale

		Scenario di base					
		2019	2020	2021	2022	2023	2024
Petrolio Brent: \$ per barile	liv	64	43	45	46	52	60
Tasso di cambio dollaro euro	liv	1.12	1.14	1.13	1.14	1.15	1.15
Tasso di rifinanziamento UEM	liv %	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.19
Tasso di interesse Bund 10Y	liv %	-0,24	-0.48	-0.48	-0.42	-0.23	0.22
Spread BTP-Bund 10Y	liv %	2.16	1.73	1.59	1.39	1.21	1.18
PIL PVS	var %	3.7	-5.0	6.0	4.1	4.2	4.0
PIL USA	var %	2.2	-4.2	3.9	2.6	2.1	1.9
PIL UEM	var %	1.3	-8.0	5.3	2.8	1.8	1.4
Indice azionario Italia	var %	-0.4	-6.1	2.5	18.3	0.8	1.1
PIL Italia	var %	0.3	-9.6	6.2	2.8	1.8	1.3
Importazioni di beni di servizio fob	var %	-0.2	-14.0	15.1	8.5	4.6	4.2
Spesa delle famiglie residenti e Isp	var %	0.4	-10.6	5.7	2.8	1.7	1.5
Spesa delle amministrazioni pubbliche	var %	-0.4	0.2	2.6	0.2	0.0	-0.3
Investimenti in costruzioni	var %	2.6	-10.8	13.5	7.0	2.6	2.5
Investimenti in macch., attr., prod. Vari, mt	var %	0.4	-14.2	7.9	13.0	6.4	4.1
Esportazioni di beni e servizi fob	var %	1.4	-16.9	15.4	4.3	2.9	3.1
Propensione al consumo	liv %	92.3	85.2	88.8	90.1	91.0	91.7
Prezzi al consumo	var %	0.6	-0.1	0.7	1.1	1.5	1.7
Tasso di occupazione	liv %	60.8	59.7	59.8	60.5	61.2	61.7
Tasso di disoccupazione	liv %	9.9	9.8	11.3	10.8	10.3	9.9

Sintesi del quadro macro finanziario bancario

		Scenario di base					
		2019	2020	2021	2022	2023	2024
Impieghi totali corretti per le cessioni	var %	0.6	4.6	1.9	2.2	1.9	1.7
Impieghi totali	var %	-1.9	3.1	1.2	1.5	1.4	1.4
Impieghi a società non finanziarie	var %	-7.0	8.0	-0.7	0.8	0.7	0.6
Impieghi a famiglie	var %	0.7	-0.2	3.6	2.8	2.6	2.5
Sofferenze	var %	-27.4	-23.4	-4.2	-13.2	-12.4	-11.6
Famiglie (totale attività, stock)	var %	5.2	0.2	4.2	3.1	2.1	2.0
- quota liquidità	liv %	32.9	34.3	33.4	32.7	32.1	31.5
- quota titoli	liv %	6.1	6.1	5.6	5.2	4.9	4.7
- quota fondi comuni	liv %	10.8	10.9	11.4	11.8	12.2	12.5
- quota riserve tecniche	liv %	25.3	25.8	25.8	26.1	26.5	26.8
- quota azioni e partecipazioni	liv %	21.8	19.7	20.4	21.0	21.1	21.2
Tasso di interesse medio sugli impieghi	liv %	2.55	2.38	2.33	2.35	2.36	2.46
Tasso interbancario a 3 mesi UENM	liv %	-0.33	-0.40	-0.47	-0.44	-0.40	-0.27
Tasso di interesse EURIRS 3Y	liv %	-0.26	-0.38	-0.51	-0.46	-0.34	-0.03
Tasso di interesse EURIRS 10Y	liv %	0.26	-0.10	-0.11	-0.02	0.17	0.58
Tasso di interesse BTP 3Y	liv %	0.53	0.26	-0.09	-0.19	-0.15	0.17
Tasso di interesse BTP 10Y	liv %	1.91	1.25	1.11	0.96	0.98	1.39

Nell'ambito del processo valutativo ai tre scenari (Best/Base/Worst), come per gli esercizi precedenti, sono attribuiti i seguenti pesi: 5-90-5. Sono state condotte analisi di sensitività

delle perdite attese al variare dei pesi attribuiti ai tre scenari, rilevando la scarsa significatività con pesature più importanti dello scenario worst (10/15%).

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Nel più ampio quadro della misurazione dei rischi, imprebanca, quale banca di "operatività non complessa" utilizza metodologie semplificate che consistono nel metodo standardizzato per quanto riguarda la misurazione del rischio di credito.

L'utilizzo di metodologie semplificate per la misurazione del rischio di credito si estende anche alla valutazione di forme di protezione del credito siano esse di tipo reale o personale. In entrambi i casi, secondo il "principio di sostituzione", alla parte di esposizione garantita si applica la ponderazione relativa allo strumento fornito come protezione del credito o al soggetto garante.

Le esposizioni scadute e/o sconfinanti da oltre 90 giorni, per le quali si sia resa necessaria la classificazione ad inadempienze probabili e sofferenza possono presentare il rischio di chiusura senza il totale recupero delle ragioni di credito della Banca.

Pertanto, atteso che "i crediti devono essere iscritti in bilancio in base al valore di presumibile realizzo", per le posizioni classificate ad Inadempienza Probabile o Sofferenza, viene effettuato un accurato e critico esame di ciascuna pratica al fine di stimare se, al momento della valutazione, si possa

prevedere ed in quale misura una perdita. Ai crediti deteriorati, viene effettuata una valutazione analitica o, per le posizioni in Past Due, al di sotto di una identificata soglia dimensionale, da modelli automatici di svalutazione.

I principali criteri utili per indirizzare ed uniformare le valutazioni vanno considerati come regole aventi validità generale, che, in quanto tali, non possono essere esaustive né rigidamente applicabili, in considerazione dei peculiari aspetti che possono caratterizzare ogni singola pratica.

Le valutazioni del recupero sono effettuate caso per caso anche se in particolari condizioni non si escludono valutazioni di carattere statistico.

Il sistema di gestione delle garanzie sul credito è disciplinato da una normativa interna che individua gli strumenti di mitigazione ammissibili e ne regola le modalità di corretta acquisizione. La normativa mira ad assicurare la certezza giuridica delle garanzie nonché la tempestività di realizzo.

Nell'operatività corrente la Banca acquisisce le garanzie

tipiche dell'attività bancaria quali, principalmente, quelle di natura reale su immobili e di natura personale. La presenza delle garanzie è tenuta in considerazione per la ponderazione delle esposizioni complessive di un cliente o di un gruppo giuridico e/o economico a cui eventualmente appartenga.

Al valore di stima delle garanzie reali offerte dalla controparte vengono applicati appositi scarti prudenziali commisurati alla tipologia degli strumenti di copertura prestati (ipoteche su immobili, pegno di denaro, ecc.).

3. Esposizioni creditizie deteriorate

3.1 Strategie e politiche di gestione

3.2 Write off

Il valore contabile lordo di un'attività finanziaria viene ridotto a fronte di accertata inesigibilità del credito ovvero qualora non vi siano prospettive realistiche di recupero. L'accertamento tempestivo dell'irrecuperabilità si basa su alcuni criteri quali l'irrealizzabilità della garanzia ipotecaria o personale, la conclusione della procedura esecutiva/concorsuale a suo tempo esperita, l'insorgere di procedure concorsuali fallimentari, l'estinzione della ragione sociale della persona giuridica debitrice, l'irreperibilità del cliente o la sua elevata età anagrafica. Il processo di controllo finalizzato ad individuare

l'assenza di una ragionevole aspettativa di recupero è focalizzato sulle controparti che si trovano all'interno del portafogli di crediti in sofferenza e viene differenziato a seconda della presenza o meno di una garanzia ipotecaria, della vetustà della posizione e dello stadio di avanzamento del processo di recupero.

Alla data di riferimento del presente bilancio non vi è in essere alcuna attività finanziaria che, pur essendo stata svalutata totalmente, è ancora oggetto di esecuzione forzata.

3.3 Attività finanziarie impaired acquisite o originate

Nel bilancio di imprebanca al 31/12/2020 non vi è alcuna

attività finanziaria che rientra nella fattispecie in esame.

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

L'Ufficio Monitoraggio effettua un controllo mensile sulle posizioni deteriorate oggetto di misure di forbearance al fine di verificare il corretto rispetto degli impegni.

Le esposizioni deteriorate oggetto di misure di concessione cessano di essere classificate come deteriorate se sono soddisfatte tutte le seguenti condizioni:

- il cliente non si trova più in una situazione che determinerebbe la classificazione dell'esposizione come default ai sensi dell'art. 47 bis paragrafo 3 del Reg. UE 575/2013;
- è trascorso almeno 1 anno (cure period) dalla data in cui è stata accordata la misura di concessione;
- non vi sono importi in arretrato e la banca valuta che sulla base della situazione finanziaria del debitore, vi sarà verosimilmente il rimborso integrale dell'esposizione a scadenza.

Affinché il rimborso integrale alla scadenza sia verosimile il debitore deve aver effettuato pagamenti regolari e a scadenza pari ai seguenti importi:

– importo in arretrato prima della misura di concessione;

– importo che è stato contabilmente cancellato in forza della misura di concessione (se non vi erano importi in arretrato).

L'esposizione deteriorata che ha cessato di essere classificata come esposizione deteriorata è in prova (probation period) fino a quando siano soddisfatte tutte le seguenti condizioni:

- sono trascorsi almeno due anni dalla data in cui l'esposizione oggetto della misura di concessione è stata riclassificata come esposizione in bonis;
- sono stati effettuati pagamenti regolari e a scadenza per almeno la metà del periodo in cui l'esposizione è in prova con conseguente pagamento di un sostanziale importo aggregato di capitale o interessi;
- nessuna delle esposizioni verso il debitore è scaduta da oltre 30 giorni.

Rilevate le predette condizioni, il Responsabile dell'Ufficio provvede alla redazione di una proposta di riammissione in bonis e la sottopone al Responsabile Area Crediti, che ne verifica la completezza e correttezza della relazione predisposta dal Responsabile Ufficio Monitoraggio.

Il Responsabile Ufficio Monitoraggio sottopone la proposta di

riammissione in bonis all'organo deliberativo competente.

Laddove, nell'ambito del controllo mensile, si rilevi il mancato pagamento dell'impegno, l'addetto dell'Ufficio Monitoraggio invia via pec / e-mail un sollecito al cliente alla regolarizzazione della posizione. Decorsi 5 giorni lavorativi senza che il cliente abbia regolarizzato la posizione, l'Ufficio Monitoraggio effettua una valutazione:

- delle motivazioni che hanno determinato il mancato rispetto della misura;
- dell'andamento dei pagamenti effettuati dal cliente nel corso del tempo;
- delle tempistiche legate all'escussione delle garanzie consortili;

e, laddove ritenga che:

- il ritardo possa essere sanato entro il mese successivo a quello dell'inadempimento, propone all'organo deliberante competente di non revocare la misura di forbearance;
- le cause che hanno determinato il mancato rispetto del piano di rientro non siano eliminabili, propone la revoca della misura di forbearance e la classificazione della posizione.

Lo stock di «forborne» al 31 dicembre 2020 è pari a 5,1 milioni di euro in termini di esposizione lorda suddiviso come dettagliato nella tabella seguente:

Saldi lordi al 31/12/2020	
Performing forborne "primo anno di probabion period"	1.265
Performing forborne "secondo anno di probabion period"	1.091
Non performing forborne	2.742
Totale	5.098

L'EBA, in diversi documenti, ha chiarito che le moratorie legislative e non concesse in risposta all'emergenza COVID 19 non comportano un'automatica classificazione della posizione come forbearance.

imprebanca ha definito i criteri che, se rispettati, non comportano la classificazione come forborne di una posizione che ha beneficiato della moratoria. In particolare, tali criteri prevedono la non classificazione a sofferenza della posizione

a sistema e che, al 28/02/2020, l'esposizione non presenti scaduti con la banca e sconfini sul sistema maggiori del 5% dell'accordato.

Per quanto riguarda il processo di valutazione del SICR e della misurazione delle perdite attese, si rimanda al precedente paragrafo "2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese", sottoparagrafo "Valutazione dell'incremento significativo del rischio di credito (SICR)".

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

Sono esclusi i titoli di capitale e le quote di OICR.

Con il termine "esposizioni creditizie per cassa" si intendono tutte le attività finanziarie per cassa vantate verso banche o clientela, qualunque sia il loro portafoglio di allocazione contabile (valutate al fair value con impatto a conto economico, valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, valutate al costo ammortizzato, attività finanziarie in via di dismissione).

Con il termine "esposizioni creditizie fuori bilancio" si intendono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per

cassa (garanzie finanziarie rilasciate, impegni revocabili e irrevocabili, derivati, ecc.) che comportano l'assunzione di un rischio creditizio, qualunque sia la finalità di tali operazioni (negoiazione, copertura, ecc.). Tra le esposizioni creditizie fuori bilancio, forma altresì oggetto di rilevazione, da parte sia del prestatore sia del prestatario, il rischio di controparte connesso con le operazioni di prestito titoli, nonché il rischio di controparte connesso con le esposizioni relative a operazioni pronti contro termine passive, di concessione o assunzione di merci in prestito, nonché con i finanziamenti con margini rientranti nella nozione di "Operazioni SFT" (Securities Financing Transactions) definita nella normativa prudenziale.

Le esposizioni creditizie deteriorate (per cassa e fuori bilancio) non includono le attività finanziarie detenute per la negoziazione e i derivati di copertura, che sono pertanto,

convenzionalmente, rilevati tra le esposizioni creditizie non deteriorate.

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Importi in migliaia di Euro

	PORTAFOGLI / QUALITÀ	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	595	3.425	86	3.220	239.942	247.269
2	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	35.670	35.670
3	Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
4	Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
5	Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
	Totale 31-12-2020	595	3.425	86	3.220	275.612	282.938
	Totale 31-12-2019	464	4.065	653	3.127	293.081	301.390

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Importi in migliaia di Euro

PORTAFOGLI / QUALITÀ	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)	
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	write-off parziali complessivi (*)	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta		
1	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	7.545	3.439	4.106	42	243.771	609	243.162	247.269
2	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	35.679	9	35.670	35.670
3	Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	X	X	-	-
4	Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	X	X	-	-
5	Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
	Totale 31-12-2020	7.545	3.439	4.106	42	279.449	618	278.832	282.938
	Totale 31-12-2019	8.226	3.045	5.182	42	296.820	612	296.208	301.390

Le posizioni classificate ad inadempienze probabili, scaduti deteriorati e sofferenza, che presentano un valore netto contabile pari a complessivi euro 4,1 milioni, sono presidiate anche da garanzie dei confidi e pegni per complessivi euro 362 mila; nel dettaglio:

- le sofferenze, il cui valore netto è pari a 595 mila euro corrispondente allo 0,4% del totale crediti (cassa e firma) al netto delle rettifiche, comprendendo la quota di esposizione presidiata da garanzie Confidi per 107 mila

euro registrano un coverage ratio del 72,9% (66,9% al netto delle garanzie);

- le inadempienze probabili, il cui valore netto è pari a 3,4 milioni di euro, tenendo conto anche delle garanzie Confidi e dei pegni per complessivi 349 mila euro, registrano un coverage ratio del 45,1% (38,8% al netto delle garanzie);
- le esposizioni scadute, il cui valore netto è pari a 86 mila euro, registrano un coverage ratio del 51,8% (41,1% al netto delle garanzie).

A.1.3 Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Importi in migliaia di Euro

PORTAFOGLI / STADI DI RISCHIO		Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio		
		Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.078	2	-	103	37	-	5	27	3.966
2	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3	Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2020		3.078	2	-	103	37	-	5	27	3.966
Totale 31/12/2019		2.607	8	-	357	152	3	18	8	4.961

A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi
 Importi in migliaia di Euro

CAUSALI/STADI DI RISCHIO	Rettifiche di valore complessive												Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate			Totale	
	Attività rientranti nel primo stadio				Attività rientranti nel secondo stadio				Attività rientranti nel terzo stadio				Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		
	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive					Di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate
Rettifiche complessive iniziali	494	19	79	434	96	96	3.045	3.045	-	-	3.045	-	49	89	3	-	3.746
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	94	3	12	85	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	97
Cancellazioni diverse dai write-off	(131)	(8)	(34)	(105)	-	-	(72)	(72)	-	-	-	-	-	-	-	-	(211)
Rettifiche/ripreses di valore nette per rischio di credito (+/-)	70	(5)	(25)	90	(19)	(19)	472	472	-	-	472	-	(48)	(76)	(2)	-	440
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	(6)	(6)	-	-	-	-	-	-	-	-	(6)
Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Rimanenze complessive finali	527	9	32	504	77	77	3.439	3.439	-	-	3.439	-	1	13	1	-	4.065
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

A.1.5 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Importi in migliaia di Euro

PORTAFOGLI / STADI DI RISCHIO		Valori lordi / valore nominale					
		Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
		Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.343	308	92	-	130	-
2	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3	Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
4	Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-
	Totale 31/12/2020	1.343	308	92	-	130	-
	Totale 31/12/2019	1.416	457	52	86	1.837	12

A.1.5a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Importi in migliaia di Euro

PORTAFOGLI / STADI DI RISCHIO		Valori lordi / valore nominale					
		Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
		Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
A	Finanziamenti valutati al costo ammortizzato	1.034	-	-	-	130	-
A.1	oggetto di concessione conformi con le GL	1.034	-	-	-	130	-
A.2	oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-
A.3	nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-
B	Finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
B.1	oggetto di concessione conformi con le GL	-	-	-	-	-	-
B.2	oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-
B.3	nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-
	Totale 31/12/2020	1.034	-	-	-	130	-
	Totale 31/12/2019	-	-	-	-	-	-

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Importi in migliaia di Euro

	TIPOLOGIA ESPOSIZIONI / VALORI	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
		Deteriorate	Non deteriorate			
A	ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA					
	a) Sofferenze di cui: esposizioni oggetto di concessioni	- -	X X	- -	- -	- -
	b) Inadempienze probabili di cui: esposizioni oggetto di concessioni	- -	X X	- -	- -	- -
	c) Esposizioni scadute deteriorate di cui: esposizioni oggetto di concessioni	- -	X X	- -	- -	- -
	d) Esposizioni scadute non deteriorate di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X X	- -	- -	- -	- -
	e) Altre esposizioni non deteriorate di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X X	35.071 -	7 -	35.064 -	- -
	TOTALE A	-	35.071	7	35.064	-
B	ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO					
	a) Deteriorate	-	X	-	-	-
	b) Non deteriorate	X	845	-	845	-
	TOTALE B	-	845	-	845	-
	TOTALE A+B	-	35.916	8	35.909	-

(*) Valore da esporre a fini informativi

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Importi in migliaia di Euro

	TIPOLOGIA ESPOSIZIONI / VALORI	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
		Deteriorate	Non deteriorate			
A	ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA					
	a) Sofferenze di cui: esposizioni oggetto di concessioni	1.798 273	X X	1.203 181	595 92	42 -
	b) Inadempienze probabili di cui: esposizioni oggetto di concessioni	5.601 4.475	X X	2.176 1.838	3.425 2.637	- -
	c) Esposizioni scadute deteriorate di cui: esposizioni oggetto di concessioni	146 32	X X	60 17	86 15	- -
	d) Esposizioni scadute non deteriorate di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X X	3.233 80	13 1	3.220 79	- -
	e) Altre esposizioni non deteriorate di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X X	241.146 2.294	598 60	240.548 2.235	- -
	TOTALE A	7.545	244.378	4.049	247.875	42
B	ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO					
	a) Deteriorate	-	X	-	-	-
	b) Non deteriorate	X	18.692	14	18.678	-
	TOTALE B	-	18.692	14	18.678	-
	TOTALE A+B	7.545	263.071	4.063	266.553	42

(*) Valore da esporre a fini informativi

A.1.7a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: valori lordi e netti

Importi in migliaia di Euro

	TIPOLOGIA ESPOSIZIONI / VALORI	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
A	Finanziamenti in sofferenza	-	-	-	42
	a) Oggetto di concessioni conformi con le GL	-	-	-	-
	b) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	42
	c) Nuovi finanziamenti	-	-	-	-
B	Finanziamenti in inadempienze probabili	161	31	130	-
	a) Oggetto di concessioni conformi con le GL	148	27	121	-
	b) Oggetto di altre misure di concessione	14	5	9	-
	c) Nuovi finanziamenti	-	-	-	-
C	Finanziamenti scadute deteriorate	-	-	-	-
	a) Oggetto di concessioni conformi con le GL	-	-	-	-
	b) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-
	c) Nuovi finanziamenti	-	-	-	-
D	Finanziamenti non deteriorate	718	1	717	-
	a) Oggetto di concessioni conformi con le GL	499	1	498	-
	b) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-
	c) Nuovi finanziamenti	219	-	219	-
E	Altri Finanziamenti non deteriorati	53.391	444	52.947	-
	a) Oggetto di concessioni conformi con le GL	38.826	432	38.393	-
	b) Oggetto di altre misure di concessione	15	-	15	-
	c) Nuovi finanziamenti	14.550	12	14.538	-
	TOTALE (A + B + C + D + E)	54.271	477	53.794	42

(*) Valore da esporre a fini informativi

Nella presente tabella sono indicati, con riferimento ai finanziamenti oggetto di moratoria o altre misure di concessione in essere alla data di riferimento del bilancio, o che costituiscono nuova liquidità concessa mediante meccanismi

di garanzia pubblica, il dettaglio dell'esposizione lorda e delle rettifiche di valore complessive, nonché l'informativa sull'esposizione netta e i write-off parziali complessivi, per le diverse categorie di attività deteriorate/non deteriorate.

A.1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Importi in migliaia di Euro

	CAUSALI / CATEGORIE	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A	Esposizione lorda iniziale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	1.421 -	6.029 -	777 -
B	Variazioni in aumento	426	346	178
B.1	ingressi da esposizioni non deteriorate	-	208	29
B.2	ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
B.3	trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-
B.4	modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5	altre variazioni in aumento	426	138	149
C	Variazioni in diminuzione	48	779	808
C.1	uscite verso esposizioni non deteriorate	-	-	10
C.2	write-off	-	9	1
C.3	incassi	48	770	797
C.4	realizzi per cessioni	-	-	-
C.5	perdite da cessioni	-	-	-
C.6	trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-
C.7	modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8	altre variazioni in diminuzione	-	-	-
D	Esposizione lorda finale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	1.798 -	5.601 -	146 -

A.1.9bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Importi in migliaia di Euro

	CAUSALI / QUALITÀ	Esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	Altre esposizioni oggetto di concessioni
A	Esposizione lorda iniziale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	5.105 -	1.311 -
B	Variazioni in aumento	333	1.305
B.1	ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	-	1.252
B.2	ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	-	X
B.3	ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	-
B.4	ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione	15	-
B.5	altre variazioni in aumento	318	53
C	Variazioni in diminuzione	658	242
C.1	uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	-
C.2	uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	-	X
C.3	uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	-
C.4	write-off	-	-
C.5	incassi	658	217
C.6	realizzi per cessioni	-	-
C.7	perdite da cessione	-	-
C.8	altre variazioni in diminuzione	-	25
D	Esposizione lorda finale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	4.780 -	2.374 -

A.1.11 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Importi in migliaia di Euro

CAUSALI/CATEGORIE	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A Rettifiche complessive iniziali - di cui: esposizioni cedute non cancellate	957 -	8 -	1.964 -	1.661 -	124 -	17 -
B Variazioni in aumento	284	186	458	411	6	-
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	X	-	X	-	X
B.2 altre rettifiche di valore	105	7	458	411	6	-
B.3 perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	179	179	-	-	-	-
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
B.6 altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
C Variazioni in diminuzione	38	13	246	234	70	-
C.1 riprese di valore da valutazione	10	9	59	54	4	-
C.2 riprese di valore da incasso	7	-	3	-	65	-
C.3 utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 write-off	-	-	5	-	1	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	179	179	-	-
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	21	4	-	1	-	-
D Rettifiche complessive finali - di cui: esposizioni cedute non cancellate	1.203 -	181 -	2.176 -	1.838 -	60 -	17 -

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate:
per classi di rating esterni (valori lordi)

Importi in migliaia di Euro

	ESPOSIZIONI	Tassi di rating esterni						Senza rating	Totale
		Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	27.027	-	-	39.463	184.826	251.316
	- Primo stadio	-	-	27.027	-	-	39.463	174.051	240.541
	- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	3.230	3.230
	- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	7.545	7.545
B	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	3.841	-	-	-	30.838	34.679
	- Primo stadio	-	-	3.841	-	-	-	30.838	34.679
	- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
	- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
C	Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
	- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
	- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
	- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
	Totale (A+B+C) di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	30.868	-	-	39.463	215.664 25	285.994 25
D	Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	4.753	14.086	18.839
	- Primo stadio	-	-	-	-	-	4.735	13.926	18.661
	- Secondo stadio	-	-	-	-	-	18	160	178
	- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
	TOTALE D	-	-	-	-	-	4.753	14.086	18.839
	Totale (A + B + C + D)	-	-	30.868	-	-	44.216	229.750	304.833

Viene esposta la distribuzione delle esposizioni creditizie, secondo classi rappresentative di giudizi di rating, assegnati da agenzie esterne. Le classi di rischio per rating esterni indicate nella presente tavola si riferiscono alle classi di merito creditizio dei debitori di cui alla normativa prudenziale

(cfr. Circolare n. 263 del 27.12.2006 «Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche»). Di seguito viene indicato il raccordo tra le classi di giudizio sopra rappresentate e i rating rilasciati dalle agenzie delle quali la banca ha scelto di avvalersi.

	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6
Moody's / S&P	da AAA a AA-	da A+ a A-	da BBB+ a BBB-	da BB+ a BB-	da B+ a B-	inf. a B-

A.3 Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia

A.3.2 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

Importi in migliaia di Euro

		Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)						Totale (1)+(2)	
				Immobili ipoteche	Immobili Leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti			Crediti di firma				
								CLN	Controparti centrali	Banche	Altre società Finanziarie	Altri soggetti	Amministrazioni pubbliche		Banche
1	Esposizioni creditizie per cassa garantite:	116.648	114.732	49.235	336	35.819	-	-	-	-	16.511	-	412	11.910	114.222
1.1	totalmente garantite - di cui deteriorate	112.148 2.725	110.594 1.696	48.946 850	60 -	35.746 13	-	-	-	-	13.577 308	-	398 16	11.867 508	110.594 1.696
1.2	parzialmente garantite - di cui deteriorate	4.500 676	4.138 322	288 288	276 -	74 -	-	-	-	-	2.933 24	-	14 6	43 -	3.628 318
2	Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	14.330	14.316	1.628	25	2.208	-	-	-	-	208	-	69	9.805	13.943
2.1	totalmente garantite - di cui deteriorate	13.568 -	13.555 -	1.628 -	25 -	1.866 -	-	-	-	-	208	-	69	9.729	13.525
2.2	parzialmente garantite - di cui deteriorate	762 -	761 -	- -	- -	342 -	-	-	-	-	-	-	-	76 -	418 -

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela
Importi in migliaia di Euro

	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)		Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
ESPOSIZIONI / CONTROPARTI										
A	Esposizioni creditizie per cassa									
A.1	-	-	-	-	-	-	568	1.179	27	24
							73	162	19	18
A.2	-	-	-	2	-	-	3.250	2.060	175	114
							2.595	1.820	42	18
A.3	36	1	-	-	-	-	10	17	41	42
							3	3	12	14
A.4	116.690	30	290	-	-	-	84.136	557	42.652	22
							2.143	60	169	-
	116.726	32	290	2	-	-	87.965	3.812	42.894	203
B	Esposizioni creditizie fuori bilancio									
B.1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2	-	-	928	-	-	-	17.009	14	741	-
			928				17.009	14	741	
	116.726	32	1.219	2	-	-	104.973	3.826	43.635	203
	142.542	77	3.071	67	1	161	103.579	3.411	43.174	187

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela
Importi in migliaia di Euro

	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Espos. Netta	Rettifiche valore complessivo	Espos. Netta	Rettifiche valore complessivo	Espos. Netta	Rettifiche valore complessivo	Espos. Netta	Rettifiche valore complessivo	Espos. Netta	Rettifiche valore complessivo
A										
Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	595	1.203	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	3.425	2.176	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	86	60	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	243.768	610	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale A	247.875	4.049	-	-	-	-	-	-	-	-
B										
Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	18.678	14	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	18.679	14	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B) 31/12/2020	266.553	4.063	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B) 31/12/2019	292.204	3.740	161	1	-	-	-	-	-	-

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche
Importi in migliaia di Euro

	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive
A										
Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	34.064	7	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale A	34.064	7	-	-	-	-	-	-	-	-
B										
Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	205	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	205	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B) 31/12/2020	34.269	8	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B) 31/12/2019	29.857	7	-	-	-	-	-	-	-	-

B.4 Grandi esposizioni

Secondo la normativa di riferimento al 31 dicembre 2020 la banca ha 12 grandi esposizioni (posizioni maggiori del 10% dei Fondi propri) per un valore nominale di 275,6 milioni di euro e ponderato di 46,8 milioni di euro riferito a:

- Titoli di Stato in portafoglio (ed altre esposizioni verso lo Stato italiano);

- esposizioni verso 6 istituti di credito, anche per operazioni in Pct, per nominali 104,2 milioni di euro (ponderata 27,1 milioni);
- esposizioni verso 5 clienti per 39,5 milioni di euro nominali e 19,7 di valore ponderato.

E. Operazioni di cessione

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

Informazioni di natura qualitativa

Le attività cedute e non cancellate si riferiscono a titoli oggetto di operazioni di pronti contro termine con le banche, e non vengono cancellate dal bilancio poiché i termini delle operazioni (titoli consegnati nell'ambito di un'operazione

che contrattualmente ne prevede il riacquisto obbligatorio) comportano il mantenimento di tutti i rischi e i benefici ad esse associate.

Informazioni di natura quantitativa

E.1 Attività finanziarie cedute rilevate per intero e passività finanziarie associate: valori di bilancio

Importi in migliaia di Euro

		Attività finanziarie cedute rilevate per intero				Passività finanziarie associate		
		Valore di Bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto	di cui deteriorate	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto
A	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	X	-	-	-
1	Titoli di debito	-	-	-	X	-	-	-
2	Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3	Finanziamenti	-	-	-	X	-	-	-
4	Derivati	-	-	-	X	-	-	-
B	Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
1	Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2	Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3	Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
C	Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
1	Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2	Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
D	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-
1	Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2	Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3	Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
E	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	68.322	-	68.322	-	68.123	-	68.123
1	Titoli di debito	68.322	-	68.322	-	68.123	-	68.123
2	Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
	Totale 31/12/2020	68.322	-	68.322	-	68.123	-	68.123
	Totale 31/12/2019	106.430	-	106.430	-	106.309	-	106.309

C. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente

Nell'esercizio 2020 la banca non ha perfezionato nessuna operazione di cessione di attività finanziarie.

SEZIONE 2

Rischi di mercato

2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – Portafoglio di negoziazione di Vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

L'esposizione al rischio di tasso di interesse della Banca, in linea con gli esercizi precedenti, deriva prevalentemente dai titoli obbligazionari di proprietà (prevalentemente governativi).

La gestione del portafoglio titoli è stata improntata al mantenimento di un basso profilo di rischio (duration contenuta) compatibilmente con l'obiettivo di massimizzazione del rendimento.

L'attività di investimento è stata svolta con prevalenti finalità

di negoziazione e tesoreria; non sono state svolte attività di market making o arbitraggio né sono stati trattati strumenti derivati su tasso, prodotti innovativi o complessi per finalità di negoziazione in conto proprio.

La principale fonte di rischio di prezzo è costituita da titoli azionari e dai relativi strumenti derivati.

La Banca non avendo effettuato investimenti in titoli azionari non è esposta al rischio di prezzo.

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

La banca al 31 dicembre 2020 non detiene attività finanziarie nel portafoglio di negoziazione pertanto tale

informativa non viene fornita.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

I processi, le modalità e gli strumenti di controllo dell'esposizione al rischio di interesse sono definiti dal Consiglio di Amministrazione sia nel Regolamento Finanza sia nella Policy di gestione dei rischi; tali documenti definiscono, tra l'altro, le finalità dell'attività della Banca sui mercati finanziari ed il livello di rischio di interesse massimo accettabile nonché la metodologia di misurazione e controllo del rischio di tasso sul portafoglio di proprietà.

Sono stati anche definiti il risk appetite ed il risk tolerance della banca in termini di rischio di tasso. Il controllo sul rispetto dei limiti assegnati dal Consiglio di Amministrazione è demandato alla funzione Risk Management che provvede,

periodicamente, alla quantificazione del relativo livello di rischio ed alla predisposizione dei relativi report.

Le funzioni di Direzione Generale operano nel rispetto dei limiti assegnati dal Consiglio e relazionano al Consiglio stesso sull'attività effettuata.

Con riferimento agli strumenti di misurazione utilizzati per il monitoraggio del rischio di tasso la banca utilizza un'apposita procedura ALMpro ERMAS a supporto sia delle analisi in termini di impatto sul margine di interesse sia in termini di impatto sul valore.

Informazioni di natura quantitativa

La banca al 31 dicembre 2020 non detiene attività finanziarie nel portafoglio di negoziazione pertanto tale

informativa non viene fornita.

2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo - Portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il rischio di tasso rappresenta il rischio derivante da variazioni potenziali dei tassi di interesse e viene valutato per le attività diverse dalla negoziazione, ovvero in relazione alle posizioni detenute all'interno del portafoglio bancario. Esso è il rischio causato dalle differenze nelle scadenze e nei tempi di ridefinizione del tasso di interesse delle attività e delle passività a bilancio. In presenza di tali differenze, cambiamenti dei tassi di interesse determinano sia una variazione del margine di interesse (effetti di breve periodo), e quindi del profitto atteso di breve periodo, sia una variazione del valore di mercato delle attività e delle passività, quindi del valore economico del patrimonio netto (effetti di lungo periodo).

imprebanca, al fine di mantenere un attento presidio dei rischi, attua strategie atte a minimizzare la propria esposizione al rischio di tasso orientando l'attività di intermediazione creditizia verso uno sviluppo degli impieghi e della raccolta attento alla struttura finanziaria degli stessi.

Le scelte gestionali e strategiche del Banking Book sono volte a minimizzare la volatilità del margine d'interesse atteso nell'ambito degli esercizi finanziari ovvero a minimizzare la volatilità del valore economico complessivo al variare delle strutture dei tassi.

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

Si rimanda alla Parte A paragrafo "Rischi, incertezze e impatti

La gestione del rischio di tasso è supportata da un sistema di misurazione e valutazione periodica dello stesso.

Il Direttore Finanza e Tesoreria è responsabile della gestione del rischio di tasso e dei rischi associati al portafoglio di Proprietà; ha la responsabilità di assicurare la corretta gestione della liquidità della Banca senza profili speculativi.

La posizione di rischio di tasso e di liquidità, determinata dalla Direzione Finanza e Tesoreria, è verificata dalla Funzione Risk Management e inclusa nella reportistica mensile.

La misurazione di tale rischio è effettuata utilizzando il metodo previsto nella circolare n. 285/2013 della Banca d'Italia – Parte Prima, Titolo III, cap. 1, allegato C.

L'importo così ottenuto è rapportato ai Fondi Propri ottenendo in questo modo l'indice di rischiosità.

La Banca non avendo effettuato investimenti in titoli azionari non è esposta al rischio di prezzo.

dell'epidemia Covid-19" della presente Nota Integrativa.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Dati in migliaia di Euro

	TIPOLOGIA / DURATA RESIDUA	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1	Attività per cassa	38.373	79.302	16.432	12.061	100.103	34.583	1.084	-
1.1	Titoli di debito	-	6.881	15.346	-	79.538	19.045	-	-
	- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	4.128	-	-	-
	- altri	-	6.881	15.346	-	75.410	19.045	-	-
1.2	Finanziamenti a banche	17.482	3.087	-	9.998	-	-	-	-
1.3	Finanziamenti a clientela	20.891	69.334	1.086	2.063	20.564	15.539	1.084	-
	- c/c	17.303	32	-	56	398	-	-	-
	- altri finanziamenti	3.588	69.301	1.086	2.007	20.166	15.539	1.084	-
	- con opzione di rimborso anticipato	2.664	68.615	984	1.997	20.067	15.539	1.084	-
	- altri	924	687	102	10	98	-	-	-
2	Passività per cassa	106.960	70.566	5.047	13.937	64.443	946	-	-
2.1	Debiti verso clientela	106.796	6.609	5.047	7.942	27.277	946	-	-
	- c/c	104.108	6.560	3.108	5.613	22.471	-	-	-
	- altri debiti	2.688	49	1.939	2.329	4.806	946	-	-
	- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
	- altri	2.688	49	1.939	2.329	4.806	946	-	-
2.2	Debiti verso banche	164	63.957	-	5.995	37.166	-	-	-
	- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
	- altri debiti	164	63.957	-	5.995	37.166	-	-	-
2.3	Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
	- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
	- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4	Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
	- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
	- altre	-	-	-	-	-	-	-	-
3	Derivati finanziari	-	17.300	1.098	2.244	11.452	5.716	258	-
3.1	Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
	- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
	+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
	+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
	- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
	+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
	+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2	Senza titolo sottostante	-	17.300	1.098	2.244	11.452	5.716	258	-
	- Opzioni	-	17.300	1.098	2.244	11.452	5.716	258	-
	+ posizioni lunghe	-	221	390	2.244	10.205	5.716	258	-
	+ posizioni corte	-	17.079	708	-	1.247	-	-	-
	- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
	+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
	+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4	Altre operazioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-
	+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
	+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

In tale sezione vengono esposti i risultati delle analisi del rischio di tasso di interesse nell'ambito del portafoglio bancario. La Banca, per tale tipologia di analisi, si avvale della procedura ALMpro ERMAS fornita dall'outsourcer informatico che

utilizza tradizionali tecniche di Asset&Liability Management per la misurazione della sensitività delle poste di bilancio alle variazioni dei tassi di interesse e per la gestione di tale rischio.

Analisi di sensitività in termini di margine di interesse

L'analisi di sensitività, condotta sulle poste sensibili dell'attivo e del passivo aziendale attraverso una valutazione dell'ipotetico impatto economico patrimoniale di "shift" dei tassi di interesse, viene effettuata in un contesto statico, ovvero ipotizzando che durante l'orizzonte temporale scelto i volumi restino stabili e i tassi di mercato costanti.

Il modello di Maturity Gap misura l'impatto di una variazione di tassi di interesse sul margine di interesse. Con tale metodologia si rileva la seguente esposizione:

- Impatto di uno shock di + 100 b.p. sul Margine di Interessi pari a -1.602 mila euro;

- Impatto di uno shock di - 100 b.p. sul Margine di Interessi pari a +1.905 mila euro;

Per l'analisi di sensitività espressa in termini di variazione sul patrimonio netto è utilizzata la tecnica di Sensitivity Analysis:

- Impatto di uno shock di + 100 b.p. sul Patrimonio pari a -4.070 mila euro
- Impatto di uno shock di - 100 b.p. sul Patrimonio pari a +4.907 mila euro

2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Le attività e le passività in valuta non rappresentano un'attività significativa in rapporto al totale degli impieghi e della raccolta della banca. L'operatività in valuta tende a non assumere posizioni di rischio sul mercato dei cambi in quanto i finanziamenti in valuta alla clientela trovano, di

norma, diretta contropartita in operazioni di raccolta in valuta sull'interbancario mantenendo contenuto il rischio di cambio di tesoreria.

La Banca non avendo effettuato investimenti in titoli azionari non è esposta al rischio di prezzo.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Considerata l'operatività in valuta sopra descritta la banca non è esposta, al rischio di cambio.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

La banca al 31 dicembre 2020 non detiene attività e passività in valuta pertanto tale informativa non viene fornita.

SEZIONE 3

Gli strumenti derivati e le politiche di copertura

3.1 - Gli strumenti derivati di negoziazione

A. Derivati finanziari

La Banca non ha effettuato operazioni in derivati

B. Informativa prevista dall'IFRS 7 connessa con la riforma degli indici di riferimento

Le coperture contabili

Il Regolamento n. 34/2020 del 15 gennaio 2020, la cui applicazione è obbligatoria a far data dal 1° gennaio 2020, ha introdotto alcune modifiche in tema di coperture (hedge accounting) con la finalità di evitare che le incertezze sull'ammontare e sulle tempistiche dei flussi di cassa derivanti dalla riforma dei tassi possano comportare l'interruzione delle coperture in essere e/o difficoltà nel definire nuove relazioni di copertura.

Tale Regolamento ha adottato il documento emesso dallo IASB sulla "Riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse (modifiche all'IFRS 9 Strumenti finanziari, allo IAS 39 Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione e all'IFRS 7 Strumenti finanziari: informazioni integrative)".

Le modifiche introdotte si riferiscono all'analisi degli effetti sul bilancio della riforma sui tassi interbancari – la cosiddetta Interest Rate Benchmark Reform o IBOR Reform – con la revisione o sostituzione di alcuni indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse in varie giurisdizioni, come il LIBOR, il TIBOR e, in ambito europeo, l'EONIA e l'Euribor, sulla base delle indicazioni del G20 e del Financial Stability Board.

La Banca non è al momento interessata da tale riforma normativa.

SEZIONE 4

Rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è il rischio di non essere in grado di far fronte ai propri impegni di pagamento; esso può essere causato da incapacità di reperire fondi (funding liquidity risk) ovvero alla presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (market liquidity risk).

Per funding liquidity risk si intende il rischio che la Banca non sia in grado di far fronte ai propri impegni di pagamento ed alle proprie obbligazioni in modo efficiente (rispetto al profilo di rischio "ipotizzato" e/o a condizioni economiche "eque") per incapacità a reperire fondi senza pregiudicare la sua attività caratteristica e/o la sua situazione finanziaria.

Per market liquidity risk si intende il rischio che la Banca non sia in grado di liquidare un asset se non a costo di incorrere in perdite in conto capitale a causa della scarsa liquidità del mercato di riferimento e/o in conseguenza del timing con cui è necessario realizzare l'operazione.

Il controllo dei limiti viene effettuato dalla funzione di Risk Management, sulla base di report predisposti dalla Direzione Finanza e Tesoreria.

Il Risk Management provvede, mensilmente, a rilevare l'indice di concentrazione della raccolta, utilizzando l'indice di concentrazione di Herfindahl.

La gestione della liquidità è effettuata dalla Direzione Finanza e Tesoreria in coerenza con le strategie e gli obiettivi operativi, definiti dal Consiglio di Amministrazione, in base alla propensione al rischio di imprebanca, su proposta del Direttore Finanziario, ed attuati dalla Direzione Finanza e Tesoreria.

Il Direttore Finanza è responsabile della gestione della liquidità e della struttura di ALM – Asset Liability Management. La posizione di rischio di liquidità, determinata dalla Direzione Finanza e Tesoreria, è verificata dalla Funzione di

Risk Management e inclusa nella reportistica mensile portata all'attenzione del Direttore Generale e del Consiglio di Amministrazione.

La gestione della liquidità di breve termine (entro l'orizzonte di 12 mesi) avviene attraverso la Maturity Ladder Operativa, strumento che consente di valutare gli sbilanci tra flussi di cassa in entrata e flussi di cassa in uscita attesi per ciascuna fascia temporale (liquidity gap puntuali). Gli sbilanci cumulati (liquidity gap cumulati) permettono di calcolare il saldo netto del fabbisogno/ surplus finanziario in corrispondenza dei diversi orizzonti temporali considerati.

La gestione della liquidità di medio-lungo periodo (oltre l'orizzonte di 12 mesi) avviene, invece, attraverso la Maturity Ladder Strutturale, strumento che consente di valutare l'equilibrio tra le poste attive e passive con l'obiettivo di garantire il mantenimento di un profilo di liquidità strutturale sufficientemente equilibrato.

Nel modello adottato per il monitoraggio della liquidità è stato seguito l'approccio del maturity mismatch con la costruzione di una maturity ladder e relativa allocazione di flussi e deflussi certi e stimati sulle diverse fasce di scadenza residua per singolo aggregato di attivo/passivo. L'analisi, con il supporto della reportistica ALM pro ERMAS, viene effettuata sia per scadenze di breve periodo (da 1 giorno a 3 mesi – Maturity ladder operativa) sia per scadenze oltre i 20 anni (Maturity ladder strutturale).

Vengono determinati secondo le regole di Vigilanza i seguenti indicatori:

- Liquidity Coverage Ratio (**LCR**) per il breve termine;
- Net Stable Funding Ratio (**NSFR**) che analizza gli aspetti strutturali con un orizzonte temporale di un anno al fine di garantire che attività e passività presentino una composizione per scadenza sostenibile.

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

Si rimanda alla Parte A paragrafo "Rischi, incertezze e impatti

dell'epidemia Covid-19" della presente Nota Integrativa.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Importi in migliaia di Euro

	VOCI / SCAGLIONI TEMPORALI	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	oltre 5 anni	durata ind.
A	Attività per cassa	40.286	1.046	1.064	1.538	5.377	4.853	20.097	146.121	56.889	1.088
A.1	Titoli di stato	57	-	63	-	650	492	1.262	90.198	18.000	-
A.2	Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	61	4.100	-	-
A.3	Quote O.I.C.R.	2.366	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4	Finanziamenti	37.862	1.046	1.001	1.538	4.727	4.361	18.774	51.823	38.889	1.088
	- banche	17.486	1.000	1.000	-	-	-	10.000	-	-	1.088
	- clientela	20.376	46	1	1.538	4.727	4.361	8.774	51.823	38.889	-
B	Passività per cassa	106.748	2.963	62.492	2.620	2.495	5.092	14.015	64.443	946	-
B.1	Depositi e conti correnti	104.314	188	1.311	2.620	2.495	3.171	5.864	22.471	-	-
	- banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	- clientela	104.314	188	1.311	2.620	2.495	3.171	5.864	22.471	-	-
B.2	Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3	Altre passività	2.435	2.775	61.181	-	-	1.921	8.151	41.972	946	-
C	Operazioni "fuori bilancio"	448	5	-	267	748	368	1.253	974	79	-
C.1	Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2	Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3	Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4	Impegni irrevocabili a erogare fondi	66	-	-	66	-	-	-	-	-	-
	- posizioni lunghe	-	-	-	66	-	-	-	-	-	-
	- posizioni corte	66	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5	Garanzie finanziarie rilasciate	382	5	-	201	748	368	1.253	974	79	-
C.6	Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7	Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8	Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

SEZIONE 5

Rischio operativo

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è il rischio di perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale ma non anche il rischio strategico e di reputazione.

La misurazione del rischio operativo avviene con il metodo Base che prevede un requisito patrimoniale pari al 15 % della media delle ultime tre osservazioni dell'indicatore rilevante, riferite alla situazione di fine esercizio (31 dicembre).

Per la gestione qualitativa del rischio operativo sono invece previste tecniche di valutazione tese ad individuare i rischi potenziali, ovvero prima che si trasformino in perdite, evidenziando le possibili fonti (rischi annidati nei processi e nelle strutture organizzative della banca) con l'obiettivo di definire le strategie di intervento.

Il punto di partenza dell'analisi qualitativa, che si basa

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

Si rimanda alla Parte A paragrafo "Rischi, incertezze e impatti

sull'identificazione e valutazione dei rischi (ex-ante), è il self assessment dei rischi e dei controlli che consiste:

- nell'individuazione dei rischi operativi che si manifestano in ogni processo;
- nell'individuazione dei controlli in essere per prevenire il manifestarsi del rischio;
- nella valutazione del grado di rischio teorico;
- nella valutazione dell'efficienza dei controlli nel ridurre il rischio;
- nella valutazione del grado di rischio effettivo.

Per la determinazione del rischio effettivo vengono dapprima individuati e classificati i rischi teorici, rappresentati dal singolo evento rischioso il cui manifestarsi potrebbe provocare un danno diretto/indiretto di natura economico-finanziaria, patrimoniale, sanzionatoria o d'immagine verso l'esterno e, successivamente, viene determinato il rischio effettivo ovvero il rischio teorico ridotto dall'azione dei controlli a presidio dei rischi stessi.

dell'epidemia Covid-19" della presente Nota Integrativa.

PARTE F



INFORMAZIONI
SUL PATRIMONIO

SEZIONE 1

Il patrimonio dell'impresa

Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio aziendale è costituito dal capitale sociale e dalle riserve a qualunque titolo costituite. L'aggregato risulta a presidio di tutti i rischi aziendali precedentemente analizzati (credito, liquidità, operativi, ecc.).

Il patrimonio dell'impresa è costituito dall'aggregazione di Capitale, Sovrapprezzi, Riserve, azioni proprie, Riserve da valutazione e Risultato di esercizio.

Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Il patrimonio netto, comprensivo del risultato di esercizio 2020, risulta pari a euro 41.704 mila rispetto ai 41.044 del 2019. Sono ricomprese tra le voci di patrimonio netto anche

le riserve da valutazione dei titoli HTCS positive per euro 912 mila (523 mila nel 2019) e le riserve relative al TFR negative per 142 mila euro (-129 mila nel 2019).

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Importi in migliaia di Euro

	VOCI / VALORI	31/12/2020	31/12/2019
1	Capitale	50.000	50.000
2	Sovrapprezzi di emissione	-	-
3	Riserve	(9.390)	(9.756)
	- di utili	(9.390)	(9.756)
	a) legale	29	11
	b) statutaria	-	-
	c) azioni proprie	-	-
	d) altre	(9.419)	(9.767)
	- altre	-	-
4	Strumenti di capitale	-	-
5	(Azioni proprie)	-	-
6	Riserve da valutazione		
	- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	770	394
	- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
	- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	912	523
	- Attività materiali	-	-
	- Attività immateriali	-	-
	- Copertura di investimenti esteri	-	-
	- Copertura dei flussi finanziari	-	-
	- Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
	- Differenze di cambio	-	-
	- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
	- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	(142)	(129)
	- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	-	-
	- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-
	- Leggi speciali di rivalutazione	-	-
7	Utile (perdita) d'esercizio	324	366
	Totale	41.704	41.004

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Importi in migliaia di Euro

	ATTIVITÀ / VALORI	31/12/2020		31/12/2019	
		Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1	Titoli di debito	1.362	451	781	258
2	Titoli di capitale	-	-	-	-
3	Finanziamenti	-	-	-	-
	Totale	1.362	451	781	258

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

Importi in migliaia di Euro

		Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1	Esistenze iniziali	523	-	-
2	Variazioni positive	718	-	-
2.1	Incrementi di fair value	718	-	-
2.2	Rettifiche di valore per rischio di credito	-	X	-
2.3	Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	-	X	-
2.4	Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
2.5	Altre variazioni	-	-	-
3	Variazioni negative	329	-	-
3.1	Riduzioni di fair value	-	-	-
3.2	Riprese di valore per rischio di credito	7	-	-
3.3	Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	323	X	-
3.4	Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
3.5	Altre variazioni	-	-	-
4	Rimanenze finali	912	-	-

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

Importi in migliaia di Euro

		31/12/2020	31/12/2019
1	Esistenze iniziali	(129)	(54)
2	Variazioni positive	-	37
2.1	Liability gains / losses del periodo	-	37
2.2	Altre variazioni	-	-
3	Variazioni negative	(14)	(113)
3.1	Liability gains / losses del periodo	(14)	(113)
3.2	Altre variazioni	-	-
4	Rimanenze finali	(142)	(129)

SEZIONE 2

I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

2.1 Fondi propri

A. Informazioni di natura qualitativa

Ambito di applicazione della normativa

I fondi propri secondo quanto previsto dagli art 4 par. 1 n. 71 e 118, e art. 72 del Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) sono costituiti da:

- Capitale di classe 1 (Tier 1);
- Capitale di classe 2 (Tier 2);

Il «Capitale di classe 1» (art. 25 CRR) è pari alla somma di:

- Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET 1);
- Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1).

I filtri prudenziali sono aggiustamenti regolamentari del valore contabile di elementi (positivi o negativi) di elementi del capitale primario di classe 1.

Le detrazioni rappresentano elementi negativi del capitale primario di classe 1.

Le norme di vigilanza prevedono un regime transitorio con l'introduzione graduale (phase in) di parte della nuova disciplina sui fondi propri e sui requisiti patrimoniali (2014-2017) e regole di grandfathering per la computabilità parziale, con graduale esclusione entro il 2021 dei pregressi strumenti di capitale che non soddisfano tutti i requisiti prescritti dal CRR per essere ricompresi nel CET 1, AT1 e T2.

1. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1)

Il «Capitale primario di classe 1» (CET1) è costituito dai seguenti elementi positivi e negativi:

- Capitale sociale;
- Sovrapprezzi di emissione;
- Riserve di utili;
- Riserve da valutazione positive e negative ex OCI;
- Altre riserve;
- Pregressi strumenti di CET 1 oggetto di disposizioni transitorie (grandfathering);
- Filtri prudenziali;
- Detrazioni.

2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1)

Il «Capitale aggiuntivo di classe 1» (AT1) è costituito dai seguenti elementi positivi e negativi:

- Strumenti di capitale e relativi sovrapprezzi;
- Pregressi strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie (grandfathering);
- Detrazioni.

3. Capitale di classe 2 (Tier2 – T2)

Il «Capitale di classe 2» (T2) è costituito dai seguenti elementi positivi e negativi:

- Strumenti di capitale, prestiti subordinati e relativi sovrapprezzi;
- Rettifiche di valore generiche delle banche standardizzate nel limite dell'1,25% delle esposizioni ponderate per il rischio di credito;
- Eccedenza sulle perdite attese delle banche IRB delle rettifiche di valore contabilizzate, nel limite dello 0,60% delle esposizioni ponderate per il rischio di credito;
- Pregressi strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie (grandfathering);
- Detrazioni.

B. Informazioni di natura quantitativa

2.1 Fondi Propri

Importi in migliaia di Euro

		31/12/2020	31/12/2019
A	Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	41.704 -	41.004 -
B	Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	(41)	(32)
C	CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	41.663	40.972
D	Elementi da dedurre dal CET1	2.579	2.791
E	Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-), inclusi gli interessi di minoranza oggetto disposizioni transitorie	(764)	218
F	Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C - D +/- E)	38.320	38.399
G	Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	- -	- -
H	Elementi da dedurre dall'AT1	-	-
I	Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nell'AT1 per effetto di disposizioni transitorie	-	-
L	Totale capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G - H +/- I)	-	-
M	Capitale di classe 2 (Tier2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	- -	- -
N	Elementi da dedurre dal T2	-	-
O	Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nell'AT1 per effetto di disposizioni transitorie	-	-
P	Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) (M-N+/-O)	-	-
Q	Totale Fondi Propri (F + L + P)	38.320	38.399

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

La normativa introdotta da Banca d'Italia con la circolare n. 285/2013 prevede i seguenti ratios minimi:

- CET 1 pari al 4,5%;
- Tier 1 pari a 6,0%;
- Total Capital ratio pari all'8,0%.

Oltre ai vincoli sopra citati sono stati introdotti ulteriori vincoli costituiti da:

- Capital Conservation Buffer (CCB) che prevede un requisito aggiuntivo (1,25% per il 2017, 1,875% per il 2018 e 2,50% dal 2019) di capitale primario di classe 1 volto a preservare il livello minimo di capitale regolamentare in momenti di mercato avversi;
- Riserva di capitale anticiclica che ha lo scopo di proteggere il settore bancario nelle fasi di eccessiva crescita del credito; dovrà essere costituita nei periodi di crescita economica con capitale di qualità primaria per

fronteggiare eventuali perdite nelle fasi discendenti del ciclo, sulla base ad uno specifico coefficiente stabilito su base nazionale;

- Riserve aggiuntive da costituirsi sempre con capitale primario per le entità a spiccata rilevanza globale e altri enti a rilevanza sistemica. Il buffer per le entità con rilevanza globale può variare da un minimo dell'1% ad un massimo del 3,5%, per le altre è prevista una soglia massima non vincolante del 2%;
- Riserve di capitale a fronte del rischio sistemico che viene stabilita da ogni singolo Stato membro e deve essere pari almeno all'1%.

Alla data del 31 dicembre 2020 la Banca esprime secondo la nuova normativa vigente i seguenti coefficienti:

- CET 1 Capital ratio 35,324%;
- Tier 1 Capital ratio 35,324%;
- Total Capital ratio 35,324%.

B. Informazioni di natura quantitativa

Il valore raggiunto dal "Common Equity Tier 1", principale indicatore di adeguatezza patrimoniale, conferma la solidità patrimoniale della Banca. Il rapporto tra il capitale primario di classe 1 ovvero Totale Fondi Propri e le attività di rischio ponderate, costituite dal valore ponderato dei crediti e degli

altri impieghi, ha determinato un CET1 ratio ed un Total Capitale Ratio del 35,32% (30,17% nel 2019) con i Fondi Propri che, a fine 2020, risultano impegnati per il 19,6% da rischi di credito e per il 3,04% da rischi operativi.

Importi in migliaia di Euro

CATEGORIE / VALORI	Importi non ponderati		Importi ponderati / requisiti	
	31/12/2020	31/12/2019	31/12/2020	31/12/2019
A ATTIVITÀ DI RISCHIO	-	-	-	-
A.1 Rischio di credito e di controparte	401.232	459.431	93.886	113.398
1 Metodologia standardizzata	401.232	459.431	93.886	113.398
2 Metodologia basata su rating interni	-	-	-	-
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3 Cartolarizzazioni	-	-	-	-
B REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA	-	-	-	-
B.1 Rischio di credito e di controparte	-	-	7.511	9.072
B.2 Rischi di aggiustamento della valutazione del credito	-	-	4	6
B.3 Rischio di regolamento	-	-	-	-
B.4 Rischio di mercato	-	-	-	-
1 Metodologia standardizzata	-	-	-	-
2 Modelli interni	-	-	-	-
3 Rischio di concentrazione	-	-	-	-
B.5 Rischio operativo	-	-	1.163	1.104
1 Metodo base	-	-	1.163	1.104
2 Metodo standardizzato	-	-	-	-
3 Metodo avanzato	-	-	-	-
B.6 Altri requisiti di calcolo	-	-	-	-
B.7 Totale requisiti prudenziali	-	-	8.678	10.182
C ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA	-	-	108.479	127.277
C.1 Attività di rischio ponderate	-	-	8.678	10.182
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)	-	-	35,32%	30,17%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	-	-	35,32%	30,17%
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	-	-	35,32%	30,17%

Il coefficiente patrimoniale di solvibilità della Banca, inteso come rapporto tra i Fondi Propri e l'attivo ponderato al 31 dicembre 2020 è pari al 35,32% ed è stato determinato in applicazione delle disposizioni transitorie a cui la banca ha deciso di aderire in ottemperanza alla normativa di vigilanza.

Qualora la banca non avesse aderito alle disposizioni transitorie, il rapporto tra Fondi Propri e attività di rischio ponderate sarebbe stato pari a 36,12%.



PARTE H

OPERAZIONI CON
PARTI CORRELATE

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica.

La tabella che segue riporta le retribuzioni dei Dirigenti con responsabilità strategiche fra i quali sono compresi anche gli amministratori e i componenti del collegio sindacale.

Importi in migliaia di Euro

	Amministratori	Sindaci	Dirigenti con responsabilità strategiche	Totale
Benefici a breve termine	173	121	1.083	1.377
Benefici successivi al rapporto di lavoro	-	-	-	-
Altri benefici a lungo termine	-	-	-	-
Pagamenti in azioni	-	-	-	-
Totale	173	121	1.083	1.377

Gli emolumenti degli amministratori, al lordo degli oneri fiscali e previdenziali, comprendono i compensi deliberati dall'Assemblea dei Soci.

Non è previsto alcun beneficio economico, a nessun titolo, in favore degli amministratori al momento della cessazione dell'incarico.

La retribuzione dei componenti del Collegio Sindacale, al

loro degli oneri fiscali, è composta da un compenso fisso stabilito dall'assemblea per l'intera durata del mandato.

Le retribuzioni dei dirigenti con responsabilità strategica, al netto della componente fiscale e previdenziale, sono costituite da benefici a breve termine e retribuzione differita (TFR). Non è prevista alcuna forma di remunerazione basata su strumenti finanziari (es. stock option).

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

L'obbligo di segnalazione delle operazioni con parti correlate per il bilancio individuale nasce con l'adozione dei principi contabili internazionali: in tal senso sono state identificate le parti correlate della Banca (in base a quanto previsto dallo IAS 24 § 9) e la relativa operatività.

Le operazioni con parti correlate sono state effettuate in conformità alla normativa di riferimento e nel rispetto dei criteri di correttezza ed a condizioni analoghe a quelle applicate per operazioni concluse con soggetti terzi indipendenti.

Con riferimento alle operazioni svolte dalla Banca con parti correlate, si precisa che non sono rinvenibili operazioni atipiche e/o inusuali; operazioni di tal natura non risultano peraltro neppure eseguite con soggetti diversi dalle parti correlate.

A partire dal Giugno 2014 imprebanca ha uniformato il proprio perimetro delle parti correlate, inizialmente esteso a tutti i soci

indipendentemente dalle proprie quote di partecipazione, al disposto normativo stabilito dall'Autorità di Vigilanza.

Tutte le operazioni riconducibili alle "obbligazioni degli esponenti bancari" ex art 136 TUB sono state oggetto di apposite delibere consiliari.

Non sono stati effettuati accantonamenti specifici nell'esercizio per perdite su crediti verso entità correlate. I compensi corrisposti agli Amministratori e Sindaci sono deliberati dall'Assemblea mentre il compenso del Direttore Generale è deliberato dal Consiglio di Amministrazione.

La voce altre parti correlate accoglie operazioni poste in essere nell'osservanza dell'art.136 del TUB con società/entità riconducibili a soggetti che svolgono funzioni di amministrazione, direzione e controllo.

Impoti in migliaia di Euro

	Attività	Passività	Garanzie ricevute	Proventi	Oneri
Amministratori	11	530	-	10	-
Dirigenti con responsabilità strategiche	6	173	-	4	-
Sindaci	-	6	-	2	-
Altre parti correlate	6.678	21.518	924	707	52

PARTE L



INFORMATIVA
DI SETTORE

La presente sezione non è stata compilata in quanto imprebanca S.p.A. non rientra nell'ambito di applicazione dell'IFRS 8 che si applica alle entità i cui titoli di debito o

strumenti rappresentativi di capitale sono negoziati in un mercato pubblico.

PARTE M



INFORMATIVA
SUL LEASING

La presente sezione non è stata compilata in quanto le informazioni sono state rese rispettivamente alle seguenti sezioni della presente Nota Integrativa a cui si fa rimando:

- Parte B, Attivo – Voce 80 Attività Materiali relativamente alle informazioni sui diritti d'uso acquisiti con il leasing;
- Parte B, Passivo, Voce 10 relativamente alle informazioni sui debiti per leasing;
- Parte C, Conto Economico, Voce 20 relativamente alle informazioni sugli interessi passivi sui debiti per leasing e Parte C, Conto Economico, Voce 250 relativamente alle informazioni sugli utili (perdite) da cessione investimenti derivanti dalla cessazione dei contratti di leasing.

La proposta di delibera

Signori Soci,

sottoponiamo al Vostro esame ed alla Vostra approvazione, ai sensi delle disposizioni di legge e delle norme statutarie, il bilancio dell'esercizio 2020, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto e dal rendiconto finanziario, corredato dalla relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione e dalla nota integrativa.

Il bilancio, che chiude con un utile d'esercizio di euro 323.537, è stato redatto in base ai principi contabili internazionali ed è stato sottoposto alla revisione legale dei conti da parte di PricewaterhouseCoopers S.p.A. la cui relazione è riportata in allegato alla nota integrativa.

Il Consiglio vi invita, infine, ad approvare la seguente destinazione dell'utile netto:

a. alla riserva legale (5% - art. 24 Statuto Sociale)	€ 16.176,86
b. a nuovo (a copertura perdite pregresse)	€ 307.360,41

Il Patrimonio Netto, se approvata la seguente proposta di delibera, avrà la seguente composizione:

Importi in migliaia di Euro

	Importo
Capitale	50.000
Riserve	(77)
Riserve da valutazione	770
Perdite portate a nuovo	(8.989)

Il risultato economico commentato nel presente bilancio aumenta il patrimonio netto di pari importo, per cui la sua dimensione risulterebbe pari a 41,7 milioni di euro, in incremento rispetto all'esercizio precedente dell'1,7%.

ALLEGATO 1

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE
SUL BILANCIO AL 31/12/2020

Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea dei Soci sul bilancio di esercizio al 31.12.2020

La presente relazione, secondo quanto previsto dall'art. 2429 c.c., 2 comma, riguarda l'attività di vigilanza svolta in esecuzione dei doveri previsti dall'art. 2403 c.c. e l'espressione del giudizio sul bilancio di esercizio.

La nostra attività è stata espletata nel rispetto delle disposizioni di legge secondo le Norme di comportamento del Collegio Sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

A) L'attività di vigilanza del Collegio sindacale

Con riferimento agli obblighi previsti dall'art. 2403 c.c. Vi informiamo in merito all'attività svolta:

- abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello Statuto nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- abbiamo partecipato alle riunioni degli Organi collegiali e assembleari che si sono svolte nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento e possiamo ragionevolmente assicurare che le operazioni deliberate sono conformi alla Legge ed allo Statuto sociale né sono manifestamente imprudenti, azzardate in potenziale conflitto di interessi o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- abbiamo acquisito dagli Amministratori e dal Direttore Generale durante le riunioni svolte, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggior rilievo per dimensioni o caratteristiche effettuate dalla Società; le informazioni richieste dall'art. 2381, comma 5, c.c. sono state fornite con periodicità anche superiore al minimo fissato dalla legge, anche tramite contatti telefonici ed in occasione di accessi individuali dei membri del Collegio sindacale;
- non abbiamo riscontrato operazioni atipiche e/o inusuali, comprese quelle effettuate con parti correlate o infragruppo, che, ove esistenti, rispondono a condizioni analoghe a quelle praticate con soggetti terzi, tenuto conto delle caratteristiche dei servizi prestati;
- abbiamo valutato e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza del sistema amministrativo – contabile, nonché valutata l'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione e, a tale riguardo, dopo aver incontrato i responsabili delle rispettive funzioni ed esaminato la relativa documentazione, non abbiamo osservazioni particolari da riferire;
- abbiamo acquisito conoscenza e vigilato nel corso dell'esercizio sull'adeguatezza della struttura organizzativa della società e non abbiamo osservazioni particolari da riferire;
- abbiamo avuto colloqui con il Preposto al sistema di controllo interno e dai colloqui non sono emersi dati e/o informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione;
- in conformità con le "Disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche", la Vostra società ha sviluppato il processo interno di controllo prudenziale (Internal Capital Adequacy Assessment Process – ICAAP) e di valutazione dell'adeguatezza della liquidità (Internal Liquidity Adequacy Assessment Process – ILAAP), volti alla determinazione ed autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale e di liquidità, attuale e prospettica, in relazione ai rischi assunti ed alle strategie aziendali;
- abbiamo avuto scambi di informazioni con il soggetto incaricato della revisione legale dei conti e

non sono emersi dati e/o elementi tali da dover essere menzionati nella presente relazione;

- abbiamo avuto scambi di informazioni per quanto di reciproca competenza con l'Organismo di Vigilanza previsto dal D.Lgs 231/01 ed esaminato la relazione annuale predisposta da detto organo; nel corso dell'anno non sono state evidenziate dallo stesso criticità rispetto al modello organizzativo adottato che è stato aggiornato nel corso dell'esercizio, recependo le modifiche introdotte dal nuovo regolamento europeo sulla privacy.

Informiamo, infine, che nel corso dell'esercizio non sono pervenute al Collegio denunce ex art. 2408 c.c. e art. 2409 c.c., né sono stati rilasciati pareri, mentre è stato espresso voto favorevole sulle operazioni di cui all'art. 136 T.U.B.

Il Collegio dà atto che nel corso dell'anno 2020 sono state effettuate le verifiche previste dagli artt.li 14 e 21 dello Statuto Sociale.

In conclusione, dall'attività di vigilanza e controllo, come sopra descritta, non sono emersi fatti significativi meritevoli di segnalazione nella presente Relazione.

B) Il bilancio di esercizio

Per quanto riguarda il progetto del bilancio di esercizio della Vostra Società, predisposto ed approvato dal Consiglio di Amministrazione e trasmesso nei termini di cui all'art. 2429 C.C., unitamente ai prospetti, agli allegati di dettaglio, al Rendiconto finanziario, alla Nota Integrativa ed alla Relazione sulla gestione, il Collegio Sindacale ha espletato le attività di sua competenza.

Non essendo a noi demandata la revisione legale abbiamo vigilato sulla sua generale conformità del bilancio alla Legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura ed, a tale riguardo, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

In particolare, il Collegio ha provveduto a verificare:

- la conformità degli schemi di Stato Patrimoniale e Conto Economico ai prospetti obbligatori previsti dallo IAS 1 e dalle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia;
- la conformità ai Principi di redazione previsti dagli IAS e dagli IFRS e dai documenti interpretativi di supporto all'applicazione dei principi contabili in relazione agli impatti COVID emanati dagli organismi internazionali e di vigilanza europea nonché dai provvedimenti emanati dalla Banca d'Italia (ultimo aggiornamento 15.12.2020);
- i criteri di valutazione seguiti e la loro conformità ai Principi contabili internazionali; detta applicazione ha permesso il conseguimento di una rappresentazione veritiera e corretta della Situazione Patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico;
- la completezza, correttezza e chiarezza informativa della Nota Integrativa, della Relazione sulla gestione integrata con considerazioni sul Coronavirus ed i suoi riflessi sull'economia e mercati finanziari, e del Rendiconto finanziario secondo il contenuto previsto dalla legge;
- la capitalizzazione delle immobilizzazioni materiali è avvenuta con il nostro consenso;
- la rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui il Collegio è venuto a conoscenza, a seguito della partecipazione alle riunioni degli Organi sociali e nell'esercizio dei suoi doveri di vigilanza, ispezione e controllo affidati dalla Legge (art. 2403, 2403-bis, 2405 c.c.).

Conclusioni

Il Collegio ha costantemente monitorato, nell'ambito dei suoi doveri di vigilanza e dei suoi poteri di ispezione e controllo, l'andamento della gestione e ciò ha permesso di verificare la continuità aziendale, tenuto conto della redditività attuale e attesa, legata al business aziendale e dell'ampia informativa fornita dagli Amministratori nella Relazione sulla gestione, relativamente ai rischi ed alle incertezze cui la società è esposta.

Avendo valutato positivamente la ragionevole aspettativa della continuità aziendale e considerando anche le risultanze dell'attività svolta dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti rilasciata senza rilievi e/o richiami di informativa in data odierna, contenute nella relazione di revisione al bilancio, il Collegio, nel concordare con la proposta formulata dagli Amministratori circa la destinazione dell'utile, propone all'assemblea di approvare il bilancio chiuso al 31.12.2020 così come redatto dagli stessi.

Roma, li 15 Marzo 2021

I Sindaci

Antonio Staffa
Stefano Grossi
Gianluca Papa

ALLEGATO 2

RELAZIONE DELLA
SOCIETÀ DI REVISIONE



Relazione della società di revisione indipendente

ai sensi dell'articolo 14 del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39 e dell'articolo 10 del Regolamento (UE) n° 537/2014

Agli Azionisti di
ImpreBanca SpA

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di ImpreBanca SpA (di seguito, anche, la "Società"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2020, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa, che include una sintesi dei più significativi principi contabili applicati e altre note esplicative.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2020, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 43 del DLgs n° 136/2015.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale: **Milano** 20145 Piazza Tre Torri 2 Tel. 02 77851 Fax 02 7785240 Capitale Sociale Euro 6.800.000,00 I.v. C.F. e P.IVA e Reg. Imprese
Milano Monza Brianza Lodi 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1
Tel. 071 2132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 080 5640211 - **Bergamo** 24121 Largo Belotti 5 Tel. 035 229691 - **Bologna** 40126 Via
Angelo Finelli 8 Tel. 051 6186211 - **Brescia** 25121 Viale Duca d'Aosta 28 Tel. 030 3697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 095 7532311 -
Firenze 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 055 2482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 010 29041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 081
36181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049 873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091 349737 - **Parma** 43121 Viale Tanara 20/A
Tel. 0521 275911 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 085 4545711 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06 570251 - **Torino** 10122 Corso
Palestro 10 Tel. 011 556771 - **Trento** 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461 237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422 696911 -
Trieste 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 040 3480781 - **Udine** 33100 Via Foscolle 43 Tel. 0432 25789 - **Varese** 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332
285039 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 045 8263001 - **Vicenza** 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444 393311

www.pwc.com/it



Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto, su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Aspetti chiave

Valutazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato

Relazione sulla gestione:

I principali eventi del 2020

Andamento delle principali poste patrimoniali

– Qualità del credito

Andamento economico

Nota integrativa:

Parte A – Politiche contabili

Parte B – Informazioni sullo stato

patrimoniale, Attivo - Sezione 4

Parte C – Informazioni sul conto economico, Sezione 8

Parte E – Informativa sui rischi e sulle relative politiche di copertura

I crediti verso la clientela per finanziamenti, che al 31 dicembre 2020 sono classificati nella voce 40 b) "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Crediti verso la clientela", mostrano un saldo pari a Euro 130,6 milioni.

Le rettifiche di valore nette dei crediti verso la clientela per finanziamenti, addebitate nell'esercizio, ammontano a Euro 0,5 milioni e rappresentano la migliore stima formulata dagli amministratori al fine di recepire le perdite attese (*Expected Credit Loss – ECL*) relative al portafoglio crediti alla data di riferimento del bilancio.

Alla valutazione di tali crediti è stata dedicata particolare attenzione nell'ambito della nostra attività di revisione tenuto conto della rilevanza del valore di bilancio, nonché della complessità dei processi e delle metodologie di valutazione.

Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave

Nello svolgimento dell'attività di revisione contabile abbiamo tenuto in considerazione il sistema di controllo interno rilevante per la redazione del bilancio; al fine di definire le procedure di revisione appropriate nelle circostanze, si è tenuto anche conto dell'eccezionalità dell'attuale scenario macroeconomico conseguente all'emergenza sanitaria Covid-19. In particolare, al fine di indirizzare questo aspetto chiave della revisione, sono state svolte le seguenti principali attività, anche con il supporto degli esperti appartenenti alla rete PwC:

- analisi dell'adeguatezza dell'ambiente informatico e verifica dell'efficacia operativa dei controlli rilevanti a presidio dei sistemi e degli applicativi informatici utilizzati;
- comprensione e valutazione del disegno dei controlli rilevanti in ambito monitoraggio, classificazione e valutazione del credito e verifica dell'efficacia operativa di tali controlli;
- comprensione e verifica della ragionevolezza delle politiche, delle procedure e dei modelli utilizzati per la misurazione del *SICR* e dello *Staging* e per la determinazione dell'*ECL*, sia su base collettiva che su base analitica. Particolare attenzione è stata posta alle controparti che hanno aderito e beneficiato di misure di sostegno all'economia, sia governative, sia legate ad iniziative delle associazioni di categoria o della Società (tipicamente moratorie) a seguito dell'emergenza sanitaria Covid-19;
- comprensione e verifica delle modalità di determinazione e stima dei principali parametri utilizzati nell'ambito di tali modelli: in particolare, abbiamo verificato la ragionevolezza delle stime effettuate nella definizione degli scenari macroeconomici



Nei processi di stima si ricorre a significative assunzioni per la verifica dell'incremento significativo del rischio di credito (*Significant Increase in Credit Risk - SICR*), per l'allocazione del portafoglio ai vari stadi di rischio (*Staging*), per l'elaborazione e la determinazione dei parametri di rischio alla base del calcolo dell'*ECL*, nonché, relativamente ai crediti oggetto di valutazione analitica, per la stima dei flussi di cassa futuri attesi, delle relative tempistiche di recupero e del valore di realizzo delle eventuali garanzie.

Tali processi di stima, nell'esercizio di riferimento, sono risultati ancora più complessi in considerazione dell'eccezionalità dell'attuale scenario macroeconomico connessa all'emergenza sanitaria Covid-19 che ha richiesto, come anche richiamato nelle comunicazioni delle Autorità di Vigilanza, l'aggiornamento dei processi e delle metodologie di valutazione dei crediti con particolare riferimento alla ragionevolezza delle informazioni *forward looking* utilizzate nella definizione degli scenari macroeconomici attesi per la determinazione dell'*ECL*, oltre che l'applicazione di un aggiustamento al modello di base (cd. *overlay*) al fine di considerare l'aumentato rischio dell'attuale contesto connesso all'emergenza sanitaria Covid-19.

attesi utilizzati nella stima dei parametri di rischio di *PD (Probability of Default)* e *LGD (Loss Given Default)*, nonché delle informazioni e delle assunzioni utilizzate nella definizione dell'aggiustamento al modello di base (cd. *overlay*), al fine di considerare l'aumentato rischio dell'attuale contesto connesso all'emergenza sanitaria Covid-19;

- verifica della completezza e accuratezza delle basi dati utilizzate ai fini del calcolo dell'*ECL*;
- verifica, su base campionaria, della ragionevolezza della classificazione tra i crediti non deteriorati (*Stage 1 e 2*) e tra i crediti deteriorati (*Stage 3*), sulla base delle informazioni disponibili in merito allo stato del debitore e di altre evidenze informative disponibili. Inoltre, con riferimento ai crediti non deteriorati (*Stage 1 e 2*), è stata anche verificata la corretta applicazione e attribuzione dei parametri di rischio di *PD*, *LGD* e *EAD (Exposure At Default)* e l'accuratezza della formula di calcolo dell'*ECL*; sui crediti deteriorati (*Stage 3*), invece, specifiche analisi sono state condotte in merito alla ragionevolezza delle assunzioni formulate con riferimento all'identificazione e quantificazione dei flussi di cassa futuri attesi dalle attività di recupero interno, alla valutazione delle garanzie che assistono tali esposizioni e alla stima dei tempi di recupero;
- verifica della completezza e dell'adeguatezza dell'informativa fornita in nota integrativa secondo quanto disposto dai principi contabili internazionali e dal quadro regolamentare applicabile, nonché dalle comunicazioni emanate dalle Autorità di Vigilanza a seguito dell'emergenza sanitaria Covid-19.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 43 del DLgs n° 136/2015 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata



informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;



- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di *governance* anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di *governance*, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'articolo 10 del Regolamento (UE) n° 537/2014

L'assemblea ordinaria degli azionisti di ImpreBanca SpA ci ha conferito in data 3 aprile 2012 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Società per gli esercizi dal 2012 al 2020.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'articolo 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) n° 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'articolo 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs n° 39/2010

Gli amministratori di ImpreBanca SpA sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione di ImpreBanca SpA al 31 dicembre 2020, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n° 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio di ImpreBanca SpA al 31 dicembre 2020 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.



A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di ImpreBanca SpA al 31 dicembre 2020 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs n° 39/2010, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Roma, 15 marzo 2021

PricewaterhouseCoopers SpA

A handwritten signature in black ink that reads 'Lorenzo Bellilli'.

Lorenzo Bellilli
(Revisore legale)



ALLEGATO 3

CORRISPETTIVI DELLA SOCIETÀ DI
REVISIONE CONTABILE AI SENSI
DELL'ART. 2427 LETT. 16-BIS

Corrispettivi società di revisione contabile ai sensi dell'articolo 2427 lett. 16-bis.

I corrispettivi spettanti alla società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A., incaricata della revisione legale per gli esercizi **2012/2020** con delibera dell'assemblea dei soci del 3 aprile 2012, per i servizi svolti a valere sull'esercizio 2020 sono pari a complessivi euro 86 mila (al netto delle indicizzazioni, dei rimborsi spesa, del contributo CONSOB e dell'IVA), comprensivi dell'attività di revisione legale del bilancio (euro 48 mila, inclusivi delle verifiche di attestazione del Fondo Nazionale di Garanzia), della revisione contabile limitata della semestrale (euro 14 mila), dello svolgimento di procedure di revisione relativamente all'emissione della relazione predisposta ai sensi dell'art. 23, comma 7, del regolamento di attuazione degli articoli 4-undecies, e 6, comma 1, lettere b) e c-bis) del Dlgs n. 58/98 (euro 14 mila) e delle verifiche di attestazione dei dati segnalati (second reporting) relativamente alla terza serie delle operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine (TLTRO III) (euro 10 mila).

web
www.imprebanca.it

e-mail
info@imprebanca.it

pec
imprebanca@legalmail.it

tel
06.6841061

fax
06.92912663

IMPREBANCA S.p.A.

Via Cola di Rienzo, 240 - 00192 Roma
Albo Banche n° 5719 - Codice ABI 03403
C.F. e P. IVA - 09994611003
Capitale Sociale Sottoscritto e Versato € 50.000.000

Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi
ed al Fondo Nazionale di Garanzia

2020